

# Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO XCVIII – NUMERO 3 – APRILE-GIUGNO 2020

---

## LA PAROLA DEL PAPA



### MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

#### *Le parole della vocazione*

*Cari fratelli e sorelle!*

Il 4 agosto dello scorso anno, nel 160° anniversario della morte del santo Curato d'Ars, ho voluto offrire una *Lettera ai sacerdoti*, che ogni giorno spendono la vita per la chiamata che il Signore ha rivolto loro, al servizio del Popolo di Dio.

In quell'occasione, ho scelto quattro parole-chiave – *dolore, gratitudine, coraggio e lode* – per ringraziare i sacerdoti e sostenere il loro ministero. Ritengo che oggi, in questa 57ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, quelle parole si possano riprendere e rivolgere a tutto il Popolo di Dio, sullo sfondo di un brano evangelico che ci racconta la singolare esperienza capitata a Gesù e Pietro durante una notte di tempesta sul lago di Tiberiade (cfr Mt 14,22-33).

Dopo la moltiplicazione dei pani, che aveva entusiasmato la folla, Gesù ordina ai suoi di salire sulla barca e di precederlo all'altra riva, mentre Egli avrebbe congedato la gente. L'immagine di questa traversata sul lago evoca in qualche

modo il viaggio della nostra esistenza. La barca della nostra vita, infatti, avanza lentamente, sempre inquieta perché alla ricerca di un approdo felice, pronta ad affrontare i rischi e le opportunità del mare, ma anche desiderosa di ricevere dal timoniere una virata che conduca finalmente verso la giusta rotta. Talvolta, però, le può capitare di smarrirsi, di lasciarsi abbagliare dalle illusioni invece che seguire il faro luminoso che la conduce al porto sicuro, o di essere sfidata dai venti contrari delle difficoltà, dei dubbi e delle paure.

Succede così anche nel cuore dei discepoli, i quali, chiamati a seguire il Maestro di Nazaret, devono decidersi a passare all'altra riva, scegliendo con coraggio di abbandonare le proprie sicurezze e di mettersi alla sequela del Signore. Questa avventura non è pacifica: arriva la notte, soffia il vento contrario, la barca è sbalottata dalle onde, e la paura di non farcela e di non essere all'altezza della chiamata rischia di sovrastarli.

Il Vangelo ci dice, però, che nell'avventura di questo non facile viaggio non siamo soli. Il Signore, quasi forzando l'aurora nel cuore della notte, cammina sulle acque agitate e raggiunge i discepoli, invita Pietro ad andargli incontro sulle onde, lo salva quando lo vede affondare, e infine sale sulla barca e fa cessare il vento.

La prima parola della vocazione, allora, è *gratitudine*. Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare. La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti di vita non è il risultato matematico di ciò che decidiamo dentro un "io" isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci viene dall'Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell'indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate.

Ogni vocazione nasce da quello sguardo amorevole con cui il Signore ci è venuto incontro, magari proprio mentre la nostra barca era in preda alla tempesta. «Più che una nostra scelta, è la risposta alla chiamata gratuita del Signore» (*Lettera ai sacerdoti*, 4 agosto 2019); perciò, riusciremo a scoprirla e abbracciarla quando il nostro cuore si aprirà alla gratitudine e saprà cogliere il passaggio di Dio nella nostra vita.

Quando i discepoli vedono Gesù avvicinarsi camminando sulle acque, inizialmente pensano che si tratti di un fantasma e hanno paura. Ma subito Gesù li rassicura con una parola che deve sempre accompagnare la nostra vita e il nostro cammino vocazionale: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (v. 27). Proprio questa è la seconda parola che vorrei consegnarvi: *coraggio*.

Ciò che spesso ci impedisce di camminare, di crescere, di scegliere la strada che il Signore traccia per noi sono i fantasmi che si agitano nel nostro cuore. Quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita – come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata –, la prima reazione è spesso rappresentata dal "fantasma dell'incredulità": non è possibile che questa vocazione sia per me; si tratta davvero della strada giusta? Il Signore chiede questo proprio a me?

E, via via, crescono in noi tutte quelle considerazioni, quelle giustificazioni e quei calcoli che ci fanno perdere lo slancio, ci confondono e ci lasciano paralizzati sulla riva di partenza: crediamo di aver preso un abbaglio, di non essere all'altezza, di aver semplicemente visto un fantasma da scacciare.

Il Signore sa che una scelta fondamentale di vita – come quella di sposarsi o consacrarsi in modo speciale al suo servizio – richiede *coraggio*. Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: “Non avere paura, io sono con te!”. La fede nella sua presenza che ci viene incontro e ci accompagna, anche quando il mare è in tempesta, ci libera da quell'accidia che ho già avuto modo di definire «tristezza dolciastra» (*Lettera ai sacerdoti*, 4 agosto 2019), cioè quello scoraggiamento interiore che ci blocca e non ci permette di gustare la bellezza della vocazione.

Nella *Lettera ai sacerdoti* ho parlato anche del dolore, ma qui vorrei tradurre diversamente questa parola e riferirmi alla *fatica*. Ogni vocazione comporta un impegno. Il Signore ci chiama perché vuole renderci come Pietro, capaci di “camminare sulle acque”, cioè di prendere in mano la nostra vita per metterla al servizio del Vangelo, nei modi concreti e quotidiani che Egli ci indica, e specialmente nelle diverse forme di vocazione laicale, presbiterale e di vita consacrata. Ma noi assomigliamo all'Apostolo: abbiamo desiderio e slancio, però, nello stesso tempo, siamo segnati da debolezze e timori.

Se ci lasciamo travolgere dal pensiero delle responsabilità che ci attendono – nella vita matrimoniale o nel ministero sacerdotale – o delle avversità che si presenteranno, allora distoglieremo presto lo sguardo da Gesù e, come Pietro, rischieremo di affondare. Al contrario, pur nelle nostre fragilità e povertà, la fede ci permette di camminare incontro al Signore Risorto e di vincere anche le tempeste. Lui infatti ci tende la mano quando per stanchezza o per paura rischiamo di affondare, e ci dona lo slancio necessario per vivere la nostra vocazione con gioia ed entusiasmo.

Infine, quando Gesù sale sulla barca, il vento cessa e le onde si placano. È una bella immagine di ciò che il Signore opera nella nostra vita e nei tumulti della storia, specialmente quando siamo nella tempesta: Egli comanda ai venti contrari di tacere, e le forze del male, della paura, della rassegnazione non hanno più potere su di noi.

Nella specifica vocazione che siamo chiamati a vivere, questi venti possono sfiancarci. Penso a coloro che assumono importanti compiti nella società civile, agli sposi che non a caso mi piace definire “i coraggiosi”, e specialmente a coloro che abbracciano la vita consacrata e il sacerdozio. Conosco la vostra fatica, le solitudini che a volte appesantiscono il cuore, il rischio dell'abitudine che pian piano spegne il fuoco ardente della chiamata, il fardello dell'incertezza e della precarietà dei nostri tempi, la paura del futuro. Coraggio, non abbiate paura! Gesù è accanto a noi e, se lo riconosciamo come unico Signore della nostra vita, Egli ci tende la mano e ci afferra per salvarci.

E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla *lode*. È questa l'ultima parola della vocazione, e vuole essere anche l'invito a coltivare l'atteggia-

mento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.

Carissimi, specialmente in questa Giornata, ma anche nell'ordinaria azione pastorale delle nostre comunità, desidero che la Chiesa percorra questo cammino al servizio delle vocazioni, aprendo brecce nel cuore di ogni fedele, perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì", vincere la fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero. La Vergine Maria ci accompagni e interceda per noi.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 8 marzo 2020,  
Il Domenica di Quaresima*

*Franciscus*



CONGREGATIO  
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE  
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

*Città del Vaticano, 02 Aprile 2020*

Prot. n. Sp.R. 2419/20

Considerate le misure in atto varate dai governi e, in particolare, le restrizioni nei trasferimenti e viaggi a seguito dell'emergenza pandemica causata dal Covid-19, la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apo-

stolica dispone quanto segue:

- autorizza a differire la celebrazione dei capitoli generali e provinciali a data da destinarsi;
- una volta stabilite le nuove date della celebrazione del capitolo, si informi il Dicastero mediante comunicazione scritta inviata tramite posta elettronica al seguente indirizzo [segr@religiosi.va](mailto:segr@religiosi.va); oppure via fax al seguente numero 06 6988 4526;
- contestualmente si ricorda che i mandati dei Superiori maggiori e rispettivi Consigli sono prorogati fino alla successiva celebrazione dei capitoli;
- queste indicazioni hanno effetto dalla data di emanazione del Decreto generale CIVCSV A Prot. N. Sp.R. 2419/20 del 02 Aprile 2020 e resteranno operative fino a quando saranno date nuove disposizioni.

✠ **JOÃO BRAZ CARD. DE AVIZ**  
*Prefetto*

**JOSÉ RODRIGUEZ CARBALLO, O.F.M.**  
*Arcivescovo Segretario*

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2020

«*Eccomi; manda me*» (Is 6,8)

*Cari fratelli e sorelle!*

Desidero esprimere la mia gratitudine a Dio per l'impegno con cui in tutta la Chiesa è stato vissuto, lo scorso ottobre, il Mese Missionario Straordinario. Sono convinto che esso ha contribuito a stimolare la conversione missionaria in tante comunità, sulla via indicata dal tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo".

In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «*Eccomi, manda me*» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (*ibid.*). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca ... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (*Meditazione in Piazza San Pietro*, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé.

Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù (cfr Gv 19,28-30), Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27). E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita. Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù (cfr Gv 3, 16). Gesù è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre (cfr Gv 4,34; 6,38; 8, 12-30; Eb 1 0,5-10). A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

«La missione, la "Chiesa in uscita" non sono un programma, una intenzione

da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da sé stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta» (*Senza di Lui non possiamo far nulla*, LEV-San Paolo, 2019, 16-17). Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimonio e nella verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte (cfr *Rm* 8,31-39). Per Dio, il male – persino il peccato – diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (cfr *Mt* 5,38-48; *Lc* 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr *Lc* 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: "Eccomi, Signore, manda me" (cfr *Is* 6,8). E questo non in astratto, ma nell'oggi della Chiesa e della storia.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà

dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (Is 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr Mt 9,35-38; Lc 10,1-12).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

La Santissima Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepola missionaria del proprio Figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio 2020,  
Solennità di Pentecoste*

*Franciscus*

## ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

### MODALITÀ DEL CONSIGLIO PROVINCIALE IN TEMPO DI EPIDEMIA

*Roma, 23 aprile 2020*

*AL M.R.P. ORVILLE CAJIGAL  
SUPERIORE PROVINCIALE  
PROVINCIA SAN MATTEO  
PARAÑAQUE*

Carissimo P. Cajigal,

con la presente, rispondo alla Sua del 13 aprile 2020, prot. n. 100/20, con la quale, a motivo della pandemia coronavirus e della limitazione agli spostamenti che essa comporta, chiede di potere organizzare le sessioni di consiglio, fin tanto che perdura tale limitazione, utilizzando le tecnologie possibili per raggiungere on line, o tramite telefono, i consiglieri provinciali e compiere in tal modo il discernimento sulle decisioni che si è chiamati a prendere e raccogliere con la stessa modalità il parere o il consenso richiesti.

Con il parere del Consiglio Generalizio, autorizzo tale procedura, limitatamente al periodo legato alla suddetta congiuntura, e raccomando che comunque sia tutelata la riservatezza e la privacy.

Distinti e cordiali saluti nel Signore.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

**DIRETTORIO DELLA QUASI PROVINCIA SAN TOMMASO**

*Roma, 24 aprile 2020*

*AL M.R.P. JOBY KAVUNGAL  
SUPERIORE MAGGIORE  
QUASI PROVINCIA SAN TOMMASO  
ALUVA*

Carissimo P. Kavungal,

con la presente, rispondo alla Sua del 20 marzo 2020, prot. n. 24/2020, con la quale presenta per l'approvazione il Direttorio della Quasi Provincia San Tommaso, elaborato nell'Assemblea dell'8-9 gennaio 2020.

Mi compiaccio per il lavoro che è stato compiuto, nella linea di quanto prevede la nostra normativa, e con il consenso del Consiglio Generalizio, approvo ad experimentum per un anno il Direttorio della Quasi Provincia San Tommaso, che è stato presentato.

Formulo l'auspicio che il Direttorio, accolto e tenuto presente dai Confratelli, costituisca un valido aiuto per la crescita e la missione della Circoscrizione.

Distinti e cordiali saluti nel Signore.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## **RINVIO TEMPORANEO DEL RINNOVO DEL GOVERNO DELLA QUASI PROVINCIA SAN GIUSEPPE**

*Roma, 26 aprile 2020*

*AL M.R.P. JOSEF HUMENANSKY  
SUPERIORE MAGGIORE  
e p.c. ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE  
QUASI PROVINCIA SAN GIUSEPPE  
NYANZA*

Carissimo P. Humenansky,

con la presente Le comunico che ho ricevuto dal Consigliere Generale, P. Unny Pottokkaran, le schede compilate dai religiosi professi perpetui della Circo-  
scrizione, con le preferenze espresse in merito al rinnovo del Governo della Qua-  
si Provincia.

Dopo che è stata compiuta l'apta consultatio, si prevede una visita mia alla  
Circo-  
scrizione, accompagnato da alcuni Consiglieri Generali, per la proclamazio-  
ne e installazione del Superiore della Circo-  
scrizione con il suo Consiglio.

La informo che in data 2 aprile 2020 la Congregazione per gli Istituti di Vita  
Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ha disposto che, a motivo della pan-  
demia coronavirus, per le limitazioni agli spostamenti che essa comporta, gli Isti-  
tuti di Vita Consacrata sono autorizzati a rimandare i Capitoli finalizzati al rinnovo  
dei Governi "a data da destinare".

Pertanto, in analogia, con il consenso del Consiglio Generalizio, ritengo che  
si renda necessario, anche nel caso del rinnovo del Governo della Quasi Provin-  
cia San Giuseppe, che vedrebbe la scadenza naturale il prossimo 9 maggio, rin-  
viare tale adempimento "a data da destinare", in base alle possibilità che si avran-  
no per completare il programma previsto.

Da parte mia, appena sarà possibile, presumibilmente fra due o tre mesi, Le  
comunicherò il calendario dei prossimi appuntamenti.

La invito a trasmettere questa comunicazione alle Comunità della Quasi Pro-  
vincia.

Distinti e cordiali saluti nel Signore.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## SCOMPARSA GIUSEPPE BRESCIA

*Roma, 27 aprile 2020*

*GENT.MO  
SIGNOR DOMENICO D'ORONZO  
e GENT.MA FAMIGLIA BRESCIA*

Carissimi,

Desidero porgere le più sentite condoglianze, a nome mio e dei Rogazionisti, all'Associazione degli Ex Allievi e, prima ancora, alla Famiglia Brescia, per la dolorosa scomparsa del caro congiunto Giuseppe.

Lo ricordiamo, quanti lo abbiamo conosciuto, come persona squisita, sensibile e premurosa, che ha conservato caramente il legame con la nostra Congregazione.

Il Signore lo ha provato con la sofferenza negli ultimi anni e noi vogliamo sperare che essa sia servita per affrettare il suo ingresso nella beatitudine eterna.

Noi lo accompagniamo con la nostra preghiera di suffragio e siamo fiduciosi che in Cielo, mentre ricorderà al Signore i suoi cari famigliari, non dimenticherà l'Associazione degli Ex Allievi a lui ugualmente cara.

Mentre impetro dal Signore la benedizione su tutti voi, porgo distinti e cordiali saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

## SOLIDARIETÀ PER IL TERREMOTO IN ALBANIA

*Roma, 7 maggio 2020*

*AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE  
ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

in seguito al forte terremoto che, il 26 novembre 2019, ha colpito duramente gran parte dell'Albania, ho ritenuto opportuno, con la lettera del 2 dicembre 2019, chiamarvi a manifestare la comune vicinanza con un gesto di solidarietà, e quindi promuovendo una raccolta di fondi.

Vi informavo, fra l'altro, che il sisma aveva reso inagibile la nostra casa di Shenköll.

La vostra risposta è stata, come in altre occasioni, pronta e generosa, commisurata alle proprie possibilità.

È stata raccolta la somma di € 52.660,00 che si è provveduto a inoltrare alla Casa di Shenköll.

Con la presente, a nome dei fratelli e sorelle che hanno trovato conforto dal vostro gesto di solidarietà, desidero esprimere a tutti voi il vivo apprezzamento e un sentito ringraziamento, mentre allego il resoconto della raccolta.

Distinti e cordiali saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

**COLLETTA**

04/12/2019	Quasi Provincia San Giuseppe (P. Josef)	1.000,00
06/12/2019	Comunità di Barjols (P. Willy)	1.500,00
16/12/2019	Comunità di Nyanza (P. Vlastio)	2.000,00
17/12/2019	Comunità di Muhanga	150,00
20/12/2019	Comunità di Padova (Cecca/Uba)	5.000,00
09/01/2020	Provincia San Luca	5.000,00
16/01/2020	Delegazione USA (usd 10,000)	8.940,00
14/02/2020	Provincia ICN Sant'Antonio	12.910,00
04/12/2019	Comunità Slovacchia (ICN)	300,00
05/12/2019	Casa di Padova (prima donazione)	1.500,00
03/03/2020	Casa di Tarragona (attr. UMC € 3.000)	2.640,00
06/05/2020	Quasi Provincia San Tommaso	1.000,00
		<b>41.940,00</b>

**Provincia Sant'Annibale 10.720,00**

21/01/2020	Villaggio Bari	1.000,00
15/01/2020	Comunità di Trani	1.000,00
09/01/2020	Villa S. Maria (Messina)	400,00
03/12/2019	Santuario S. Antonio (Messina)	1.500,00
25/01/2020	Parrocchia S. Ant. e S. Annib. (Napoli)	1.000,00
15/01/2020	Madonna della Grotta (Modugno)	4.000,00
31/12/2019	P. Germinario	1.820,00

Cristo Re gestisce gratuitamente la segreteria UBA di *Progetto Albania*

**Totale generale 52.660,00**

## RINNOVAZIONE DEI VOTI E IMPEDIMENTO CORONAVIRUS

Roma, 7 maggio 2020

AL M.R.P. JOBY KAVUNGAL  
SUPERIORE MAGGIORE  
QUASI PROVINCIA SAN TOMMASO  
ALUVA

Carissimo P. Kavungal,

con la presente, faccio seguito al colloquio avuto nel quale mi ha comunicato che alcuni giovani religiosi di voti temporanei sono impediti a rientrare in sede per la quarantena imposta dal coronavirus e quindi a rinnovare i voti alla regolare scadenza.

La informo che in data odierna, con il parere del Consiglio Generalizio, ho sottoposto alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, la richiesta di autorizzare che la rinnovazione dei loro voti temporanei possa avvenire nel momento in cui cesserà l'impedimento e saranno rientrati nella casa religiosa.

La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ugualmente in data odierna, 7 maggio 2020, via mail, attraverso il Segretario S. E. Mons. José R. Carballo, ofm, ha risposto che "tenendo conto della situazione, proroga i voti temporanei di detti religiosi fino a che non possano rinnovarli quando saranno rientrati nella casa religiosa".

Distinti e cordiali saluti nel Signore.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

**AUGURI MONS. MARCO TASCA**

*Roma, 9 maggio 2020*

*ECC.ZA REV.MA  
MONS. MARCO TASCA  
ARCIVESCOVO  
Piazza Matteotti 4  
16123 GENOVA*

Eccellenza Reverendissima,

ho appreso con vivo piacere la notizia della Sua nomina come Arcivescovo di Genova e desidero esprimerle, a nome mio e dei Rogazionisti, l'augurio più fervido.

Il nostro fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, apostolo della preghiera per le vocazioni e padre degli orfani e dei poveri, ci ha trasmesso questo carisma che, con l'aiuto dello Spirito, ci adoperiamo a tener vivo, pur con le nostre deboli forze.

Negli incontri dei Superiori Generali ho avuto modo di conoscere la Sua persona e ammirare la competenza e l'esperienza che ha maturato nel governo del suo Ordine e mi compiaccio della sua nomina anche perché sono suo conterraneo.

Questa nuova missione Le viene assegnata in un momento particolarmente difficile per tutti, e singolare per la Città di Genova, ma non dubito che Lei saprà affrontarla accompagnando e illuminando l'energia di rinascita che certamente troverà nella cittadinanza e nella Chiesa locale.

Saremo spiritualmente vicini con la nostra fervida preghiera affinché il Signore Gesù e la Beata Vergine Maria illuminino e sostengano la Sua missione e benedicano il Suo ministero episcopale.

In unione di preghiera porgo cordiali e deferenti saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**CARDINAL LUIS ANTONIO TAGLE**

*Roma, 10 may 2020*

*HIS EMINENCE  
LUIS ANTONIO CARDINAL TAGLE  
PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE  
PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI  
Via Urbano VIII 16  
00165 ROMA*

Dearest Eminence,

on behalf of the Rogationists, I would like to convey my congratulations for being elevated to the Order of the Cardinals Bishops. It is an opportunity for us to express our gratitude to the Lord for the service you are rendering to the Church. We assure our prayer and thank you for your availability to welcome and listen to us when you were Bishop of Imus and then Archbishop of Manila. We experienced your closeness and guidance. For this I would like again to thank you.

May the Lord continue to bless and accompany you through the intercession of Mary, our Mother, and our Founder, Saint Hannibal M. Di Francia.

I ask your blessing upon me and the Rogationists.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**FR. JOSÈ MARIA EZPELETA, rcj.**  
*Vic. Gen.*

## IN RICORDO DI P. PIETRO CIFUNI

*Roma, 13 maggio 2020*

*Nostra Signora di Fatima*

*AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE  
e ALLE COMUNITÀ RELIGIOSE*

Carissimi Confratelli,

un mese fa, il 13 aprile, Lunedì dell'Angelo, ci ha lasciati P. Pietro Cifuni. Se n'è andato "in silenzio", ha commentato qualcuno, secondo il suo stile di impegno e riservatezza. Ci ha lasciati in questo contesto della pandemia coronavirus, come del resto è avvenuto per altri confratelli, con la dolorosa disposizione di non poterci stringere intorno alla sua salma per accompagnarlo all'incontro con il Signore e dargli l'ultimo fraterno saluto.

Mentre vi parlo di lui, il mio pensiero commosso va anche a tutti gli altri confratelli che durante questi ultimi mesi ci hanno lasciati: P. Vito Girasoli, P. Mario Gallucci, P. Mario Germinario, Fr. Giuseppe Balice, Fr. Arcangelo Casamassima, P. Gioacchino Cipollina, P. Antonio Magazzù. Sarei tentato di parlarvi di tutti, per condividere i cari ricordi che porto nel cuore.

Facciamo bene a ricordarli tutti, come compagni di viaggio, con i quali abbiamo condiviso gioie, fatiche e a volte anche sofferenze. Abbiamo formato con essi una nuova famiglia, con legami umani e spirituali. Ciascuno di loro ha lasciato un particolare ricordo in alcune comunità o Circoscrizioni. Se in questo momento ricordiamo in modo particolare P. Pietro Cifuni, è perché per ventiquattro anni ha guidato e servito tutta la Congregazione.

Il nostro ricordo non vuol essere una memoria celebrativa. Sappiamo bene che P. Pietro, come del resto gli altri confratelli che abbiamo ricordato, ci ha lasciato esempi di virtù ma, nello stesso tempo, ha avuto anch'egli le sue debolezze, come tutti noi. Sentiamo il bisogno di farne memoria perché, per un tempo considerevole, è stato un grande dono per tutta la Congregazione. Non possiamo fare a meno di sentirlo come un talento che il Signore ha donato alla nostra Famiglia Religiosa, un talento che si è moltiplicato notevolmente lungo gli anni.

Egli nacque a Pisticci (Matera) il 3 gennaio 1932. Crebbe, in un tempo difficile per la guerra, in un ambiente rurale, dove fu educato ai sani valori della vita semplice e umile, della fatica e del sacrificio, in un contesto di grande onestà e di fede religiosa. Durante gli anni ha custodito caro questo legame alle sue origini. Entrato in Congregazione ha sviluppato i suoi interessi anche culturali. Ha completato gli studi teologici nell'Università Gregoriana e ha conseguito la laurea in lettere classiche all'Università di Messina.

Nel momento in cui si immetteva nell'apostolato, dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta nel 1957, i Superiori hanno visto in lui la persona saggia, corretta e

prudente, idonea per dedicarsi nel campo della formazione e dell'insegnamento, come pure nel campo economico ed amministrativo. Nel 1968 fu nominato Superiore della Casa Madre di Messina, che accoglieva lo Studentato di filosofia.

Al termine di tale mandato, partecipando al Capitolo Generale del 1974, fu eletto Economo Generale, incarico nel quale è stato confermato durante il Capitolo successivo del 1980. Alla scadenza del mandato, nel Capitolo Generale del 1986 fu eletto Superiore Generale e, poi, confermato per un secondo mandato nel 1992.

Come sinteticamente si ricorda nel necrologio "durante il suo mandato di Superiore Generale ha avviato l'importante cammino di decentramento della Congregazione, ha sostenuto l'impegno missionario nelle Filippine e in Africa, ed ha avviato le nuove aperture in India e in Albania. Inoltre, in quegli anni, vi è stata la beatificazione del Padre Fondatore e l'organizzazione del Laicato associato. Egli ci ha lasciato diverse lettere circolari sulla storia e sul carisma della Congregazione".

Dobbiamo ricordare che non è stato facile il cammino del decentramento e riconoscere che P. Pietro, assistito dal suo Consiglio, ha saputo guidarlo con saggezza, prudenza e costante dialogo con i Congregati, non esitando di rivedere alcune decisioni quando le ha riconosciute inopportune.

Egli ha cercato i buoni rapporti con le Consorelle Figlie del Divino Zelo, condividendo con loro e con tutta la Famiglia del Rogate gli importanti appuntamenti delle Congregazioni.

Ha avuto una cura particolare nella promozione del Laicato associato, che ha cercato di accompagnare anche con la vicinanza in particolari ricorrenze e in occasione delle visite alla Congregazione.

La sua attenzione principale è stata rivolta ai Confratelli e alle Comunità, specialmente delle Circostrizioni che versavano in maggiori difficoltà.

Abbiamo ricordato la sua intuizione di promuovere l'apertura missionaria della Congregazione, in un periodo nel quale in Italia non vi era l'attuale crisi vocazionale. A livello di Governo Generale e delle Circostrizioni Italiane si guardava insieme sia ai bisogni locali e sia alle urgenze che sorgevano dalle nuove aperture e si incontrava la disponibilità generosa di numerosi Confratelli a partire per la missione.

P. Pietro, con i rispettivi Consigli, è stato attento a cogliere le occasioni che si presentavano per acquistare i terreni e costruire le sedi che favorissero lo sviluppo delle nuove missioni. Ugualmente in Italia, seguendo una prassi precedente e la sua visione economica, ha promosso l'incremento del patrimonio immobiliare della Congregazione. Riconosciamo che, com'è nella natura delle cose, alcune di queste scelte non sono state unanimemente condivise, e tuttavia sono state mosse da vivo interesse per il bene della Congregazione.

Per P. Pietro, senza alcun dubbio, la Congregazione che stava maggiormente a cuore erano i Confratelli, che accoglieva con grande rispetto, attenzione e premura, ascoltandoli, condividendo eventuali difficoltà, sostenendoli con una vicinanza veramente paterna. Si sentiva naturalmente portato a curare i rapporti umani, non soltanto con i Confratelli e con i suoi familiari, ma anche con i membri

della Famiglia del Rogate, come pure con le persone che per motivi vari entravano nella sua vita e nel suo lavoro. I suoi non erano rapporti anonimi e, specialmente nei riguardi di coloro che incontrava nelle difficoltà e nella sofferenza era particolarmente vicino.

Egli, per sua indole, era emotivo e impulsivo, ma durante la sua vita aveva imparato a governare la sua emotività e ad affrontare situazioni anche difficili con grande equilibrio e serenità.

Dalle Lettere Circolari che ci ha lasciato emerge la sua fedeltà al ministero sacerdotale, alla vita religiosa e l'attaccamento al Padre Fondatore e alla Congregazione, ma il suo insegnamento più importante ce l'ha consegnato con la esemplare testimonianza della sua vita quotidiana.

P. Pietro è stato un grande dono che i Divini Superiori hanno fatto alla nostra Congregazione. Confermo quanto scrivevo nel dare l'annuncio della sua dipartita: "Sicuramente, con tutti i limiti e fragilità che ci accompagnano nella nostra vita individuale, egli ha contribuito a scrivere una pagina importante nella storia della nostra Congregazione e di ciò gliene siamo grati".

La conferma della grande umanità di P. Pietro, se ci fosse stato bisogno, si è avuta dalle innumerevoli testimonianze di affetto che sono pervenute sui social alla notizia della sua dipartita.

Desidero riportare alcune parole del suo successore nel governo della Congregazione, P. Giorgio Nalin: "Persona competente in campo economico, colta, semplice, affabile, attenta e disponibile; Uomo di profonda umanità che esprimeva attenzione e sostegno verso i confratelli; Religioso attaccato alla Congregazione e profondo conoscitore della sua storia; Sacerdote fedele: è stato sempre per me un padre ed una guida".

Il Superiore della Provincia Sant'Annibale, P. Alessandro Perrone, dopo aver ricordato i motivi di gratitudine che abbiamo verso P. Pietro, per ciò che ha fatto per la Congregazione ha precisato: "Padre Pietro è stato soprattutto un Confratello carissimo, colto, semplice, affabile, attento e disponibile nei riguardi di quanti lo hanno avvicinato, sempre fedele agli impegni della vita religiosa e del ministero sacerdotale".

Ancora qualche altra testimonianza:

"We are truly indebted to him for his noble vision and magnanimous support for the starting of our Congregation here in India. Being a committed and passionate son of our Fr. Founder, with great love and concern, in the year 1987 he sent our great pioneers Frs. Barbangelo, Filippo and Vito to India to start Rogationists Journey in this mission land. From then onwards he has done tremendous support and efficient effort for our growth here. Being Superior General for two consecutive times, he manifested special concern and care for this mission. As a matter of fact, he has made several visits to our land during his mandate and expressed his deep love for India" (P. Joby Kavungal).

"Se n'è andato un uomo amabile ed amato, che ha segnato la Storia della Congregazione dei Rogazionisti degli ultimi quaranta anni, con una appassionata dedizione ad essa, col peso di una rilevante cultura e notevole esperienza, con

un'affabilità fuori dell'ordinario, con la nobiltà del cuore ed una generosità incomparabile" (P. Angelo Sardone).

Carissimi, potremmo continuare con edificanti testimonianze. I nostri sentimenti li vogliamo esprimere al Signore per dirgli che avvertiamo la mancanza di P. Pietro e che gli rinnoviamo il nostro ringraziamento per averlo donato alla nostra Congregazione.

Con P. Pietro, e con i confratelli che ci lasciano, quando ne facciamo fraterna memoria, esprimiamo il forte senso di appartenenza, legame che non si interrompe nel momento in cui ci lasciano per ritornare nella Casa del Padre, ma acquista una diversa dimensione.

Con questi sentimenti, rinnovando l'invito a tener viva la memoria dei nostri cari defunti e ricordarli nella preghiera di suffragio, vi saluto con affetto nel Signore.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

## DELEGAZIONE NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE

*Roma, 14 maggio 2020*

*AL M.R.P. RENÉ PANLASIGUI*  
*e p.c. AL M.R.P. ANTONIO FIORENZA*  
*SUPERIORE DELLA DELEGAZIONE*  
*NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE*  
*SANGER*

Carissimo P. Panlasigui,

con la presente Le comunico che, in risposta alla lettera del Superiore della Delegazione, P. Antonio Fiorenza, inoltrata in data 11 maggio 2020, prot. n. 42/20, con la quale, con il consenso del Consiglio della Delegazione, chiede che Lei possa accompagnare, nella qualità di Maestro dei Novizi, l'anno di Noviziato del postulante Adan Perez, nella Casa di Noviziato a Sanger, e con il consenso del Consiglio Generalizio, Le conferisco la nomina di Maestro dei Novizi, limitatamente al caso presentato, secondo la richiesta.

Nel formulare i migliori auguri, porgo distinti e cordiali saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## EQUIPE PER LA REVISIONE DELLA NORMATIVA

Roma, 15 maggio 2020

*AI MM.RR. PADRI*  
*P. FORTUNATO SICILIANO, Coordinatore*  
*P. JUAREZ A. DESTRO (PSL)*  
*P. HERMAN ABCEDE (PSM)*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI*  
*DELLE CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE*  
*e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE*  
*LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

nella concreta esperienza della gestione del governo della Congregazione e, in particolare, in occasione dei rinnovi dei governi delle Circoscrizioni o in altri adempimenti, abbiamo verificato che ci sono delle contraddizioni tra alcune disposizioni delle Costituzioni con altre delle Norme, e che, inoltre, alcune disposizioni delle Norme andrebbero meglio specificate. Tutto questo ci è stato fatto osservare anche da qualche canonista.

Pertanto, per ovviare a tale problema, verificata la vostra disponibilità e dei rispettivi Superiori Provinciali, con il consenso del Consiglio Generalizio, con la presente comunicazione vi chiamo a far parte di una equipe, che sarà coordinata dal Segretario Generale, P. Fortunato Siciliano, ed è chiamata a verificare, nei limiti previsti, le suddette problematicità e ad indicare appropriate soluzioni. Tale revisione verrà presentata al prossimo XIII Capitolo Generale. Il vostro lavoro dovrebbe essere svolto via e-mail e/o video conferenza. Vi servirete della consulenza di un fidato canonista.

Vi ringrazio sentitamente per la disponibilità, formulo il mio augurio per il lavoro, mentre porgo distinti e cordiali saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## **S. ANNIBALE M. DI FRANCIA A GIARDINI NAXOS**

*Roma, 20 maggio 2020*

*A SUA ECCELLENZA REV.MA  
MONS. GIOVANNI ACCOLLA  
ARCIVESCOVO  
Via Garibaldi 67  
98122 MESSINA*

Eccellenza Reverendissima,

a nome dei Rogazionisti esprimo a Lei e alla Chiesa di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela la più viva gratitudine per aver voluto intitolare a Sant'Annibale Maria Di Francia la nuova chiesa che sorgerà a Giardini Naxos.

Padre Annibale ritorna a Giardini dopo aver portato in quella cittadina il carisma del Rogate, con le Figlie del Divino Zelo, nel lontano 25 marzo 1903.

Egli, come Lei giustamente ricorda, è santo della Chiesa di Messina e Fondatore dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, e soprattutto è dono dello Spirito a tutto il Popolo di Dio.

Voglia il Signore che insieme possiamo conoscerlo sempre meglio e seguire il suo esempio di orante per impetrare i buoni operai e di padre dei piccoli e dei poveri.

Con questo auspicio, rinnovando la mia gratitudine, porgo distinti e deferenti saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

**CONDOGLIANZE DIPARTITA GIUSEPPINA MOSELLI**

*Roma, 20 maggio 2020*

*GENT.MA FILOMENA AMATO  
RESPONSABILE CENTRALE DELLE  
MISSIONARIE ROGAZIONISTE  
Via Zara 17  
70121 BARI*

Carissima,

Le porgo ancora le più sentite condoglianze per la scomparsa della cara Missionaria Rogazionista Giuseppina Moselli, la quale assieme a Dora Aleffi e a Lucia Loprieno ha dato inizio all'Associazione, e La prego di trasmettere la mia vicinanza anche ai suoi familiari.

Nella fede accogliamo questo distacco consapevole che porta ad un legame ben più profondo nella gioia del Signore Risorto. Fra alcuni giorni celebreremo la Sua Ascensione al Cielo, dove è andato a prepararci un posto.

Siamo fiduciosi che Giuseppina, assieme a Mariuccia e a Dora, impetreranno le benedizioni dei Divini Superiori sull'Associazione, perché possa crescere anche in Italia, dove è nata, nella testimonianza del Rogate per la Gloria del Padre e la salvezza delle anime.

Mentre conserviamo nel cuore la memoria di queste care sorelle che ci lasciano, vi suggerisco di stendere di ciascuna un profilo sulla loro virtuosa testimonianza, in segno di gratitudine per i Divini Benefici e per l'edificazione delle nuove giovani che entrano a far parte dell'Associazione.

Mentre impetro dal Signore la benedizione su tutta l'Associazione, porgo distinti e cordiali saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

## CENTRO SANT'ANTONIO - NYANZA (RWANDA)

Roma, 21 maggio 2020

REV.DA SUPERIORA GENERALE  
MADRE SELIN KARIKKATTIL, S.S.P.C.  
SUORE MISSIONARIE  
DI SAN PIETRO CLAVER  
Via dell'Olmata 16  
00184 ROMA

Rev.da Superiora Generale,

con la presente, associandomi al confratello P. Vlastimil Chovanec, desidero ringraziarLa per il contributo di € 8.930,00 che la Sua Congregazione ha inviato nell'anno 2019 al nostro Centre St. Antoine di Nyanza (Rwanda).

Questa nostra opera socio-educativa compie un prezioso servizio nei riguardi dei minori che accoglie al suo interno e in favore di un gran numero di ragazzi e ragazze della zona.

Le riporto i numeri aggiornati dell'Opera educativo-assistenziale - Centre "St. Antoine":

- Internato: n. 45 minori, ragazzi e ragazze.
- Scuola materna "St. Annibale": n. 192 alunni suddivisi in cinque classi.
- Progetto: "Sostegno a distanza" con Ong AVSI: n. 43 assistiti.
- Assistenza scolastica in favore degli studenti delle scuole primarie: n. 90; scuole secondarie: n. 110; universitari: n. 11.
- Assistenza alle persone bisognose con cure mediche, riparazione delle abitazioni e sostegno alimentare.

P. Vlastimil, che assieme agli altri confratelli del Centro, si dedica con ammirabile zelo a quest'opera socio caritativa, ancora una volta chiede, se possibile, il vostro sostegno di un contributo per l'anno 2020.

Da parte mia rinnovo la gratitudine per l'attenzione già avuta nei riguardi del Centro, garantisco sull'attività portata avanti dal Confratello e appoggio la sua richiesta, sempre nei limiti delle vostre possibilità.

Unito nella preghiera, colgo l'occasione per rivolgere gli auguri più fervidi perché la Vostra Congregazione sia protetta dal Signore nella presente pandemia.

Distinti saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**TO THE CARDINAL TAGLE**

*Roma, 25 may 2020*

*HIS EMINENCE CARDINAL  
LUIS ANTONIO G. TAGLE  
PREFETTO  
Palazzo di Propaganda Fide  
Piazza di Spagna 48  
00120 CITTÀ DEL VATICANO*

Dearest Eminence,

on behalf of the Rogationists I would like to thank you for the message you have sent, your closeness and prayer for the death of our beloved Fr. Cesare Bettolini. I had the chance to visit him in Mairano (Brescia) just the day before his death. He could not bear anymore and most of the time he was under the effect of the morphine.

He was really a great man, very simple and poor, who loved very much his mission and service in the Philippines. Some months ago he confided to me that he wanted to go back as soon to the Philippines, but the Lord has called him.

While we thank you for your condolences we ask you to pray for the soul of Fr. Cesare and for us.

We are one with you and implore the God's blessing upon you for the great service you are rendering to the whole Church; you can always rely on our spiritual support.

Benedicite.

Truly yours

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

## 40° ANNIVERSARIO MISSIONARIE ROGAZIONISTE

*Roma, 30 maggio 2020*

*GENT.MA  
SIG.RA FILOMENA AMATO  
RESPONSABILE CENTRALE DELLE  
MISSIONARIE ROGAZIONISTE  
Via Zara 17  
70121 BARI*

Carissima,

Mi rallegro sentitamente con Lei e con le Missionarie Rogazioniste nella memoria del 40° anniversario dell'approvazione della vostra Associazione, che avviene il prossimo 1° giugno, sotto lo sguardo benedicente del nostro santo Fondatore e formulo gli auguri più fervidi a nome dei Rogazionisti.

Siete introdotti in questa commemorazione dalla solennità della Pentecoste. Possiate ricevere abbondantemente dallo Spirito Santo i suoi doni per continuare a testimoniare e diffondere il carisma del Rogate.

Colgo l'occasione per rinnovare a ciascuna di voi i sentimenti fraterni, nell'unità del carisma, di stima e di affetto, unitamente all'auspicio che possiamo continuare a camminare insieme nel sostegno reciproco.

Mentre impetro dal Signore la benedizione su tutta l'Associazione, porgo distinti e cordiali saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**EREZIONE DELLA CASA DI VITORINO FREIRE**

*Roma, 11 giugno 2020*

*AL M.R.P. GERALDO TADEU FURTADO  
SUPERIORE PROVINCIALE  
PROVINCIA SAN LUCA  
SAN PAOLO*

Carissimo P. Furtado,

con la presente, in risposta alla Sua del 20 aprile 2020, prot. n. 198/2020, Le comunico che accogliendo la richiesta pervenuta e avendo valutato le motivazioni apportate, in conformità all'art. 244 2e delle Norme, con il consenso del Consiglio Generalizio, costituisco giuridicamente la Casa di Vitorino Freire.

Allego alla presente il relativo decreto.

Formulo l'augurio più fervido che la Comunità religiosa possa svolgere la sua missione pastorale nella fedeltà al carisma ricevuto dal nostro Fondatore.

Con questo auspicio, porgo distinti e cordiali saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

**DECRETO**

ROMA  
CURIA GENERALIZIA DEI ROGAZIONISTI

Il sottoscritto, P. BRUNO RAMPAZZO,  
Superiore Generale della Congregazione  
dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

accogliendo la richiesta del Superiore Maggiore della Provincia San Luca, P. Gerardo Tadeu Furtado;

con il consenso del Vescovo di Bacabal - MA, Mons. Armando Martín Gutierrez;

con il consenso del Consiglio Generalizio;

a norma del c. 609 del CJC;

in conformità alle Costituzioni art. 154 e alle Norme 172.2c;

*oggi, 11 giugno 2020,  
con il presente atto*

**DECRETA**

la costituzione canonica della Casa religiosa di Vitorino Freire perché possa divenire un centro di irradiazione del carisma nella missione pastorale che è chiamata a svolgere secondo l'insegnamento e l'esempio del nostro Fondatore, sant'Anibale Maria Di Francia.

Egli affida la Comunità religiosa alla protezione di "Nossa Senhora de Fátima".

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## EREZIONE DELLA CASA DI REEDLEY

*Roma, 13 giugno 2020*

*AL M.R.P. ANTONIO FIORENZA  
SUPERIORE DELLA DELEGAZIONE  
NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE  
SANGER*

Carissimo P. Fiorenza,

con la presente, in risposta alla Sua del 3 giugno 2020, prot. n. 52/20, Le comunico che accogliendo la richiesta pervenuta e avendo valutato le motivazioni apportate, in conformità all'art. 172 2c delle Norme, con il consenso del Consiglio Generalizio, costituisco giuridicamente la Casa di Reedley.

Allego alla presente il relativo decreto.

Formulo l'augurio più fervido che la Comunità religiosa possa svolgere la sua missione pastorale nella fedeltà al carisma ricevuto dal nostro Fondatore.

Con questo auspicio, porgo distinti e cordiali saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

**DECRETO**

ROMA  
CURIA GENERALIZIA DEI ROGAZIONISTI

Il sottoscritto, P. BRUNO RAMPAZZO,  
Superiore Generale della Congregazione  
dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

accogliendo la richiesta del Superiore della Delegazione Nostra Signora di Guadalupe, P. Antonio Fiorenza;

con il consenso del Vescovo di Fresno, Mons. Joseph V. Brennan D.D.;

con il consenso del Consiglio Generalizio;

a norma del c. 609 del CJC;

in conformità alle Costituzioni art. 154 e alle Norme 172.2c;

*oggi, 13 giugno 2020,  
con il presente atto*

**DECRETA**

la costituzione canonica della Casa religiosa di Reedley CA U.S.A. perché possa divenire un centro di irradiazione del carisma nella missione pastorale che è chiamata a svolgere secondo l'insegnamento e l'esempio del nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia.

Egli affida la Comunità religiosa alla protezione di Sant'Antonio di Padova.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

**CONDOGLIANZE DIPARTIRA FÁTIMA M. FERREIRA**

*Roma, 16 maggio 2020*

*GENT.MA FILOMENA AMATO  
RESPONSABILE CENTRALE DELLE  
MISSIONARIE ROGAZIONISTE  
Via Zara 17*

*70121 BARI*

*e p.c. GENT.MA DIANE GALDINO MORAIS SILVA  
RESPONSABILE MISSIONARIE  
DEL BRASILE*

*BRASILIA*

Carissima,

porgo ancora una volta le più sentite condoglianze, anche a nome dei Rogazionisti, e le rivolgo in particolare alle Missionarie del Brasile, per la scomparsa della cara Missionaria Rogazionista Fátima Mello Ferreira.

Il Signore durante quest'anno continua a visitare l'Associazione chiamando a Sé care sorelle con le quali avete condiviso un prezioso cammino nella missione del Rogate.

Fátima ci ha lasciati il giorno seguente la solennità del Corpus Domini e noi siamo fiduciosi che il suo passaggio verso la vita eterna è stato compiuto con questo santo Viatico.

Assieme alle Missionarie Dora, Lucia e Giuseppina, ora dal Cielo Fátima otterrà nuove benedizioni su tutta l'Associazione e sulla nostra Famiglia del Rogate.

Chiedo alla Missionaria Diane di esprimere ai familiari di Fátima la mia vicinanza a nome dei Rogazionisti ed assicurarli del nostro ricordo nella preghiera.

Mentre impetro dal Signore la benedizione su tutta l'Associazione, porgo distinti e cordiali saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

## PROFESSIONI E SACRI ORDINI NELLA QUASI PROVINCIA SAN GIUSEPPE

*Roma, 18 giugno 2020*

*AL M.R.P. JOZEF HUMENANSKY  
SUPERIORE MAGGIORE  
QUASI PROVINCIA SAN GIUSEPPE  
NYANZA*

Carissimo P. Humenansky,

con la presente rispondo alla Sua e-mail ricevuta in data odierna con la quale mi ricorda che in questo periodo solitamente nella Quasi Provincia ricorre la scadenza della preparazione delle pratiche per le ammissioni alla professione religiosa, ai ministeri e ai sacri ordini dei giovani religiosi in formazione e mi esprime la perplessità Sua e del Consiglio sul da farsi, in considerazione che si è alla vigilia del rinnovo del Governo della Circoscrizione e vi è l'incertezza sul perdurare della pandemia di coronavirus.

Prendo atto di quanto mi comunica e, nella impossibilità di prevedere quando si potrà procedere al rinnovo del Governo della Circoscrizione in considerazione del perdurare della pandemia del coronavirus, con il parere del Consiglio Generalizio, La invito a procedere regolarmente alla preparazione delle pratiche relative alle ammissioni dei giovani in formazione alla professione religiosa, ai ministeri ordinati e ai sacri ordini, e ad eventuali nomine o trasferimenti che fossero urgenti.

Con l'auspicio che presto possano essere superate le presenti difficoltà, porgo distinti e cordiali saluti.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## L'ISPIRAZIONE DEL ROGATE NEL SUO 150° ANNIVERSARIO

Roma, 24 giugno 2020  
Solennità di S. Giovanni Battista

ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE:  
ROGAZIONISTI E FIGLIE DEL DIVINO ZELO  
MISSIONARIE ROGAZIONISTE  
LAICI ASSOCIATI  
COLLABORATORI E BENEFATTORI  
DEVOTI DI SANT'ANNIBALE M. DI FRANCIA

Carissimi,

a conclusione del 150° anniversario dell'Ispirazione del Rogate desidero raggiungervi con la lettera circolare *L'Ispirazione del Rogate nel suo 150° anniversario* che intende fare risuonare in ciascuno di noi l'esperienza del Rogate vissuta in modo particolare durante questo anno commemorativo.

Nello stesso tempo abbiamo una nuova occasione di soffermarci nella riflessione e contemplazione di questo grande dono del quale siamo portatori e portatrici.

Abbiamo fatto memoria di un evento che si pone alla fonte della nostra carismatica esistenza ed ora impetriamo dai Sacri Cuori, nostri Divini Superiori, il dono di essere testimoni del Rogate con tutta la nostra vita.

Con questo fraterno auspicio, saluto con affetto nel Signore.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

## INCONTRO CON I SUPERIORI PROVINCIALI DELLE PROVINCE ITALIANE

*Roma, 26 maggio 2020*

*AL M.R.P. ALESSANDRO PERRONE  
SUPERIORE PROVINCIALE  
PROVINCIA SANT'ANNIBALE*

*BARI*

*e AL M.R.P. GAETANO LO RUSSO  
SUPERIORE PROVINCIALE  
PROVINCIA SANT'ANTONIO*

*PADOVA*

Carissimi Confratelli,

con la presente, facendo seguito al colloquio avuto, Vi invito a venire in Curia, possibilmente accompagnati da uno o più Consiglieri, il prossimo 17 luglio 2020, per un incontro con il Consiglio Generalizio, che avrà inizio alle ore 9,30, e all'ordine del giorno il tema della costituzione di uno Studentato Internazionale in Roma e Varie ed eventuali.

Vi ringrazio per la cortese disponibilità e, in attesa di incontrarvi, saluto cordialmente nel Signore.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.**  
*Segr. Gen.*

## INTERVENTI DEL PADRE GENERALE

### MEMORIA DELLA BEATA VERGINE MARIA, REGINA E MADRE DEL ROGATE

*2 maggio 2020*

Carissimi Confratelli, abbiamo iniziato ieri il mese di maggio, chiedendo a Maria e a San Giuseppe di starci vicini soprattutto in questo tempo tutto particolare della Pandemia e di venire in aiuto di tutti coloro che in prima persona si trovano ad affrontare i tanti problemi causati dal virus.

Papa Francesco ci ha invitati con una sua lettera a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario, di “contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria”. Ieri sera dalla Basilica di Santa Maria del Fonte, Caravaggio, provincia di Bergamo, c'è stata la preghiera di affidamento dell'Italia alla protezione della Madre di Dio.

Ben sappiamo quanto il Padre Fondatore abbia amato la Vergine Maria e ha voluto la devozione alla Madonna come caratteristica delle sue Opere. “Essa forma una tessera speciale dell'Istituto”. Rivolgendosi a noi ci ricorda che “la Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù avrà per sua gloria speciale la più grande devozione e il più grande trasporto di amore verso la Madre di Dio, Maria SS.ma, che ne è la principalissima Patrona (Scritti, N.I. Vol. 5, p. 59) ... la devozione a Maria deve essere più che singolare, deve formare il vanto e la gloria di questo minimo Istituto ... Domanderemo sempre al Signor Nostro Gesù Cristo, che ci faccia assai conoscere ed amare la sua santissima e dolcissima Madre, la quale è pure Madre nostra, e ci dia la grazia di farla conoscere ed amare da tutti i cuori. Tutti noi con tutte le cose nostre, siamo e saremo eternamente consacrati ai Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria; e la Rogazione del Cuore di Gesù è pure e sarà sempre la Rogazione del Cuore di Maria” (Scritti, N.I. Vol. 10, p. 184).

La spiritualità di Padre Annibale è una spiritualità dove Maria occupa un posto chiave nelle nostre relazioni con il Cristo. La nostra Regola di vita ci dice che “Maria è modello sublime di perfetta consacrazione: disponibile alla volontà del Padre, pronta nell'obbedienza, coraggiosa nella povertà, accogliente nella verginità feconda. Il Fondatore, contemplando in Maria Immacolata la Madre della Rogazione Evangelica, colei che ha custodito nel suo cuore il divino comando del Rogate e lo ha vissuto nella preghiera e nell'offerta della vita, l'ha proclamata nostra vera, effettiva e immediata Superiora e celeste Fondatrice” (C 20).

Il Fondatore afferma che il Rogate è un dono particolare della Madonna ai Rogazionisti. Ecco come si esprime in uno dei suoi sermoni: “Ora ti preghiamo, o Immacolata Madre di Dio, non cessare di mostrarci la tua materna protezione. In

te mettiamo ogni nostra speranza; a te affidiamo ogni nostro interesse; specialmente ti affidiamo questo sacro vessillo che forma tutta la nostra gloria, attorno al quale ci siamo stretti, col quale siamo forti in mezzo alle nostre debolezze, ricchi della nostra povertà, coraggiosi in mezzo alle lotte della vita: noi te lo affidiamo; Tu che custodivi nel materno tuo cuore tutte le parole del tuo Divino Figliolo non mancasti certamente di custodire questo sublime detto, uscito dallo zelo del Cuore Ss.mo di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam* ... Questa sacra parola, questo divino comando, nascosto in Corde tuo, ti degnasti di svelarlo a noi piccolissimi tuoi figli in mezzo a questi tuguri, e per mezzo nostro ti sei degnata di propagarlo anche altrove, e di richiamare su di esso l'attenzione della S. Chiesa" (Scritti, N.I. Vol. 3, p. 157).

La memoria che la nostra Congregazione celebra oggi della *Beata Vergine Maria, Regina e Madre del Rogate* indica la missione della Madonna circa il Rogate. Maria ha vissuto con Gesù a Nazareth per circa trent'anni e poi lo ha accompagnato, anche se con discrezione, durante la sua vita pubblica fino a Gerusalemme; era presente sul Calvario dove l'ha affidata a Giovanni e poi la troviamo con gli apostoli nel cenacolo in preghiera quando è sceso lo Spirito Santo. Come una madre conosce i suoi figli, non solo per ciò che dicono e fanno, ma anche nei sentimenti che provano, sicuramente Maria conosceva Gesù, ciò che gli stava a cuore e come voleva il suo Regno nel mondo. Sicuramente Maria conosceva la compassione del cuore di suo figlio e il suo grande amore per la gente. Sicuramente Maria sapeva e aveva fatto suo il comando di Gesù di pregare perché ci fossero operai che seguissero l'esempio del suo figlio nella edificazione del suo Regno. P. Annibale era convinto che Maria aveva a cuore il Rogate, perché stava a cuore a Gesù. Questa è la memoria che ricordiamo oggi, in preparazione a domani, Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni: Maria che, a maggior ragione per avere avuto affidati tutti noi suoi figli, sa che abbiamo bisogno dei buoni operai secondo il cuore di Cristo. La memoria che celebriamo non è una celebrazione devozionale, ma è radicata nel cuore di Maria che ha fatto sua la compassione del cuore di suo figlio Gesù, da cui ha tratto origine il Rogate.

Preghiamo perché tutti noi, figli spirituali di S. Annibale, viviamo con sempre più compassione e zelo il comando che Gesù ci ha affidato.

Amen!

## 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

*3 maggio 2020*

Cari amici e fedeli della Comunità Parrocchiale di S. Antonio a Circonvallazione Appia, ci troviamo ancora qui e comunichiamo a distanza a causa della situazione che stiamo vivendo. Se è vero che il Coronavirus ci ha costretto a rimanere nelle nostre case, è anche vero che il nostro pensiero, la nostra preghiera e la possibilità di seguire le celebrazioni attraverso i mezzi di comunicazione ci hanno permesso di mantenere i contatti e di continuare la nostra unione spirituale. Speriamo e preghiamo che al più presto ci si possa incontrare di nuovo qui nella nostra bella Chiesa.

Oggi celebriamo la 57ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni istituita il 23 gennaio 1964 da San Paolo VI, che ha stabilito che detta giornata venisse celebrata ogni anno dalla Chiesa universale nella domenica del Buon Pastore, quarta domenica dopo Pasqua. È stata scelta questa data, molto probabilmente, perché a Gesù, il buon Pastore, sta tanto a cuore il bene di tutta l'umanità, e perciò chiede che si preghi perché ci siano molti e santi operai che lavorino nella sua vigna per la gente. Nella Regola di vita di noi Rogazionisti (Norme 89) si afferma che la Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni "è la giornata rogazionista per eccellenza". S. Annibale M. Di Francia, Fondatore nostro e delle Figlie del Divino Zelo, ha speso tutta la sua vita e le sue energie perché questo comando di Gesù sia da tutti conosciuto e perché tutti i cristiani si sentano impegnati a pregare per gli operai della messe: sacerdoti, religiosi e religiose, ma anche per coloro che aiutano a trasmettere la fede che abbiamo ricevuto, cioè i genitori, i padrini e le madrine, i catechisti. Oggi ricordiamo la realizzazione di un sogno e desiderio che ha accompagnato tutta la vita di S. Annibale e che noi Rogazionisti ci siamo impegnati a portare avanti, insieme con tutte le persone con le quali lavoriamo e che incontriamo nel nostro apostolato, perciò anche con ciascuno di voi.

Le letture di questa IV Domenica di Pasqua ci parlano di Gesù, Buon Pastore.

Negli Atti degli Apostoli Pietro afferma che Gesù è stato costituito "Signore e Cristo": La missione di Gesù è quella di custodire le pecore, di cercare quelle perdute. Durante la sua vita non ha fatto altro che andare in giro facendo del bene per le pecore, cioè per la gente. Oggi Gesù continua la sua missione attraverso il ministero, il lavoro dei successori degli Apostoli e tutti coloro ai quali è affidato il gregge, cioè il Popolo di Dio. Circa tremila persone hanno accolto la parola di Pietro e sono state battezzate. Il Signore indirizza anche a noi oggi le parole di Pietro: "Convertitevi". Abbiamo tutti bisogno di convertirci, cioè di ascoltare docilmente la voce del Buon Pastore e di incontrarlo: Gesù sta sempre in attesa per perdonarci e darci la sua grazia.

Nella seconda lettura Pietro ancora ci fa notare che mentre un pastore guida le sue pecore con parole, fischi, urla o segni, Cristo guida i fedeli per mezzo del suo esempio e del suo amore, fino a dare la sua vita e morire in croce per acqui-

starci la salvezza. Siamo invitati a seguire Gesù sulla via del Calvario, cercando di non ribellarci nei momenti della prova e non affannandoci nella ricerca dei piaceri immediati. Il tempo che stiamo vivendo richiede da noi pazienza e sacrificio, perché non possiamo usufruire di quella normale libertà che abbiamo sempre avuto, ma è per un bene superiore. Guardiamo al futuro pensando di eliminare tutte le difficoltà possibili, ma l'esperienza ci dice che non è proprio così. Gesù ci ha indicato la strada che noi dobbiamo percorrere ed è una strada che ci porta, in una maniera o nell'altra, verso il Calvario. Tuttavia non dobbiamo avere paura, perché Gesù il Buon Pastore, cammina con noi e proprio quando sembra che tutto vada a rotoli Lui è sempre accanto a noi e in forme imprevedibili ci consola e ci accompagna verso la vera vita, la resurrezione.

Nel Vangelo Gesù apre il suo cuore ai discepoli e si presenta come il pastore mansueto, come la buona guida che si prende cura dei deboli. Gesù dice di essere la porta dell'ovile. Noi siamo liberi di entrare come anche di uscire dall'ovile, cioè dal suo regno. Egli ci invita a scegliere, proprio per il suo grande amore verso ciascuno di noi. Egli ci ha accolti nella Chiesa da Lui fondata attraverso il Battesimo e ci accompagna con i Sacramenti fino al giorno quando Lo vedremo faccia a faccia. Il suo piano nei nostri confronti è meraviglioso, però c'è sempre il rischio reale che dei falsi pastori ostacolino il nostro cammino, portandoci fuori sentiero e così rovinandoci. Chiediamo al buon pastore di farci sentire la sua voce e di darci la forza di sapere rispondere e seguire i suoi insegnamenti.

In questa Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni, Papa Francesco, nel messaggio che ha inviato a tutti i fedeli per questa occasione, ci invita "a continuare il nostro cammino al servizio delle vocazioni, aprendo brecce nel cuore di ogni fedele, perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì", vincere la fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero".

La Chiesa ci chiede di pregare, perché ognuno scopra e realizzi il grande progetto di amore del Signore, ascolti la voce del buon Pastore e lo segua con gioia e generosità. La preghiera, perché il Signore ci conceda Sacerdoti, Religiosi e Religiose, Missionari, faccia di noi dei veri collaboratori nella pastorale vocazionale.

Papa Benedetto XVI in merito a questa preghiera per le vocazioni ha affermato: "Specialmente in questo nostro tempo in cui la voce del Signore sembra soffocata da "altre voci" e la proposta di seguirlo donando la propria vita può apparire troppo difficile, ogni comunità cristiana, ogni fedele, dovrebbe assumere con consapevolezza l'impegno di promuovere le vocazioni. È importante incoraggiare e sostenere coloro che mostrano segni chiari della chiamata alla vita sacerdotale e religiosa, perché sentano il calore dell'intera comunità nel dire il loro "sì" a Dio e alla Chiesa" (Messaggio GMPV 2011).

Continuiamo a pregare perché il buon Pastore ci liberi dalla pandemia del Coronavirus e per tutti coloro che sono afflitti o sono morti a causa di questo virus nel mondo intero.

Prima di continuare la nostra celebrazione chiediamo a Gesù di diventare, ciascuno di noi, buoni pastori di vita per il piccolo gregge che ci è affidato: la par-

rocchia, la mia famiglia, la mia comunità, il gruppo di cui faccio parte, gli amici, che il Signore ha affidato alle nostre cure. La vocazione di Cristo e la vocazione dell'uomo, di ciascuno di noi è di essere datori di vita.

La Vergine Maria, S. Antonio e S. Annibale ci guidino e accompagnino all'incontro con il Buon Pastore.

Amen.

## **VEGLIA DI RINGRAZIAMENTO ANNIVERSARIO DELLA CANONIZZAZIONE DI S. ANNIBALE E DI FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE**

*16 maggio 2020*

Cari Confratelli e amici tutti,

al termine di questa giornata ci troviamo qui davanti alla reliquia del Cuore del nostro Fondatore, Sant'Annibale, per ringraziare il Signore per il dono della sua canonizzazione avvenuta il 16 maggio 2004 e nell'anniversario anche della fondazione della nostra Congregazione che porta la data del 16 maggio 1897. Felice coincidenza di due date che ci sono così care, perché ci ricordano la famiglia a cui apparteniamo e del Padre di questa famiglia: S. Annibale. Questo è il motivo per cui dobbiamo essere oggi profondamente grati al Signore. Lo ringraziamo per averci dato Padre Annibale, che con la sua eroica testimonianza di fede, speranza, amore per Dio e il prossimo, zelo per il Rogate e compassione per la messe "stanca e abbandonata", è un esempio fulgido e vivo, punto sicuro di riferimento per noi suoi figli spirituali. Abbiamo ascoltato le parole di San Giovanni Paolo II pronunciate durante l'omelia della canonizzazione, dove il Santo Padre sottolinea che P. Annibale ha lasciato "ai Rogazionisti e alle Figlie del divino Zelo il compito di adoperarsi con tutte le forze perché la preghiera per le vocazioni fosse 'incensante e universale' insieme con l'impegno di 'innamorarci di Gesù Cristo'. In questa esortazione si coglie l'aspetto mistico della sua spiritualità, che lo affianca ai grandi mistici della storia della Chiesa. Nell'omelia per la beatificazione del Fondatore, sempre il Santo Padre Giovanni Paolo II ci "ricorda che lo stesso fuoco d'amore per Dio e per il prossimo segnò tutta la vita e l'opera di Padre Annibale. Colpito fin dall'adolescenza dall'espressione evangelica: 'la messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe' (Mt 9,38; Lc 10,2), egli spese tutte le sue energie per questa nobilissima causa ...La moltitudine delle persone non ancora raggiunte dal Vangelo e il numero insufficiente di evangelizzatori sono stati il tormento del suo cuore di apostolo e di sacerdote ...amò egli stesso profondamente il suo sacerdozio; lo visse con coerenza, ne esaltò la grandezza nel popolo di Dio ... Dovunque vi erano

necessità, a cui bisognava venire incontro: piccoli senza famiglia, fanciulle in gravi pericoli, monasteri di contemplazione in difficoltà materiali, fu presente con tempestività ed amore. Di tutti fu padre e benefattore; pronto sempre a pagare di persona, aiutato e sostenuto dalla grazia". Queste profonde espressioni del Santo Padre descrivono lo spessore della personalità del Padre Annibale, al quale noi volgiamo lo sguardo per riappropriarci, come suoi figli spirituali, di quei tratti che hanno caratterizzato la sua vita e che lo hanno fatto essere "un vero innamorato di Gesù Cristo", come il grande Paolo, apostolo delle genti. Se potessimo entrare per pochi istanti nel cuore di Padre Annibale, capiremmo il tormento del suo cuore e i sentimenti di zelo e compassione che lo hanno accompagnato per tutta la sua vita, spesa per il Rogate e per il prossimo.

Proviamo una indicibile emozione trovarci qui davanti alla reliquia del cuore di S. Annibale che ha fatto sue "le pene intime del Cuore di Cristo" e che come Gesù si è messo nelle mani del Padre celeste dicendo fino all'ultimo: "Sia fatta la tua volontà". Questa sera vogliamo chiedere al Signore di far rivivere in noi gli stessi sentimenti di zelo e compassione, di fermezza e coraggio, di amore e speranza, del Padre Annibale. Questa veglia non vuole essere un momento, per quanto importante, di ricordo e memoria, ma anche e soprattutto un momento forte durante il quale rinnoviamo il nostro impegno di seguire le orme di questo grande uomo, cristiano e santo: Padre Annibale. Egli è un Padre per noi e noi siamo suoi figli spirituali.

Quanto Padre Annibale ha desiderato avere dei discepoli, meglio essere uno insieme ad altri discepoli di Gesù Cristo, il buon Pastore, il Padrone della messe, per annunciare a tutto il mondo il Rogate, preghiera e vita donata ai poveri, in particolare ai bambini e giovani orfani, poveri, abbandonati e abusati. Egli non si riteneva il Fondatore, ma solo l'iniziatore; il Fondatore "verace, effettivo e immediato è Gesù in Sacramento ... In questa Opera (della rogazione evangelica) che doveva elevare ad istituzione il divino comando del divino zelo del suo Cuore per tanti secoli obliato, può dirsi che nostro Signore Gesù stesso, senza intermediazione di un fondatore nel vero senso della parola, si sia mostrato geloso di essere Egli stesso dal Santo Tabernacolo, il vero Fondatore" (Regolamenti per le Figlie del divino Zelo, in Scritti, VI, p. 396; cfr. Costituzioni, art. 12). Padre Annibale ha poi insistito perché i suoi figli e figlie spirituali vivano in comunità "volendosi bene con affetto fraterno", "facendo gran conto dell'amore e rispetto reciproco" (cfr. 9 Dichiarazione).

Qui davanti alla reliquia del cuore di S. Annibale rinnoviamo il nostro impegno di seguire le sue orme e fare tutto ciò che sta nelle nostre capacità per salvaguardare, rafforzare, amare la nostra comunità fino a dare la nostra vita per i singoli confratelli. Non è facile, lo sappiamo ma bisogna tentare e con l'aiuto del Signore sicuramente ci riusciremo.

Facciamo nostre le parole pronunciate da Mons. Paino durante il funerale di Padre Annibale e questa sera gli diciamo: "Padre, noi tuoi figli spirituali ti raccomandiamo la Congregazione, tutti i confratelli, e tutti coloro che incontriamo nel nostro apostolato, in particolare tutti i bambini e i giovani che accompagniamo nel-

le nostre Case, ti raccomandiamo tutti i fedeli delle nostre parrocchie e i bisogni della gente soprattutto in questo tempo di pandemia. Prega per noi, mentre forte, forte gridiamo gloria, gloria, gloria e tu ci rispondi: carità, carità, carità”.

## ASCENSIONE DEL SIGNORE

*24 maggio 2020*

Cari amici e fedeli,

ringraziamo il Signore perché, dopo il 10 marzo, questa è la prima volta che possiamo celebrare l'Eucaristia come Popolo di Dio riunito nella sua casa; vogliamo pregare per tutti coloro che ci hanno lasciati e per coloro che, a causa di malattia, non possono essere qui presenti.

Oggi celebriamo la solennità dell'Ascensione del Signore e, durante questo rito, il nostro caro fratello Pietro Ruggeri, che con premurosa attenzione e zelo anima l'aspetto liturgico delle nostre celebrazioni settimanali, riceverà il Ministero del Lettorato.

Siamo al termine dell'esperienza terrena di Gesù e proprio a questo punto comincia l'avventura cristiana. Le ultime consolanti parole di Gesù ai suoi discepoli, come riportate dal Vangelo di Matteo, che abbiamo ascoltato, ci dicono: “Io sono con voi ...” per sempre.

Dopo aver donato la sua vita per amore e dopo aver sconfitto la morte Gesù si ritrova con i suoi discepoli, che sono rimasti undici, perché uno se ne è andato e lo ha tradito, Giuda, ma anche altri hanno voltato le spalle a Gesù, ma non se ne sono andati ed hanno riconosciuto il loro errore; primo fra tutti Pietro, che per tre volte lo ha rinnegato. La cosa straordinaria è che Gesù continua ad amarli e a manifestarsi ad essi, anche se sono infedeli e poveri. Gesù ha amato fino alla fine i suoi e continua ad amare ciascuno di noi, così come siamo sino alla fine. L'offerta della sua vita durante la celebrazione eucaristica è un segno del suo amore fedele verso ciascuno di noi.

I suoi discepoli si recano in Galilea, nel luogo da cui provenivano, che significa il luogo del quotidiano, delle relazioni familiari, della fatica del vivere e del lavoro. Ecco è qui dove avviene e avverrà sempre l'incontro con il Signore risorto: nella quotidianità della vita, nell'incontro con il prossimo all'interno della famiglia e dell'ambiente dove viviamo: “Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea; là mi vedranno” (Mt 28,10).

I discepoli vanno in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato e videro Gesù, tuttavia dubitarono. Questa annotazione dell'evangelista è molto importante. Anche nel nostro cammino e nell'esperienza di fede c'è sempre spazio per il dubbio: la fede è un atto di fiducia, di affidamento scaturito dall'amore ricevuto. Il vero amore però lascia liberi e Dio ci lascia liberi. I discepoli capiscono qual è il ve-

ro potere che è in grado di assicurare la vita. Gesù dice: “A me è stato dato ogni potere in cielo e in terra”. Ma di che potere si parla: il potere di Dio è quello della misericordia, del perdono, del lavare i piedi ai discepoli e di dare il boccone a Giuda, in altre parole di amare il nemico.

L'incontro con Cristo, l'accogliere il suo vangelo spinge alla missione, alla condivisione di uno stile di vita diverso. “Insegnando ad osservare tutto ciò tutto ciò che vi ho comandato”. E Gesù non ci ha comandato altro che di amarci a vicenda (Gv 15,14). Perciò non c'è altro modo di insegnare ai nostri fratelli e sorelle il comando di Gesù che amandoli sino alla fine. Noi impariamo ad amare attraverso l'esperienza.

Al termine del brano evangelico ascoltato, proprio nel momento di lasciarci, Gesù consegna a ciascuno dei suoi discepoli e a noi la sua promessa: “Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”. Se ci ameremo da fratelli e sorelle Gesù sarà con noi. Siamo chiamati a scorgere Gesù nel volto del nostro prossimo: “Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt 25,40). Dio rimarrà in noi per sempre fino al termine del tempo.

L'Ascensione non ha separato Gesù dai suoi e dalla Chiesa. Egli continua ad essere sempre con noi. Come reciteremo nel Prefazio della Messa di oggi “Egli non si è separato da noi, ma ci ha preceduti nella dimora eterna, per darci la serena fiducia che dove è Lui saremo anche noi, uniti nella stessa gloria”. Pensiamo alla grande gioia che ci attende nei cieli. In Lui asceso al cielo ci viene anche assicurato il nostro traguardo finale. Noi siamo creati per il cielo. Solo là i nostri cuori troveranno la vera pace che non conosce tramonto. Anche se ogni giorno abbiamo molti problemi da affrontare, prove da superare, ostacoli che rallentano il nostro cammino, abbiamo sempre un porto sicuro dove rifugiarsi e trovare sollievo e forza: la preghiera. La preghiera ci metterà le ali per volare sopra la tristezza che ci arreca la nostra fragilità e i nostri peccati, dandoci la forza e il coraggio di affrontare meglio i doveri della nostra giornata.

Facciamo festa al caro Fratello Pietro che riceve il Ministero del Lettorato.

Chi è il Lettore: è colui che si impegna ad incentrare la sua vita sulla Parola di Dio, che proclama durante le assemblee. Come riferiscono i documenti della Chiesa in merito a questo ministero, caro Pietro “devi essere esperto conoscitore, assiduo frequentatore e credibile proclamatore” della Parola di Dio. La Lectio divina deve essere il campo in cui la tua vita di Lettore deve cimentarsi e familiarizzare. La meditazione della Parola deve fare in modo che quanto ascoltato e letto, sia assimilato ed integrato nella tua vita quotidiana. S. Antonio di Padova, nostro Patrono, e il nostro Fondatore, S. Annibale, avevano una grande familiarità con la Parola di Dio.

Fratello Pietro, oltre che ad essere uomo della parola, devi essere un uomo di parola; cioè fare della coerenza lo stile della tua esistenza e del tuo servizio. Auguri e buon cammino!

Continuiamo la nostra preparazione alla Pentecoste, vivendo sotto la guida dello Spirito Santo e della nostra mamma celeste, la Vergine Maria, chiedendo l'aiuto di S. Antonio e S. Annibale. Amen!

## SOLENNITÀ DI S. ANTONIO DI PADOVA IN CIRCONVALLAZIONE APPIA

*Roma, 13 giugno 2020*

Cari amici e fedeli, è con grande gioia nel nostro cuore che questa sera ci ritroviamo qui in questo cortile vicino alla nostra Chiesa per celebrare l'Eucaristia in onore del nostro Santo Patrono, S. Antonio di Padova. Si sta facendo qui la celebrazione anche per dare la possibilità a più persone di partecipare e vivere un momento forte del nostro essere Chiesa, Popolo di Dio. Sono testimoni della nostra devozione a S. Antonio il cielo sopra di noi, con le stelle che fra qualche ora cominceranno ad intravedersi e la natura che ci circonda. Cielo e terra erano anche i luoghi entro cui Antonio svolgeva il suo apostolato e il suo servizio al Popolo di Dio.

Le letture della liturgia odierna ci parlano del comando che Yahweh dà al profeta Isaia di portare il lieto annuncio ai miseri (cfr. Is 61,1-3a); e dell'invio, da parte di Gesù, di settanta discepoli a "lavorare sul campo": "La messe è abbondante, ma pochi sono gli operai. Pregate, dunque, il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi; non portate né borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada" (cfr. Lc 10, 1-9).

Durante la Novena di preparazione a questa solennità come pure durante i tredici martedì in onore di S. Antonio abbiamo avuto modo di conoscere meglio e anche nei dettagli la vita del nostro Santo Patrono, che è morto all'età di soli 36 anni. Considerando la Parola di Dio che ci è stata annunciata ci domandiamo: "Come era la sua evangelizzazione?". Questa domanda interessa tutti noi, sacerdoti, religiosi, suore, laici, perché nel contesto di progressiva scristianizzazione dove viviamo, siamo tutti chiamati a rievangelizzare le nostre comunità, le nostre famiglie, la società. Siamo chiamati ad infiammare le persone ad "innamorarsi di Gesù Cristo", come spesso diceva S. Annibale Maria Di Francia. L'amore per Gesù ci redime e rende capaci di amare come Lui ci ha amati, trasformando le nostre esistenze.

Notiamo prima di tutto che S. Antonio non era un evangelizzatore che desiderava mettersi in mostra. Da quando era diventato parte della famiglia di San Francesco trascorreva la sua vita pregando, contemplando e facendo i lavori domestici, come cucinare, lavare i piatti, spazzare, rendendosi utile nella comunità. È capitato che in un'occasione a Forlì, quando mancava un sacerdote per fare l'omelia, durante l'ordinazione di alcuni frati francescani e domenicani, su invito del suo Superiore, Antonio ha spiegato la Parola di Dio in una maniera tale che egli meravigliò e commosse tutti i presenti con la profondità della sua cultura biblica, con la sua coinvolgente spiritualità, con le espressioni che ha saputo usare. Da quel momento Antonio è diventato il più conosciuto, apprezzato e richiesto predicatore del suo tempo. Avendo come suo punto di riferimento l'invito di Gesù che

abbiamo ascoltato nel Vangelo oggi, Antonio andava di luogo in luogo rispondendo ai bisogni della gente che chiedeva il suo aiuto, combattendo l'usura, pacificando partiti opposti e risolvendo dissidi all'interno delle famiglie, promuovendo la riforma dei costumi all'interno della società come pure all'interno della Chiesa. Fu un apostolo infaticabile, pastore di misericordia, indulgente e amorevole, paziente. Proclamava la verità a tutti; era risoluto nel denunciare il male della società e della Chiesa, ma allo stesso tempo gentile e accogliente.

Antonio è per noi anche un modello di evangelizzatore infaticabile. Non si fermava mai, non si dava tregua, nonostante la sua malferma salute. Era un evangelizzatore "scalzo", immagine molto cara a Papa Francesco, ossia non attaccato al denaro, al bel vivere, ma capace di abbracciare in pienezza la povertà. Era anche un uomo concreto che cercava soluzioni per la gente come pure per i suoi confratelli al fine di migliorare le condizioni di vita e il livello culturale.

Oltre che grande predicatore, guida e padre spirituale, S. Antonio ha dedicato molto tempo al ministero della riconciliazione. Dopo le sue prediche molta gente chiedeva di confessarsi e Antonio si rendeva disponibile a volte fino a notte tarda. Le fonti sulla sua vita ci dicono che Antonio ascoltava le confessioni a tu per tu, divenendo un rivoluzionario della pastorale, che allora non prevedeva tale modalità.

Ci domandiamo: "Qual è il segreto della sua efficacia evangelizzatrice? L'essere uomo di preghiera, un buon operaio nella vigna del Signore, con un grande amore per Gesù Bambino. Questo è il motivo per cui, penso, Sant'Annibale l'ha scelto come patrono principale delle Congregazioni da lui fondate, le Suore Figlie del Divino Zelo e i Rogazionisti del Cuore di Gesù.

S. Antonio ha speso la sua vita a contatto con e per il Popolo di Dio, si è immedesimato nella gente e nei confratelli, come Gesù ha fatto durante la sua vita, offrendosi per ciascuno di noi. S. Antonio è stato un vero cristiano, un alter Christus. Non ci meravigliamo che S. Antonio sia conosciuto e invocato già da otto secoli in tutte le parti del mondo anche da non cristiani. Noi lo sentiamo vicino perché Antonio ha condiviso con la gente l'esperienza delle sofferenze, delle tribolazioni, ha difeso il popolo contro i tiranni, è sempre stato accanto ai più deboli, si è identificato con i poveri. Questo è il motivo perché la gente, i poveri e noi vogliamo bene a S. Antonio.

Ci affidiamo a S. Antonio, nostro patrono, e gli chiediamo di venire in nostro aiuto. Sappiamo che ci capisce e che ci accompagnerà nel cammino delle nostre famiglie e della nostra parrocchia.

Termino con una preghiera del nostro Fondatore, S. Annibale Maria Di Francia, rivolta a S. Antonio: *"O benignissimo Santo, guardate con celeste carità e serafico zelo il nostro stato, e venite in nostro aiuto con la Misericordia divina di quel Bambinello Gesù che stringete al vostro cuore e che è tutto vostro come voi foste tutto suo. Per amore suo, per amore della Immacolata Madre Maria, per amore del vostro Padre San Francesco, costituitemi il nostro Benefattore insigne, moltiplicate su di noi i vostri celesti favori, e concedeteci non solo grazie, ma anche portenti di carità e di misericordia per l'infinita consolazione del Cuore di Gesù. Amen"* (Messina, 13 giugno 1901).

## DIO E CRISTO AL PRIMO POSTO

28 giugno 2020 - Domenica XIII Tempo ordinario

Gli insegnamenti di Gesù espressi nella pagina evangelica odierna riguardano le scelte di vita che ogni credente è chiamato a realizzare nel corso del suo cammino di ricerca. La pagina evangelica che abbiamo ascoltato ci pone di fronte alla responsabilità di mettere Dio e Cristo al *primo posto*.

Possiamo meglio comprendere questa importante richiesta di Cristo alla luce dell'intero discorso missionario in cui questo brano è inserito.

Non possiamo dimenticare che la missione sgorga dal *cuore compassionevole* del Figlio di Dio, che considera le folle stanche e sfinite come pecore senza pastore e chiede ai suoi discepoli di condividere la preghiera per le vocazioni (Mt 9,37-38).

Ci troviamo in questa Chiesa dove è esposta alla venerazione la reliquia del cuore di S. Annibale Maria Di Francia, che ha speso la sua vita perché la preghiera per le vocazioni, il Rogate, comandato da Gesù, diventasse universale, e facendo suoi i sentimenti del cuore compassionevole di Gesù per le folle abbandonate di tutti i tempi.

Essere discepoli in un cammino missionario implica un «*esodo interiore*» che si fonda sulla preghiera al Padre e sulla sequela del Figlio.

Il discepolo è colui che si mette in ascolto di Gesù e impara a seguire *la strada difficile dell'essenziale*, sapendo dare priorità alla novità dell'amore di Dio.

Come?

Non da soli.

Non con le sole nostre forze.

La risposta che emerge dal Vangelo è chiara, a partire dalla profondità dei verbi espressi. Vi invito – fratelli e sorelle – a fermarvi su questi importanti verbi, che oggi devono risuonare nel nostro cuore.

Il primo è «*amare di più*». Un amore che supera perfino le relazioni genitoriali, familiari, senza negarle né ridurle.

Gli affetti umani e familiari sono pienamente riassunti nell'amore di Cristo, che chiede un «di più», una risposta radicale senza compromessi né ambiguità! Proprio come è nella natura dell'amore oblativo che cerchiamo e desideriamo ricevere!

Un secondo verbo è «*prendere la propria croce e seguire Cristo*».

La croce è il simbolo della nostra umanità segnata dalla fatica, dalle incertezze, dalle ferite, dalle solitudini, dai distacchi...

Questo tempo pandemico offre un'attualizzazione concreta del senso della «croce»! Ma la croce va *portata insieme a Cristo e seguendo Lui*.

Allora la tua croce assume un senso, entra in un progetto misterioso, ti viene consegnata per condividere l'amore nella sequela. La croce non ti fa semplice «spettatore» tra la gente, ma ti rende pellegrino che condivide la strada insieme a tanti fratelli e tante sorelle che soffrono.

Un terzo dinamismo è significato dai verbi «*perdere e ritrovare la propria vita*». Con questa formulazione Gesù mostra il senso vocazionale più intimo che è nell'uomo: il desiderio di donarsi totalmente, nella certezza che l'amore donato genera amore e vita!

Il quarto verbo è «*accogliere*». Esso è ripetuto per ben sei volte, a significare l'importanza che i discepoli devono accreditare alla *dinamica inclusiva* della fede e della missione cristiana. Sappiamo quanto sia importante il valore dell'ospitalità nella tradizione biblica e nella vita della comunità cristiana. Accogliere Cristo significa lasciar entrare nella nostra vita la potenza del Padre che lo ha inviato.

Accoglienza diventa sinonimo di comunione. Essa deve poter generare familiarità e disponibilità verso tutti.

Senza esclusioni, i credenti oggi più che mai, sono chiamati a declinare l'accoglienza amorevole di Dio verso i piccoli e i più bisognosi. Essere per l'altro nel nome di Gesù, implica un far rivivere l'altro, soprattutto chi versa in una situazione di necessità.

Il motivo dell'accoglienza che si fa *servizio* ritornerà soprattutto nella solenne scena del giudizio universale, quando il Figlio dell'uomo affermerà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,41).

L'ultimo verbo indica un'azione semplice e quotidiana: «*dare un bicchiere di acqua ai piccoli*». Possiamo cogliere in questa immagine un atto di vita che non richiede un particolare onere. È il gesto che richiama l'azione dei genitori verso i figli, dei lavoratori affaticati dal peso della giornata, di quanti sostano per riprendere il cammino verso la meta.

La ricompensa non va interpretata nell'ottica utilitaristica, ma nella logica della *gratuità*.

Lo stile del discepolo che vive i verbi evidenziati è quello del profeta autentico e del missionario credibile che porta la Parola di salvezza e la testimonia con la propria missione!

Nel cuore di questo dinamismo si colloca l'Eucaristia che stiamo celebrando.

In questa Parrocchia dei Santi Antonio e Annibale in Roma, l'adorazione Eucaristica quotidiana è diventata segno fecondo del cammino e ristoro spirituale di quanti passano, si fermano e poi riprendono la strada.

Anche noi, oggi, siamo chiamati a questa avventura di amore!

## TRASFERIMENTI E NOMINE

**P. CIRO FONTANELLA** nominato Superiore pro tempore della Casa di Napoli, fino al 31 luglio 2020, con lettera del 25 aprile 2020.

**P. VITO MAGISTRO** inserito temporaneamente nella Provincia Sant'Antonio, come Coordinatore degli uffici UBA, pur conservando l'appartenenza alla Provincia Sant'Annibale, con lettera del 25 aprile 2020.

**P. ANTONINO FISCELLA**, concesso un periodo di extra domum, con lettera del 18 maggio 2020.

**P. RENÉ PANLASIGUI** nominato Maestro dei Novizi, limitatamente al caso presentato, nella Casa di Sanger, con lettera del 14 maggio 2020.

**P. ANTONIO PIERRI** nominato Membro del Consiglio di amministrazione di Fondazione Antoniana, con lettera del 14 maggio 2020.

**P. NICOLA MOGAVERO** nominato Superiore della comunità di Morlupo, Responsabile dell'accoglienza vocazionale e Coordinatore formazione educatori e Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Antoniana, con lettera del 14 maggio 2020.

**P. JOBY KAVUNGAL** nominato Superiore della comunità di Angamaly, con lettera del 15 maggio 2020.

**P. GIOVANNI BRUNO** nominato Superiore della comunità di Sanger, con lettera del 3 giugno 2020.

**P. JAVIER FLORES** nominato Superiore della comunità di Reedley - CA, con lettera del 13 giugno 2020.

**P. THOMAS KANNAMPUZHA** nominato Economo e incaricato delle Adozioni a Distanza nella comunità di Reedley, con lettera del 20 giugno 2020.

**P. DENNY JOSEPH AVIMOOTTIL** nominato Vice Superiore della comunità di Reedley, con lettera del 20 giugno 2020.

**P. MARK DESTURA** nominato Economo della comunità di Sanger, con lettera del 20 giugno 2020.

## NECROLOGIO

### **PADRE ANTONIO MAGAZZÙ**

*4 aprile 2020*



Nacque a Saponara Villafranca (Messina, Italia) il 2 gennaio 1921. Entrò in Congregazione, a Messina Cristo Re, il 29 settembre 1935. Fu ammesso al noviziato il 29 settembre 1940 a Trani, dove il 29 marzo 1942 emise la prima professione. Compì gli studi filosofici a Messina e quelli teologici ad Assisi. Emise la professione perpetua a Trani, il 30 settembre 1947. Fu ordinato sacerdote, ad Assisi, l'8 luglio 1951.

Svolse il suo apostolato prevalentemente nel campo della formazione, con i seminaristi, con gli alunni e con i sordomuti, ma a volte ricoprì anche l'ufficio di superiore, di economo, di segretario UPA, di animatore parrocchiale, di promotore vocazionale e di collaboratore nell'apostolato parrocchiale.

In alcune sedi fu assegnato più volte in periodi diversi, a volte per più anni. Ricordiamo le Case nelle quali ha operato: Padova, Trani, Firenze, Napoli, Desenzano, Assisi, Oria, Francofonte (Siracusa), Messina Cristo Re e Sordomuti, Roma e, infine, Palermo, dove rimase dal 1993 al 2017, quando fu trasferito alla Casa Madre, sede nella quale si è addormentato nel Signore il 4 aprile 2020.

Persona affabile e gioviale, ha diffuso intorno a sé serenità, entusiasmo e gioia; è stato zelante nell'esercizio del suo ministero e fedele testimone della vita religiosa; ha manifestato grande attaccamento alla Chiesa e ha seguito con passione il rinnovamento conciliare, in particolare per la riscoperta del ruolo dei laici; ha amato la Congregazione, interessandosi sempre della sua vita e della sua missione nel mondo.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

## DAL SUPERIORE PROVINCIALE

Bari, 4 aprile 2020

AL M.R.P. SUPERIORE  
P. AMEDEO PASCUCCI  
CASA MADRE  
MESSINA

Carissimo Padre Amedeo,

a pochi giorni di distanza dall'improvvisa e immatura morte di P. Gioacchino Cipollina, alla vigilia della Settimana Santa, il Signore Gesù ha voluto *visitare* ancora una volta la nostra Provincia, chiamando a sé il nostro carissimo P. Antonio Magazzù, *la quercia annosa* della Congregazione, che ci ha accompagnato per lunghi anni con la sua presenza e la testimonianza preziosa di vita religiosa rogazionista.

Lo scorso 2 gennaio 2020, P. Antonio, compiendo 99 anni, era entrato nell'anno centenario della sua lunga vita e, scherzosamente, gli avevo dato appuntamento per il 2021, per spegnere insieme le sue 100 candeline! La pandemia del Covid 19, direttamente o meno, ha posto fine alla sua esistenza, confinandolo in un ospedale dove, solitario, ha chiuso gli ultimi giorni della sua vita. Ancora una volta, e sempre: *Sia benedetto il Nome Santo del Signore!*

Nato a Villafranca di Messina il 2 gennaio 1921, P. Antonio è entrato nel nostro Istituto, a Messina, all'età di 14 anni, il 29 settembre 1935; nel 1940 ha fatto il suo ingresso in Noviziato, a Trani, dove due anni dopo, ha professato per la prima volta; sempre a Trani, il 29 settembre 1947, ha emesso la Professione Perpetua; è stato ordinato Sacerdote ad Assisi l'8 luglio 1951. La sua *carriera rogazionista* vanta ben 78 anni di vita religiosa e 69 di sacerdozio.

Non starò a ricordare gli innumerevoli incarichi che P. Antonio ha svolto con cura e dedizione nella sua lunga vita. Ho avuto la singolare fortuna d'incontrarlo per la prima volta, quando ancora piccolo bambino facevo il mio ingresso nell'Orfanotrofio di Trani nel lontano 1953. Da allora, ci siamo incrociati numerose volte, pur senza risiedere mai nella stessa Casa. Ultimamente, dopo il trasferimento nella Casa Madre, mi è capitato d'incontrarlo spesso, sempre con reciproco piacere, meravigliandomi ogni volta per la sua *attenzione* alla vita della Congregazione, per lo spirito pronto, la battuta immediata, il desiderio di conoscere, studiare, informarsi, tenersi aggiornato, non solo sui temi a lui cari del laicato, per i quali non di rado veniva amabilmente preso in giro.

P. Antonio ha amato sinceramente il nostro Istituto, il suo *senso di appartenenza* era fortissimo, lo *spirito di famiglia* profondo e inattaccabile; altrettanto profondo il dispiacere per la decrescita numerica della Congregazione in Italia e per quella che lui chiamava *mancaza di disciplina religiosa*. Fino agli ultimi giorni di vita si è tenuto *aggiornato* con la lettura e lo studio di testi teologici e di rivi-

ste specializzate. In breve, è stato un luminoso esempio di fedeltà e di rettitudine. Di lui si può ripetere quanto il Signore ha affermato per Natanaèle: *“Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità”* (Gv 1,47).

P. Antonio Magazzù ci ha lasciato un grande esempio di *fedeltà, attaccamento e amore alla Chiesa e alla Congregazione*. *Fedeltà* nei lunghi anni in cui ha attraversato quasi tutto il secolo breve e poi gli inizi del nuovo millennio con uno spirito giovane, con un carattere giovanile, attento a cercare e comprendere le novità e i segni dei tempi, con *vero spirito di discernimento*, ritenendo tutto il bene presente, e scartando tutto ciò che potesse nuocere; *amore e fedeltà alla Congregazione*, per la lunga militanza in vari uffici e campi apostolici, in cui ha cercato di dare sempre il meglio di sé; per *gioivialità del carattere* e la *gioinezza dello spirito*, per cui sino alla fine è stato di *aiuto e conforto* ai Confratelli con cui ha condiviso le difficoltà dell'età avanzata e le sofferenze delle diverse patologie; si è sempre sforzato di leggere, studiare, tenersi aggiornato sulla Chiesa e sull'Istituto; per il grande *senso di appartenenza*, nonostante i difetti propri e dei confratelli, soprattutto di chi fa fatica a camminare con amore sulla via della virtù, cedendo forse ad un pericoloso imborghesimento; soffrendo per la *lentezza delle istituzioni*, per la *defezione* di chi sembrava migliore di altri ed ha preferito invece altre strade, per l'*amarezza* provata nel vedere che le sue idee, a lui tanto care, non venivano comprese e perfino derise.

Mi ricollego a quest'ultimo punto per sottolineare ancora un'altra caratteristica di P. Antonio: *l'amore e l'attenzione alla pastorale vocazionale*. Non posso nascondere che non di rado le sue idee e proposte risultassero datate o sorpassate, ma non si può negare il candore, la passione e la convinzione, con cui le ha portate avanti, sensibile ed attento unicamente all'*incremento qualitativo e quantitativo* delle vocazioni al nostro Istituto, e forse deluso fino all'amarezza per gli scarsi risultati conseguiti. Con ciò, tuttavia, non ha mai fatto mancare il suo *sostegno ed incoraggiamento* agli animatori vocazionali con la preghiera, l'affetto, la vicinanza, i suggerimenti.

Carissimo Padre Amedeo, anche questa volta sono impossibilitato a presiedere la celebrazione eucaristica di suffragio per P. Antonio. Affido all'infinita misericordia del Signore nostro Dio l'anima benedetta del caro Confratello, certo che Egli, nella sua bontà, vorrà concedere il premio eterno al suo *servo fedele* che, fin dalla prima ora, ha lavorato nel suo campo, con impegno, amore, dedizione. Padre Antonio è stato *fedele nel poco*, il Signore della Messe gli voglia *concedere il molto*, che ha saputo meritare per il desiderio e lo sforzo di servirLo ed amarLo.

Caro Padre Amedeo, cari Confratelli, presenti al rito funebre, Vi saluto e vi abbraccio tutti con affetto, e nel nome del Signore benedico di cuore.

Con sincero affetto.

**P. ALESSANDRO PERRONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale*

## DAL SUPERIORE GENERALE

Roma, 4 aprile 2020

AL M.R.P. ALESSANDRO PERRONE  
SUPERIORE PROVINCIALE  
PROVINCIA SANT'ANNIBALE

BARI

e AL M.R.P. SUPERIORE  
P. AMEDEO PASCUCCI  
CASA MADRE

MESSINA

Carissimi,

rinnovo ancora le mie condoglianze alla Provincia Sant'Annibale e alla Comunità della Casa Madre, nel dolore per la dipartita del caro Confratello, P. Antonio Magazzù.

Il Signore continua a visitare la Congregazione, e in particolare la Provincia Sant'Annibale e la Casa Madre, con la morte di cari Confratelli. Aveva un'età veneranda, ma era in buona salute prima dell'improvviso male che l'ha portato via.

Dobbiamo ringraziare il Signore per averci donato, anche in P. Antonio, un Confratello che ha fatto tanto bene, ha dato buon esempio ed ha diffuso intorno a sé serenità, entusiasmo e gioia.

Lo accompagniamo con la nostra preghiera nel suo passaggio alla vita eterna. Voglia dal Cielo intercedere per la sua amata Congregazione.

Sono spiritualmente unito, a voi e ai familiari di P. Antonio, nella sofferenza e nella preghiera.

Saluto con affetto nel Signore.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

## DAL SUPERIORE DELLA COMUNITÀ

✓ Di P. Antonio Magazzù ricordo che, nonostante alcuni problemi renali e respiratori, l'anno da lui trascorso nella nostra comunità è stato sereno e caratterizzato dalla sua partecipazione assidua alla vita comune. Solo nelle ultime settimane ha avuto un peggioramento soprattutto della condizione renale che lo ha condotto alla morte. Nell'omelia della Messa esequiale ho ricordato il seguente episodio: qualche giorno prima di essere ricoverato al Policlinico, ha chiamato la Signora che lo assisteva per chiederle perdono se qualche volta l'avesse in qualche modo offesa o rattristata, aggiungendo alle di lei rimostranze: "Lo devo fare adesso perché non so se in futuro potrò farlo". Anche in lui, come mi ha detto espressamente il P. Generale, avremo un intercessore presso il Signore.

**P. AMEDEO PASCUCCI**

## PADRE PIETRO CIFUNI

*13 aprile 2020*



Nacque a Pisticci (Matera, Italia) il 3 gennaio 1932. Entrò in Congregazione, a Oria, il 12 gennaio 1944. Fu ammesso al noviziato il 29 settembre 1948 a Trani, dove il 30 settembre 1949 emise la prima professione. Compì gli studi filosofici a Napoli e quelli teologici ad Assisi e a Roma. Emise la professione perpetua ad Assisi, il 29 settembre 1954. Fu ordinato sacerdote, a Oria, il 6 luglio 1957.

Svolse il suo apostolato, durante i primi anni, come Vice Superiore a Trani, poi a Oria, dove ricoprì anche l'ufficio di Economo, e quindi a Padova; dal 1963, fu assegnato anche alla formazione e all'insegnamento, prima a Subiaco e poi alla Casa Madre di Messina. In quest'ultima sede, dal 1968, ricoprì per

sei anni l'ufficio di Superiore.

Nel Capitolo Generale del 1974 fu eletto Economo Generale e fu riconfermato nel Capitolo successivo. Nel Capitolo Generale del 1986 fu eletto Superiore Generale e fu riconfermato nel Capitolo successivo. Nel 1999 fu assegnato, come Superiore, alla Casa di Messina Cristo Re. Sei anni dopo fu trasferito alla Casa Madre di Messina, come Vice Superiore, per un lungo periodo anche Economo e, infine, come collaboratore al Santuario di Sant'Antonio. Negli ultimi anni fu provato dalla malattia, sopportata serenamente. Si addormentò nel Signore il 13 aprile 2020, Lunedì dell'Angelo.

Durante il suo mandato di Superiore Generale ha avviato l'importante cammino di decentramento della Congregazione, ha sostenuto l'impegno missionario nelle Filippine e in Africa, ed ha avviato le nuove aperture in India e in Albania. Inoltre, in quegli anni, vi è stata la beatificazione del Padre Fondatore e l'organizzazione del Laicato associato. Egli ci ha lasciato diverse lettere circolari sulla storia e sul carisma della Congregazione.

P. Pietro è stato un uomo di profonda umanità, colto, semplice, affabile, attento e disponibile nei riguardi dei Confratelli e di quanti lo avvicinavano, premuroso verso i poveri e, soprattutto, fedele agli impegni della vita religiosa e del ministero sacerdotale.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

## DAL SUPERIORE PROVINCIALE

*Bari, 14 aprile 2020*

*AL M.R.P. SUPERIORE  
P. AMEDEO PASCUCCI  
CASA MADRE  
MESSINA*

Carissimo Padre Amedeo,

nei racconti evangelici relativi alla Risurrezione del Signore Gesù sono sempre presenti gli Angeli, che parlano alle donne venute al Sepolcro del Signore e le invitano a non avere paura di fronte alla tomba vuota. Questo racconto si presenta in diverse versioni, ma sostanzialmente è lo stesso: Le donne vanno al sepolcro per onorare il corpo di Gesù e offrire il proprio servizio di pietà e di venerazione verso il corpo di un morto in Croce. Gli Angeli, sfolgoranti di luce, indicano la tomba vuota, invitano al coraggio, alla fiducia, alla speranza e invitano le donne smarrite a farsi apostole e missionarie verso i discepoli impauriti e rinchiusi nel Cenacolo. Anche noi siamo di fronte ad una tomba ancora vuota, ma già pronta per essere riempita da un corpo destinato alla risurrezione finale, ma ora definitivamente e terribilmente spento, morto. È il corpo di Padre Pietro Cifuni, nostro carissimo Confratello, che facciamo ancora fatica a credere che in poche ore abbia chiuso improvvisamente e inaspettatamente la sua vita terrena. Pietro Cifuni, il padre, il fratello, l'amico, il compagno carissimo. Ha ricoperto per lunghi anni posti ed uffici di grandi e pesanti responsabilità. Come Superiore Generale (1986-1998), ha avviato l'importante e delicato cammino di decentramento del nostro Istituto nonché la organizzazione del laicato associato, per la promozione del quale si è sempre speso; ha avuto la gioia e la fortuna della proclamazione a Beato del Fondatore; ha scritto diverse Lettere Circolari sulla Storia e sul Carisma della Congregazione, ha promosso e sostenuto l'apertura della Missione albanese di Shenkoll, che ha visitato più volte; ma Padre Pietro è stato soprattutto un Confratello carissimo, colto, semplice, affabile, attento e disponibile nei riguardi di quanti lo hanno avvicinato, sempre fedele agli impegni della vita religiosa e del ministero sacerdotale.

Nato a Pisticci, in Provincia di Matera, il 3 gennaio 1932, aveva compiuto da poco 88 anni; è entrato nel nostro istituto di Oria il 12 gennaio 1944, a 12 anni; è entrato in Noviziato, a Trani, il 29 settembre 1948, emettendo ivi stesso la Prima Professione il 29 settembre 1949; ha emesso la Professione Perpetua ad Assisi il 29 settembre 1954 ed è stato Ordinato Sacerdote a Oria il 6 luglio 1957. Dal 2005 era nella Comunità della Casa Madre, nella quale risiedeva, ed è spirato serenamente il 13 aprile 2020, Lunedì dell'Angelo.

È inutile nascondere il dolore e lo smarrimento di fronte a questa morte, che colpisce dolorosamente tutta la Congregazione ma in modo particolare la nostra

*Provincia di Sant'Annibale*, martoriata negli ultimi tempi da una serie di morti improvvise e tutte molto dolorose. Non c'è alcun Angelo che venga a dissipare la nostra *paura* e il nostro *smarrimento*, rimangono solo le *lacrime* e il *dolore*. Eppure viviamo nel Tempo di Pasqua, tempo di gioia, di luce, di pace, circonfuso della gloria del Signore Risorto. E solo a Lui allora alziamo il nostro capo e solleviamo il nostro cuore, per dire la pena e lo sconforto. E solo il Redentore Crocifisso e Risorto può *colmare* questo *vuoto* immenso che si è aperto nel nostro cuore, inondando l'animo nostro con la grazia e la forza del suo Santo Spirito, che ci faccia scorgere attraverso il velo delle lacrime la luce della Pasqua, in modo che anche noi possiamo cantare con voce forte e spiegata l'*Alleluia Pasquale*:

*Surrexit Christus spes mea:*

*præcedet suos in Galilæam.*

*Scimus Christum surrexisse*

*a mortuis vere:*

*tu nobis, victor Rex, miserere.*

*Amen. Alleluia.*

*È risorto Cristo, mia speranza:*

*precederà i suoi in Galilea.*

*Sappiamo che Cristo*

*è veramente risorto dai morti:*

*tu, o re vittorioso, abbi pietà di noi.*

*Amen. Alleluia.*

Cari Confratelli, Cristo, vita nostra, è risorto e ci precede in Galilea: Egli è davanti a noi sulla strada della nostra vita di Religiosi Rogazionisti e ci chiede di seguirlo dove Egli è e dove Egli cammina. Il primo passo da compiere è la proclamazione della sua Risurrezione, la vittoria sulla morte del peccato e della mediocrità, della paura, dello sconforto e dello smarrimento. Con Agostino di Ippona, desidero ripetere a me stesso e a voi: anche tra le lacrime, cantiamo l'alleluia pasquale e camminiamo! E Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi e dona al tuo servo fedele, Padre Pietro Cifuni la luce eterna e la pace infinita della tua Pasqua immortale!

Caro Padre Amedeo, cari Confratelli presenti al rito funebre, Vi saluto nel Signore Risorto e in suo Nome Vi benedico.

Con sincero affetto.

**P. ALESSANDRO PERRONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale*

## DAL SUPERIORE GENERALE

Roma, 13 aprile 2020

AL M.R.P. ALESSANDRO PERRONE  
SUPERIORE PROVINCIALE  
PROVINCIA SANT'ANNIBALE

BARI

e AL M.R.P. SUPERIORE  
P. AMEDEO PASCUCCI  
CASA MADRE

MESSINA

Carissimi,

viviamo con grande sofferenza ancora questo ulteriore distacco di un nostro Confratello della Casa Madre, il carissimo P. Pietro Cifuni.

Ci rattrista, inoltre, il fatto di dovergli dare l'estremo saluto, nella forma severa richiesta dalla pandemia in atto, senza la nostra comunitaria partecipazione. P. Pietro, pieno di attenzioni per le persone, avrebbe sofferto molto anche per questo.

Mentre ci addolora la sua mancanza, avvenuta in modo del tutto inattesa, mossi dalla fede dobbiamo accogliere la volontà del Signore e, nello stesso tempo, rivolgergli il filiale ringraziamento per aver donato P. Pietro alla nostra Congregazione.

Egli ha scritto una pagina importante nella storia della nostra Famiglia Religiosa, specialmente nei ventiquattro anni vissuti nel Governo generale, prima come Economo e poi come Superiore Generale. Ma non meno significativa è stata la sua testimonianza di persona umile, semplice, sensibile, delicata e premurosa, come pure il suo esempio di religioso e sacerdote fedele agli impegni della vita consacrata e del ministero sacerdotale, e di Rogazionista innamorato del Padre Fondatore e della Congregazione.

Siamo vicini, nel dolore, alla sua famiglia. Lo accompagniamo con la nostra preghiera nel suo passaggio alla vita eterna. Voglia dal Cielo intercedere per tutti noi.

Saluto con affetto nel Signore.

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

*Il Superiore Generale ha indirizzato alla Congregazione la lettera circolare in ricordo di P. Cifuni del 13 maggio 2020, riportata avanti.*

## RICORDI E TESTIMONIANZE

Oggi, 13 aprile, lunedì dell'Angelo, alle ore 15,00, presso la Casa Madre dei Rogazionisti a Messina, si è spento P. Pietro Cifuni, già Superiore Generale della Congregazione. Egli ha promosso e accompagnato l'apertura della missione albanese di Shenkoll.

Sento il dovere di esprimere un ricordo grato di P. Pietro Cifuni che oggi ci ha lasciato. P. Pietro è stato, se non il primo, certamente tra i primi rogazionisti che ho conosciuto quando sono entrato in seminario nel 1962 a Padova. Allora copriva nella casa di Padova il ruolo di vicedirettore e animatore vocazionale, se non vado errato, e ricordo in particolare la sua affabilità con noi ragazzi di scuola media. Più di qualche volta, abitando io in città, nei suoi giri mi portava a casa per qualche ora, per riprendermi al rientro. L'ho ritrovato poi a Messina negli anni dello studentato di liceo come superiore della Casa Madre. Durante il suo mandato di direzione si svolse l'importante intervento di sopraelevazione dell'Istituto. Persona molto affabile, erano note fra noi studenti le sue arrabbiate di fronte alle inadempienze che, dopo un subitaneo acceso rimbrotto, si spegnevano immediatamente e tornava la sua usuale pachezza e bonomia.

(...) Il giorno 11 novembre 1992, giorno della morte improvvisa del SdD P. Marrazzo, lo accompagnavo per il suo primo viaggio nel Paese delle Aquile. Nel 1998 divenni il suo successore ed ebbi l'opportunità di venire a conoscenza di atti e adempimenti significativi del suo stile di governo e vicende difficili e dolorose che aveva dovuto affrontare. L'ho ritrovato alla Casa Madre, quando fui nominato nel 2014 superiore di quella comunità. Copriva allora il compito di vicedirettore ed economo, dopo essere stato Superiore a Cristo Re. Persona competente in campo economico, colta, semplice, affabile, attenta e disponibile; Uomo di profonda umanità che esprimeva attenzione e sostegno verso i confratelli; Religioso attaccato alla Congregazione e profondo conoscitore della sua storia; Sacerdote fedele: è stato sempre per me un padre ed una guida.

Il Signore lo accolga nel suo regno di pace per la Pasqua eterna.

**P. GIORGIO NALIN, rcj.**

“In memoria aeterna erit iustus”

Si era ritirato in silenzio; era entrato nel silenzio; se n'è andato in silenzio, senza dare fastidio, per un aggravarsi improvviso delle sue condizioni di salute. Aveva 88 anni, ma ancora tanto da dare.

Se n'è andato un uomo amabile ed amato, che ha segnato la Storia della Congregazione dei Rogazionisti degli ultimi 40 anni, con una appassionata dedizione ad essa, col peso di una rilevante cultura e notevole esperienza, con una affabilità fuori dall'ordinario, con la nobiltà del cuore ed una generosità incomparabile.

(...) Nei vari impegni religiosi e sacerdotali, nei compiti assistenziali e forma-

tivi, mise in atto quanto portava nel cuore, soprattutto l'attenzione, la cura e la tutela degli altri, la difesa dei piccoli, la generosità senza confini, un amore profondo a S. Annibale.

(...) Con i LAVR, in particolare, aveva allacciato e coltivava un rapporto più che paterno. Alle ore 15,30 di oggi, 14 aprile 2020, a porte chiuse si è compiuto il rito esequiale nella sontuosa basilica di S. Antonio a Messina, listata a lutto senza la partecipazione dei fedeli e la presenza di almeno uno dei tantissimi poveri che aveva generosamente accudito in questi ultimi anni.

Con il cuore c'eravamo tutti noi che l'abbiamo conosciuto ed amato, insieme con i fratelli Rosetta, Ciccio ed i tanto amati nipoti e pronipoti. Grazie P. Pietro, sacerdote grande, di profonda umiltà e di affabile paternità. Riposa in pace nella Congregazione e prega per noi.

**P. ANGELO SARDONE, rcj.**

Dearest Father,

We, Rogationists St.Thomas Quasi Province, Kerala, India express our deepest solidarity with the entire congregation on the demise of Fr. Cifuni and his journey towards the Heavenly Jerusalem.

Eternal Rest Grant Unto him O Lord, May his soul find rest with You forever?

We are truly indebted to him for his noble vision and magnanimous support for the starting of our Congregation here in India. Being a committed and passionate son of our Fr. Founder, with great love and concern, in the year 1987 he sent our great pioneers Frs. Barbangelo, Filippo and Vito to India to start Rogationists Journey in this mission land. From then onwards he has done tremendous support and efficient effort for our growth here. Being Superior General for two consecutive times, he manifested special concern and care for this mission. As a matter of fact he has made several visit to our land during his mandate and expressed his deep love for India.

Thank you very much father for your great love for our congregation as well as for your great concern for the missionary works, especially here in India. Though man of few words, he was truly a visionary of true love and zeal.

Last time October 2019 all of us (Myself and Counsellors) met him at our Mother House and we found him so pleasant and contented and manifested his great concern for our work and life here in India.

Yes, he was truly a Visionary and a Missionary, a man of few words but plenty of works. We earnestly thank God for you Father and we are sure you will intercede for us with all the angels and saints.

Sincerely Yours,

**FR. JOBY KAVUNGAL, rcj.**  
*Major Superior*

**FR. VARGHESE PANICKASSERY, rcj.**  
*Secretary*

✓ È nato alla vita eterna P. Pietro Cifuni, a Messina dove viveva. Era originario della Chiesa Madre di Pisticci. Fu anche Padre Generale dei Rogazionisti. Siamo vicini con la preghiera ai nostri Padri Rogazionisti. Ricordiamolo nella Messa.

*Mons. Giuseppe Antonio Caiazza - Arcivescovo di Matera*

✓ A nome di tutte le mie consorelle, assicuro la nostra preghiera di suffragio per l'anima di Padre Pietro Cifuni. A molte di noi lascia il ricordo di una paternità sacerdotale umile e attenta, tenera e affettuosa. Ha accompagnato il nostro cammino, durante gli anni del suo servizio alla Congregazione come Superiore Generale, con una presenza amicale, concreta e sempre premurosamente attenta. Con affetto.

*Nena Amato e tutte le Missionarie Rogazioniste*

✓ Chissà quante anime avrà curato... chissà a quanti volte avrà donato il sorriso... a quanti avrà ascoltato e, per mezzo di Dio, perdonato peccati... quante vite accarezzate. Padre Pietro ha toccato anche la mia vita... è successo circa 20 anni fa, ma da allora la sua bontà e la sua accoglienza io non li ho mai dimenticati.

Avevo circa vent'anni in un'esperienza di campo scuola giovanile... lui si fece conoscere con le più belle caratteristiche del suo essere padre, del suo essere uomo buono, del suo essere uomo di Cristo. Per sempre ha segnato nella mia vita un punto di riferimento certo dell'essenza della vita cristiana... Grazie Padre Pietro... sono certa che sarai già al cospetto di Dio! Vegliaci da lassù e prega per noi...

*Milena Bruno – Acquaviva delle Fonti - Ba*

✓ Mi dispiace molto. Eravamo molto affezionati a Padre Pietro. Se ne è andato con grande umiltà, una caratteristica che lo ha sempre contraddistinto. Gli volevo bene, tanto... E lui contraccambiava sempre con garbo, gentilezza e quel sorriso profondo e sincero. Un uomo di altri tempi... un grand'uomo! Mi mancherà tanto. Una preghiera ed un abbraccio.

*Carlo Milano – Acquaviva delle Fonti - Ba*

✓ Una preghiera per il caro sacerdote fecondo di carità e amore verso tutti. Pregho affinché Dio lo accolga nel Paradiso.

*Rosa Cramarossa – Modugno - Ba*

✓ Volevo condividere con voi la nostra sofferenza per la perdita del caro P. Pietro. Molti di voi ricorderanno il campo scuola parrocchiale del 1999 con la sua accoglienza meravigliosa.

(...) P. Pietro Cifuni è stato un sacerdote di grande spessore culturale, di grande umanità, di grande umiltà nonostante sia stato per 12 anni Padre Generale della Congregazione dei Rogazionisti. Ma soprattutto è stato "Padre". Il suo funerale sarebbe stato un'esplosione di gente, di poveri che nel silenzio aiutava... ma nella sua umiltà ha rinunciato anche a questo. Una preghiera.

*Doriana Nuzzi – Acquaviva delle Fonti - Ba*

✓ Sono senza parole nell'apprendere questa notizia. La bontà e il sorriso di Padre Pietro sono il ritratto che abbiamo nel cuore. Ha saputo con equilibrio condur-

re questa famiglia religiosa condividendo il carisma del rogato con il laicato. Io e Nicola vi siamo molto vicini in questo momento. Con affetto.

*Grazia Farella – Altamura*

✓ Si affollano ricordi e sentimenti, come dimenticare la dolcezza che lo ha sempre caratterizzato e il farti sentire uno di famiglia; anche la bellezza e la semplicità della sua famiglia di origine. Vicina con il cuore e la preghiera.

*Angela Di Carluccio – Marcianise - Ce*

✓ Ho un bellissimo ricordo di Padre Pietro che mi ha conosciuto a Matera nell'estate 1996. Ricordo la sua dolcezza e la sua umanità con i giovani che ospitava nella casa dei Rogazionisti. Nostro Signore lo accolga nella schiera dei santi e da lì interceda con Sant'Annibale per avere numerose e sante vocazioni secondo il cuore di Gesù. Con affetto.

*Raffaella Palumbo – San Bartolomeo in Galdo - Bn*

✓ Caro Padre Pietro, desidero ringraziare Dio e ringraziare te per quanto hai saputo donare a me e al laicato rogazionista. Ricordo la tua premura, la tua attenzione, la tua lungimiranza nei riguardi di noi laici. Mi hai accolto da subito, quale buon figlio di padre Annibale! Con te mi sono sentita ascoltata, accolta, voluta bene. Sei sempre stato disponibile e tante volte con i tuoi occhi intelligenti ed il tuo sorriso rassicurante sei stato padre... Nella tua umiltà ti sei posto all'ascolto per comprendere sempre meglio la nostra vocazione laicale rogazionista. Di te serbo, nel mio cuore, solo ricordi belli. Nonostante i tuoi numerosi gravosi impegni, dovuti alla carica di padre generale, dal primo istante ci hai "ospitato nel tuo cuore e nella tua mente". Dio ti avrà già accolto, quale servo buono e fedele, nel suo regno. A noi la certezza che tu intercederai per tutti i tuoi figli! Infinitamente grata, ti accompagno con la preghiera.

*Silvia Cappa Colella – Villaricca - Na*

✓ Per me padre Pietro è stato un esempio di umiltà e di paternità, di dedizione alle anime sull'esempio di Sant'Annibale: un uomo di Dio. Sono poche le parole ma racchiudono i miei sentimenti e il prezioso ricordo che ho di lui. Festeggiavamo l'onomastico lo stesso giorno e ne ero orgogliosa.

*Paola Tirelli*

✓ Nell'agosto 1999 siamo stati ospiti per un campo Lavr presso l'Istituto Cristo Re, di cui Padre Pietro era superiore. La sua affabilità e generosità, dimostrate in più occasioni in quei giorni nei nostri confronti, sono impressi nei nostri cuori a distanza di oltre 20 anni. Al termine di quei giorni meravigliosi, non volle lasciarci andare via senza che ognuno di noi scegliesse uno o più libri da portare via in dono come ricordo di quell'esperienza.

*Daniela Sicolo – Castellana Grotte*

✓ Prego per lui! Mi dispiace davvero tanto! Un grande uomo e Sacerdote! Il suo sorriso rimarrà nei miei ricordi! Sempre attento a tutti e tanto tanto generoso!

*Arianna Bruno*

✓ Un vero padre!

*Elena Coppi – Bari*

✓ Il nostro cammino nel Rogate è iniziato proprio quando lui era Superiore Generale. Lo abbiamo incontrato in molteplici occasioni e abbiamo sempre potuto godere della sua semplicità e spiccata sensibilità. Lo ricordiamo con reverente affetto.

*Tiziano Scotti – Milano*

✓ A lui dobbiamo il riconoscimento giuridico dell'UAR, dei LAVR e delle FAMIGLIE ROG presso la Santa Sede, mediante l'approvazione dei nostri statuti. Quindi è grazie a lui se esiste il laicato associato rogazionista.

Lo ricordiamo con affetto perché noi abbiamo iniziato con lui e non ha fatto mancare mai la sua presenza al termine dei nostri esercizi spirituali a Morlupo. Ci ha dato fiducia e credeva nel laicato rogazionista. Che il Signore lo accolga in Paradiso.

*Angela Grillo – Marcianise*

✓ Ho avuto la fortuna di conoscere padre Pietro Cifuni sin da quando ricopriva l'incarico di Superiore Generale. Ne ho sempre apprezzato la grande generosità, la grande disponibilità e soprattutto quella sensibilità di autentico padre. Se il laicato rogazionista ha ricevuto un forte impulso lo si deve soprattutto al suo impegno e alla sua determinazione. Lo ricordo anche in modo particolare per essere stato l'assistente delle Famiglie Rog della sede di Messina. Insieme per tanti anni abbiamo condiviso programmi, attività e momenti nei quali la nostra associazione ha avuto modo di progredire nella formazione rogazionista. È stato un autentico testimone del Rogate. La sua assenza lascia un vuoto incalcolabile.

*Giampiero Comi – Messina*

✓ Personalmente ho conosciuto Padre Cifuni nel 1980 e ricordo di avergli festeggiato il 25° di Sacerdozio nel 1982 presso la nostra casa di "Villa Santa Maria" di Trani, insieme a Padre Mario Longhi, presenti anche i familiari provenienti da Pisticci. Ricordo la sua gratitudine, la sua umiltà, la sua generosità, la sua grande fede, il suo "zelo" per il Rogate e la sua grande carità per tutti, senza distinzione di persona. Ringrazio il Signore di averlo conosciuto. "Non disse mai no"... un uomo profondamente umano. Sempre disponibile, ospitale, attento ai bisogni dei meno fortunati. Tanta carità nascosta agli occhi umani, scritta nel libro della vita. Amava dialogare, incoraggiare, sostenere. Padre Cifuni vive nel Signore, con la consapevolezza di un legame che sopravvive oltre la morte. Ecco la comunione dei Santi. La presenza infinitamente rassicurante di Padre Cifuni è rimasta e continuerà a rimanere nel mio cuore. Grazie Padre Cifuni per quello che sei stato per me e la mia famiglia, con la ferma speranza di un incontro che sarà per sempre.

*Suor Dolores Barletta, FDZ*

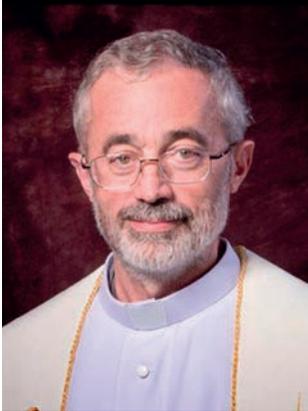
✓ "Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da man-

giare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete curato, carcerato e siete venuti a trovarmi". Padre Cifuni oggi è nato al Cielo! Come Gesù ha pianto per la morte del suo amico Lazzaro così anche noi piangiamo per il nostro amico Pietro. L'intera sua esistenza, come testimoniano le numerose attestazioni di affetto, è stata vissuta incarnando l'inno alla Carità dell'Apostolo delle genti: "La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera. Tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità. Padre Cifuni è stato per quanti lo hanno conosciuto "più prezioso dell'oro, di molto oro fino, più dolce di un miele e di un favo stillante".

*Angelo Minutoli - Messina*

## PADRE CESARE BETTONI

*21 maggio 2020*



Nacque a Travagliato (Brescia, Italia) il 14 luglio 1953. Entrò in Congregazione, a Desenzano, il 22 settembre 1964. Fu ammesso al noviziato il 29 settembre 1969 a Zagarolo. Emise la prima professione a Roma il 29 settembre 1970 e quella perpetua a Grottaferrata, il 29 settembre 1979. Fu ordinato sacerdote, a Pievedizio (Brescia), il 21 giugno 1980.

Svolse i primi anni del suo apostolato, fino al 1985, nella formazione dei seminaristi, a Palermo. Partito missionario per le Filippine, dal 1986 al 1998 ricoprì ruoli diversi nella formazione dei giovani religiosi studenti a Manila, collaborando attivamente come membro del Governo della Delegazione Filipino-Indiana. Nel 1995 fu nominato Maestro dei Novizi.

Durante il Capitolo Generale del 1998 fu eletto Consigliere Generale, per il settore della formazione. Svolse tale ruolo, assieme all'altro che gli è stato assegnato, di Superiore responsabile dello Studentato teologico internazionale di Grottaferrata. Nel 2005, rientrato nelle Filippine, riprese l'ufficio di Maestro dei novizi, svolgendolo fino al 2016, quando ritornò in Italia per motivi di salute. Combatté con la malattia con grande forza d'animo, conservando il suo abituale buonumore e dedicandosi, fino all'ultimo, alla traduzione di testi riguardanti il carisma della Congregazione. Nel maggio del 2020 le condizioni di salute si aggravarono. Giorno 19 ebbe la visita del Padre Generale e giorno 21 si è addormentato serenamente nel Signore.

P. Cesare, generoso e sempre disponibile, aveva un carattere forte, determinato e anche esigente, con la fermezza dell'educatore e la dolcezza di un autentico padre e fratello. Era semplice, umile, schivo e povero. Aveva un'attenzione, tutta particolare, verso i poveri e gli ammalati.

Il Cardinal Luis Antonio Tagle, suo amico fin dai primi tempi della permanenza di P. Cesare nelle Filippine, ha testimoniato di lui: "una persona buona, un uomo e sacerdote meraviglioso".

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

## OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE

*Mairano (Brescia), 23 maggio 2020*

Carissimi confratelli, amici e fedeli di questa Parrocchia Sant'Andrea, apostolo, di Mairano: siamo qui venuti per incontrarvi e condividere con la famiglia Bettoni, con il Parroco, Don Piero, e con tutti voi questo momento di intensa preghiera e celebrazione della S. Messa insieme con il nostro caro e amato P. Cesare, che il mattino di due giorni fa è ritornato alla casa del Padre. P. Cesare, oltre che vostro fratello, zio o parente, è anche un nostro confratello molto amato e noi Rogazionisti siamo commossi e le lacrime solcano i nostri occhi al pensiero che dobbiamo distaccarci da lui.

Siamo arrivati da Desenzano, Milano, Padova, Roma, Firenze e vogliamo rappresentare i confratelli delle nostre Comunità, anche delle Comunità in particolare della Provincia San Matteo, Filippine, dove Padre Cesare ha lavorato come missionario per oltre vent'anni.

Siamo qui per ringraziare Dio di averci dato P. Cesare, siamo qui per pregare per lui, per stringerci e fare girotondo attorno a lui e dirgli la nostra stima, piena di ammirazione, di affetto, di gratitudine. Non si poteva non volergli bene.

Figlio di questa amata terra bresciana, che ha dato i natali a grandi personalità, come San Giovanni Battista Montini, Paolo VI, P. Cesare ha ricevuto dai suoi genitori, nell'ambiente contadino dove è qui cresciuto, una sapienza della vita e del cuore, che lo ha accompagnato nei lunghi anni di servizio come formatore in Congregazione e lo ha reso capace di intuire, discernere, sciogliere nodi, creare relazioni e formare intere generazioni di fratelli e sacerdoti rogazionisti. Subito dopo l'ordinazione sacerdotale che ha ricevuto proprio qui a Pievedizio il 21 giugno 1980, egli ha lavorato a Palermo fino al 1985 come formatore dei seminaristi. Dal 1986 poi fino al 1998 ha svolto ruoli diversi sempre nella formazione dei giovani religiosi e studenti di filosofia e teologia a Manila, Filippine, collaborando attivamente come membro del Governo della Delegazione Filippino-Indiana. Nel Capitolo Generale del 1998 è stato eletto Consigliere Generale incaricato del settore della formazione. P. Cesare ha svolto questo ruolo con l'incarico, che nel frattempo gli è stato affidato, di Superiore, responsabile dello Studentato teologico internazionale di Grottaferrata. Dal 2005 è rientrato nelle Filippine dove è rimasto fino al 2016, quando è ritornato in Italia per motivi di salute. Gli era stato dato l'ufficio molto delicato di Maestro dei Novizi, che aveva cominciato a svolgere anche prima del capitolo generale del 1998.

Ora P. Cesare ci ha lasciati, strappato dalla morte all'affetto e amicizia di quanti l'hanno conosciuto e apprezzato. La nostra fede ci viene in aiuto, soprattutto in questi momenti di dolore, e ci dice che lui continua a volerci bene, ad essere vicino a ciascuno di noi. San Paolo ci ricorda che niente ci può separare dall'amore di Cristo e dei nostri fratelli (cfr. Rom 8, 35-39).

In questa celebrazione eucaristica ricordare P. Cesare non è solo un suffra-

gio, ma un dire grazie a Dio per avere donato alla sua Chiesa e alla nostra Congregazione un uomo generoso che ha risposto alla voce del Signore impegnandosi a lavorare in tutti i modi per il bene della chiesa e la crescita della nostra Congregazione, in particolare nelle Filippine dove ha accompagnato le fasi iniziali della nostra presenza nel sud est asiatico per oltre 20 anni nel campo, come dicevo, molto delicato e importante della formazione dei candidati alla vita religiosa roga-zionista.

P. Cesare aveva un carattere forte, determinato e anche esigente. Non si è mai tirato indietro di fronte alle sfide che Dio gli ha chiesto. Appena ordinato sacerdote i Superiori gli hanno chiesto di lavorare a Palermo, in un ambiente totalmente nuovo e difficile per lui e dopo cinque anni gli è stato chiesto di lasciare l'Italia, la sua lingua, i suoi affetti e di andare come missionario nelle Filippine, dove si è messo al servizio della Chiesa e del popolo filippino. In un messaggio che abbiamo ricevuto ieri il Cardinal Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila, ed ora Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, parla di P. Cesare "come di una persona buona, un uomo e sacerdote meraviglioso che ha condiviso la sua vita con il popolo filippino. Il Signore lo ricompenserà con la gioia eterna".

P. Cesare ha vissuto con intensità i 66 anni di vita che il Signore gli dato; il prossimo 21 giugno avrebbe celebrato 40 anni di sacerdozio, mentre il 14 luglio 67 anni di vita. Egli aveva una attenzione tutta particolare verso i poveri, i più bisognosi, gli ammalati. Nella casa del Noviziato di Silang, Filippine, dove era maestro dei Novizi, aveva subito individuato le famiglie più povere della zona ed assicurava insieme con i novizi il pranzo quotidiano. Si intratteneva con le famiglie povere, che venivano per potere almeno avere un pasto al giorno, interessandosi dei numerosi figli e cercando in tutti i modi di aiutarli. So che ogni anno si faceva una raccolta di denaro qui al vostro paese proprio per aiutare questi poveri che ogni giorno venivano da P. Cesare. Quando era Superiore dello Studentato Teologico di Grottaferrata i poveri prendevano il cibo insieme con la Comunità.

L'ultima sfida, sicuramente la più dolorosa, che P. Cesare ha affrontato è stata la sua malattia che negli ultimi quattro anni, dal 2016, lo ha costretto a convivere con il male che lo consumava. Ci ha dato un esempio su come accettare la volontà di Dio rinnovando di giorno in giorno, di seduta in seduta per la chemioterapia e radio terapia, la sua fiducia nel Signore della vita. Alla fine, stremato dalle medicine, non ce l'ha fatta più, ed è partito. Non ha portato niente con sé eccetto l'esempio che ci ha lasciato di amore, di perdono, di lacrime asciugate sul viso degli altri e la sua combattuta accettazione della malattia. In questa lotta quotidiana contro la malattia vogliamo ringraziare tanto i familiari di P. Cesare, le sorelle e i fratelli, i nipoti e tutti quelli che gli sono stati vicini, tra cui in particolare i confratelli della comunità di Desenzano sul Garda, dove P. Cesare andava a stare anche per tempi prolungati, quando si sentiva un po' meglio. Grazie di cuore da parte di tutti noi.

In questo momento si vorrebbero dire tante cose che ci hanno colpito, tanti fatti e momenti belli che abbiamo condiviso con P. Cesare. Io ho avuto modo di

stare con lui e lavorare con lui nelle Filippine per 16 anni: quanto ho imparato da lui! I numerosissimi messaggi di condoglianze che abbiamo ricevuto non fanno altro che confermare l'esperienza che abbiamo avuto di lui:

- ❖ una persona sorridente, al cui sorriso, segno di animo nobile, ci aggrapperemo;
- ❖ un servo buono e fedele, saggio; semplice e sempre disponibile, cordiale, umile e schivo, povero;
- ❖ una persona con una carica umana straordinaria, possedeva la fermezza dell'educatore e la dolcezza di un autentico padre e fratello.

Non continuo a riportare altre testimonianze su P. Cesare, ma tutte concordano nel dire che, nella sua umanità, è stato una persona eccezionale, un cristiano tutto di un pezzo e un rogazionista sacerdote esemplare.

Il brano evangelico scelto è stato letto qualche settimana fa quando P. Cesare ha celebrato una delle sue ultime Sante Messe ed era a lui caro.

Gesù, dice a suoi discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore". Egli pronuncia queste parole proprio poche ore prima del suo arresto, processo e morte in croce. Gesù vuole consolare i suoi. Questa frase non è una frase di circostanza, perché lui stesso ha sperimentato il dolore che intende alleviare. L'invito a non essere turbati è un vero conforto di chi conosce la sofferenza; Gesù ha sofferto perciò la sua consolazione è autentica. Gesù poi chiede di avere fede in Dio e anche in lui, perché "nella casa del Padre mio vi son molte dimore". E aggiunge che va a preparare un posto per loro, per poi tornare a prenderli e rimanere insieme. La vera "casa del Padre", dove Gesù sta per andare e preparare un posto ai discepoli è il suo corpo morto e risorto: La nostra dimora eterna non sarà la semplice sopravvivenza dell'anima, ma l'unione del nostro corpo con quello trasfigurato di Gesù. Il posto che ci sta preparando è la vita eterna con lui, la sua eterna compagnia "perché dove sono io siate anche voi". Noi siamo tutti veramente attesi dal Signore, che per ben due volte ripete di essere andato a prepararci un posto. Questo è il grande motivo di consolazione: siamo attesi. Non solo in questa vita, ma nell'eternità. La morte che ci sta visitando in questi tempi della pandemia e che ha visitato centinaia di migliaia di persone nel mondo intero, non avrà l'ultima parola.

Caro P. Cesare, il Signore Gesù, che ha vinto la morte nel suo corpo risorto, ti ha atteso e ti ha preparato un posto accanto a lui. Porta con te il nostro abbraccio e le nostre lacrime, "tieni i tuoi occhi pieni di gloria puntati nei nostri occhi pieni di lacrime". Grazie. Riposa in pace.

## OMELIA DI P. CAJIGAL IN PARANAQUE

*30 giugno 2020*

P. Orville Cajigal, Superiore della Provincia San Matteo, ha presieduto la S. Messa in suffragio di P. Cesare Bettoni, nella cappella del Seminario in Paranaque il 30 giugno, 40 giorni dopo il suo decesso. È tradizione nelle Filippine fare memoria dei cari defunti nel 40° giorno dopo la loro partenza da questa terra, richiamando l'ascensione del Signore Gesù Risorto 40 giorni dopo la sua morte. La S. Messa è stata trasmessa via live streaming sul profilo Facebook del Seminario Rogazionista di Manila.

Riportiamo qui l'omelia di P. Cajigal:

Someone asked me, "Why do good guys die this way? Why too soon?"

These questions came to my mind when I was reflecting on the Word of God for this Holy Mass for our dear Fr. Cesare.

I don't have answers to these questions but these bring me to view one's life story as a whole. We call to mind our different experiences with him, his works, his accompaniment in the vocation journey of the majority of the Religious of St. Matthew Province. We trace his vocation story, which provides a large picture of his life. His life story high story highlights the Presence of God and concretely shows deep love for God, the Rogate, St. Hannibal, and the poor.

Fr. Cesare teaches us that a person, who follows God, is in the hands of God. The first reading acknowledges evil which are experienced in this life here on earth but underlines that God delivers us from sufferings and difficulties, which are temporary and limited. The mercy of God breaks through this limitation to usher us to the direct experience of God. The Gospel reading assures us that Jesus provides salvation to people who follow Him. Jesus shares the blessings of life and resurrection, which are not subject to diseases and death. The death of Fr. Cesare is likened to a door through which he was delivered from sickness, pain, and suffering. He lives in God.

As a true formator, he continues to guide us through his death to be stronger in our faith in God. He gives us reason to have more time for prayer, silence, and reflection. We implore God to take care of him because we were not able to take care of him although we would have loved to. I know that he does not like giving him this kind of attention but I know he is happy that we are gathered together as a community in prayer. We continue to pray for him.

His effort, even in times of sickness, to translate Rogationist literary works is a concrete expression of his profound love for the ROGATE, Father Founder, St. Hannibal Mary, and our Congregation, which will hopefully result into living faithfully the ROGATE at the present moment. We encourage the confreres to continually read materials about St. Hannibal and the ROGATE.

His love for the poor is obvious. If my memory serves me right, he was always

assigned in Formation Houses, where he worked hard to serve the poor in the Philippines. He taught by doing: I remember that he, together with our Novices during that time, took time to manually help in the building of houses in St. Hannibal Subdivision Phase 2, a community of urban poor families in Pasay City; he asked friends and relatives in Italy to help the poor who went to the Novitiate House in Silang, Cavite; his continuous participation in the fund raising activities with his family in his hometown for the poor. He taught us that helping the poor was a natural consequence of prayer. This serves as an example for us to “move on” in our service to the poor.

Dear Fr. Cesare, we believe you are fine now. Please continue to pray and guide us from heaven. We pray that God will give us the grace to meet you after our life here on earth. Until we meet again, Father.

## PADRE NICOLA CORRARO

*3 giugno 2020*



Nacque a Episcopia (Potenza, Italia) il 19 agosto 1938. Entrò in Congregazione, a Oria, il 14 settembre 1952. Fu ammesso al noviziato il 17 novembre 1957 a San Demetrio. Emise la prima professione a Firenze il 30 settembre 1958 e quella perpetua a Padova il 27 settembre 1964. Fu ordinato sacerdote, a Oria, il 28 giugno 1967.

Svolse i primi anni del suo apostolato, nella formazione dei seminaristi, fra le case di Trani e Firenze fino al 1976, quando fu assegnato alla casa di Morlupo, come economo. Dopo due anni, con lo stesso ufficio, fu trasferito alla casa di Palermo. Dal 1979 fu di sede a Firenze, come formatore degli alunni, fino al 1996, se si esclude la permanenza di un anno, nel 1988 a San Demetrio, con l'ufficio di vicario parrocchiale. Subito dopo fu trasferito a San Cesareo, con l'ufficio di economo, dove rimase fino al 2015, con una interruzione di tre anni a Firenze, dal 2002 al 2005, come formatore degli alunni. Nel mese di maggio 2019 la comunità di San Cesareo fu trasferita al Centro di Spiritualità di Morlupo. Egli, in diverse sedi, all'incarico della formazione spesso ha associato quello dell'insegnamento. Durante gli ultimi anni fu provato dalla malattia, che non limitò la sua abituale umanità e serenità. Si è addormentato serenamente nel Signore il 3 giugno 2020.

P. Nicola era encomiabile nella sua semplicità, accogliente con il suo costante sorriso, gioviale, umile, laborioso e sempre disponibile verso tutti, anche quando accusava i limiti della malattia. A queste qualità umane associava una grande fedeltà agli impegni della vita sacerdotale e religiosa rogazionista.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

## OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE

*Parrocchia dei Santi Antonio e Annibale, Piazza Asti, Roma, 5 giugno 2020*

Carissimi amici e fedeli,

siamo qui raccolti in preghiera per accompagnare il nostro caro confratello, P. Nicola Corrarò, fra le braccia di Dio, Padre misericordioso. La morte di uno della comunità è sempre una separazione dolorosa e in questi ultimi mesi, dallo scorso gennaio 2020, ben nove confratelli sono ritornati alla casa del Padre. Una parola che in questo momento di tristezza ed afflizione può meglio esprimere il senso di questa nostra celebrazione è “restituzione”; si parla di suffragio, di congedo, di ultimo saluto, ma penso che la parola più adatta sia proprio restituzione. P. Nicola è stato un regalo del Signore alla nostra Congregazione, un dono prezioso. Ora è come se dicessimo al Signore che ci costa privarci della sua presenza, ma sappiamo che egli appartiene a Lui, che lo ha chiamato alla vita, fatto cristiano, chiamato alla vita religiosa e consacrato suo sacerdote.

Il saluto che stiamo dando a P. Nicola, che ha condiviso con noi tutta la sua esistenza dal 1952 quando è entrato in Congregazione all'età di 14 anni fino ad oggi, per 68 anni, diventa un momento privilegiato per esprimere la nostra fede, quella fede che P. Nicola ha nutrito, approfondito, mantenuto fino all'ultimo momento della sua vita. Noi siamo qui per dichiarare la nostra convinzione che continueremo a vivere oltre il tempo; siamo qui per dire che P. Nicola continua a vivere nel Signore e il legame che ha caratterizzato la nostra consacrazione religiosa continuerà a sopravvivere oltre la morte, dandoci la possibilità di poter continuare a dialogare con i nostri cari. È quello che professiamo quando diciamo che crediamo nella “comunione dei santi”. Come recitiamo nel Prefazio, la vita di questi nostri cari confratelli non è terminata, ma trasformata e loro, anche se invisibili, continuano a stare accanto a noi, a proteggerci e a consolarci. Siamo qui per affermare che la vita di Gesù risorto sarà la nostra vita.

Questi momenti, prima di dare il saluto definitivo a P. Nicola, ci permettono di fissare nella memoria e nel cuore i tratti di questa persona cara che è stata per noi P. Nicola. Egli è nato il 19 agosto 1938 a Episcopia (Potenza); è entrato in Congregazione ad Oria nel 1952; dopo aver percorso tutte le fasi della formazione iniziale ha emesso la Professione perpetua a Padova nel 1965 ed è stato ordinato sacerdote ad Oria nel 1967. Dopo l'ordinazione sacerdotale ha reso il suo servizio come formatore dei seminaristi, educatore dei ragazzi interni ed orfani, economo, vice superiore, vicario parrocchiale nelle nostre comunità di Trani, Firenze, Morlupo Studentato di Liceo e Filosofia, Palermo, S. Cesareo, San Demetrio nei Vestini e di nuovo nella Comunità di Morlupo.

Ho avuto modo di conoscere e condividere la vita comunitaria con P. Nicola dal 1976 al 78 a Morlupo dove si trovava lo Studentato dei Religiosi di Liceo e Filosofia. P. Nicola era Vice Superiore, Economo e consigliere. Noi giovani eravamo impressionati e edificati dalla semplicità di questo confratello, sempre sorridente,

accogliente e disponibile. Per noi era come un libro aperto nel quale si poteva leggere la bontà di cuore e di animo di questa persona. Con il suo equilibrio e attenzione ai nostri bisogni P. Nicola era per noi di grande aiuto nel nostro cammino formativo. Portiamo nel cuore il suo ricordo che ci è stato di aiuto nella nostra vita di religiosi e la sua testimonianza di preghiera, carità e obbedienza. Ha incarnato lo spirito rogazionista dedicando tanti anni della sua vita nella formazione e educazione dei seminaristi e dei ragazzi orfani e interni. Aveva un cuore fraterno e comunicava serenità. Negli ultimi anni della sua vita prima a San Cesareo e da ultimo a Morlupo aveva accettato pazientemente problemi fisici che non gli permettevano una libera espressione di sé stesso. Il giorno di Natale e il primo dell'anno 2020 insieme con la sua comunità, P. Muscillo e P. Biagio D'Angelo, sono stati con noi in Curia. È stato commovente vedere il P. Nicola muoversi tra i confratelli, forse non rendendosi totalmente conto di ciò che stava capitando, ma con il sorriso negli occhi che ti parlavano più delle labbra. Il suo senso innato di disponibilità e di aiuto degli altri l'abbiamo visto in una delle ultime foto pubblicate nelle chat che lo mostra mentre accompagna il P. Renato Spallone in carrozzella, per qualche problema di ambulazione del P. Renato; che tenerezza e simpatia traspare da quella foto! Questo è P. Nicola Corrarò.

Noi siamo orgogliosi e ringraziamo tanto il Signore come pure la sua famiglia per avercelo dato come confratello. È la semplicità di questo confratello che segna come una pietra miliare la crescita della nostra Congregazione. È proprio vero che i piccoli sono i grandi agli occhi di Dio.

Il brano del profeta Isaia che abbiamo ascoltato nella prima lettura ci parla della promessa e dell'impegno di Dio a sconfiggere la morte; l'immagine è quella di una festa, di consolazione, delle lacrime asciugate dal Signore. P. Nicola ora fa parte di questo banchetto ed è commensale del Signore Risorto. Nel brano evangelico di Giovanni, del chicco di grano che morendo porta frutto, possiamo leggere la storia di P. Nicola, che dopo una esistenza vissuta come dono nella semplicità di un bambino, ora sicuramente porterà molti frutti per la Congregazione e la Chiesa intera.

Per P. Nicola e per noi credenti morire è un po' come "tornare a casa sentendosi attesi". L'esperienza umana – del "tornare a casa sentendosi attesi" – è un'esperienza bella e consolante nella vita di una persona. Gesù ci ha assicurato che è andato in cielo a prepararci un posto e verrà a prenderci per accompagnarci in questo posto. È questa presenza rassicurante e misericordiosa di Dio che ha accolto P. Nicola nella sua casa.

P. Nicola grazie. Continua a sorriderci dal cielo insieme con i santi e tutti i rogazionisti che ci hanno preceduto. Riposa in pace, non ti dimenticheremo! Un grazie al Superiore Provinciale e ai confratelli della Provincia S. Antonio e in particolare al P. Vito Muscillo e Comunità che con dedizione, affetto e amicizia hanno sostenuto e accompagnato P. Nicola, soprattutto negli ultimi anni della sua vita.

## CI SCRIVONO



MONS. GIOVANNI ACCOLLA  
*Arcivescovo di Messina-Lipari  
 S. Lucia del Mela  
 e Archimandrita del SS. Salvatore*

### A GIARDINI NAXOS

*Messina, 7 maggio 2020*

*REVERENDISSIMO  
 P. BRUNO RAMPAZZO, RCJ  
 SUPERIORE GENERALE  
 DELLA CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI  
 ROMA*

Reverendo Padre,

ho il piacere di comunicarLe che nel territorio della nostra Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela sorgerà una chiesa intitolata a Sant'Annibale Maria Di Francia, presbitero messinese e fondatore della Vostra benemerita Congregazione.

Si tratta di una chiesa di cui è stato appena avviato l'iter di costruzione e che sarà edificata nel territorio della Parrocchia di San Pancrazio martire in Giardini Naxos.

Nella certezza che accoglierete con gioia la presente comunicazione, profitto volentieri della circostanza per porgerLe i miei più cordiali saluti, invocando dal Signore ogni desiderato bene per Lei e l'intera Famiglia religiosa.

**✠ GIOVANNI ACCOLLA**  
*Arcivescovo Metropolitana*

## DALLE CIRCOSCRIZIONI

### Provincia Sant'Annibale - Italia Centro-Sud

#### AUGURI PER LA SANTA PASQUA

*Bari, 5 aprile 2020  
Domenica delle Palme*

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI  
CASE DELLA  
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD  
LORO SEDI*

*Presto, andate a dire ai suoi discepoli:  
È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete.  
Ecco, io ve l'ho detto.  
Matteo 28,7*

Carissimi Confratelli,

vi giungano gli auguri più affettuosi e sinceri per la Santa Pasqua! Mai avrei immaginato di doverli porgere in questo modo e in queste condizioni. Non desidero tornare ancora su cose e argomenti già sentiti perfino troppe volte. Vorrei, invece, toccare un tasto differente. Molti certamente conoscono il libro *L'amore ai tempi del colera* del Premio Nobel colombiano Gabriel Garcia Marquez. Ecco, mi veniva da pensare: *la vita religiosa al tempo del Coronavirus*, la nostra vita religiosa. Obbligati, come tutti, ad una forzata clausura, e per alcuni forse anche una forzata inattività, siamo stati costretti a reinventarci una vita quotidiana diversa rispetto al solito. Siamo comunque fortunati, perché i nostri istituti ci consentono una relativa libertà di movimento, mentre molte famiglie sono costrette a vivere, a convivere, in pochi metri quadrati, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Ho cercato di dare alcuni *suggerimenti* su come *impiegare al meglio* questa *sosta* forzata e prolungata che ci obbliga ad abitare molto più tempo in comunità. Vi ho invitati ad una preghiera più liturgica e corale, alla lettura e allo studio di testi teologici e spirituali, che danno nerbo e vitalità alla nostra consacrazione reli-

giosa, ad una fraternità più intensa e sentita (meno *obbligata*) che, alle fonti della Liturgia, della Parola di Dio e della nostra letteratura rogazionista, offra migliori occasioni e più slancio apostolico e spirituale. Questa occasione, da *ostacolo e sfida* potrà diventare *opportunità* e *kairòs* anche per ritessere le nostre relazioni fraterne.

Mi auguro sinceramente che questo tempo “sospeso” termini al più presto, ma non possiamo certamente saperlo: il futuro è sempre e solo nelle mani di Dio. Nessuno aveva mai provata un’*esperienza* simile, nessuno poteva nemmeno prevederla; ma ora ne siamo pienamente coinvolti, la stiamo vivendo e soffrendo: è necessario affrontarla con coraggio, fiducia, speranza, cogliendo, da tanta sofferenza che constatiamo, tutto il bene possibile. Non dimentichiamo che proprio in occasione di un evento simile, il terribile colera di Messina del 1887, il Signore offrì al Padre il dono provvidenziale del *Pane di Sant’Antonio di Padova* attraverso il gesto di carità della vedova Susanna Consiglio.

Anche per noi questa può essere un’*occasione storica*, che un giorno potremo forse anche raccontare, *occasione* che ha messo in luce la fantasia e la creatività di tanti confratelli, che hanno saputo *inventare* nuove forme di comunicazione, apostolato, evangelizzazione, carità, solidarietà. Questo *grande patrimonio* di esperienze, questa *ricchezza*, non deve andare perduta come un brutto ricordo da dimenticare al più presto. Al contrario, è necessario *fare memoria* e ricordare con animo grato e lieto quanto Dio, Padre buono e misericordioso, ci ha permesso e ci permette di vivere e sperimentare nel suo amore da scrivere nel *Libro dei Divini Benefici*, come ci ha insegnato il Padre.

Trovo, pertanto, positiva l’iniziativa avviata da qualche giorno sul sito della Provincia ([www.rogazionistisud.it](http://www.rogazionistisud.it)) dove viene raccontata l’esperienza che le nostre Comunità stanno vivendo in questo singolare frangente con la descrizione dello spirito che le anima, dei *disagi, gioie, opportunità, problemi, preoccupazioni, prospettive; le attività in atto e loro modalità concrete di svolgimento; le iniziative pastorali e di carità intraprese in una situazione così singolare*. In particolare quale influsso il tempo “sospeso” della pandemia abbia prodotto *nel clima della vita comunitaria, nel suo cammino spirituale*, tenendo anche presenti i suggerimenti offerti nelle mie precedenti comunicazioni, che ricordavo sopra.

Carissimi Confratelli, siamo entrati nella grande settimana, la *Settimana Santa* che avrà il suo culmine nel Triduo pasquale, sacramentale memoria della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. In sintesi, è tutta la nostra vita: non possiamo entrare nella Gloria senza passare per la Croce: «*Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo*. (Lc 14,27). Seguire Cristo vuol dire portare la propria croce con sofferenza e gioia fino al Calvario e solo così entrare nella gloria della Risurrezione.

In queste ultime settimane alcuni Confratelli ci hanno lasciati, altri lottano con la malattia, l’età, gli acciacchi. A questi va in particolare il mio pensiero e la mia preghiera. Sappiamo tutti che cosa significhi tutto questo. La nostra Provincia vive l’ora della sofferenza e della prova, ma sperimenta anche il fremito irresistibile della speranza e della fiducia: sì, il Signore è veramente risorto e ci attende in Gali-

lea, nei nostri posti di lavoro, di gioia e di dolore. Questa certezza ci infonde fiducia e speranza.

Il mio augurio si estende agli alunni, ai collaboratori laici, ai cenacoli di preghiera per le vocazioni, ai membri dell'UPV, a tutti gli amici e benefattori.

Auguro a tutti e a ciascuno una Santa Pasqua di Risurrezione nella luce e nella gloria del nostro Redentore.

Vi abbraccio e vi benedico.

**P. ALESSANDRO PERRONE, rcj.**

*Superiore Provinciale*

## DOPO IL TEMPO DEL COVID-19

*Bari, 24 maggio 2020  
Ascensione del Signore*

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
SANT'ANNIBALE, ICS  
LORO SEDI*

*Detto questo, (Gesù) fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. Tutti erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui (Atti 1,9-14).*

Carissimi Confratelli,

ho atteso a scrivervi ancora una volta, dopo che il Governo ha deciso, il 4 e il 18 maggio u.s., la *riapertura graduale* di alcune attività lavorative e sociali, in attesa della *riapertura totale* che, forse, ritarderà a venire, per esprimervi alcune considerazioni che ritengo importanti.

Nel frattempo, come sapete, ho avuto modo d'incontrare, *on line*, il 9 maggio, i Superiori delle Comunità e, il 16 successivo, i Promotori vocazionali. Dagli interventi è emerso uno scenario composto di luci e ombre, come era logico attendersi.

Mi sembra doveroso, anzitutto, elevare un primo **sentimento di lode e di ringraziamento al Signore**, *datore di ogni bene*, perché ci ha risparmiati dalla pandemia.

Ma è giusto anche esprimere il comune *ringraziamento* a quanti nelle Case si sono prodigati fattivamente per i Confratelli e per la continuità delle Opere con vero spirito di sacrificio, in questo *lunga situazione di crisi e di grave difficoltà* per tutti. In modo particolare il mio pensiero di gratitudine va alle Case che ospitano comunità di minori, che hanno affrontato una difficile gestione dovuta sia alla sospensione della scuola (che perdura tuttora), come alla insufficienza di operatori, dovuta alle restrizioni normative o ad esigenze famigliari. La *prolungata inattività* per i nostri ragazzi è risultata un problema nel problema, difficile da gestire, essendo confluita tutta la responsabilità su coloro che hanno curato la loro incolumità, *in primis* i Superiori e i Religiosi addetti. **Grazie di cuore per quanto state facendo!** Il Signore vi ripaghi con generosità per il *servizio* che svolgete con entusiasmo e passione, secondo lo stile che ci appartiene e che abbiamo ricevuto in eredità da Padre Annibale.

*Forse il peggio è passato*, ma non possiamo ancora dire che sia sorta l'alba di un nuovo giorno. La notte è lunga e la debole luce che si comincia ad intravedere in fondo al tunnel non ci dice come sarà la giornata. In questo periodo si sono sprecate le parole non solo sul virus (con il risultato di capirne sempre meno a causa delle contrapposte opinioni), ma anche sulle *conseguenze* che ne derivano. Non sono in grado di fornire una mia *interpretazione*, ma sembra chiaro che il *parametro delle relazioni interpersonali* sia stato profondamente alterato, come pure quello dello *stile di vita e di apostolato*.

A causa del Covid-19 sono stati stravolti i rapporti umani: le mascherine servono non solo a proteggere ma anche a distanziare, se non a respingere. Sono certo che questo non è avvenuto tra noi.

Sono sorte, poi, **questioni nuove**, che esigono da noi **risposte nuove**, che ancora non conosciamo e che dobbiamo faticosamente individuare. Questo non solo a causa della pandemia ma anche per la mortalità di confratelli che abbiamo sofferto negli ultimi mesi.

Nell'Incontro con i Superiori avevo chiesto a tutti di avanzare 2 o 3 *prospettive (indicazioni, suggerimenti)* per il nostro immediato futuro. Forse non mi sono espresso bene, ma la *richiesta* è stata intesa come riferita alla propria Casa, anziché all'intera Provincia.

Da qualche giorno, tuttavia, circola una *proposta* del Superiore della Casa di *Cristo Re*, P. Claudio Marino, per la *unificazione parziale degli Uffici UBA*, in considerazione della pesante situazione economica che questo periodo di coronavirus ha aggravato. Con un pizzico di coraggio e di attenta valutazione, l'ipotesi potrebbe *allargarsi anche a tutta l'attività UBA* della Provincia. È evidente che il processo richiede una condivisione pensata che coinvolga i Responsabili e i Consigli locali, nonché tutti coloro che hanno esperienza nel settore, perché la scelta non sia frutto d'improvvisazione o di logiche di parte. In ogni caso, questo, potrebbe essere uno dei *temi* su cui confrontarsi nell'*Assemblea* di inizio luglio, che pensa-

mo di tenere *on line*. Per prepararci bene a questo evento, sarebbe molto utile la lettura e lo studio del Documento della CIVCSVA: “*Per vino nuovo otri nuovi*” – Dal Concilio Vaticano II la vita consacrata e le sfide ancora aperte – Orientamenti.

Cari Confratelli, gravi ed importanti **sfi**de stanno impegnando la Chiesa, la vita religiosa, il nostro Istituto: dipenderà da noi tutti trasformarle in *opportunità*. Il *lockdown* ha obbligato molti parroci a *inventarsi* la *pastorale telematica* e *on line* finora quasi sconosciuta. Per parte nostra, sento che occorra, anche in considerazione del nostro numero che va riducendosi, ripensare completamente la *pastorale giovanile e vocazionale* e, naturalmente, anche quella *educativo-assistenziale*, la *pastorale oratoriale*; *rivedere le Opere*, concentrare le forze, ecc. Queste e tante altre sono le *questioni nuove* che ci vengono poste. Ad esse occorre dare *risposte*, che forse non troveremo nelle Norme, nelle Costituzioni, nei Direttori, nella *Ratio*.

Nessuno ci può sostituire in questo impegno, che il Signore attende da noi. È oggi la *messe*, la *vigna*, il *campo* del Signore da lavorare; è il *gregge* da condurre ai pascoli della vita; è la *casa* da costruire sulla roccia. Per un disegno provvidenziale, siamo entrati nella settimana dell’*attesa dello Spirito Santo*, la *Pentecoste*, che fa nuove tutte le cose, trasformando le ossa aride in uomini viventi (Ez 37, 1-14) e il tempo di lutto nel tempo della letizia pasquale.

Lo Spirito che *piega ciò che è rigido*, *scalda ciò che è gelido*, *drizza ciò che è sviato*, ci scuota e ci impegni a percorrere, anzitutto, il sentiero di un’autentica *vita spirituale (secondo lo Spirito)*. Soltanto così possiamo acquisire gli strumenti per operare un vero discernimento.

*Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Risposte nuove* a domande nuove non le troveremo sulle nuvole o in apparizioni prodigiose. Il Signore Gesù, che oggi sale al cielo, investe e abilita i suoi discepoli per continuare la sua stessa *missione*. Tocca a noi, irradiati dalla *luce beatissima* dello Spirito, aprirci a percorrere strade nuove per vivere oggi da rogazionisti, *figli del Padre e della Congregazione*.

Il futuro è scritto nella mente e nel cuore di Dio, ma il presente deve essere modellato dal discernimento attuato con l’assistenza dello Spirito, sostenuto dalla riflessione, dalla creatività e con il proprio personale concreto coinvolgimento. Il tutto nella viva consapevolezza, ripeto, che il primo compito che abbiamo come rogazionisti è “*la maggior mia santificazione*” come ci fa personalmente dichiarare il Fondatore nella prima delle *40 Dichiarazioni e Promesse*.

A causa del virus, ho dovuto interrompere la *Visita Canonica* – che riprenderà, con l’aiuto di Dio, nel prossimo autunno – ma non mi sono mancate le occasioni per visitare le Case e per incontrare i Confratelli. Ho constatato **tanta luce**: preghiera, dedizione, lavoro, corresponsabilità, impegno, spirito di sacrificio, senso della Chiesa, spirito di famiglia e di appartenenza, ma anche **tante ombre**: mancanze ai voti religiosi, animosità, carenza di fede e di carità, assenza in talune relazioni reciproche della più elementare buona educazione. Non è così che possiamo assicurarci l’aiuto del Signore, ma con l’atteggiamento e il cuore contri-

to del pubblicano: *O Dio, abbi pietà di me peccatore* (Lc 18,13); allora ci alzeremo *giustificati* e potremo *camminare* per le vie che Egli ci indica.

Nelle prossime sedute del Consiglio Provinciale cercherò di sistemare, secondo normativa, l'assetto di talune comunità della Provincia per il prossimo anno sociale. Vi chiedo umilmente di facilitarmi il compito con la vostra disponibilità e collaborazione per *cercare di risolvere* quelle situazioni che si presentano *problematiche*, anche a causa della scomparsa, come si diceva, di alcuni Confratelli che il Signore ha chiamato a sé e che erano ancora in grado di dare il loro valido contributo alla vita attiva della Provincia. Permettetemi di ricordarli tutti con affetto e commozione: P. Vito Girasoli (9 novembre 2019), P. Mario Gallucci (26 gennaio 2020), P. Mario Germinario (29 gennaio 2020), Fr. Arcangelo Casamassima (1° marzo 2020), P. Gioacchino Cipollina (21 marzo 2020), P. Antonio Magazzù (4 aprile 2020), P. Pietro Cifuni (13 aprile 2020). Tutti meritano il nostro ricordo, la gratitudine, la preghiera, in particolare quelli a cui non è stato possibile tributare l'omaggio pubblico del nostro ringraziamento ed esequie decorose. Un ricordo tutto particolare vorrei esprimere per fr. Arcangelo, che è stato per quasi trent'anni un modello, un esempio, una figura di riferimento per i tanti novizi che, a Villa Santa Maria, lo hanno conosciuto, amato, stimato per il fattivo attaccamento alla Congregazione, l'amore alla preghiera assidua, la dedizione al lavoro, l'attenzione per tutti, religiosi e laici, che gli erano intorno. È stato un religioso esemplare, vero figlio di Padre Annibale, che meriterebbe, non un monumento, ma la canonizzazione! Sono i religiosi come Lui che reggono la Congregazione e la fanno progredire nel cammino del bene. Voglia il Signore Gesù accogliere nella Casa del Cielo tutti questi cari Confratelli e concedere il premio per le loro fatiche.

Invoco su tutti voi un'abbondante effusione dello Spirito Santo di Dio, la materna intercessione della Vergine Maria e del nostro amato Padre Fondatore.

Un caro ed affettuoso saluto a tutti.

**P. ALESSANDRO PERRONE, rcj.**  
*Superiore Provinciale*

## Provincia Sant'Antonio - Italia Centro-Nord

### AUGURI PASQUA 2020

Padova, 11 aprile 2020

SUPERIORI E CONFRATELLI  
COMUNITÀ ROGAZIONISTE  
PROVINCIA "S. ANTONIO"  
LORO SEDI

*"Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose,  
ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore. Amen".*

Queste parole della liturgia del Cero nella Veglia pasquale sono assai emblematiche. Nel cero vergine, bello, nuovo e profumato, vengono fatte incisioni con un ferro rovente ed acuminato perché possa accogliere i 5 grani di incenso che simboleggiano le cinque piaghe di Cristo. Quelle ferite gratuite, inferte al segno che più di tutti rappresenta il Cristo Risorto e la potenza della Vita, ci lasciano perplessi, forse turbati. Eppure il corpo stesso del Risorto che è il segno più grande della potenza esplosiva di vita e di risurrezione che abita in Dio, porta impresse in sé quale trofeo di vittoria, le stesse piaghe della Passione. *"Guardate le mie mani e i miei piedi... sono proprio io"* dirà ai discepoli increduli. A Tommaso poi dice: *"Metti la mano nel mio costato e non essere più incredulo ma credente"*. Credo che abbiamo tutti sotto gli occhi la stupenda immagine del Caravaggio che mostra quel Tommaso turbato e curioso affondare il suo dito nella ferita aperta, quasi come un chirurgo che ne constata la guarigione. Eppure le ferite del Risorto non sanguinano più: sono il segno perenne di quanto ci ha amati; abitano ormai nel seno della Trinità, sicché possiamo dire che il nostro Dio è un Dio ferito e che si lascia ferire dalle creature. Le ferite di Cristo, come amiamo ripetere spesso, sono le feritoie attraverso cui passerà per sempre, la Vita.

Anche noi tutti quest'anno viviamo una Pasqua ferita, segnata da piaghe di disperazione e di morte, di tristezza e di fatica per tutta l'umanità a causa della Pandemia che resterà nella storia come la più grande del secolo. È vero che le nostre comunità non sono state toccate nelle persone dei confratelli, ma le opere, le attività, i progetti, l'impegno ne escono profondamente feriti, non sconfitti, ma sanguinanti. Le scuole della nostra Provincia sono chiuse, i ragazzi accolti nelle comunità educative scalpitano, le Parrocchie con *"pastori stanchi e sfiniti come pastori senza pecore"*. Qualche parente di confratelli e qualche dipendente è andato via a causa del virus. Però resistiamo! Ed è questo l'augurio pasquale che vorrei rivolgere ad ogni confratello e comunità della Provincia: quello di poter cele-

brare “la resistenza pasquale”, ossia l'accoglienza delle ferite e delle limitazioni di questo periodo, come un modo nuovo di vivere e di far vivere. Se è vero che le ferite possono divenire feritoie per far passare la luce, allora forse è il caso di non perdere più tempo ed aprirle queste feritoie di luce che sono l'accoglienza fraterna, il perdono reciproco di antichi conflitti, la forza di credere e lottare ogni giorno per il nostro carisma rogazionista, la speranza che opere e giorni fioriranno. Quelle opere e giorni che oggi affidiamo alla pace di Dio. Non sia una Pasqua rassegnata questa, ma una Pasqua di resistenza. Una Pasqua che come quella di Cristo, ci insegni a non vivere a metà da uomini e da rogazionisti, ma ad andare fino in fondo. E se dal campo di battaglia, raccoglieremo qualche ferita, non sarà il segno della sconfitta, ma che abbiamo combattuto con amore. Chi combatte con amore, vince sempre... anche quando sembra che perde. Questo ci insegna il corpo glorioso e ferito del Risorto. A voi cari confratelli che in questo periodo, forse siete più costretti a stare e vivere insieme, vi auguro di risorgere così come siete, con le vostre ferite. Esse saranno in questa Pasqua di Pandemia le piaghe gloriose di Cristo.

Vi raggiungerò anche sul canale whatsapp della Provincia con un messaggio video di aggiornamento dello stato delle cose.

Buona Pasqua a voi e alle vostre comunità!

**P. PASQUALE ALBISINNI, rcj.**  
*Segretario Provinciale*

**P. GAETANO LO RUSSO, rcj.**  
*Superiore Provinciale*

## **RICHIESTA PASSAGGIO COMUNITÀ EDUCATIVA ROMA**

*Padova, 25 maggio 2020*

*REV.MO P. BRUNO RAMPAZZO  
SUPERIORE GENERALE  
CURIA GENERALIZIA  
ROMA*

Rev.mo P. Bruno,

con la presente sono a rappresentarLe l'esigenza di assumere a verbale la delibera inerente l'autorizzazione al Rappresentante legale della Congregazione, P. Carmelo Capizzi, procuratore della Provincia S. Antonio, autorizzandolo ad intervenire avanti il Notaio incaricato per la sottoscrizione dell'atto di vendita del ramo d'azienda meglio identificato come “Servizio di Accoglienza residenziale per minori Padri Rogazionisti” sito in Roma alla Via dei Rogazionisti, 10 all'interno della casa filiale ANTONIANO DI ROMA, consistente in numero 2 Gruppi Apparta-

mento “CASA SANT’ANTONIO” e “CASA SAN DISMA”, a beneficio di Fondazione Antoniana Rogazionista.

Il ramo d’azienda, oggetto dell’atto, è puntualmente identificato nella perizia già in Vostre mani.

Detta Comunità come sopra identificata, attualmente operante presso l’Istituto Antoniano di Roma, si avvale della collaborazione del personale laico, inquadrato con qualifica – ex CCNL AGIDAE SOCIO ASSISTENZIALE – di Educatore professionale in ragione di un totale n. 7 unità a tempo indeterminato.

Tale personale, con riferimento a n. 6 unità, dal 01.10.2020 passa in carico alla Fondazione Antoniana Rogazionista a seguito dei licenziamenti consensuali e verbali di conciliazione già formalizzati in “sede protetta” dalla Congregazione il 30.04 u.s., con decorrenza al 30.09.2020.

Resterà in carico alla Casa di Roma il personale amministrativo, ove presente, quello addetto ai servizi generali (cucina, pulizie, lavanderia).

Sarà oggetto di risoluzione del rapporto di lavoro per cessata attività il residuo educatore professionale che non ha accettato la sottoscrizione del verbale di conciliazione ed il licenziamento consensuale con l’assunzione in Fondazione.

A partire dal 30.04.20 pertanto la Fondazione potrebbe già documentare agli Enti preposti la titolarità del ramo d’azienda, così come identificato dalla sopraccitata perizia.

Sono quindi a richiederLe di voler adottare la necessaria delibera di cui sopra detto, facendomi pervenire copia della stessa da trasferire in tempo utile al Notaio, per predisporre la stipula dell’atto di cessione e poter così avviare sollecitamente anche le procedure di trasferimento e subentro nell’autorizzazione al funzionamento e nei rapporti con i Municipi da cui originano i provvedimenti di affidamento dei minori attualmente in carico.

Riducendo i tempi del periodo transitorio derivante dall’iter amministrativo sopra sintetizzato:

Preciso che sarà naturalmente mia cura personale rimettere all’Economo generale copia delle bozze dell’atto che il Notaio predisporrà, prima della data prevista per la firma.

Analoga delibera è già stata assunta dalla Fondazione.

Una volta formalizzato l’atto di acquisto – cessione da parte della Congregazione – si procederà a convenire con la Casa di Roma il contratto di comodato, finalizzato a disciplinare la ripartizione degli spazi ad utilizzo esclusivo della Comunità educativa, così come già identificati in perizia, il rimborso dei costi alla Casa di Roma per l’utilizzo di eventuali spazi promiscui e delle utility, oltre ad un margine per la copertura delle spese generali da definire nel rapporto negoziale tra le parti.

Saranno anche contrattualizzati e remunerati i servizi eventualmente resi dalla Casa attraverso i propri impianti e con il proprio personale per la ristorazione, la pulizia degli ambienti, la lavanderia e la gestione amministrativa del rapporto.

In ultimo, le preciso che analoga richiesta di autorizzazione Le è già stata sottoposta ed eseguita per la Casa di Firenze, il cui modello è conformemente applicato al caso della presente.

Con la cessione del ramo d'azienda di Roma si concludono le attività di trasferimento a Fondazione delle attività educative in essere facenti capo alla Provincia S. Antonio.

Rev.mo Padre, la ringrazio per l'attenzione e la disponibilità, e le porgo i miei più fraterni saluti.

**P. PASQUALE ALBISINNI, rcj.**  
*Segretario Provinciale*

**P. GAETANO LO RUSSO, rcj.**  
*Superiore Provinciale*

## CENTRO DIURNO PADOVA

*Padova, 29 maggio 2020*

*REV.DO SUPERIORE  
P. EROS BORILE  
PADOVA*

Carissimo Padre, come già valutato e definito da tempo nei nostri Consigli di Provincia, abbiamo l'intenzione di incrementare la nostra presenza rogazionista nel campo socio-educativo di servizio ai minori, in particolare nelle Case di Padova e Desenzano, dove la divina Provvidenza, per l'intercessione di S. Antonio, continua a sostenerci.

A tal fine, abbiamo valutato la possibilità di avviare a Padova nei prossimi mesi un "Centro diurno" per minori in difficoltà, per il quale la Fondazione Antoniana Rogazionista inizierà al più presto la procedura di accreditamento legale con i competenti uffici sul territorio.

Pertanto, con la presente, vengo a chiederti di rendere disponibili i locali del primo piano di "Casa Rog" posti a lato della nostra Parrocchia del Buon Pastore, che saranno utilizzati dalla Fondazione Antoniana Rogazionista per la messa in opera e la gestione delle attività educative e che concorderà con la Casa una convenzione e relativo contratto di comodato d'uso gratuito per l'utilizzo degli spazi riservati alle finalità sopra esposte.

Siamo certi che la realizzazione di questo progetto si porrà come un ulteriore qualificato segno della carità rogazionista, in linea con l'operato di Sant'Annibale Maria Di Francia e con la nostra specifica identità carismatica.

Un fraterno abbraccio.

**P. PASQUALE ALBISINNI, rcj.**  
*Segretario Provinciale*

**P. GAETANO LO RUSSO, rcj.**  
*Superiore Provinciale*

## INCONTRO SUPERIORI ED ECONOMI PROVINCIA

Padova, 11 giugno 2020

REV.DI SUPERIORI ED ECONOMI  
PROVINCIA "S. ANTONIO"  
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

anche nelle nostre Comunità ed Opere abbiamo vissuto mesi difficili ed ancora ne vivremo a causa della Pandemia covid-19.

I nostri animi forse si sono un po' scoraggiati dinanzi alle difficoltà che il nuovo vivere ci impone; non solo gli equilibri personali e comunitari risentono di questa nuova fase sociale, ma anche quelli apostolici ed economici.

Questo evento mondiale che la Provvidenza ha disposto per l'umanità intera, deve aiutare anche noi Rogazionisti a capire quale nuovo stile di vita personale e comunitario il Signore vuole da noi.

Per tale motivo, d'accordo col Consiglio di Provincia, ho pensato che fosse giusto incontrare i Superiori e gli Economi di tutte le nostre Case per un fraterno confronto e una giusta condivisione di fatiche e prospettive che ci troviamo ad affrontare. Pertanto tutti i Superiori e gli Economi della Provincia sono invitati:

### **AD ASSISI-CASA PER FERIE (via Petrosa, 2) GIOVEDÌ 2 LUGLIO 2020**

*La Giornata prevede il seguente orario:*

- Arrivi ore 10,00
- Inizio lavori ore 10,30
- Pranzo ore 13,00
- Ripresa lavori 14,30
- S. Messa conclusiva ore 18,00 (o anche prima se si finisce).

Chi ha bisogno di pernottare può farlo presente al Segretario provinciale inviando una mail all'indirizzo della Provincia: [provincia.nord@rcj.org](mailto:provincia.nord@rcj.org)

Fraterni saluti a voi e alle vostre Comunità.

**P. PASQUALE ALBISINNI, rcj.**  
*Segretario Provinciale*

**P. GAETANO LO RUSSO, rcj.**  
*Superiore Provinciale*

## Provincia São Lucas

### RETIRO E ASSEMBLEIA DOS RELIGIOSOS

*São Paulo, 10 de abril de 2020*

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS*

*PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Caríssimos coirmãos,

Desejamos encontra-los bem de saúde e ao mesmo tempo munidos da esperança, no desejo de que este tempo difícil que a humanidade atravessa, seja um tempo de transformação, de ressurreição e vida nova em Cristo Jesus. Não obstante as incertezas do momento presente, no espírito das comemorações dos 70 anos de presença rogacionista na América Latina, vimos apresentar dois temas:

- Retiro dos Religiosos: está cancelado. O Conselho Provincial analisará uma nova data para 2021 e informará no momento oportuno.
- 7ª Assembleia dos Religiosos: confirmada a 7ª Assembleia da Província São Lucas para os dias 21 a 24 de setembro de 2020, em Sorocaba (SP). A data de encerramento foi antecipada por razões práticas e econômicas.

A Programação da Assembleia prevê o início e o término com o almoço, às 12h. O transporte coletivo – aos que necessitarem – sairá da Sede Provincial às 09h30 horas de segunda-feira, dia 21 de setembro, com retorno às 13h do dia 24, quinta-feira. Para o bom desempenho e otimização do tempo no decorrer da Assembleia sugere-se que as comunidades religiosas façam o estudo prévio do Regulamento da Assembleia (cf. Diretrizes, ER 31) e do Plano de Governo (cf. ER 38), respectivamente. Recordamos que a Assembleia é “um momento especial de unidade, visto que dela participam todos os religiosos (com votos temporários e perpétuos), favorecendo a comunhão, a participação e a corresponsabilidade na vida da nossa Província” (cf. Diretrizes, nº. 86; ER 31). “Tem caráter consultivo e de monitoramento das deliberações do Capítulo Provincial. Nela avaliamos e propomos como nós, religiosos Rogacionistas, poderemos melhor levar adiante o carisma Rogacionista” (ER 31, Anexo 5). Nos anexos, outras informações, tais como o horário, os grupos de trabalho e intergeracional. Outras informações serão repassadas mais adiante, considerando este difícil momento atual.

Sob a intercessão de Santo Anibal Maria Di Francia, apóstolo da oração pelas vocações, enviamos o nosso fraterno abraço.

**PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.**

*Superior Provincial*

**PE. MARCOS CARDOSO LOURENÇO, rcj.**

*Secretário Provincial*

## MENSAGEM DE PÁSCOA - 2020

*São Paulo, 12 de abril de 2020*

*COIRMÃOS ROGACIONISTA  
E FAMÍLIA DO ROGATE*

O grande aprendizado sobre o significado do calvário, da paixão e da morte de Jesus é a certeza da Ressurreição. Isto gera em nós a serenidade, nos dá o discernimento e nos lança rumo a esperança da vida nova em Cristo. É Deus e não as nossas forças humanas. A vida venceu a morte e tudo foi superado. Surgiu a luz da vida em meio a densas nuvens. Voltará a brilhar o sol da alegria. **Ele Ressuscitou! É Páscoa!**

O Superior Geral, padre Bruno Rampazzo, na sua mensagem de Páscoa, nos diz que diante da pandemia provocada pela Covid 19, em todo o mundo, “devemos perseverar na oração... e, **tudo ficará bem**”. Padre Bruno ainda recorda, em sua mensagem, o exemplo de fé e oração do nosso querido fundador, Santo Aníbal, que no *tempo da cólera* pede a intercessão de São José, através de uma súplica composta por ele mesmo, em 1887. **Santo Aníbal é para nós este grande exemplo** de homem da oração, resiliente, o “Santo do Terremoto”, quando Messina foi totalmente destruída, em 1908 (cf.: *30giorni.it/articoli, editorial, Giulio Andreotti, 04/2004*).

Todavia, isto nos indica que **não podemos perder a esperança** e que devemos enfrentar com dignidade a cruz desta dura realidade pandêmica, sobretudo ajudar a carregar a cruz dos mais pobres, daqueles últimos e descartados pela sociedade, a exemplo de Santo Aníbal, em Avinhão.

Não obstante a tudo, deveremos nos empenhar para minimizar os impactos econômicos e sociais desta crise, seja no âmbito interno, em nossas casas, seja nas atividades e serviços. **A nós, religiosos rogacionistas**, o “princípio de subsidiariedade” nos indica este caminho de “uma verdadeira comunhão entre coirmãos” (cf.: Constituições, art. 169). A todos nós, Família do Rogate, sintonizados com este grande o apelo que vem de uma nova realidade mundial, resta-nos encontrar em Santo Aníbal Maria a grande inspiração para ações de **solidariedade, generosidade, partilha e comunhão**.

Confiantes na proteção de Nossa Senhora do Rogate, pela intercessão de Santo Aníbal, nosso fundador e de São Lucas, padroeiro de nossa Província, nós do Governo Provincial, desejamos a todos uma **abençoada e Feliz Páscoa**.

**PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.**  
*Superior Provincial*

## EREÇÃO DE CASA RELIGIOSA, VITORINO FREIRE (MA) - BRASIL

São Paulo, 20 de abril de 2020

REVMO. P. BRUNO RAMPAZZO, RCJ  
SUPERIOR GERAL  
ROMA

Caríssimos P. Bruno,

Com o consentimento do Conselho Provincial e carta prot. 137/2019, de 25 de setembro de 2019, o bispo da diocese de Bacabal concedeu o “Termo de Consentimento”, conforme documento anexo.

De acordo com as nossas Constituições, art. 154, “apresento proposta”, em concordância com o *Direito Universal* (CDC 609,1), para **erigir canonicamente a Casa Religiosa Rogacionista**, em Vitorino Freire, Maranhão, no nordeste do Brasil, Diocese de Bacabal.

Todavia, esta proposta responde aos procedimentos indicados pelas Diretrizes da Província Rogacionista São Lucas, n. 108, uma vez que a “fase inicial” da Estação Missionária já se passou, dado o período desde o início desta missão (Cf. Normas, 133).

Este argumento atende as indicações o 10º Capítulo Provincial que nos questionou como “profetas da caridade à luz do Rogate” no seguimento de Cristo, a exemplo da vida de nosso Fundador, que como profeta do Rogate iniciou a Obra Rogacionista a partir da “periferia”, entre os pequenos e pobres. Além deste argumento tão especial à riqueza e desenvolvimento do nosso Carisma, vislumbramos também, como muita esperança, a prioridade do serviço vocacional e da formação dos novos vocacionados no Nordeste e Norte do Brasil. Atualmente temos recebido vocações de alguns Estados do Norte do Brasil como, por exemplo Pará e Amazonas.

De um modo particular **agradecemos** a Congregação Rogacionista, especialmente a Província Santo Antônio, pela presença animadora e entusiasta do religioso estagiário, **Fr. Matej Hornik**, que tem dado uma grande contribuição nesta desafiadora e sublime missão.

Sob a intercessão de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, manifestamos, como Circunscrição, a nossa *sinodalidade* – a comunhão fraterna rogacionista.

Cordialmente,

**PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.**  
*Superior Provincial*

**PE. MARCOS CARDOSO LOURENÇO, rcj.**  
*Secretário Provincial*

## REFLEXÃO E ORIENTAÇÕES EM TEMPOS DE PANDEMIA

São Paulo, 03 de maio de 2020

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS  
PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Caríssimos Coirmãos,

O nosso desejo é que todos estejam bem de saúde, com serenidade diante deste novo tempo de mudanças e desafios, na alegria e na paz do Cristo do Rogate.

Enviamos a todas as comunidades da Província São Lucas (*Angola, Argentina, Brasil e Paraguai*) a reflexão que segue, com orientações dos diversos Setores de Atividades.

A sugestão é que cada Comunidade Religiosa adote a melhor forma para ler e refletir, seja em forma de encontro comunitário ou no retiro espiritual mensal.

Sugerimos: 1) Texto bíblico: Mt 9, 35-38; 2) Texto de apoio: Documento final do 12º Capítulo Geral da Congregação Rogacionista (Cf. Escritos Rogacionistas 36).

- a) *Ver os desafios atuais neste tempo de pandemia;*
- b) *Julgar o carisma do Rogate como proposta de um percurso de vida / superação;*
- c) *Agir na identidade carismática: busca de respostas e indicações propositivas.*

### I - Introdução geral

“Ao ver as multidões, Jesus encheu-se de compaixão...” (Mt 9, 36).

O mundo, a Igreja e a sociedade de modo geral vive tempos difíceis com a Pandemia causada pela Covid-19. Sabemos o início de sua chegada, mas há muitas incertezas de quando, de fato, ela partirá para que possamos retomar a normalidade de nossas vidas. Esta nova situação atinge a todos, indistintamente, e causa certa insegurança. De repente, tudo o que havia sido planejado e previsto teve que ser alterado, prorrogado, ou, até cancelado, exigindo uma reprogramação do nosso calendário, da própria estrutura pessoal e comunitária, o que gera certo desconforto.

Estamos diante de um mundo em contínua transformação, de modo particular, provocado por um cenário onde a pandemia da Covid 19 muda radicalmente a realidade cultural, social, política e econômica mundial. São mudanças *que afetam profundamente as nossas vidas* (cf. Documento de Aparecida, Capítulo II, nº 33). Mudanças que atingem também a Igreja e nossa Congregação Rogacionista, em suas comunidades e atividades apostólicas. Isto exigirá, de cada um de nós,

o empenho na renovação e no modo de pensar e agir, das nossas relações interpessoais, da espiritualidade própria, do exercício do ministério pastoral, socioeducativo, administrativo-econômico, da comunicação do carisma fundacional, da formação e animação vocacional, do tempo para o lazer e a *fraternura*, da saúde e do bem-estar de todos. Isto vem implicar na importância da nossa formação pessoal e comunitária. A propósito, o tema da Formação Permanente indicado pelo nº 67 das Orientações sobre a formação nos Institutos Religiosos da Congregação para os Institutos de Vida Consagrada e as Sociedades de Vida Apostólica nos diz que *somos chamados pela iniciativa de Deus em todos os momentos e em circunstâncias novas, numa contínua verificação da própria fidelidade ao Senhor, a docilidade ao seu Espírito, a atenção inteligente às circunstâncias e aos sinais dos tempos, a audácia nas iniciativas e a humildade em superar os contratempos* (Cfr.: Orientações sobre a formação nos Institutos Religiosos [www.vatican.va](http://www.vatican.va)).

Cientes destes contratempos, hoje causados por esta pandemia, somos chamados por Deus a caminhar juntos, sem perder a esperança. Isto exigirá maior responsabilidade, prudência e serenidade nas decisões, o diálogo, a convergência, a maturidade humana e espiritual, especialmente a humildade para atravessarmos este tempo difícil. Afinal de contas, não dispomos de certezas absolutas ou de respostas para tudo o que nos circunda. Isto nos diz que devemos **nos propor a realizar um percurso de superação** das próprias fragilidades humanas, pessoais e comunitárias, numa sincera atitude de profunda conversão – **revisão do Projeto de Vida**. Isto vai depender de cada um de nós, cada qual a seu tempo, pois vivemos numa época de grande instabilidade por causa do desaparecimento das antigas “seguranças” que possuíamos e, portanto, surgem as inseguranças. Estas inseguranças atingem a fragilidade humana, pessoal e comunitária. O Documento final do 10º Capítulo Provincial nos diz que *como Rogacionistas, deparamo-nos com muitas inseguranças que atrapalham a vida das pessoas. Vale a pena ter este documento, em mãos, dar uma pausa, e ler atentamente o texto sob o título “A profecia na atualidade” que indica algumas destas inseguranças* (Cf. ER 38, nº 31 ao 38, pp. 22 a 25).

Contudo, voltemos nosso olhar para a proposta supracitada, aquela de **realizarmos juntos este percurso de superação**, a partir do espírito e da dinâmica da própria teologia da Vida Consagrada, que bem conhecemos, ao menos teoricamente, desde o nosso noviciado, e assim por diante.

Dentre as diversas possibilidades temáticas que dispomos para abrir esta reflexão, pessoal e comunitária, consideremos o exercício da escuta e da partilha comunitária para que juntos possamos indicar alguns temas como, por exemplo, o tema já mencionado, o da fragilidade humana tão presente neste tempo e cenário de crise que vivemos. Concomitante a este tema, um tanto desafiador, a reflexão pessoal e comunitária poderá abranger o ambiente da formação, da animação vocacional, do trabalho pastoral, socioeducativo, da administração e da economia, conforme a própria realidade de cada comunidade, considerando as dimensões formativas. Neste interim, nos perguntamos: **Diante da fragilidade**

**humana, neste cenário de crise, como me vejo – nos vemos?** Sabemos, pois, que existem comunidades fragilizadas internamente, nas relações interpessoais, como muitas vezes o próprio papa Francisco apontou em suas reflexões na ocasião da proclamação do Ano da Vida Consagrada. Francisco chamava a atenção para que os consagrados e consagradas não se tornassem *prisioneiros dos próprios problemas*. Esta fragilidade humana comunitária pode refletir, também, nos ambientes externos, nas famílias, nas comunidades eclesiais, em geral. Isto pode prejudicar a dimensão do desenvolvimento carismático do próprio Instituto Religioso. Isto se aplica também ao mundo corporativo, a sociedade, a política e as relações interpessoais dos grupos. É o que chamamos de *contratestemunho*, numa linguagem mais religiosa. O mundo corporativo, por sua vez, chama de “clima organizacional” (Cf. entrevista de Orlando Merluzzi, youtube.com).

Neste percurso, ao analisamos o tema da fragilidade humana, torna-se inevitável não olhar para dentro de si mesmo, para as próprias fragilidades da condição humana. Isto é saudável e é sinal de maturidade e dignidade humana, admitir que o ser humano é frágil. Um bom discernimento neste tempo de crise só vem reforçar que a fragilidade humana, como elemento fundamental, perpassa toda a evolução do ser humano desde que foi chamado a viver a vocação do chamado de Deus. Este é apenas um aperitivo para ajudar-nos na reflexão pessoal e comunitária.

Por um lado, bem sabemos, que o respeito à individualidade do outro é fundamental e é sagrado. O outro, na sua individualidade, tem o direito sagrado de ser respeitado e acolhido com toda a sua história, na sua essência. Por outro lado, a individualidade do outro não pode ser confundida com o individualismo, com atitudes egocêntricas e autoritárias que prejudicam o senso do trabalho compartilhado, do respeito ao pensamento e a opinião do outro, da escuta e da convergência de ideias que visem o bem comum, sem aquela necessidade de autoafirmação ou aquele sentimento de “ter que ser melhor em tudo”, “não poder errar jamais”. Seria então, a não aceitação da própria fragilidade humana ou da existência de uma autoestima baixa? Eis um tema a ser aprofundado, posteriormente.

Entretanto, esta proposta para realizarmos este percurso, nos indica também a sensibilidade para observarmos que apesar do cenário de crise econômica, política e institucional, da desolação, da doença e da morte, da instabilidade pela qual a humanidade atravessa, da nossa própria fragilidade humana, conforme já apontamos acima, vemos muitas coisas positivas acontecendo no interior de nossas comunidades religiosas. **Alegramo-nos**, por exemplo, pelo espírito de partilha comunitária, o “estar juntos”, o ritmo das orações comuns, a riqueza da oração e da meditação pessoal, o estudo, o lazer, a ausência e não necessidade do consumir e do comprar, a economia nas despesas pessoais e comunitárias, a entreatajuda, a doação de alimentos por parte dos nossos cristãos leigos, o dom da culinária, da arte, da música, da criatividade, da alegria e da festa no dia a dia de nossas comunidades religiosas, a realização de lives, etc. Enfim, tantas desco-

bertas pessoais e comunitárias que fazem e farão a diferença no espírito e na dinâmica da Vida Religiosa Rogacionista.

Por tudo isso, contando as partilhas que fizemos nos últimos dias, como Governo Provincial, e com os superiores locais e religiosos em geral, o nosso intuito é este: o de superação, de revisão do projeto de vida, de somarmos forças, convergirmos e pensarmos juntos a nossa atual situação, como Rogacionistas, na alegria do Rogate.

## II - Província São Lucas (Angola, Argentina, Brasil e Paraguai)

No âmbito de Província e de nossas comunidades temos muitos desafios a serem superados, o que exigirá da parte do Governo Provincial e seus Setores, das Comunidades religiosas e de cada religioso em particular, **unidade e espírito de comunhão**, para enfrentarmos de cabeça erguida estes contratempos num momento difícil que estamos vivendo. E nós, com fé e coragem o superaremos, com a graça de Deus e a intercessão do nosso amado fundador, Santo Aníbal Maria Di Francia. Há mais de um século e meio o Rogate se tornou profecia e o Santo de Messina continua vivo entre nós, dando-nos o testemunho de que as experiências da vida nos ensinam e a oração incessante gera vida e vocação. Santo Aníbal enfrentou momentos dramáticos da realidade humana de seu tempo e conservou incólume a resiliência diante das doenças, das perdas, nas adversidades e injustiças, nos momentos de desolação, dor e morte. **Santo Aníbal é um testemunho a ser seguido!**

Já são visíveis o agravamento da crise econômica, que irá comprometer tanto a economia da Província, quanto à economia de nossas entidades socioeducativas, comunidades religiosas, paróquias, etc. Respostas urgentes deverão ser encaminhadas pelos setores envolvidos, porém com prudência e paciência. O Governo Provincial está ciente de que alguns setores da Província sofrerão mais, principalmente os Colégios e as Obras Sociais. Da mesma forma a arrecadação das coletas, doações e dízimos das paróquias e santuários. Por estes motivos e outros não elencados, o Governo Provincial está aberto ao diálogo com os superiores, diretores, ecônomos e párocos.

Por conseguinte, **os mais pobres não poderão ser esquecidos** e as nossas entidades assistenciais deverão ser colocadas à disposição daqueles que são a causa e a origem da existência do nosso Instituto. Por isso, concordamos que do ponto de vista econômico, uma atenção especial deve ser dada aos pobres e doentes, como sinal de caridade, em vista do Carisma, do espírito do Fundador e do próprio senso de solidariedade humana.

Com tais questões e preocupações **o Governo Provincial deseja lançar um pouco de luz** para iluminar o caminho da Província e de nossas comunidades religiosas, a partir de cada Setor, de modo que cada religioso, formando, colaborador e membro da Família do Rogate se sinta acolhido por nós, seja para suas necessidades materiais ou espirituais. O Governo Provincial estará à disposição pa-

ra ajudar naquilo que for possível. Reformas, trocas de veículos e outras atividades não essenciais deverão aguardar um pouco mais de tempo e de estabilidade econômica.

Muita coisa já está sendo planejada e feita, mas não custa reforçar e mesmo repetir aquilo que para o momento é considerado indispensável: tranquilidade e serenidade para que possamos sair mais fortes do que entramos nesta pandemia, causada pela Covid-19.

O **Superior Provincial**, por sua vez, em fidelidade as Constituições e Normas, com atenção as orientações das Diretrizes da Província São Lucas está fazendo contatos e manterá estes contatos permanentes com os Superiores das Comunidades e com os religiosos, em particular, buscando saber como está a situação, como estão se organizando, se há problemáticas específicas, ou até dificuldades. A partir destes contatos e diálogos, alguns ajustamentos já foram feitos em algumas comunidades, tendo em vista o bem-estar e o equilíbrio nas atividades e na dinâmica das comunidades religiosas.

Quanto a continuação das **visitas canônicas**, conforme prevê a Normativa, estas serão remarcadas para o segundo semestre, a partir do Calendário da Província, conforme o cenário da situação da pandemia for se desenvolvendo nos próximos dias e meses. Outras alternativas e possibilidades serão avaliadas no decorrer do tempo e o Superior Provincial já está se comunicando diretamente com cada comunidade religiosa, por meio dos superiores locais.

Os **Conselheiros e Ecônomo Provincial**, responsáveis pelos **Setores de Atividades**, estão animando e acompanhando com interesse, através das redes sociais, buscando atender as demandas mais urgentes. Darão continuidade aos Projetos do Plano de Ação, conforme as condições do ponto de vista econômico e logístico. Para isso, continuarão a utilizar as redes sociais e as reuniões por vídeo conferência, ou, por outras alternativas, conforme a disponibilidade de cada equipe. O Ecônomo Provincial, por sua vez, tem acompanhado as várias demandas com incansável dedicação e mantido em dia os compromissos contábeis da Província, bem como as exigências burocráticas.

Quanto a **assembleia dos religiosos** que estava marcada para o mês de setembro, o coordenador da comissão, Pe. Valmir de Costa, está em contato com a equipe e nas próximas reuniões virtuais do governo provincial iremos avaliar as alternativas indicadas. Da mesma forma, o retiro espiritual e outros eventos agendados no âmbito de Província serão avaliados, suspensos ou reprogramados para o segundo semestre de 2020 ou para o ano de 2021. Isto depende também da avaliação de cada evento, em particular, não nos esquecendo que uma boa parte dos religiosos estão no grupo de risco, como idade e doenças crônicas.

Sugerimos que as comunidades religiosas continuem aproveitando bem este tempo para um melhor aprofundamento, pessoal e comunitário. A *Lectio Divina*, a oração do Rosário, a releitura dos Escritos Rogacionistas, das Constituições e Normas, e a busca do melhor e saudável conteúdo que as redes sociais disponibilizam contribuem para o enriquecimento intelectual, espiritual e formativo.

### III - Orientações por Setores de Atividades

#### **Setor Formação: Inicial e Permanente**

a) - Reforçar a importância dos Conselhos de Casa para análise, escuta e tomada de decisões que envolvem a Comunidade Religiosa, para que todos se sintam acolhidos e atendidos em suas necessidades e urgências. Que nenhuma decisão importante seja tomada sem ouvir atentamente os membros da comunidade.

b) - Diante das dificuldades e das circunstâncias em que estamos vivendo é momento de reforçarmos nossos laços fraternos, aproximarmos-nos mais daqueles que aparentemente estão distantes da dinâmica comunitária, ouvindo mais, conversando mais, propondo saídas comuns nas atividades apostólicas desenvolvidas na comunidade.

c) - Talvez tenhamos que passar por um momento como este, e vivê-lo como graça divina, para percebermos o quanto nós, religiosos, estamos distantes ou indiferentes uns dos outros, gastando mais energias nos conflitos internos do que em nosso ministério apostólico carismático. A 'pandemia' de trabalhos e atividades é geradora de tantas crises e dificuldades, que na sua imersão, já não damos conta do quão distantes estávamos do Projeto da Vida Religiosa Consagrada Rogacionista. É tempo oportuno para uma conversão pascal, superando o 'eu' egoísta e individualista para um "nós" - 'Comunidade Religiosa', fundamento de nossa vocação.

d) - Estamos vivendo em ambiente restrito, uma oportunidade para rezarmos mais e aprofundarmos nossa vida espiritual e interior. Retiro pessoal e comunitário, meditação, oração, Lectio Divina, leitura espiritual, tudo isso pode ser potencializado neste 'tempo de graça'. Cuidarmos não só de nossa higiene exterior, mas também de nossa higiene interior e psíquica, tão importantes quanto a primeira, sem deixarmos, claro, de responder às nossas responsabilidades.

e) - Uma atenção especial aos religiosos e formandos que estão no grupo de risco. Um protocolo mínimo de cuidados deve ser seguido pela comunidade.

f) - Acompanhar os formandos que estão realizando seus estudos acadêmicos em plataformas digitais. Avaliar o nível de aprofundamento e o processo de aprendizagem, mantendo contato com os coordenadores e diretores das Instituições de ensino.

g) - É um tempo oportuno, também, para revisitarmos nossos Votos de Consagração: **Como vivo a pobreza? O que a crise econômica está pedindo a mim e a Comunidade local? Como estou vivendo a castidade? Como me relaciono com meus coirmãos? Como vivo a obediência? Como está a dimensão da sinodalidade e colegialidade entre nós? Como estou vivendo o carisma do Rogate?** São questões importantes para se refletir pessoal e comunitariamente. Na dinâmica da fé, aprendemos com a vida, sabemos que cada situação, boa ou ruim, fácil ou difícil, é sempre uma oportunidade de crescimento, um Kairós – tempo de Deus.

### **Setor Rogate**

a) - Continuar utilizando os meios digitais para rezar, aproximar, acolher e partilhar a nossa fé e carisma nos diferentes setores de atividades da Província.

b) - Possibilitar a utilização de subsídios vocacionais digitais às famílias, comunidades e Família do Rogate através das redes sociais, meios digitais como, por exemplo, o site, entre outros: (<http://vocacional.rogate.br/vocacional>).

c) - Motivar o sentido de partilha e pertença na rede de conexão Rogacionista, favorecendo o acesso e espaços de diálogo, trocas de experiências e aprendizados comuns e necessários neste momento tão desafiador de nossa realidade atual.

d) - Continuar contribuindo com os demais setores de atividades da Província na propagação do Rogate nas novas mídias.

e) - Os materiais elaborados, conforme cada realidade, seja da educação, da assistência social, da evangelização e de outros, podem contribuir através desta partilha e interatividade. Analisar, conforme a realidade, a forma para que chegue a todas as pessoas, desde as mais simples, com pouco acesso no meio digital até as mais engajadas e conhecedoras destes acessos rápidos.

f) - O Setor Rogate se coloca à disposição para ajudar as Comunidades de nossa Província, virtualmente, ou por outros meios de comunicação que possam favorecer a interatividade neste tempo de pandemia.

### **Setor Socioeducativo e Missões**

a) - A Rede Rogacionista de Educação e Assistência Social, continua as atividades socioeducativas, como agentes transformadores da realidade, seja nos colégios, seja nas obras sociais, com o mesmo entusiasmo e profissionalismo, buscando os recursos digitais como meios de comunicação (sites, vídeos, plataformas adaptativas, aplicativos, e redes sociais) concebidos como ferramentas de intenção pedagógica e integradas no cumprimento de nossa missão: Acolher, Educar e Evangelizar: “... *direcionar nosso trabalho e o de nossos colaboradores para que todas as unidades socioeducativas e seus projetos pedagógicos e educacionais tornem-se instituições capazes de educar, motivar, preparar cidadãos e gerar a inclusão, fortalecendo e promovendo a vida e a dignidade humana, numa prática comprometida com os pobres e excluídos.*” (ER 35)

b) - Tanto os colégios (Educação), quanto as obras sociais (Assistência Social), devem criar meios virtuais para compartilharem a realidade, ou seja, um inter-relacionamento (vídeo conferências), com o propósito de promover ajuda mútua no desenvolvimento de habilidades que atendam a tão complexas necessidades. Tudo isso, respeitando, é claro, as orientações das autoridades de saúde dos países onde estamos trabalhando. O diálogo permanente com o Órgão Gestor é fundamental. Os responsáveis deste setor estão atentos nas legislações e na missão. A análise da situação é permanente até que tudo se normalize.

c) - Aproveitar as mídias sociais (sites, redes sociais e outros) para fortalecer e atualizar as ações da Rede Rogacionista de Assistência Social e Educação, com o intuito de manter, permanentemente, o diálogo e a sintonia com os pais, responsáveis, educandos, conviventes e usuários de diferentes serviços.

d) - Para as obras sociais, é importante a atualização e manutenção da busca por editais com o objetivo de participar dos projetos a serem apresentados pelas instituições. Há editais nos quais a Unidade participa individualmente e pode haver editais em que a Rede Rogacionista poderá participar como um todo. Pretendemos criar uma ferramenta de comunicação entre gestores das Obras Socioeducativas. As obras da área da educação, no Brasil, já têm encontros virtuais, que são semanais.

e) - Sabe-se que o cenário nacional e mundial, pela sua complexidade, não favorece muito. Não há certezas, apenas previsões, quanto ao término do período de distanciamento social, porém, pode-se fortalecer e aprimorar o Planejamento Estratégico e o Plano de Captação de Recursos e fidelização dos educandos.

f) - O Projeto da Agenda Rogacionista 2021 continua e as datas devem ser respeitadas. Se tiverem alguma ideia diferente, para melhorar este material comum, o órgão gestor estará aberto ao diálogo.

g) - Fazer dos trabalhos cotidianos, sejam os presenciais, sejam os virtuais, meios para anunciar e testemunhar o Cristo do Rogate como discípulo missionário, fazendo-se cumprir a missão, visão e valores da Rede Rogacionista.

### **Setor Laicato e Paróquias**

#### *Paróquias e Santuários*

a) - Cuidado de si (párocos e reitores) e dos outros - saúde e prevenção nesse tempo de pandemia, seguindo as orientações das autoridades civis de saúde dos países onde estamos trabalhando, bem como as orientações da Igreja: conferências episcopais, arquidioceses e dioceses dos quatro países que compõem a Província São Lucas.

b) - Atenção e análise dos textos propostos e contribuições sobre os textos das Diretrizes para as Paróquias e Santuários e Pastoral Juvenil, para que o Conselho do Setor faça a compilação e o documento seja estudado e construído no próximo encontro de párocos e reitores.

c) - Observar e analisar, em comunidade, os desafios (luzes e sombras) da nossa pastoral neste tempo. A busca por respostas deve nos motivar e não nos angustiar. É importante despertar a consciência de que o momento atual é de transformação e as nossas paróquias e santuários terão uma “nova configuração” após este tempo de pandemia. Embora não saibamos como será.

d) - Neste atual contexto, se faz necessário e importante animar as diferentes pastorais e movimentos através das mídias sociais, despertando em todos, principalmente nas lideranças e agentes de pastoral o espírito de empatia e solidariedade.

e) - Estudo e aplicação dos planos de ação de nosso setor, conforme Documento Capitular, Escritos Rogacionistas 38, e de acordo com a realidade local.

f) - Utilização das redes sociais para as celebrações, orações, divulgação e propaganda do dízimo, conforme orientações do Magistério da Igreja, da Igreja Particular (local).

g) - Coleta e dízimo estão diminuindo, pois não temos as missas presenciais, nem plantões do dízimo e outros. Qual a nossa sugestão, como comunidade religiosa? O que fazer diante deste desafio? Orientar os fiéis pelas redes sociais? Como proceder?

#### *Laicato*

a) - Manter contato com as coordenações locais, conforme cada realidade, e promover reuniões virtuais, seja com a União de Oração pelas Vocações, Missionárias Rogacionistas, Famílias Rog e grupos afins da Família do Rogate.

b) - Elaboração de novo calendário: cancelamentos e remarcação de atividades. Levantar as dificuldades e fazer indicações propositivas.

c) - Insistir para a importância do cuidado de si e do outro, das autoridades dos países, cidades e lugares que abrangem a Província São Lucas.

d) - Persistir na reflexão sobre a importância que todos os cristãos leigos e leigas, e membros da Família do Rogate, devem dar ao senso de empatia, no cuidado para com os doentes, idosos e famílias, principalmente os pobres e desempregados.

#### **Setor Administrativo e Econômico**

a) - Nestes tempos, onde a impressão geral é de que ninguém está escapando do mau momento vivido pela economia, somos chamados a investir em estratégias de inovação, pois é na crise que surgem as oportunidades de pensar além da realidade individual e, dentro do possível, inovar. Diante desse cenário, a opção mais rigorosa talvez será a de cortar gastos. A história nos mostra que as empresas bem-sucedidas que passaram por momentos de crise econômica, foram aquelas que fugiram ao senso comum e às abordagens convencionais, não parando o investimento nos períodos de turbulência.

b) - Num primeiro momento toda esta realidade pode nos levar a uma retração, diminuição nos investimentos, nas ajudas e contribuições para com a Província. Somos sempre levados a pensar no pior e guardar o que temos pela insegurança quanto o que poderá acontecer, podendo nos levar a uma “certa tranquilidade” se guardarmos o que temos.

c) - Decisões devem ser tomadas e não serão fáceis de toma-las. Não se trata somente em tomar decisões que podem causar maior ou menor impacto financeiro em nossas instituições, mas que devemos levar em conta as realidades locais, os profissionais e ou colaboradores, para que não sofram ainda mais com nossas tomadas de decisões.

d) - Isto exigirá a compreensão e o esforço de todos no intuito de somarmos forças, convergirmos e pensarmos juntos a atual situação pessoal, comunitária e estrutural de cada comunidade religiosa.

e) - A Província, para continuar ajudando as comunidades, necessita que as casas, que puderem, continuem a enviar o *per capita* para que ela possa continuar com sua prática de solidariedade, em especial ajudar as comunidades que precisarem. No mês de abril a Província enviou sua contribuição trimestral ao Go-

verno Geral, num total de R\$ 58.248,00, deste valor 8% é a Contribuição para a Cúria Geral e 1% para a Postulação.

f) - Vários pedidos de ajuda têm chegado, outros chegarão à Província, solicitando abatimento ou cancelamento de aluguéis, isenções nas contribuições das Casas e das Paróquias, renegociação do potencial construtivo (espaço aéreo – estamos negociado com a empresa que comprou e encontrando a melhor saída para o pagamento e investimento, considerando o investimento do nosso capital futuro) entre outros. Algumas orientações sobre os aluguéis foram sugeridas pelo Governo Provincial em sua última reunião.

g) - Todos os pedidos serão analisados, avaliados com todos os critérios que o momento exige. Esperamos que possamos atender a todos no todo, ou, em parte. Para que isto aconteça é necessário que todos nos comprometamos com ações que nos ajudem a superar estes momentos de crise.

h) - É momento da mútua ajuda. Cortar gastos, onde for possível, sem que isto afete a qualidade do atendimento realizado em todas as nossas obras, quer a nível interno com também externo (professores/colaboradores, profissionais/funcionários e beneficiados de nossas atividades socioeducativas).

i) - A Província deverá continuar investindo em reformas já iniciadas antes da pandemia e que exigirão urgência e necessidade para manter os bens imobiliários da Congregação.

j) - Estamos acompanhando as obras, por telefone, videoconferência, pelos meios que nos ajudam e facilitam a comunicação, a compreensão da realidade e consequentemente as tomadas de decisão.

#### IV - Conclusão

**1) Como nos sentimos neste tempo de pandemia?** (*Responder a si mesmo, no momento da oração pessoal e meditação*).

**2) Como estamos vivendo a Vida Fraterna em Comunidade?** (*ritmo diário e semanal: orações, convivência, atividade física, estudos...*).

**3) Como estão os setores de atividades da Província em nossas Casas?** (*administrativo-econômico, animação vocacional, formação, socioeducativo, paroquial e laicato...*).

Sabemos que a complexidade neste tempo de tantas mudanças e contratempos exige de nós esta reflexão, um tanto longa e cansativa, mas necessária.

Juntos, **prossigamos na Vida Fraterna em Comunidade**, com paciência, serenidade e alegria, sem perder a esperança. **Que bom!** Estamos praticando com maior intensidade a nossa vida fraterna. Talvez muitos de nós estejamos *achando ruim*, até encontrando dificuldades em algumas práticas comuns. Talvez a ansiedade, o nervosismo e a preocupação ou a expectativa do que virá.

**Não hesitemos** em pedir ajuda para enfrentarmos as dificuldades e problemáticas pessoais ou comunitárias. Mas, também, **não hesitemos** em acolher o outro, contribuir, apoiar, motivar, valorizar e se alegrar com aqueles que conosco *coabitam, convivem, compartilham e se amam*.

Vivemos uma vocação bonita, específica, juntos rezamos, comemos, brincamos, trabalhamos, choramos, alegramo-nos... Somos uma família, “somos irmãos”, onde um deve preocupar-se e cuidar do outro. Outrossim, cabe deixar uma dica filosófica, cuja expressão vem do filósofo Voltarie: “Prece a Deus: Possam todos os homens lembrar-se de que são irmãos!” (Cf. books.google.com.br FONTES, Martins, Tratado sobre a Tolerância, p. 19).

Desejamos que todos **permaneçam bem de saúde**. Esta é a nossa prioridade!

Outra grande prioridade são os pobres, as crianças, adolescentes, jovens, idosos e famílias. Uma responsabilidade assumida, com Santo Aníbal, há mais de um século e meio. Assim sendo, recordemos o tema proposto no último Capítulo Provincial: “**Profetas da Caridade à luz do Rogate**”: a) **O Rogacionista profeta**; b) **A compaixão do Rogacionista**; c) **Ser profeta da caridade, hoje**; (Cf. Documento final do 10º Capítulo Provincial, ER 38).

Por fim, sustentados pelo amor ao carisma, ao Santo Fundador e a nossa Congregação Rogacionista, redescubramos, neste tempo de pandemia, o valor e a preciosidade da oração pessoal, diante do Santíssimo Sacramento, defronte ao sacrário.

Permaneçamos firmes na fé e muito confiantes na intercessão do nosso Santo Fundador, homem da compaixão e profeta do Rogate. Que ele interceda por nós e nos dê forças para vivermos bem e felizes. Maria Santíssima, a Senhora e Mãe do Rogate, nos ilumine e nos conceda muitas graças para superarmos este tempo pelo qual a humanidade está passando. São Lucas, rogai por nós!

Nós, membros do Governo Provincial, desejamos a todos o maior bem e a alegria do Rogate.

**PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.**  
*Superior Provincial*

**PE. MARCOS CARDOSO LOURENÇO, rcj.**  
*Secretário Provincial e Conselheiro  
do Setor Socioeducativo e Missões*

**PE. VALMIR DE COSTA, rcj.**  
*Vigário Provincial e Conselheiro do  
Setor Animação Vocacional e Formação*

**PE. REINALDO DE SOUSA LEITÃO, rcj.**  
*Conselheiro do Setor Rogate*

**PE. CARLOS ANDRÉ DA SILVA CÂMARA, rcj.**  
*Conselheiro do Setor Laicato e Paróquias*

**PE. ADEMAR TRAMONTIN, rcj.**  
*Ecônomo Provincial*

## JUBILEU DE PRATA PE. JOÃO BATISTA SIMON, RCJ

São Paulo, 06 de maio de 2020

REVMO. PE. JOÃO BATISTA SIMON, RCJ  
GRAVATAÍ - RS

Meu caríssimo Pe. João Batista,

### **Quanta alegria! Quanto louvor! Como Deus é Bom!**

Neste dia, recordamos a querida Jacinto Machado, Santa Catarina, no dia **06 de maio de 1995, às 10 horas da manhã**, quando o Pe. Ludgero Feldhaus em nome da Paróquia Santa Terezinha, dá as boas vindas a todos os que participaram daquela grande celebração, cujas leituras bíblicas: **Is 61, 1-3** e o Evangelho, **Lc 10, 1-9**, proclamado pelo Pe. Herval Fontanella. Pe. Osni Marino Zanatta, seu conterrâneo, fez o chamado: **“Queira aproximar-se o que vai ser ordenado presbítero”**.

Sim! **Louvado seja Deus** que te chamou a vocação à vida. Quis o Bom Deus que você fosse gerado pelo senhor Paulo Simon, de saudosa memória, e pela senhora **Elisa Rosso Simon**, e tivesse alegria de ter os seus quatro irmãos consanguíneos. Agradecemos os seus queridos pais, que por graça e obra de Deus, te deram a vida e te formaram para assumir a vocação religiosa rogacionista e o sacerdócio presbiteral. A profunda gratidão da Congregação Rogacionista!

Pe. Simon, você foi ordenado diácono no dia 10 de setembro de 1994, às 19hs e escolheu a frase de sua autoria: “Servir e anunciar a Boa Nova, da liberdade, da paz e da esperança” (*Simon*). No dia **06 de maio, há 25 anos**, você escolheu a frase bíblica para o convite de sua ordenação sacerdotal e primeira missa: **“O bom pastor oferece a vida por suas ovelhas” (Jo 10, 11)**. Que tamanha a responsabilidade de abraçarmos o projeto de Cristo até o fim, oferecer a nossa vida por uma causa e a cada dia recordar da importância do nosso ser “bom pastor”, principalmente neste tempo de pandemia, quando vemos e sentimos profunda compaixão pelas modernas multidões cansadas e abatidas pelo medo da doença, do desemprego, da fome e da miséria.

Não obstante a tudo, **neste dia do seu Jubileu de Prata sacerdotal** que você possa continuar com *liberdade, paz e esperança* no cumprimento deste bom propósito vocacional que é seguir o projeto do Cristo do Rogate em sua vida. **Seja feliz em sua vocação!**

Meu irmão, recorde com alegria daquele 06 de maio de 1995, em Jacinto Machado, quando você recebia este bonito sacramento pela imposição das mãos de sua excelência, **Dom Hilário Moser, SDB**, de saudosa e viva memória. Você foi ordenado para o serviço da Igreja através do **Carisma do Rogate**, inspirado por nosso querido **Santo Aníbal Maria** há mais de 150 anos.

Pe. Simon, desejamos que o seu ministério presbiteral seja profícuo. Continue sendo este discípulo missionário do Cristo do Rogate, homem bom, de diá-

logo e amizade com todos. Obrigado pelo seu “sim” e conte com as nossas orações e apoio.

Por fim, que **Santo Aníbal Maria e os Primeiros Missionários Rogacionistas** que nos precederam há **70 anos**, quando da chegada ao Brasil, intercedam por você e que Maria Santíssima, Nossa Senhora do Rogate te proteja e te conduza com perseverança, entusiasmo e alegria.

Na fraternidade e na amizade que nos une, prometo-te as minhas orações e o desejo de todo o Bem. Com a minha bênção e o abraço fraterno,

**PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.**  
*Superior Provincial*

## FESTA DE SANTO ANÍBAL MARIA DI FRANCIA

*01 de junho de 2020*

Quem é o homem que foi chamado de Santo, quando faleceu no dia 1º de junho de 1927? Um de seus colaboradores, padre Francesco Vitale, escreveu: “chegaram camponeses das redondezas, trazendo lírios e outras flores; começaram a vir os amigos, os conhecidos e os admiradores; todos iam ver o Santo que dormia” (Cf. *Vida e Itinerário Espiritual*, São Paulo, 1992, p. 234).

Seria necessário realizar uma análise profunda a respeito de quem é o homem, Aníbal Maria. Do ponto de vista filosófico, poderíamos investigar a natureza e a realidade deste homem que nasceu em Messina, na Itália, em 1851. Desse modo, constataríamos aquilo que já conhecemos a respeito de sua cronologia, ou seja, sua vida e obras, seu itinerário espiritual, dada a importância de atribuir uma carga ontológica a esta pessoa, hoje Santo Aníbal Maria. Porém, não bastaria uma análise filosófica ou teológica do significado da pessoa de Aníbal Maria. Não basta conhecer a história da vida do Santo que festejamos. É preciso que este conhecimento investigue, perscrute, a partir de um olhar contemplativo para a figura, para a imagem deste Santo que veneramos e tanto amamos. O convite é literal: olhar fixamente para a imagem ou a figura de Santo Aníbal e, por algum tempo, contemplar e se perguntar: o que este Santo significa na minha vida?

Aníbal Maria Di Francia é o fundador das Filhas do Divino Zelo e dos Rogacionistas do Coração de Jesus, da Família do Rogate. Foi beatificado em 1990 e nominado como “precursor e mestre da moderna pastoral vocacional” (Cf. *L’Os-servatore Romano*, edição em português, 14/06/1997). Canonizado por São João Paulo II, em Roma, no dia 16 de maio de 2004, é o profeta do Rogate e pode ser considerado também: “Patrono da Animação Vocacional”.

São inúmeros os atributos testemunhais que aproximam Santo Aníbal da

realidade do mundo atual, neste tempo de pandemia, que atinge a humanidade inteira.

Santo Aníbal também enfrentou momentos dramáticos da realidade humana de seu tempo. Desde a infância, passando pela juventude e até a velhice, conservou incólume a resiliência diante das doenças, das perdas, nas adversidades e injustiças, nos momentos de desolação, dor e morte. Mesmo hostilizado num ambiente de inveja e incompreensões, a empatia sempre foi a sua marca registrada.

Entretanto considerando este tempo difícil de pandemia, causada pelo novo coronavírus, quando somos desafiados por todos os lados e em vários aspectos da condição humana, fazemos um recorte de duas das difíceis experiências humanas vividas por Santo Aníbal. A primeira foi a grande epidemia de cólera, em Messina (*cholera murbus, 1887*), e a segunda foi a catástrofe do famoso terremoto de 28 de dezembro de 1908. Para não alongar a reflexão, vamos nos ater a esta segunda experiência vivida por Santo Aníbal, sobre o terremoto de 1908 que destruiu Messina, sua terra natal e local do início das obras. Diante desse segundo acontecimento, em poucos segundos a terra tremeu e tudo foi destruído, inclusive os Orfanatos Antonianos de Santo Aníbal. Ele estava em Roma, “ficou petrificado, e por alguns dias não conseguiu alimentar-se e nem dormir; uma chaga estava aberta em seu coração...”. Santo Aníbal escreve ao suplemento “Deus e o Próximo”: “*Destruição total da nossa cidade. Pobres orfãosinhos e orfãzinhas! O que terá acontecido com eles? Será que Santo Antônio os salvou? Chorei os mortos... Aos meus olhos tudo havia terminado! Por um instante, um raio de esperança brilhava em minha alma anuviada e desaparecia. Meu coração estava oprimido; resignava-me à vontade divina...*” escreveu Santo Aníbal. (Cf. VITALE, Francesco, Vida e Obras, p. 208). Mas, voltando a Messina, Santo Aníbal recomeçou tudo.

A santidade deste homem, Santo Aníbal, é para nós um testemunho de resiliência e se reveste de uma expressão muito utilizada: *a vida que renasce das cinzas*. Este homem é o Santo que continua vivo entre nós, dando-nos o testemunho de que as experiências da vida nos ensinam e a oração incessante gera vida e vocação. Quando tudo parece terminado, a vida renasce. Não percamos a esperança, jamais!

Santo Aníbal Maria Di Francia, rogai por nós! Enviai, Senhor, operários e operárias à vossa messe!

**PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.**  
*Superior Provincial*

## 40 ANOS DAS MISSIONÁRIAS ROGACIONISTAS (1980-2020)

*São Paulo, 01 de junho de 2020  
Festa de Santo Aníbal Maria Di Francia*

Caríssimas Missionárias Rogacionistas

**Quarenta anos!** Uma caminhada, um longo percurso... uma história sendo escrita década após década e continuamos a caminho, pois a memória do passado nos dá sustento e garantia no presente e nos indica o futuro, com esperança.

**Agora é a hora!** É hora de reconhecer com júbilo esta história preparada e que deve ser lembrada: “Lembre-se de como o Senhor, o seu Deus, os conduziu por todo o caminho no deserto, durante estes **quarenta anos...** os **sustentou** com maná, que nem vocês nem seus antepassados conheciam, para mostrar-lhe que nem só de pão viverá o homem, mas de toda palavra que procede da boca de Deus...” (Dt 8, 2-3). “Ele o **protegeu** e dele **cuidou; guardou-o** como a menina dos seus olhos”. (Dt 32, 10-12).

Esta reflexão nos ajuda a fazer memória e refletir os **40 anos da Associação das Missionárias Rogacionistas**, o contexto histórico, as pioneiras e saudosas missionárias que desde o início mantiveram-se perseverantes na fé, na devoção a Santo Aníbal e no amor incondicional ao Carisma do Rogate. De saudosa memória recordamos as queridas missionárias italianas às primeiras missionárias brasileiras. Mesmo não recordando a cronologia exata, os nomes que vem à mente, são os de Dora Aleffi à Eulália Ventura, passando por Maria do Canto, dona Bebê e outras tantas, antes ou depois. A ordem de chegada ou de saída não importa, como canta o poeta: *O trem que chega é o mesmo trem da partida...* O que importa? Importa o legado deixado, o amor plantado. Elas fizeram o “caminho” e concluíram seu peregrinar terreno, alcançaram a “Terra Prometida”, de onde intercedem por nós.

**Minhas queridas coirmãs, o presente é agora! Parabéns!** Continuem a história, sempre com a mesma alegria, esperança, fé, dedicação incondicional aos pequeninos e pobres, acolhida de novas vocacionadas, naquele espírito do *princípio de subsidiariedade, da responsabilidade partilhada e da comunhão entre coirmãos* (Cf. Constituições dos Rogacionistas, art. 169, Cap. IV).

Com o sentimento jubiloso de profunda comunhão fraterna, a Província São Lucas está unida a cada uma nestas Bodas de Esmeraldas; **40 Anos!** Parabéns e muitas bênçãos!

**A Província São Lucas agradece pelo testemunho** do dedicado trabalho a serviço das vocações, particularmente da incansável e incondicional atenção aos pequeninos e aos pobres, pela bonita comunhão fraterna com os religiosos rogacionistas, pela partilha que sempre foi a marca registrada das Missionárias Rogacionistas. Obrigado!

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria, patrono da animação vocacional, de São Lucas, nosso padroeiro e de Nossa Senhora do Rogate, desejamos a todas o maior bem.

Fraternalmente,

**PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.**  
*Superior Provincial*

## 100 ANOS VIELDA CARDUCCI BRUGNERA

*São Paulo, 14 de junho de 2020*

Viva o dia 14 de junho de 2020!

A Congregação dos Rogacionistas do Coração de Jesus está em festa!

A estimada e querida amiga, **Vielda Carducci Brugnera**, nascida no dia **14 de junho de 1920**, moradora na avenida Santa Marina, bairro da Água Branca, São Paulo, amiga dos rogacionistas há mais de 50 anos, encanta com seus olhos azuis, cabelos brancos e brilhantes e sua natural sinceridade, alegria e fé. Descendente de italianos, Vielda, acompanhou a chegada dos primeiros religiosos rogacionistas em São Paulo e tem orgulho desta amizade cinquentenária, conforme lemos no livro, “Casarão da Cidadania”, pp. 52 a 54, da jornalista Maria Cláudia Pereira, por ocasião da celebração dos 50 anos da presença Rogacionista na cidade de São Paulo.

**Bodas de Jequitibá.** A árvore de Jequitibá, por sua vez, é uma das mais bonitas e frondosas árvores nativas da mata atlântica brasileira, em língua tupi, significa “gigante da floresta”, por ser uma das maiores árvores do Brasil que chegam a alcançar sessenta metros de altura.

A nossa homenagem alcança esta grandiosidade e beleza!

**Vielda**, nos encanta e nos transmite a grande esperança na vida. Ela nos ensina que a vida é como um teatro e que os atores devem colocar intensidade no que representam, em cada instante, sempre com muita sinceridade, sem rodeios ou timidez, mas com muita alegria e festa. **Vielda é a própria Vielda, em pessoa!**

**Parabéns Vielda!** Obrigado pela sua vida dedicada aos Rogacionistas de São Paulo e de toda a Congregação. Pela sua presença amiga e sempre marcante em tantos lugares e momentos da nossa história rogacionista.

Que o Sagrado Coração de Jesus te fortaleça com muita saúde e vitalidade. Pedimos a intercessão de Santo Aníbal Maria Di Francia por todas as suas intenções e que Nossa Senhora do Rogate te proteja e te guarde.

Receba o abraço, a oração e a amizade de todos os Rogacionistas e da Família do Rogate.

**PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.**  
*Superior Provincial*

## JUBILEU DE PRATA PE. VALDECIR MARTINS, RCJ

São Paulo, 17 de junho de 2020

REVMO. PE. VALDECIR MARTINS, RCJ  
REITOR DO SANTUÁRIO  
ANÍBAL MARIA DI FRANCIA  
PASSOS - MG

Caríssimo Pe. Valdecir,

Quanta Alegria! Parabéns pelas Bodas de Prata Sacerdotal!

Recordamos com alegria a Paróquia Nossa Senhora da Glória, da querida Meleiro, SC, do dia 17 de junho de 1995. Naquele dia a Comunidade Religiosa de Criciúma, muitos seminaristas, religiosas e cristãos leigos e leigas de vários lugares testemunhavam a grande a alegria. Tive a alegria de fazer a animação desta ordenação sacerdotal e um dos cantos da liturgia entoava: “Te amarei, Senhor, eu só encontro a paz e a alegria bem perto de ti...”.

Pe. Valdecir, você é um religioso rogacionista muito estimado por todos e a sua marca registrada é a alegria. Por isso, valho-me da Exortação Apostólica *Evangelii Gaudium*, do papa Francisco, na introdução, nº “4”, cujo subtema: “A alegria que se renova e comunica”, onde se lê: “É a alegria que se vive no meio das pequenas coisas da vida cotidiana, como resposta ao amoroso convite de Deus nosso Pai: *Meu filho, trata-te bem na medida do possível (...). Não se prive de um dia feliz (Eccl 14, 11.14).*”

Deus, nosso Pai, cheio de ternura paterna, não te privou desta grande alegria vocacional. Por isso, a Província Rogacionista São Lucas agradece a seus queridos pais Jorge Martins e Clair Nazário Martins, que por graça e obra de Deus, te deram a vida e te formaram para assumir a vocação religiosa no exercício do ministério sacerdotal.

Neste dia do seu Jubileu de Prata, desejamos que continue com esta grande alegria, sendo sempre este discípulo missionário do Cristo do Rogate.

Que Santo Aníbal Maria e os Primeiros Missionários Rogacionistas que nos precederam há 70 anos, quando da chegada ao Brasil, especificamente em Passos, MG, onde hoje você exerce com alegria o seu ministério, possam interceder por sua vocação.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria, patrono da animação vocacional, de São Lucas, nosso padroeiro e de Nossa Senhora do Rogate, desejamos-lhe todo o bem e alegria.

**PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.**  
Superior Provincial

## EQUIPE DE CAPTAÇÃO DE RECURSOS

São Paulo, 26 de junho de 2020

REVMO.

PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO, RCJ

PE. MATEUS DE JESUS

DONIZETTI ALBINO, RCJ

PE. NILSON ROCHA SANTOS, RCJ

PE. ROBSON RUSSI GRAPIGLIA, RCJ

Prezado Coirmãos,

O Conselho Provincial, em sua reunião do dia 24/06/2020, seguindo o que orienta do Documento Final do 10.º Capítulo Provincial (ER 38), Projeto 17 do Setor Socioeducativo e Missões: *“Montar uma equipe, em âmbito de Governo Provincial, ligada ao Setor Administrativo e Econômico... para assessorar, elaborar e encaminhar projetos a empresas e organizações que abrem editais”*, após consulta prévia, nomeia os Senhores acima citados, para compor a referida equipe. O coordenador será o Conselheiro do Setor.

Desejamos sucesso no desempenho desta nova missão, com olhar preferencial aos pobres e pequenos de nossa sociedade, a exemplo de nosso fundador, Santo Aníbal Maria Di Francia.

Sob a intercessão de Santo Aníbal Maria Di Francia, patrono da Animação Vocacional, enviamos o nosso fraterno abraço.

Cordialmente,

**PE. GERALDO TADEU FURTADO, rcj.**

*Superior Provincial*

**PE. MARCOS CARDOSO LOURENÇO, rcj.**

*Secretário Provincial*

## ORIENTAÇÕES PÓS-PANDEMIA (SETOR ADMINISTRATIVO E ECONÔMICO)

*São Paulo, 30 de junho de 2020*

Caros Superiores e ecônomos,

Em diálogo e concordância com o Pe. Geraldo Tadeu, Superior Provincial, envio-lhes algumas orientações práticas.

Sei que neste tempo de pandemia o que não nos tem faltado é material para lermos.

De todos os lados, de todas as áreas recebemos textos, artigos para refletirmos e alguns de nossos coirmãos são chamados a colaborar escrevendo sobre determinados assuntos, outros têm usado as *lives* para reuniões ou para publicar textos. Tudo o que nos ajuda é bem-vindo!

Este não deveria ser mais um texto. **É importante que seja lido e de preferência em Comunidade**, para que todos tenham conhecimento e auxiliem nas tomadas de decisões quando e onde for necessário.

O objetivo deste material é fazermos juntos uma reflexão sobre três pontos ou realidades muito próximas de nós.

De um lado temos a pandemia que nos levou a mudarmos nossa maneira de agir, nossas atitudes criando protocolos que até então eram inimagináveis e que em nenhum momento pensávamos que iríamos ter que enfrentar. Mesmo com toda dificuldade em entendermos o que se passa, devido a tantas informações e em alguns momentos até contraditórias, somos levados a fazer um bom discernimento, com calma, para vivenciarmos novas experiências, novas maneiras de comunicação. Isto requer um esforço redobrado de todos nós.

Estas reflexões não tem a intenção de ser algo definitivo, mas necessárias para algumas tomadas de decisões na retomada dos trabalhos ou no contínuo processo a adequar-nos a legislação vigente.

– O **primeiro ponto** é sobre o **EASY CENSUS**.

Infelizmente, alguns de nossos coirmãos não tem se atentado quanto a esta prestação. Em algumas casas estamos tendo o problema com o *nextcloud* – que é um problema que estamos tentando resolver com o pessoal que cuida desta área, na Itália, e que não permite ver a contabilidade em tempo real. A solução momentânea é a de enviar para o economato da província via e-mail, assim que o balancete for aprovado, o *datiesp*. Em outras casas a contabilidade está bem atrasada, tem uma comunidade que ainda não fechou o ano de 2019. Já foram feitos inúmeros pedidos para que coloque a contabilidade em dia, mas até o momento, não se resolveu. É sabido por todos que semestralmente e anualmente é necessário enviar a nossa contabilidade ao Governo Geral (Ecônomo Geral).

O que não foi feito ainda, devido ao atraso daquela comunidade. Todavia, vale resguardar o que dizem as nossas Normas e as Diretrizes da Província (Cf.

Normas, Art. 280 e 281, *O Ecônomo Local*, p. 128; Art. 301 a 312, *Quarta Parte, Administração dos Bens*, pp. 133 a 140 e Diretrizes, ER 31, nº 148 a 150, pp. 56 e 57)).

Entretanto, solicito aos superiores, que ainda não tem esta prática, que fiquem atentos e, dentro do possível, mantenham, junto aos ecônomos locais, a contabilidade em dia. Onde não for possível fazer a contabilidade até dia 10 que se estabeleça uma outra data, mas não superior a 1 mês (Cf. Normas).

– O **segundo ponto**, nasceu a partir da **Investigação** que a **Receita Federal** de Santa Catarina está realizando em nosso Colégio de Criciúma (até o momento, já foram 11 intimações) e que deverá se estender a toda a Província. Até o momento já foram solicitados dados da Matriz (Criciúma) e de todas as filiais e já intimaram a Província (2 intimações) a enviar dados, documentos e esclarecimentos.

O objetivo deste não é entrar no mérito da questão sobre a investigação da Receita Federal, mas a partir dela, levar a conhecimento de vocês alguns aspectos relevantes que surgiram e que em conversa preliminar com o Pe. Maike, achei necessário repassar, pois de uma certa forma afeta quase todas as nossas comunidades. Em alguns pontos a sua comunidade poderá ir se adequando, em outros será preciso uma ação conjunta.

O Pe. Maike está elaborando um manual descritivo do que deverá ser realizado a partir desta investigação e que, assim que a investigação for concluída, numa reunião de ecônomos e até de superiores das Comunidades levaremos os pontos levantados e as decisões a serem tomadas.

Um dos pontos que está muito evidente, e que nestas intimações tem nos ajudado, é a separação das áreas religiosa x assistencial – educacional. Esta divisão se fez necessária com a publicação da lei 12.101 de 27/11/2019 e que começamos a refletir no ano de 2010 numa assembleia, em Criciúma. Não basta apenas a divisão pela divisão. É preciso ter a contabilidade e os arquivos separados. O ideal seria que a parte religiosa (contabilidade, livros dos religiosos, atas, correspondências, registros, contratos, etc.) estivesse numa sala apropriada, seria um escritório diferente do da obra social ou colégio. Este seria um primeiro ponto, separar os escritórios, onde for possível, onde falta espaço que se tenha armários para separar o que é do social, do religioso e do educacional. Os fiscais da Receita Federal estiveram em Criciúma, quiseram saber onde eram os escritórios (o Pe. Maike já tinha separado o escritório da parte religiosa do Colégio), foram visitar também os terrenos de São Defende. Pediram para ver os escritórios, se realmente estava separado, quiseram ver tudo. Devemos ter em mente que os auditores nem sempre compreendem nossa maneira de ser e de agir e que nossos repasses deixam “dúvidas”.

Um dos pontos bastante ressaltados e exigiram do Pe. Maike um esforço para fazelos compreender a que se destinava os convênios filantrópicos firmado entre as comunidades e a Província para justificar os repasses financeiros ou para “tomar” conta dos imóveis da Província. Isto foi muito questionado pelos auditores. Devemos, a partir destas intimações e orientações dos fiscais, cancelarmos estes convênios. Onde for possível, nos terrenos da Província onde estão nossas

filiais, que os aluguéis passem para a Filial da Congregação, ou se faça um contrato de locação. Este passo vamos esperar o fim da auditoria para levarmos adiante. Muito provavelmente devemos fazer o que foi feito com o Colégio de Brasília. Como o Colégio esta construído em terreno da Província firmou-se um contrato de locação onde o Colégio paga pelo uso dos imóveis da Província. A contribuição está vindo para a Província em forma de aluguel, o que é legal.

É muito importante que as receitas sejam realizadas de forma correta. Aqueles provenientes da ação religiosa (coletas, espórtulas, cômguas, capelinhas, assessorias, etc.) sejam registradas na filial da Congregação. Nas obras sociais (creches, escolas, asilos, aquelas que dependem do poder público), suas entradas (convênios, parcerias públicas ou particulares, bazares e as diversas promoções feitas com a finalidade de angariar fundos para a obra social) sejam feitos em livros de contabilidade específicos.

Assim como as escolas onde são cobradas as mensalidades, que se tenha uma contabilidade própria. Se a obra tem mais de uma atividade com o mesmo CNPJ os registros devem ser feitos na atividade preponderante, segundo a legislação vigente.

É importante lembrar também que não podemos perder os prazos da apresentação dos relatórios. Mesmo que em alguma atividade o/s certificado/s ou a renovação não tenham chegado é de suma importância que os relatórios sejam enviados independentemente de a certificação estar em dia ou não, mesmo que o atraso seja por parte dos órgãos públicos. O mesmo deve ser para as entidades que estão sofrendo algum tipo de investigação, por parte dos órgãos públicos. É de fundamental importância que não se percam os prazos do envio dos relatórios e demais peças que são necessárias para mantermos as isenções que a lei nos favorece.

– O **terceiro ponto** é sobre as **consequências**, para nossas obras, a partir da pandemia. Em que ela pode afetar o relacionamento “**Entidade x Colaborador x Funcionário**”. Para este ponto trago um artigo do *site* “G1”, de Marta Cavallini, que apresenta várias perguntas sobre o direito dos trabalhadores que contraírem o Covid 19 no trabalho ou no caminho para o trabalho e deste para casa. Este é um artigo, existem outros. É importante que estejamos atentos. Aqueles que não tiveram a oportunidade de ler, o façam, pois é fundamental estarmos atentos ao que a legislação ou especialistas dizem a este respeito do assunto. Em anexo segue o texto copiado e gravado em *word*. Caso alguém queira, tem também o endereço eletrônico onde podem copiar e colar e ver na página do *site* “G1”.

Certamente estes são alguns pontos relevantes de nossa ação. Com certeza vocês teriam ou terão outros pontos. Me ative naqueles que direta ou indiretamente afetam ou poderão afetar a área econômica/financeira de nossas obras.

Cordialmente,

**PE. ADEMAR TRAMONTIN, rcj.**  
*Ecônomo Provincial*

## Provincia San Matteo

### EASTER MESSAGE

*Parañaque City, april 9, 2020*

To: ALL CONFRERES  
OF THE ST. MATTHEW PROVINCE

Dearest Confreres,

*“Do not be afraid!  
I know you are seeking Jesus the Crucified.  
He is not here, for he has been raised just as He said...  
Then Jesus said to them, ‘Do not be afraid...’”  
Mt. 28:5,6,10*

The Resurrection of Jesus highlights His presence in us and envelops us with His love, which takes away the fear and assures us of triumph. The sweet taste of Christ's victory comes after His immeasurable anguish, which were narrated in the varied Gospel readings within the Holy Week. In the life story of Jesus we find His goodness in constant strife with diverse manifestations of the presence of the evil one, who defeated a good number of His disciples and followers, which in turn, incited His murder. His story contains elements of betrayal, denial, violence, abuse of power, false accusations, suffering, pain, fear and many more. As human persons, fear is our natural response against such hostile threats in our own lives. Toward the later part of this Lenten Season, find ourselves in a situation where pain, sickness, suffering and death in overwhelming figure are rapidly increasing in a short span of time, due to the prevailing pandemic. There is fear that more people will get sick and eventually die. There is fear that the next victim might be an acquaintance, a loved one, a family member and even a confrere.

These created a very dark background where Jesus shines at His brightest. The words of Jesus, “Do not be afraid...” (Mt. 28:10), lead our sight to the firmness of character and the fidelity of Jesus to the Will of the Father. Jesus showed strength and held on to the Father's Will. He did not give up His mission. He remained in union with His Father. Jesus is strength in the midst of weakness and suffering. He is courage in the thick of fear. He is the Good in the presence of evil. No evil was able to thwart Jesus' resurrection. His resurrection pours out immense blessings for us which flush out the evil in the world. He keeps the fire burning within us, so we can hope for the best. He taps the goodness imbedded at the very core of our humanity, which drives us to reach out to our disadvantaged brothers and sisters. It is the same goodness that brings us to our knees and trustingly pray

that the Lord may deliver us from every evil. The resurrection of Jesus gives us hope that all who died will rise again in and with Him. It provides healing to those who are sick. It offers consolation to the suffering and protection to the people, who in different fields of services, are trying to respond to the basic needs of others. We may be beaten, but are not defeated.

We genuinely admire and commend our religious communities who are offering their prayers and acts of penance for an end to the pandemic. We also extend our gratitude to our communities who are venturing into creative ways of helping our deprived brothers and sisters within restrictive circumstances. Our physical movements may be constrained, but our prayers and charity unceasingly flourish, and our community life steadily strengthened.

Our celebration of Easter includes continuous prayers and active participation in the Liturgy and in other practices of piety as a Religious Community. Let us spend time in prayer as a Religious Community, beyond what our Rule of Life minimally requires. Let us continue to pray for others – those who are affected by the outbreak and those who are on the front line rendering their selfless services, so that our present circumstances may improve – for healing and deliverance from all forms of evil. Let us persist in asking the intercession of the Special Patrons of our Congregation, our Blessed Mother, St. Joseph, St. Michael the Archangel, St. Anthony of Padua, and our Founder, St. Hannibal Mary Di Francia.

Let us refrain from forms of celebrations, which may be displeasing to or inconsiderate of the difficult conditions of our hard-pressed brethren. Let us also assist, according to our capacity, our collaborators, especially those who are struggling to sustain their respective families. Through means viable, always respecting the directives of the authorities, let us share our blessings to the needy.

Bearing in mind Jesus' exhortation, "Do not be afraid..." (Ibid.), let us entrust everything to the Lord, with full conviction that the Good triumphs because God is with us always (Mt. 28:20).

**FR. ORVILLE R. CAJIGAL, rcj.**  
*Provincial Superior*

## 57<sup>TH</sup> WORLD DAY OF PRAYER FOR VOCATIONS

*Parañaque City, april 22, 2020*

*To: SUPERIORS AND RESPONSIBLE  
OF THE HOUSES  
AND ALL CONFRERES  
OF THE ST. MATTHEW PROVINCE*

Dearest,  
Greetings of Peace!

With this, I would like to formally endorse the indications of Fr. Ulrich Gacayan, RCJ, Provincial Councilor on the Sector on the Rogate, on the celebration of the 57<sup>th</sup> World Day of Prayer for Vocations, traditionally held on the 4th Sunday of Easter or the Good Shepherd Sunday, which falls on the 3rd of May, 2020.

Apart from the indications of Fr. Gacayan, I also would like to call to mind the obligation of all Rogationist priests to “*celebrate the Mass for vocation, possibly on the World Day of Prayer for Vocation*” (Norms 42, 3; Praenotanda 1c). Recall, as well that, “*in all Masses, all Christians are to be reminded about their responsibility in fostering and supporting vocations to the priesthood and religious life. Let specific intentions be inserted in the Prayer of the Faithful*” (Rogationist Calendar 2020).

Let our Founder, St. Hannibal Mary himself to remind us, “*this command [the Rogate] was given by Jesus Christ to the teaching Holy Church more than the learning Holy Church, as it is written ‘dicebat discipulis suis’ (he used to tell to his Apostles). Thus it is the Church that ought to pray officially for this purpose. As experience shows, without this prayer, the very efforts of Bishops in forming good priests are mostly just an artificial culture of priests. The real vocations, however, as the effective grace, shall descend from above, and if we do not pray, if we do not execute the command given by the Lord Jesus Christ with the divine Rogate, vocations will not descend from above, and we will not obtain the good effects of so much hard work and formation! Jesus Christ himself points out the remedy; not using it means not acknowledging it and it means not having good vocations*” (St. Hannibal Mary, Writings, Circular Letter to the Bishops, vol 29, p. 167).

Let these words be our guide in celebrating “*Rogationist Day par excellence*” (Norms 89).

Thank you very much and God bless us all!  
Sincerely yours,

**FR. ORVILLE R. CAJIGAL, rcj.**  
*Provincial Superior*

**BRO. CHRISTIAN ALLAN R. DE SAGUN, rcj.**  
*Provincial Secretary*

## ON THE ADJUSTMENT OF THE DATE OF THE ADMISSION TO THE NOVITIATE

*Parañaque City, may 29, 2020*

To: *FR. BRUNO RAMPAZZO, RCJ*  
*GENERAL SUPERIOR*  
*CURIA GENERALIZIA*  
*DEI ROGAZIONISTI*  
*Via Tuscolana 167*  
*00182 ROMA - ITALIA*

Dearest,  
Greetings of Peace!

With this, I would like to inform you that, with the consent of the St. Matthew Provincial Council, after consulting the concerned local Superiors and Formators, and in consideration of the restrictions and threats of the prevailing pandemic, I have approved the needed adjustment on the date of the Admission to the Novitiate and of the First Profession, only for this year, 2020.

From the original date of these events which traditionally falls on the 31st of May, they will both be celebrated on June 29, 2020. This way, sufficient time may be allotted for the prescribed retreat of the candidates, the preparation of the cassocks and their safe transfer from one Formation House to the next. The necessary revision of the Formula of the First Profession shall be made, in this case.

Even the formal Acceptance of the incoming Postulants, for your added information, is already foreseen to be moved from the original 1st of July schedule to sometime in August, 2020, depending upon the travel advisories – considering that candidates will be coming in from the Formation Houses of Parañaque City, Cebu City, Vietnam, Indonesia, and probably also from the Our Lady of Guadalupe Delegation.

The confreres here are reminded to abide by the government and church guidelines during these occasions for everyone's safety. They are asked to be ready, as well, for the possibility of holding these celebrations privately, when necessary, safeguarding their validity.

Thank you very much, and may God bless and protect us all!

Sincerely yours,

**BRO. CHRISTIAN ALLAN R. DE SAGUN, rcj.**  
*Provincial Secretary*

**FR. ORVILLE R. CAJIGAL, rcj.**  
*Provincial Superior*

## ON THE REPLACEMENT OF THE GROUP EMAIL ADDRESS OF THE ST. MATTHEW PROVINCE

*Parañaque City, may 29, 2020*

*To: FR. BRUNO RAMPAZZO, RCJ  
GENERAL SUPERIOR  
CURIA GENERALIZIA  
DEI ROGAZIONISTI  
Via Tuscolana 167  
00182 ROMA - ITALIA*

Dearest,  
Greetings of Peace!

With this, I would like to inform you that I have initiated an attempt to close the [prov.ph@rcj.org](mailto:prov.ph@rcj.org) – the collective email address of the confreres of the St. Matthew Province. This was prompted by an incident which took place in October, 2019, when an unidentified non-Rogationist sent a malicious message to this said group email address against one of our confreres, which expectedly caused alarm among those who read it.

To avoid similar occurrences in the future, I propose that the above-mentioned email address be replaced with a new one, namely, [smp@rcj.org](mailto:smp@rcj.org), which may be used for dissemination of communications solely by the General Superior and the General Secretary, and the Superiors of the Circumscriptions and their respective Secretaries – a similar control applied to [tutti@rcj.org](mailto:tutti@rcj.org).

With your permission, we hope to use this new group email address soon.

Thank you very much for your consideration, and may God bless and protect us all!

Sincerely yours,

**BRO. CHRISTIAN ALLAN R. DE SAGUN, rcj.**  
*Provincial Secretary*

**FR. ORVILLE R. CAJIGAL, rcj.**  
*Provincial Superior*

## GEARING TOWARDS THE NEW NORMAL

*Parañaque City, may 30, 2020*

*To: SUPERIORS / RESPONSIBLE  
OF THE HOUSES  
AND ALL CONFRERES  
OF THE ST. MATTHEW PROVINCE*

Dearest,  
Greetings of Peace!

Our present experience makes us undergo a process of change. This compels us to suitably refine the way we see and understand our present situation, to foresee with love, faith and hope, to assume various strategies and forms of living our community life, of being relevant in our apostolates and ministries in the different fields of the society, and to adapt to what is called the “new normal”. It is inevitable that we appropriately gear ourselves, ready to get through the ensuing circumstances. As we prudently adjust to these changes, we must safeguard the “essentials” of Religious Life, which shone even brightly while we lived under restraints of the Enhanced Community Quarantine (ECQ) or its modified forms in the past months. The essentials of Religious Life must neither be watered down nor compromised. Our vow to live by the basics of Religious Life must be renewed instead. This reinforces the constant exhortation of our former Provincial Superior, Rev. Fr. Herman Abcede, RCJ, to live a simple life as religious, that is, to live with the essentials, without the clutters of a lavish way of life.

Let us be reminded of some of these essentials, which are fundamental in our vocation and remain “non-negotiables” as we set foot into the structures of the new normal in our society and in the world.

The first essential<sup>1</sup> of Religious Life is the deeper and stronger relationship with God as a Religious Community. Our current situation gives and, in fact, demands more time for prayer as a Religious Community. Our local communities<sup>2</sup> organized prolonged Adoration of Jesus in the Blessed Sacrament, daily celebration of the Holy Mass, frequent praying of the *oratio imperata*, which was furnished either by the respective Local Ordinaries of the (Arch)Dioceses where we are present or by the Catholic Bishops Conference of the Philippines (CBCP) or its equivalent in the countries where we serve, and praying of the Holy Rosary and other practices of piety. All these are truly inspiring and edifying. We have longer time for

---

<sup>1</sup> The words, “first essential and second essential” are used by the late Rev. Fr. Carlos Abesamis, SJ in his work, *A Third Look at Jesus*. The undersigned borrowed his expressions in this letter.

<sup>2</sup> Local communities also refer to Missionary Stations in this letter.

communitarian and personal prayers. Our present experience strengthens our conviction that prayer can never be set aside for the sake of what we are doing, be it our ministries, assignments, tasks, and acts of charity. Let us make a commitment that our renewed community and personal prayer life will continue in the new normal. In addition, we must follow the guidelines of our respective governments, Local Ordinaries, the CBCP or its counterpart in other countries, in our liturgical celebrations.

The second essential is the closer bond which grew among confreres. During the ECQ or its modified forms, we had so much quality time with our confreres. These created more occasions for sharing, dialogue, collaboration in our varied activities, which led us to a deeper knowledge and appreciation of each other. These moments strengthened our human and religious bonds. Hopefully, these experiences brought about profound love of our fraternity and unity. We appreciate the shared effort of the local communities and their impressive collaboration in the preparation and celebration of the online 57<sup>th</sup> World Day Prayer for Vocations, and the on-going online Triduum in preparation for the Feast of St. Hannibal Mary, through the facilitation of our Rogate Media SMP, which are “shared” by our respective local social media accounts. Our Kaya Idalangan and SMP News made parallel efforts in support of this creative catechetical initiatives. This period affirms the importance of and even the need for efficient and appropriate collaborative use of the available means of social media, communications and publications. Hence, the value of the invitation for our communities to revive their respective newsletters, through which we train our young candidates in this apostolate, as they imbibe the spirit of teamwork.

We would like to thank confreres who are working in the field of education, specifically in our Rogationist schools. We appreciate their efforts and initiatives to unite. They are helping each other in preparing our schools to adapt to the situation to remain relevant, effective, and efficient in educating the young and in caring for our collaborators. It is noteworthy that they are sharing their resources with each other. Our preparation of varied modes of guiding our students and facilitating other co-educators includes, investing and maximizing infrastructures through which we deliver our services to the different stakeholders, making use of strategies and techniques which address present needs, and strict compliance to the indications of the government (national, local and barangay units), educational agencies, the Catholic Educational Association of the Philippines (CEAP), and other concerned organizations, in the operation of our schools. In this difficult moment, let us ensure that no Rogationist school is left behind because we care for each other.

We admire our confreres in our formation houses who are working hard in adjusting for the incoming Formative Year. The uncertainties of this period disturbed our formative cycle and we must actively engage in analyzing the situation, in order to come up with new, if not modified, structures, schemes and modes of facilitating the formation of aspirants, postulants, novices and confreres. In addition, our Manual of Formation needs to be implemented *ad experimentum* this Forma-

tive Year 2020-2021, to identify aspects which need revision. We commend the informal exchanges of resources by our formation houses which manifest a unitive attempt to offer substantial guidance for our formandees. Our confreres-formators have been very patient in the practical adjustments which they are doing when needed.

We recognize the attempts of our confreres from the different communities in creating avenues to assist other communities in need. To Protocol 126 2020, Contribution for Assistance to those Affected by the COVID-19, dated May 6, 2020, there were communities who already responded and some others who intend to do the same. Such act of sharing elicits gratitude for our gift of fraternal life. Let us make sure that none of our communities are left behind. Stronger bond among us and instinctive sharing of resources with confreres and other communities must be present in the new normal.

The third essential is our closer relationship with and greater generosity in sharing our goods to our poor brothers and sisters. We have experienced that the quality of our prayer life influences the quality of our fraternal life, which is naturally expressed in the communitarian act of reaching out to our needy brethren. We noticed that confreres were united with other individuals, groups and institutions in helping the poor, who are gravely suffering at this moment. In spite of our own limitations, our respective communities carried on with innovative ways of delivering our services to the needy. Our experiences affirm that our relationship with the poor can never be severed even by a pandemic. We constantly witness how the Divine Providence comes into play in the life of our communities, which prompts us to share our blessings to others, especially the poor. This teaches us that it is in sharing that we are filled with graces. Let us remain trusting in God who never fails. Renewed preferential love for the poor must be part of the new normal.

Despite having much restrictions, we are convinced that the new normal will be an opportunity for all of us to deepen our relationship with God, to strengthen our relationship with our confreres in the Religious Community and to have more occasions to be with our poor brethren and to create better ways to serve them.

Thank you very much and God bless us all!

Sincerely yours,

**BRO. CHRISTIAN ALLAN R. DE SAGUN, rcj.**  
*Provincial Secretary*

**FR. ORVILLE R. CAJIGAL, rcj.**  
*Provincial Superior*

## ON THE IMPLEMENTATION AD EXPERIMENTUM OF THE MANUAL OF FORMATION

*Parañaque City, June 15, 2020*

To: *SUPERIORS AND RESPONSIBLE  
OF THE HOUSES  
AND ALL CONFRERES  
OF THE ST. MATTHEW PROVINCE  
PARTICULARLY,  
OF THE FORMATION HOUSES  
AND THOSE IN-CHARGE  
OF CONFRERES IN PRACTICAL  
TRAINING AND OF THOSE  
UNDERGOING VARIED FORMATIVE  
EXPERIENCES*

Dearest,  
Greetings of Peace!

With the consent of the St. Matthew Provincial Council, I hereby enjoin all Superiors and Responsible of the Houses of the St. Matthew Province, particularly, of the Formation Houses and those in-charge of confreres in Practical Training and of those undergoing varied Formative Experiences, to implement ad *experimentum*, within the Formation Year 2020-2021, the Circumscription's proper Manual of Formation – the soft copy of which was presented to all confreres through Protocol 26 2020, *Presentation of the Manual of Formation*, dated January 21, 2020, and whose printed version were distributed during the Meeting of the Superiors and Responsible, held at the Oasis of Prayer-Cavite on March 5-6, 2020.

Take note, moreover, that while the portion pertaining to the formation of the candidates to the Brotherhood, is still undergoing final review, integrating the insights coming from the Brothers themselves, this shall also be implemented ad *experimentum*, within the above-stated period.

While applying the indications of the said document, kindly, identify unintended gaps or lacunae, put them in writing and submit them to Fr. Ariel Tecson, RCJ, the Provincial Councilor on Religious Life, Formation and Vocation Ministry, at the end of this experimental year, so that the Manual may be aptly refined.

Thank you very much, may God bless and protect us all, through the intercession of St. Hannibal Mary!

Sincerely yours,

**BRO. CHRISTIAN ALLAN R. DE SAGUN, rcj.**  
*Provincial Secretary*

**FR. ORVILLE R. CAJIGAL, rcj.**  
*Provincial Superior*

## St. Thomas Quasi Province

### PANDEMIC COVID 19

*Aluva, may 8, 2020*

*To: SUPERIORS, RESPONSIBLE  
AND CONFRERES STQP  
KERALA, INDIA*

Dearest Confreres,  
Shalom!

I am sure that though we are all 'locked in' our communities and houses due to the pandemic Covid 19, we are all safe and sound with the help of God.

I sincerely appreciate all that you and your respective communities do: special prayers organized, addressing the social concerns by providing food, masks, pastoral involvements, helping the parish priest to reach out, organizing our Adopted children to empathize with the suffering and to sensitize the need to help one another in all means.

Let me kindly remind you to continue to pray for those affected; for those fight tirelessly for the prevention, cure and eradication of this virus; for those who do financial and moral support to resist this undeniable situation.

As you know many of our brothers and sisters all over the world are badly affected with it and for sure, financial constraints will be badly affecting the entire world.

#### **URGENT CONCERNS TO ACT IN THIS CONTEXT**

- Let us be more prudent, committed and assiduous in using our limited financial resources as well as with our own expenses.
- Let us think collectively and come up with proposals and initiatives from the respective communities, on how to generate income for our sustenance and running of our various activities.
- Let us not be panic about our situation but work hand in hand for our own welfare and well-being as members of the same family, always trusting in the Divine benevolence and making use of our creative resources and possibilities.

Moreover, together with this, this let me bring to your kind information the following communication:

1. The annual retreat of our fathers will not be held in common this year, however, kindly superiors take the responsibility to organize it in the community level wi-

- thin this year that is, before the end of December 2020. Please communicate to me the details of it once you confirm it.
2. The annual retreat of brothers too can be organized in another convenient time according to the discretion of their respective superiors.
  3. In this special lockdown situation, Fr. General with a letter dated on May 7, 2020 has given us the permission to extend the dates of the renewal of vows with the official approval of Congregation for Institute of Consecrated life and Societies of Apostolic Life. The first profession and entrance to the Novitiate too will be extended to a couple of days. The respective dates and details of renewal of vows, first profession and entrance to the novitiate will be communicated to you at the earliest.
  4. Ordination to Diaconate and Priesthood will not be held immediately. As situation permits we will organize it in a simple but meaningful way and the details will be communicated later.
  5. With the regard to the transfer of personnel to different houses and offices, I will communicate personally to the concerned conferrers about the time and details.
  6. The respective Superiors, Responsible and Directors, please come up with the PLAN OF ACTION and FINANCIAL BUDGET of the next Financial and SCHOLASTIC year not late than MAY 30, 2020. Please don't just list down your projects and dreams to the QP but mention clearly on how you will find out the resources to actualize them. Requesting QP to find out the resources should be the last option. Sincerely, I request that you use your contacts, relations, capabilities, brains, strengths, talents, resources individually and community-wise and be contributive to the family where you belong and ensure your collaborative and participative commitment.

Sincerely yours,

**FR. VARGHESE PANICKASSERY, rcj.**  
*Secretary*

**FR. JOBY KAVUNGAL, rcj.**  
*Major Superior*

## FORMATION CORE TEAM (FCT)

*Aluva, may 8, 2020*

*To: SUPERIORS, RESPONSIBLE  
AND CONFRERES STQP  
KERALA, INDIA*

Dearest Confreres,  
Shalom!

In our last formators meeting held in January 2020, there was the proposal to have a CORE TEAM<sup>1</sup> for formation. It was discussed in our QP council held in April 17, 2020. With the consent of the same council I hereby form and appoint a Formation Core Team (FCT) for the better coordination and follow up of our formation activities.

The team will be headed by the Councilor in charge of Formation and members are:

Fr. Albert Kollamkudy  
Fr. Lijo Kalarickal  
Fr. Romal Kaniyampambil

---

### <sup>1</sup> WHY BUILD A CORE TEAM?

Power is the ability to act. In order to have the power to act sensibly on issues and be the change in the changing world, we need conferrers who would dedicate their: energy, commitment, expertise, experience and good will. Today in any organized institution or congregation they train and organize their leaders to build Core Teams in order to build power. We make use of the same strategy to organize conferrers to address issues on Formation that is "internal" to our congregation. We just start with a small group this time, but will add more members into it later.

### WHAT IS A CORE TEAM?

It is a group of 3-10 leaders who organize other leaders and formators in our congregation to act on various issues of concern. They can help organize our formators to act as a TEAM on formation issues internal to our congregation or equip formees to face external challenges to it sensibly, as a member of common ground.

This CORE TEAM on Formation, begins to work on our congregational FORMATIVE Dynamics: on common ground wide issues of concern by working through the organizing cycle – with a strategic optics to: listen, research, act and evaluate. They would start this year to contribute right from their active involvement for the new Plan of Formation.

Ultimately, the purpose of core teams is to organize formators to ACT in the area of FORMATION, not to TALK.

### EVERYONE CAN CONTRIBUTE AND EMPOWER CORE TEAM

Please feel responsibly free to give creative suggestions to the CORE TEAM on Formation. It is not necessary that you be an active member officially erected but can freely contribute with your expertise in maturity.

Rev. Anish Nellithanathuparambil  
Rev. Jomon Mathekkal

Their main responsibilities:

1. To work as a panel in order to build a true link between different formation stages.
2. To coordinate and harmonize the different formative activities and evaluate its results.
3. To ensure consolidated work in the preparation and planning of plan of formation and its praxis in various stages of formation.

The footnote clarifies the concept and its function further.  
Assuring you my fraternal support.

Sincerely yours,

**FR. JOBY KAVUNGAL, rcj.**  
*Major Superior*

**FR. VARGHESE PANICKASSERY, rcj.**  
*Secretary*

## RECENT UPDATES

*Aluva, may 30, 2020*

*Hard times are often blessings in disguise. Let go and let life strengthen you.  
When you do the right thing true to your conscience ensured better for the other,  
no matter how much it hurts, hold your head up and keep going.  
Do your duties being grateful with no murmuring complaints, which will give you  
inner peace. Your past was never a mistake if you learned from it.  
So take all the experiences and lessons and place them in a box labelled "THANK YOU!"*

To: **SUPERIORS, RESPONSIBLE  
AND CONFRES STQP**  
KERALA, INDIA

Dearest Confres,

### **Bewildered but hopeful!**

Amidst anxieties and challenges provoked by the Coronavirus pandemic, we are starting our school year 2020. It is not at all easy in all spheres, to cope with the challenges as they are: sudden thus we find ourselves unprepared, impactful since it affects us in every way, and therefore destroys our normal rhythm of life. Our generation has experience of a flood that was devastating, a pandemic that is destructive and these are new experiences for each of us.

Notwithstanding these challenges, we need to stand united in the real spirit of brotherhood in unity to fight to overcome such challenges than being caught in filthy criticisms, immature judgments and parroting stories of unnecessary interests that would cause disunity and distrust. As a circumscription we are there for each one of us to support one another, especially during this challenging occurrences. As a TEAM of leadership, we have sat together many times, discussed amply about the future of the circumscription, delineated possible solutions and with your wholehearted support, we are moving ahead with hope. Many initiatives are studied, planned and proposed but challenges are there to implement them. Surely, with God's grace and with St. Hannibal's intercession we will rise above the clouds.

### **Transfers and reorganizations**

Transfers are not very easy, welcoming and pleasing. All of us have our own dreams and aspirations. Sometimes, we are just getting organized but then some changes occur due to the real need of suitable conferrers for certain emerging needs. We weigh the future and goodness of the Congregation more than our personal interest.

This year, though we don't have major changes in our communities, there are few changes meant to strengthen our growth and nurture effective development of the QP. Together with the councillors, we planned, prayed and discussed to reach such conclusions of transfers in fraternal spirit. Therefore, I thank them for their time, efforts and collaboration.

I thank each community for their understanding and openness. My sincere gratefulness goes to each confrere who was really brotherly and generous in accepting the proposals.

**Most of the transfers are through by now and confreres are being moved and reorganized. Some more reorganization would have to happen in the course of appropriate stint.**

### **Recent changes and transfers**

Fr. Saji Puthuparambil: In-charge of Marian Religious Article shop and Collaborator to Novitiate Community while awaiting for the Mission Abroad

Fr. Lijo Kalarickal: Vice Superior & Prefect of Philosophy Religious Students at Rogate Ashram, Aluva

Fr. Romal Kaniyamparambil: Vice Superior and Director of Postulants at Rogationist Spirituality Centre and Postulancy Home, Aimury

Fr. Christy Madathettu: Pastoral works in Ernakulam-Angamaly Archdiocese (Koratty Church)

Fr. Manu Kulapurath: Vice Superior and Treasurer of Gurudharsan Novitiate Community, Meenangadi

Fr. Robin Arackaparambil: Prefect of Plus 1 & 2 Seminarians in our Rogate Bhavan Minor Seminary, Mananthavady

Fr. Stany Oadanadan: Vice Superior and Collaborator to Various works at Rogate Snehabhavan Community, Nalgonda

- Fr. Alex Chakiath: Assistant Director at Rogate Charity Centre, RA Community, Aluva  
 Fr. Vineesh Naduvilpeedika: Collaborator to Srilankan Mission  
 Fr. Lixon Puthanangady: Director of Benefactors Office, Treasurer and Vice Superior at QP Provincial Community, Karayamparambu  
 Fr. Joseph Arackal: Pastoral works in Ernakulam-Angamaly Archdiocese (Mambra Church)  
 Fr. Deleep Parackal: Pastoral works in Punaloor Diocese while awaiting for mission abroad  
 Rev. Simoj Chakiath: Treasurer at Rogationist Spirituality Center and Postulancy Home, Aimury  
 Rev. Rinish Arackaparambil: Responsible of 'Smart Angels' Tailoring Unit, Aluva  
 Rev. Jibin Karakunnel: Pastoral Diaconal Ministry, Ernakulam-Angamaly Archdiocese (Karayamparambu Church)

### **Religious in Practical Training**

- Bro. Abin Kolattukudy: St. Anthony's Boys Home, Hewadiwela, Sri Lanka  
 Bro. Don Thottathil: Rog taste Bakery Unit, RA Community, Aluva  
 Bro. Abin Vadakumthala: Rogate Bhavan Minor Seminary, Mananthavady  
 Bro. Shone Perukunnel: Rogate Snehabhavan, Nalgonda

### **Specializations and Professional Training for Qualifying our Conferrers**

Some conferrers are given more opportunity to qualify themselves for the good of the congregation and our circumscription, in particular. It is a blessing and at the same time, a responsibility to contribute more for the congregation in the future. Please understand that: in the past, many were given opportunity to do specializations. As we are growing in number not everyone may be given such opportunities. We will have to narrow down to some for such choice.

It is not a special favouritism for someone or lack of equally considering everyone. We weigh **equity** as our brotherly concern to enrich our circumscription on those who excels in studies, talents, attitudes and their capacity to contribute better. Moreover, let us make sure that: the persons who are send to undergo for such training are those who have either directly contributed their efforts well and proved their skills on the same or are potential in doing so.

#### *Conferrers doing specializations:*

- Fr. Shajan Pazhayil: PhD in Spirituality, Angelicum, Rome (Finishing his thesis)  
 Fr. Vimal Kallookaran: in RLV Thripunithura (Three-year course in Fine Arts)  
 Fr. Aneesh Kannampuzha: In Pune, Diploma in Formation (One year course)  
 Fr. Jibi Edathiparamban: Specializations in Systematic Theology, Mangalapuzha  
 Fr. Lijo Kalarickal: Specializations in Systematic Theology, Mangalapuzha  
 Bro. Mathew Manalel: B.Ed Studies  
 Bro. Jijo Chirayarukil: B.Ed Studies  
 Our best wishes for them to excel in their areas.

### **Inevitable challenge and regrets for confusions caused**

As I used to approach each confrere personally for a dialogue on transfers, but this year, I could not reach personally to all. I could not also talk one after another by visiting each community in a sitting. Many were consulted over the phone and thus not a face-to-face communication took place. Of course, this is not the ideal thing to do but due to the inevitability caused by the current situation.

My sincere regrets and apology for those superiors to whom I could not personally come and see you or inform you ahead on time, about the transfers of the members of your community. Please don't consider it as lack of respect or not taking the other in confidence. It was not desired but occurred due to the particular scenario.

### **Special attention**

The document of the twelfth General chapter emphasis on the challenges of our times and modes to overcome them: by becoming aware, recuperating them with ample personal measures and making a difference at the core in discipline.

The article 22 affirms that: As a religious Institute we face many problems, such as how to balance the different dimensions of the consecrated life; the exercise of authority and obedience; the formation of the new generations; the vocational crisis, particularly that of the religious Brother; aging; the insertion in new geographical contexts; the reception and integration of ethnic and cultural diversity; the expansion of parish apostolate; the dynamics of decentralization; the rethinking of structures and apostolic works; and the economic crisis.

From among these above-mentioned contests, triple challenge is summarized that **therefore it is the prerogative of each of us to be responsible to answer them personally in a serious manner:**

- a) How to render **our presence** to truly be a witness to the Gospel;
- b) How to **find reasons for the joy** and the **celebration in the fraternal life in community**;
- c) And how to **live our commitment of discipleship** and mission as proclamation of mercy and prophecy.

My sincere wishes, prayers and exhortation to each one of us to **start anew our community life**, with **renewed enthusiasm**, better accepting of conferrer, and please extend sincere effort to really love our confers with **DUE RESPECT**.

May Saint Hannibal and our Heavenly Mother intercede for each of us!

**Happy feast of our Founder and please read the inspiring message of Fr. General attached herewith.**

Yours in Christ,

**FR. JOBY KAVUNGAL, rcj.**  
*Major Superior*

**FR. VARGHESE PANICKASSERY, rcj.**  
*Secretary*

## Quasi Provincia San Giuseppe

### RELATION FINALE A LA CONCLUSION DU MANDAT DU GOUVERNEMENT DE LA QUASI PROVINCE DE SAINT JOSEPH

#### Introduction

Chers confrères, au début de ce compte-rendu de l'exercice de notre autorité dans cette réalité qu'est la Circonscription africaine de Saint Joseph, de notre vénérable et très estimée Congrégation des Rogationnistes du Cœur Sacré de Jésus, c'est mon plaisir avant qu'un devoir de vous remercier, tous ensemble comme une grande famille et chacun en particulier. Premièrement je vous remercie pour ce que vous êtes, tout d'abord, les confrères estimés, prêtres et religieux, séminaristes et aspirants, sur tous niveaux de votre préparation en vue de la Consécration au Seigneur, Maître de la moisson mystique des âmes immortelles. Je veux ensuite vous remercier pour tout ce que nous avons réalisés tout au long de ce période quadriennal, de concert commun, avec abnégation et effort constant, pour atteindre les objectifs prévus et ces qui se sont proposés spontanément, chemin faisant. Nous sommes parvenus au moment de remettre le relais de cette charge aux nouveaux représentants que nous avons indiqués dans la récente *Apta Consultatio* et que le Gouvernement General a nommé. Cette relation je l'écris dans un contexte vraiment particulier, étant enfermé dans la Quarantaine, dans notre Communauté du Noviciat de Kigali depuis le 19 Mars, alors que je devrais, ce même jour rentrer au Cameroun pour poursuivre la Visite Canonique, finir la deuxième partie du cours de la Bible pour les Propédeutes de Edéa et rejoindre mes compagnons de cette Année Pastorale dans la Station Missionnaire-Paroisse de Kitiwum dans le Diocèse de Kumbo, Région du Northwest Cameroun. C'est une grâce en tout cas, d'être avec mes confrères dans cette Communauté qu'on a ouverte il y a dix ans et voir un engagement soutenu des tous les trois membres de l'équipe formative ainsi que le progrès continuel des cinq novices de cette promotion. Cependant, la première partie de la Visite de Norme, à Ngoya et au Rwanda, se déroula très bien et j'ai pu aussi rejoindre nos confrères, missionnaires en France et ceux au Canada, pour se rendre compte de leurs premiers pas dans l'engagement apostolique sur le Continent Nord-Américain. Je commence à rédiger ce document au moment que le confinement préventif, au moins ici au Rwanda, dure depuis plus que quarante jours. Normalement le terme «quarantaine» dérive du latin "carantena" qu'indique une retraite ou isolement de quarante jours, en vue d'éviter les contacts possiblement compromettants pour la santé personnelle ou celle des autres. Pour nous cette quarantaine sanitaire a

coïncidée, pour une bonne partie du temps, avec la Quarantaine de l'ordre de la Foi «*Quadradesima dies*» du temps fort du Carême, et je crois c'était vraiment providentiellement salutaire. Nous avons eu la possibilité de vivre quelque chose jamais connu ou même entendu auparavant: un ennemi invisible, venu de loin, nous a surpris et nous a trouvés impréparés, insouciant, absolument pas prêts d'affronter un fléau tellement inimaginable, qu'on est encore incrédule et on le restera sûrement pour assez de temps encore, pour ce qui nous est arrivé. On a entendu parler ou dire à propos de cette maladie, à laquelle on a réservée le nom COVID 19 ou SARS-Cov-2, n'importe quoi en commençant de constater qu'il s'agit du «châtiment de Dieu» naturellement, bien mérité pour toute méchanceté humaine! Les autres ont avancés les thèses «complotistiques» selon lesquelles il y a des «forces obscures» dans notre monde qu'ils veulent faire le contrôle démographique plus «actif» en vue de réduire la population débordante. Il y a qui parle de la fin d'une ère de l'histoire et du commencement de temps nouveaux, seulement que, les uns affirment que les bons temps ont déjà évolués et ce qui nous attends ne sont que des scénarios catastrophiques, tandis que les autres affirment précisément le contraire. C'est la fin du monde? Ou au moins de la mondialisation ou mieux globalisation, très souvent divinisée, et pourtant source soit de nombreuses bénédictions sans oublier les conséquences néfastes donc malédictions. Ici se pose le dilemme du porc-épic: être proches, oui, mais pas trop, pour ne pas se blesser réciproquement jusqu'à la mort! A ces phénomènes, actuellement surtout, on a attribués la rapide propagation du virus mortel: Wu-Chan, ville chinoise de 11 millions citoyens avec une très nombreuse population mondiale, berceau du Coronavirus, est devenu dans le «village global» extrêmement proche de nous tous. Serons-nous différents donc, après que tout cela appartiendra au passé? Peut-être oui, peut-être non... Je suis sûr, qu'à part de profiter de ces temps pour les rencontres avec les confrères le plus proches, les habitants de nos maisons, on n'a pas laissé tomber tant précieuse occasion et l'opportunité de se rencontrer avec soi-même, attitude nécessaire pour ce reconnaître fragile et éphémères, et prendre conscience qu'il y a beaucoup de choses que nous ne maîtrisons pas et elles sont loin d'être sous notre contrôle. La fin du monde, sans doute s'approche, mais ce n'était pas encore pour maintenant, mais nous devons en penser, ainsi qu'à la fin de notre pèlerinage terrestre inexorable: *Memento mori!* Tant de victimes au niveau mondial, toujours moins nombreuses que celles de Malaria, AVC, Diabète ou Cancers, sans évoquer les différentes espèces des influences, gripes ou angines ou ce qui est encore plus scandaleux: innombrables morts à cause des famines, disettes, misères... tout cela nous doit pousser à la prière et aux actes de solidarité spirituelle et aussi matérielle. Avec une grande reconnaissance envers la Providence divine, nous constatons que notre Institut jusqu'au ce jour a été réellement épargné de ce fléau. Je suis très fermement convaincu que c'est à cause de la protection et puissante intercession auprès de la Miséricorde Divine, de nos Saints Patrons de la Congrégation et surtout de notre bien-aimé Père Fondateur, qui nous a regalé ce petit joyau de la prière au Saint Joseph, que nous récitons dans tous les actes communautaires ainsi que

dans la dévotion personnelle. Cependant, dans ces premiers cinq-six mois de cette année nous avons donné nos adieux aux dix confrères, en général avancés en âge, que j'ose appeler "colonnes" de notre famille religieuse. En premier lieu, les deux frères, de heureuse mémoire Fr. Arcangelo Casamassima et Fr. Giuseppe Balice, ainsi que ancien Supérieur Général P. Pietro Cifuni; le Religieux plus âgé de la Congrégation P. Antonio Magazzù; P. Mario Germinario, l'homme de culture exceptionnel et l'écrivain le plus prolifique de notre institution, les Peres Vito Girasoli et Mario Gallucci très disponibles et diligents, le P. Cipollina le plus jeune parmi eux tous et les derniers qui nous ont quittés P. Cesare Bettoni et P. Nicola Corraro. Mais il y a aussi une autre cause beaucoup moins prosaïque, qui nous a sauvés, et c'est la discipline, observance ponctuelle des règles émanées par les différentes autorités pour comment gérer cette maladie contagieuse. Permettez-moi exprimer encore une autre conviction que je pu radicaliser dans ce temps, même que les autres personnes aussi ont constatées cela. Pour moi, cette infirmité a pu se répandre de cette façon exponentielle, jusqu'à devenir épidémie ou pandémie, à cause de l'indiscipline, de manque du respect des autres et d'une très fausse idée de la liberté. L'individualisme, égoïsme et auto-affirmation sont devenus la "pépinière" du cataclysme, qui épouvantera, sans doute, nos contemporains pour longtemps encore et je crois aussi les générations à venir. Admettons donc que nous les êtres humaines, même qu'enfants et témoins du grand progrès scientifique et technologique, nous ne pouvons pas prévoir tout et tenir tout sous contrôle. Ce qui est essentiel est toujours éviter la panique et le propos déconsidérés qui vont de la banalisation enfantine jusqu'aux prévisions épouvantables et horribles. La pandémie n'a pas dit encore son dernier mot, pour cela il faut demeurer prudents, sans s'exposer trop, mais de l'autre côté il ne faut pas devenir victimes de hypochondrie, voir danger de contamination partout et se laisser ainsi paralyser et enfermer dans la boule fantasmagorique de hyper-protection devant le contact avec le monde voisin, le plus proche à nous. Dans le Moyen Age, durant le temps des épidémies, de la Peste surtout, les médecins donnaient ce conseil à ceux qui n'étaient pas encore atteints du mal: «Echappez-vous aussitôt-instantanément, allez le plus loin possible et restez y pendant le plus longtemps possible!» Aujourd'hui l'avertissement fut différent: «rentrez chez vous!», souciez-vous de vos relations interpersonnelles au sein de vos foyers familiales ou communautaires! Redressez vos rapports réciproques! Echangez, parlez, discutez mais avant tout écoutez, prêtez l'oreille, disposez-vous bien pour accueil, cordialité et sympathie!

Le 9 Mai 2016, donc, notre Conseil de la Quasi Province commença son mandat. Dans mon pays, avant la division en 1993, Tchécoslovaquie, la Deuxième Guerre Mondiale a terminée à cette date, même que 71 ans avant (officiellement on indique la date de fin de la Deuxième Guerre Mondiale en Europe le 8 Mai 1945, mais la vérité historique nous rappelle que notre ville-Capitale Prague fut libérée seulement le jour suivant! Ce Conflit, le plus meurtrier de toute l'histoire humaine, avec approximativement 50 millions victimes, fut achevé par la Capitulation du Japon le 10 Aout 1945 après lancement de deux bombes atomiques

sur Hiroshima et Nagasaki), j'ai pensé: «la guerre commence, mais un jour elle va finir!» Et effectivement à cette date a débuté une phase particulière dans mon existence humaine ainsi que dans ma vie consacrée à Dieu. Dans les pages suivantes je veux brièvement vous présenter l'histoire de cet évènement communautaire et personnel. Ce compte rendu sera écrit suivant le Formulaire qu'on utilise pour la composition de la Relation de la Visite Canonique.

## 1. Configuration de la Circonscription

Le Gouvernement de ces dernières quatre années fut structuré comme il suit: Supérieur Majeur P. Jozef Humenansky; Vicaire, Secrétaire et Conseiller pour le Rogate, Paroisses et Laïcat P. Jean Pierre Ntabwoba; Conseiller pour la Vie Religieuse, Formation et Pastorale Vocationnelle P. Eugene Ntawigenera; Conseiller pour les Missions et Charité P. Wilfredo Cruz; Econome et Conseiller P. François Birindwa Kajibwami. Même si le Siege officiel de la Circonscription, avec les Archives se trouve, depuis son institution à Nyanza, dans le Centre Social de St. Antoine, le Supérieur Majeur y résida rarement. Pendant la première année de son mandat, il a continué d'être le Maître des Novices, en attendant son remplaçant, qui terminait ses études à Rome. Ensuite, il s'est rendu au Cameroun, le pays extrêmement important pour notre Quasi Province (à cause des Maisons, nombre des confrères et aspirants ainsi que par la présence de l'unique Scolasticat Théologique dans notre réalité). Même que le Père Jozef souvent circulait entre les quatre communautés rogationnistes du Cameroun, il a choisi, avec consensus de son Conseil, de s'établir surtout à Kitiwum, dans la fraternité qui assure la responsabilité pastorale dans cette Paroisse dédiée au Sacré Cœur de Jésus, dans le Diocèse de Kumbo et la région anglophone du Northwest de Cameroun. Les raisons pour ce choix sont multiples, mais c'était surtout la détérioration de la situation socio-politique et grave crise humanitaire qui l'ont poussées à cette décision. Quand même, le Responsable de la Circonscription avait toujours le souci de rendre les visites, soit normatives ainsi que celles de courtoisie à ses compagnons de la consécration et cela soit dans les deux pays du continent africain ainsi qu'aux confrères qui travaillent en France et récemment aussi au Canada, et cela même pendant ses vacances. Pour ce qui concerne les Conseils du Gouvernement, il faut le dire qu'on se réunissait tous au complet très rarement, mais souvent, presque chaque mois, on avait ce rendez-vous consultatif avec les deux conseillers qui travaillaient au Cameroun et naturellement les deux autres membres de cette Instance directive, ont été dument contactés, confrontés et informés sur tous les dossiers traités. Les registres des «procès-verbaux» de ces meetings sont soigneusement stylés et déposés dans les archives ainsi que le Registre de la Visite Canonique avec ses relations et annotations. La Programmation des quatre ans de notre Gouvernement ne fut pas composée à part, mais elle est incluse dans le premier verbal du premier conseil, qui a suivi les consignes de la part du Gouvernement précédent et cela au mois de Mai 2016. De la même manière fut faite la planification annuelle. Les objectifs primordiaux d'atteindre

pendant le mandat de quatre ans ont été les suivants: stabilisation et renforcement de nos Communautés; ouverture de nouvelles Maisons pour donner la possibilité aux confrères du travail pastoral et apostolique; composer le Directoire de la Quasi Province; organisation de la Formation Permanente et celle de jeunes prêtres. Les Commissions qui ont travaillées dans notre réalité, au cours de cette période de notre exercice de l'autorité, ont été surtout celle de la Formation, soit au Rwanda qu'au Cameroun, ensuite celle des Vocations, elle aussi dans les deux pays et finalement celle de la composition du Directoire soit formatif comme aussi celui de la Quasi Province. Notre Institut est reconnu au Rwanda comme «Association sans but lucratif» «Congrégation des Peres Rogationnistes du Cœur de Jésus» avec le décret du Ministère de la Justice N. 16bis, de 20 Avril 2015, même que actuellement nous avons déposés la nouvelle documentation en vue du renouvellement de cette reconnaissance juridique. Au Cameroun, finalement, après dix-neuf ans de notre présence dans ce pays, nous avons obtenu aussi cette reconnaissance, juste avant la fin de l'année passée. Comme le Bulletin informatif de la Circonscription nous nous servons la revue trimestrielle du Scolasticat de Ngoya et de la Pastorale charismatique ainsi que vocationnelle «Echange et Partage». L'Archive de la Quasi Province a été totalement refondé, pratiquement de «zéro». On est en train de le compléter périodiquement et le tenir au jour. Il se trouve dans un bureau réservé à Nyanza, dans les armoires appropriés.

## 2. Décentralisation de la Congregation

Le thème de la «décentralisation» est un parmi le plus «cool» universellement, sans l'exception de l'Eglise, ainsi que notre Institut, et pour être «in» il faut au moins babiller sur cette problématique. Dans tous les rencontres, «qui se respectent», on continue d'évoquer cette question. Selon mon opinion, on peut l'aborder au moment quand la Circonscription «mère» se tient solidement sur ses pieds et cela, de tous les points de vue, sans mettre de côté celui d'économie. Pour notre Quasi Province d'Afrique (mais présente aussi sur les deux autres continents) je crois que le temps pour la décentralisation, dans le sens de créer une autre Circonscription, n'est pas encore arrivé. Certainement, si tous les membres du Conseil de la Circonscription résidaient dans un seul pays, ce serai vraiment optimal, mais cela exige différents atouts: le personnel à la hauteur des responsabilités, les structures surtout celles de formation, sans oublier, encore une fois, la base économique solide! Autrement, on risque qu'au lieu de résoudre le problème, de le multiplier. Je me souviens du moment de la création de notre Quasi Province en Octobre 2011. A part que la majorité de nous membres de la Délégation de cette époque, nous n'étions pas informés de ce changement improvisé de la Délégation en Quasi Province, on pouvait savoir ou au moins supposer que les difficultés des différents genres apparaîtront immédiatement. Pour moi, la solution meilleure était, en ce moment-là, faire deux Délégations dans deux pays respectifs, sur la dépendance directe de la Maison généralice, et attendre le temps opportun pour constituer les Quasi Provinces. Les choses ont évoluées autrement,

mais on peut toujours réfléchir sur cette question pour trouver les résultats les plus performants pour le bien de la Congrégation toute entière.

### **3. Communion et Communauté**

#### **+ Vie Spirituelle**

Au cœur de la Vie fraternelle en Communauté trouve sa place par excellence la Parole de Dieu, lue personnellement et communautairement, de préférence dans l'exercice de la Lectio Divina, méditée, priée, échangée et pratiquée avec constance, malgré les inconséquences dues à la précarité humaine. Comme dans le passé, même cette fois-ci, il faut reconnaître que cette pratique est bien enracinée dans les maisons de formation, tandis que dans les Communautés qui opèrent dans les Paroisses cela n'est pas toujours observé et malheureusement, il y a les fraternités où cela est totalement oublié ou même méconsidéré. L'égalité constatation est valide aussi pour la Liturgie des Heures. Il y a des Maisons où cela est très bien soigné, scrupuleusement préparé et cela même dans les communautés apostoliques, comme de l'autre côté on note une certaine nonchalance et manque du zèle religieux dans les autres. Nous devons être conscients de l'importance de l'Office des Lectures sans négliger la prière mentale, vitalemment importante pour notre vie de la consécration et pour notre fidélité et persévérance. Il nous faut organiser le temps de façon que la Liturgie des Heures trouve son espace digne, sans contrecarrer l'autre activité spirituelle irremplaçable qui est la Méditation (dans certaines communautés on prie l'Office des Lectures après les Complies ou ensemble avant les Laudes et Méditation).

L'Eucharistie normalement est concélébrée ou célébrée avec la présence du Peuple de Dieu. On peut constater l'effort dans la préparation attentive des homélies, catéchèses ou instructions, observant que dans ce domaine aussi, dans certains cas, il faut fournir un effort supplémentaire pour amélioration. Encore une fois, je veux faire souvenir à vous tous les prêtres, d'être attentifs aux rubriques du Missel Romain. La Sainte Messe, telle qu'elle nous est proposée pour la célébration, selon le rituel de l'Eglise Catholique, est parfaite et salvifique, toute adjonction, changement, addition ou omissions volontaires sont ainsi de l'ordre d'abus! Il faut tenir compte de nos séminaristes ainsi que les fidèles, pour leur apprendre et hautement estimer les diverses célébrations liturgiques selon les critères canoniques, sans avoir recours aux bizarreries et extravagances!

Pour ce qui concerne la pratique des prières quotidiennes, hebdomadaires, mensuelles ou annuelles on voit surtout dans les Paroisses, un enthousiasme pieux qui pousse les confrères de traduire certaines des Neuvaines, triduums ou les prières, même dans les langues vernaculaires, pour permettre à nos fidèles une participations à ces actes, plus féconde et fructueuse. Les Neuvaines de Noel, de St. Hannibal et du Sacré Cœur sont devenus vraiment populaires et très aimées, pour cela il faut de notre part, prendre plus au sérieux leur organisation et préparation. On tient compte attentivement aux Calendriers Liturgiques soit de

celui des Eglises: Universelle et Particulière, soit celui de notre Famille religieuse. Pour la pratique de la Lecture Spirituelle il faut admettre que plusieurs communautés avec une légèreté effrayante omettent systématiquement cette pratique traditionnelle et vraiment caractéristique des Rogationnistes. Souvent on peut passer dans le bavardage ou devant la TV ou computer des heures et on trouve inmanquablement les excuses "valides" pour ne pas faire cette activité, pourtant bien précisée dans l'horaire. Comme on a déjà stigmatisé pour la *Lectio Divina*, pour Liturgie des Heures ainsi pour Lecture Spirituelle il nous faut réaliser une véritable conversion et fournir plus grand effort, motivé par la dose supérieure de la bonne volonté. Les Retraites mensuelles restent encore dans l'ordre des pieux désirs, sauf exceptions, et pourtant nous les sentons tellement nécessaires, si non pour une brève détente, un petit répit (reposer sa tête, âme, esprit sur le Cœur Sacré), de toutes les activités répétitives et habituelles, même que sacrées, mais de tout cela on a besoin, au moins une journée par mois se détacher. Les Exercices spirituelles annuelles sont vraiment, non seulement observés, mais aussi aimées et fréquentées avec conviction profonde. Les pratiques ascétiques sont souvent prises à la légère, sans leur donner l'importance qu'elles méritent. Il faudra continuellement revenir sur validité de ce sujet et trouver la manière opportune pour son accomplissement.

#### **+ Observance Reguliere**

L'avant-dernier Chapitre General de notre Institut nous a réservé un cadeau tout spécial dans l'approbation de notre nouvelle Règle de Vie, passée au crible de «aggiornamento» c.-à-d. de mise au jour, pour la rendre plus contemporaine ainsi que plus proche à notre expérience, en tant que hommes de ces temps et de ce monde, pourtant avec l'objectif central d'avancer sur le chemin de la sainteté. A partir de l'Année du Noviciat notre Normative est attentivement proposée, scrupuleusement interprétée, dument soulignée à travers différentes activités de l'ordre formatif. Le temps suffisamment prolongé pour enseignement et étude des Constitutions et Normes est prévu afin qu'elles "entrent" dans le sang pour accomplir le rôle du phare dans notre traversée de l'océan de l'histoire profane et religieuse. La première expression de la Règle et du Directoire, au niveau communautaire, est l'Horaire ainsi que la Programmation et le Plan Formatif. Tout cela doit être discuté, composé et approuvé collégialement, ainsi ces instruments deviendront la "loi" qui nous aidera d'avancer sur la voie sûre d'observance religieuse. Un des moments essentiel pour la construction de la Communauté, vraiment fraternelle et durable, ce sont les différents Conseils, comme des instruments de la croissance ensemble, de la correction fraternelle et de projection en vue d'un avenir plus serein. Même dans ce domaine nous avons beaucoup des choses à améliorer, surtout dans l'organisation plus régulière, dans la préparation immédiate et surtout dans mise en pratique des décisions prises. En plus, il faut tenir compte du verbal et de sa conservation dans l'archive. Les autres documents de la Maison comme les différents Registres: des Conseils, Economie, Religieux, Saintes Messes, Chronique, Histoire de la Maison, Inventaire... etc. doivent être

composées selon les formes prescrites et ponctuellement signés par ceux qui y sont préposés. Les critères pour les petites dépenses personnelles ont été émanés et plus ou moins on s'était convenu sur leur bien fondé, mais curieusement on ne s'en tient pas avec rigueur à ces indications et notre praxis quotidienne ne correspond pas à la décision convenue. Manque de transparence, les critères des achats capricieux, accumulation des biens et attraction aux modes du moment..., sont seulement quelques-uns des maux qui nous rongent. Nous savons très bien que l'authentique réforme commence par soi-même, il est temps de l'entamer vraiment, sans attendre que les autres s'en décident. Les vacances sont faites par les membres, dans les différents moments de l'année, souvent avec quelque jour en plus, parfois avec le montant de l'argent supérieur à ce qu'on a prévu! Ici je veux accentuer la question de "solidarité et justice" entre nous, fils de la même Famille religieuse, même que certains travaillant dans les Communautés économiquement plus assurées que les autres. Dans notre usage de l'argent nous ne devons jamais oublier non seulement les pauvres en général mais aussi nos confrères fatigants dans les contextes peu favorables et pauvres. Dans notre Circonscription personne n'est exemptée de quelque point de la Règle de vie, pour cela notre témoignage doit être plus lumineux et joyeux. Pour ce qui concerne nos sorties, il ne faut rien négliger et minimalement avertir le Supérieur, ou qui pour lui, de notre déplacement (lieu, temps, propos...). Il y a des cas quand certains de nos compagnons peuvent s'éloigner de la Maison, et cela pour plusieurs jours, sans sentir devoir de n'aviser personne! Souvent nous manquons de la dose primordiale du bon sens, surtout dans le choix de nos relations. Il ne faut jamais oublier que nous ne sommes plus seulement les "personnes privées", nos actes, attitudes et comportements touchent toute notre Famille religieuse, pour cela il faut être beaucoup plus prudent dans le discernement des critères de nos fréquentations. Dans l'apostolat et engagements pastoraux en faveur des enfants et des jeunes notre comportement doit être sans cesse transparent, ne pas permettre qu'aucune obscurité n'offusque notre bonne et pure intention, il faut rester toujours décent, poli et circonspect.

#### **+ Relations Fraternelles**

Quotidiennement nous tous, nous faisons expérience, décrite par St. Jean Berchmans dans l'adage célèbre qui dit que "la Vie commune «*Maxima poenitentia est!*»!" En effet nous le savons que vivre avec les autres, les personnes qu'on n'a jamais cherchés, est un acte de héroïsme quotidien, pour nous religieux, constant. Pour vivre avec les autres il faut apprendre l'art, tout d'abord, du "redimensionnement" de soi, tenant compte que le monde tout entier, ne doit pas tourner autour de moi. Il faut opérer cette intervention de chirurgie spirituelle, de se déplacer du centre à la périphérie, de la position du commandant à celle du serviteur, indépendamment de ce quelle est notre tâche ou responsabilité. Cet avertissement ne veut pas être une évocation plus ou moins hypocrite, avec sa dose de douceur ou venin, selon les goûts, mais plutôt l'expression de sentiment sincère, en vue de notre vie fraternelle en Communauté, sérieusement évangélique,

selon l'exemple des premiers chrétiens de Jérusalem. Essentiellement nos relations réciproques dans les différentes communautés de la Quasi Province sont, sans exagérer, bonnes et honorables. On comprend bien que, pour vivre une existence épanouie il faut respecter les personnes avec lesquelles on partage le même idéal de vie ainsi que la même toiture, pain, biens, moments communs... Nous constatons qu'il y a une bonne disposition du cœur de s'entendre, comprendre et syntoniser, pour donner le mieux de soi dans l'apostolat et toutes les autres initiatives liées à notre vocation des consacrés et des prêtres. Le respect des autorités est naturel, sans feintes. Les relations avec la Curie générale sont discrètes, mais attentives aux différentes exhortations et leur prompt accomplissement. Avec les Filles du Divin Zele on entretient les contacts stables. On est toujours disponible à leurs sollicitations en vue des interventions formatives, animations des différents genres des activités ou accompagnement spirituel. Soit au Rwanda qu'au Cameroun on partage les moments festifs et célébrations communes. On est disponible pour l'accueil réciproque et dans les activités de la Promotion vocationnelle on n'oublie jamais faire propagande les uns en faveur des autres. Avec les Missionnaires Rogationnistes on est constamment en étroite collaboration. Leur Directeur Spirituel, depuis trois ans, a tout réimposée dans leur Formation de base, en vue de leur plus grande compréhension de la Consécration laïque dans l'Eglise et pour une plus profonde intelligence et zèle du Rogate. On est plus disponible pour la formation de nouvelles recrues à partir des aspirantes à travers Noviciat jusqu'à la Profession Perpétuelle. Le projet d'une œuvre commune n'a pas abouti, malgré les débuts promettant, cependant on est en contact stable, s'entraïdant selon les nécessités et la disponibilité. Etant une Circonscription assez jeune, on ne connaît pas les cas graves des maladies ou infirmités chroniques ou liées à l'âge avancé, cependant on est très attentif aux confrères souffrants des indispositions considérées presque "normales" dans notre contexte, comme malaria-paludisme, typhoïde ou grippe. Relations cordiales on entretient avec ex-élèves, anciens séminaristes et autres connaissances, surtout celles en relation avec notre charisme et spiritualité qui en jaillit. Avec les autorités ecclésiales de différents pays où nous travaillons, nos contacts sont sereins, caractérisées par ouverture et une disponibilité à tout azimut. Les autorités civiles, administratives, sécuritaires sont dûment respectées et on s'efforce de coopérer avec elles, mirant le bien commun. Nos portes sont toujours ouvertes pour accueillir, en premier lieux nos confrères, mais aussi les prêtres ou personnes consacrées ainsi que gens de notre connaissance. De façon particulière notre main et notre cœur sont ouvertes en faveur des nombreux nécessiteux et misérables, pour leur manifester notre proximité et disponibilité concrètes ainsi que l'aide généreux.

#### **4. Formation Permanente**

Depuis le début de notre ministère du gouvernement en 2016, d'ailleurs, une des premières propositions et buts d'atteindre a été le souci de commencer à organiser, dans notre Circonscription aussi, les Cours de la Formation permanente,

auparavant non connus chez nous. Nous avons réussi à organiser deux cycles des cours de la Formation continue au Cameroun ainsi qu'au Rwanda (2017 et 2019) pour tous les Prêtres et Profès perpétuels, ainsi que une Formation Spéciale (2018) pour les prêtres de moins de cinq ans du Sacerdoce, dans deux pays respectives. Cette Formation était toujours conjointe à l'Assemblée des Religieux qui opèrent dans ces deux nations. En plus de ça, il y avait plusieurs rencontres des membres du Gouvernement soit avec les Supérieurs ainsi que les Economes de nos Communautés, avec nouveaux Ordonnés et les séminaristes en Stage ou Magistère. Les confrères qui travaillent dans les Paroisses ont souvent la possibilité de participer à la Formation Permanente avec le Clergé diocésain ou participer aux divers Sessions organisées soit par la Conférence épiscopale ou Association des Supérieurs Majeurs. Certains parmi nos confrères, surtout au Rwanda, ont fait les études post-graduelles en Pédagogie Générale, ainsi ils sont prêts d'enseigner dans les écoles primaires et secondaires, ainsi qu'accomplir la tâche de la Direction des institutions scolaires. Les confrères, a part de tout cela, sont vivement encouragées et sollicités de continuer leur propre formation perpétuelle individuelle, surtout en acceptant l'animation spirituelle auprès des autres, ainsi on est "obligé" de se tenir au jour dans les diverses matières de la Science Sacrée et de la Bible surtout.

## 5. Formation initiale de base

Dans notre Circonscription nous avons cinq Communautés de la Formation initiale, trois au Rwanda: Noviciat à Kigali; Philosophât à Kabgayi-Muhanga et Propédeutique de Cyangu-Ruzizi. Au Cameroun nous avons la Maison du Propédeutique à Edéa et Scolasticat Philosophie-Théologie a Ngoya. En voyant que cinq Communautés des douze, de notre Quasi Province, sont réservées à la formation de nos nouvelles relèvees, on comprend immédiatement que l'Apostolat éducatif-formatif est considéré comme essentiel. Dans chaque Communautés formative il y a un responsable qui, ensemble avec tous les membres de la fraternité, composent "l'équipe formative" et dans le même temps le Conseil de la Formation. Au niveau de chaque nation où se déroule une étape formative il y a un Comité responsable pour cet apostolat, composé des Responsables de la Formation de chaque Maison. Ces Comités se rencontrent deux-trois fois par an pour échanger les expériences et chercher ensemble les propositions pour une meilleure efficacité dans cette activité de l'importance cruciale. Dans chacune de ces Communautés, au début de l'Année formative, les Formateurs doivent revoir le Plan Formatif et ensemble avec les Formés ils doivent faire la Programmation annuelle, réaliste et réalisable, qui sera ponctuellement reprise pour l'évaluation et contrôle de la mise en pratique. Depuis deux ans nous avons à notre disposition le Directoire Formatif, dument approuvé et imprimé dans une brochure. Il est souhaitable que tous, doivent prendre connaissance de ce document mince mais assez important pour offrir aux aspirants a la Vie Consacrée Rogationniste, les bases solides pour leur vie religieuse. Certains parmi nos Formateurs avaient fait

une formation spécifique en vue de leur responsabilité, les autres, surtout au Rwanda, participent semestriellement à la Formation des Formateurs, organisée par la Conférence des Supérieurs Majeurs. Dans le processus formatif on réserve une attention particulière à la Formation humaine et affective. Dans le Noviciat mais aussi pendant les études de Philosophie, on organise les Sessions hebdomadaires sur les thèmes de la Maturité humaine "Oser vivre son humanité"; de la Sexualité offerte à Dieu dans la Chasteté pour le Royaume de Dieu; Communion et Communication... etc. La formation spirituelle depuis le Propédeutique est tenue en grande considération. On s'aperçoit que de l'année en année nos candidats sont toujours moins préparés dans ce domaine constitutif de la vie chrétienne des baptisés. Nous prodiguons dans toutes les phases de la Formations différents cours de la Spiritualité, avec insistance sur la Prière, Sacrements, Parole de Dieu, Catéchisme, Dévotions... etc. La Formation Religieuse et plus spécifiquement Rogationniste, sont bien programmées depuis les premiers pas de nos aspirants au sein de notre Famille Religieuse. Maintenant, grâce aux nouvelles traductions en langue française, (ici nous devons remercier grandement Père Riccardo Pignatelli, ancien missionnaire au Rwanda, pour sa précieuse collaboration dans cette œuvre des traductions) surtout de la Biographie du Père Fondateur, écrite par P. Vitale; le "Manuel du Rogate" et L'Ame du Père-Témoignages... etc. Les jeunes, eux-mêmes, peuvent ainsi faire leur propres recherches et découvertes. Dans ces dernières années on n'a pas constaté les graves offenses contre la discipline de l'Institut de côté de nos Séminaristes. Certains candidats de la Propédeutique, de Philosophie ainsi que du Noviciat ont été réorientés, mais jamais pour les actes particulièrement choquants ou scandaleux. Parmi les Religieux en formation il n'y avait aucun cas de renvoi, tandis que un de nos jeunes prêtres a abandonné sa consécration, ministère ainsi que la Congrégation. Le Dossier de sa demande pour la sécularisation fut introduit à la Sacrée Congrégation du Vatican et dans l'entre-temps il a obtenu la «Dispensatio ab oneribus Ordinationi conexas» et il fut laïcisé.

Dans toutes les étapes de la Formation on réserve une importance particulière au travail, pas seulement spirituel ou intellectuel mais aussi au travail manuel. Certainement nous les prêtres nous devons être les modèles, dans ce domaine aussi, ainsi les encouragements dans ce sens, seront corroborés par les faits concrets. On entretient les relations ouvertes avec les familles de nos aspirants et religieux. Chaque année on organise dans le Scolasticat de Ngoya deux journées de la Recollection spirituelle en leur faveur, qui sert aussi comme le moment de la connaissance réciproque et de l'échange. Avec les Paroisses d'origine on est stablement en contact. Tous les Séminaristes-Religieux, chaque année, vont dans ces Paroisses pour y passer la Semaine Sainte et servir le Peuple de Dieu selon les besoins. Les Formateurs effectuent les visites périodiques des familles de nos candidats, en vue de mieux se rendre compte de situations des milieux d'origine, pour pouvoir ensuite intervenir de façon plus appropriée dans le processus de la croissance et avancement du formé. Tout au long de l'Année formative les Séminaristes de Théologie ensemble avec ceux de Philosophie, ac-

complissent leur apostolat bien défini et précis. Certains vont dans les Paroisses environnantes se dédiant aux Servants de Messe, aux chorales ou les Mouvements de l'Action catholique, les autres donnent le cours de la Catéchèse dans les différentes écoles primaires et secondaires, les autres sont engagés dans la Promotion vocationnelle, les autres encore dans l'encadrement des enfants, l'adoption à distance... etc. Les structures de nos séminaires et bâtiments que nous occupons, sont relativement récentes, mais à cause des conditions climatiques extrêmes: l'humidité, la chaleur excessive ainsi que des pluies intenses, elles se consomment rapidement ainsi que les ustensiles, appareils et autres instruments, généralement de la qualité médiocre. Dans notre Communautés plus nombreuses, celle du Scolasticat de Ngoya, composée de plus que quarante membres entre les Prêtres, Séminaristes et Etudiants de Philosophie, nous avons un problème assez sérieux de manque de l'eau. Les trois tentatives de forer un puits ont, après bref temps de fonctionnement, faillit misérablement. On a creusée aussi un puits avec la pompe manuelle et cela nous sert dans les moments de la pénurie aggravée. Dans notre Quasi Province nous n'avons pas l'Assistance médicale, ni des Séminaristes ni des Prêtres, à cause des prix prohibitifs. Au Rwanda, les citoyens ont droit à une "Mutuelle de santé" qui sert au moins pour les soins basilaires dans les maladies non graves. Pour le moment, voyant l'âge plus ou moins non avancé des membres et l'état de santé assez bon, on se confie surtout à la Providence divine, mais dans l'avenir assez proche nous seront obligés de prévoir cette Assistance médicale au moins pour ceux qui sont nées plus tôt ou pour les porteurs des indispositions chroniques.

## 6. Animation Vocationnelle

Dans les deux pays principaux de notre engagement pastoral, nous avons les Commissions officielles chargées des Vocations. Chacune est composée de trois-quatre prêtres, qui sont épaulés par les séminaristes, qui leur offrent un coup de main, surtout dans l'organisation des Sessions ou Camps Vocationnelles. Naturellement personne parmi nous n'oublie que nous tous nous sommes les Promoteurs des Vocations, par notre prière, propagande du Charisme et l'exemple de vie. Dans chaque Maison en plus, il y a quelqu'un qui se soucie de ce dossier et oriente les intéressés au responsable le plus proche. Même-que le nombre des aspirants augmente, il semble que la "qualité" diminue drastiquement, soit au Cameroun qu'au Rwanda. De cette manière le discernement, surtout de la part des responsables, devient toujours plus compliqué. Nous constatons depuis quelque temps, en premier lieu au Cameroun, une diminution vraiment épouvantable des nouveaux recrues. Nous tous, nous devons prendre plus au sérieux cet apostolat en faveur des vocations, sans recourir aux raccourcis commodes, quand on convie «à la salle des noces» n'importe qui, sans aucun critère ni preuve raisonnable. Nous devons travailler de plus dans l'élaboration de notre Programmation de la Pastorale vocationnelle tenant compte de ce que la Congrégation nous offre comme document de base: «Projet pour un Plan Pastoral Vocationnel Rogation-

niste» (PPPVR). A part les trois Sessions des aspirants au cours de l'Année Pastorale (Temps de Noël, Pâques, l'Été), on coopère dans l'organisation des Rencontres des candidats à la Vie Consacrée ou Sacerdoce dans les différents diocèses, dans les meetings de la jeunesse, "Matinées vocationnelles"... etc. On doit chercher contact avec les étudiants des écoles secondaires et les accompagner même pendant longtemps, cela nous assurera la continuité et sauvegardera de l'improvisation dans une responsabilité si considérable. Par fois nous impliquons dans notre travail en faveur des vocations nos consœurs Filles du Divin Zele, en tout cas, promouvant nos vocations nous nous ne les oublions jamais ainsi que les Missionnaires Rogationnistes. Depuis un certain temps nous accueillons pour les expériences des «Weekends» les jeunes candidats, surtout dans le Scolasticat de Ngoya. Ce qui est important c'est de s'attacher toujours aux critères de l'accueil d'un candidat, qui sont bien définies dans notre Directoire Formatif ou dans les rares exceptions il faut contacter les préposés majeurs. Nous sommes bien convaincus que l'atout le plus important dans la Promotion des vocations est le témoignage communautaire, une vie authentique, menée dans la simplicité et ouverture envers les interpellations qui nous viennent de l'humanité, surtout souffrante.

## 7. Apostolat du Rogate

Récemment nous avons commencé d'instituer dans notre Circonscription, le Centre de la promotion de notre charisme du Rogate. D'abord au Rwanda, depuis l'année 2018, avec un Responsable nous avons démarrés cet apostolat des pionniers, au moins dans notre milieu. En partant des Paroisses confiées a nos soins apostoliques on a débuté a former petites groupes des "Amis du Père Hannibal" (celui de la Paroisse de Mugombwa compte plus que 130 membres; celui de Butamwa autour de 20). Dans les autres communautés formatives ou d'assistance, il y avait toujours de petits noyaux des chrétiens qui venaient se joindre à nous, surtout dans les Adorations Vocationnelles de chaque Jeudi. Ils se remarquent principalement par leur fidélité, car c'est depuis des décennies qu'ils continuent à nous côtoyer, en priant avec nous pour les "nombreux et saints ouvriers dans la moisson mystique du Seigneur". A Bukavu, dans la République Démocratique du Congo, la ville qui a accueilli nos confrères dans les années terribles de la guerre civile au Rwanda, nous avons toujours eu des sympathisants. A part d'une école ayant comme patron notre Saint Fondateur, par les mérites et soutien économique du Père Antonio Chirulli RCI, il y a un groupe de prière des jeunes, qui désire aussi, se mettre sous les ailes protectifs du Père Hannibal. Au Cameroun, avec le retour de ses études à Rome du Responsable central de l'Apostolat du Rogate, on commence faire les premiers pas dans la propagation de cette Rogation évangélique, «*Remède sûr contre tous les maux qui accablent l'humanité*». La stratégie est la même qu'au Rwanda, on se rend disponible pour cette animation charismatique, d'abord dans nos Paroisses et Maisons de Formation, pour commencer ensuite fréquenter les autres Paroisses, selon la disponibilité et inté-

rêt des Curés et du Peuple de Dieu. La connaissance du charisme augmente discrètement et les gens sont souvent très enthousiasmés par la beauté et l'importance de cet esprit de prière. Les Journées Mondiales de Prière pour les Vocations, sont en général, soigneusement préparées et propagées, par fois au niveau diocésaine ou au moins dans le doyenné. On offre la disponibilité pour l'animation des Groupes Vocationnelles dans les écoles ou les autres Paroisses; on se donne effort à faire connaître le Message Pontifical ou on convie les Prêtres ou les Consacrés pour les instants de prière et pour agapè fraternel. L'apostolat de l'Union de Prière pour les vocations et de l'Alliance Sacerdotale est à son début, opportunément adapté à notre milieu. Le mouvement "JMC – Jeunes Missionnaires du Christ" continue son existence avec un Père Spirituel Rogationniste, en se rencontrant hebdomadairement dans la chapelle de notre Communauté de Cyanguu, en organisant les Recollections mensuelles et continuant l'activité caritative.

## **8. Pere Fondateur**

De manière non invasive, nous cherchons de faire connaître, au moins dans nos environs les plus proches, la figure et personnalité de notre Saint Fondateur et Premier Rogationniste P. Hannibal Marie Di Francia. Ceux qui entrent en connaissance avec Lui, sont souvent passionnés par sa vie exemplaire, par son service aux pauvres et par son zèle enflammé, pour que le Rogate devient universellement connu, prié et propagé ainsi que réalisé dans les existences des plus personnes possible. Nous avons publié, un nouvel opuscule, corrigé et enrichi, sur la vie, œuvre et testament spirituel de notre Saint, en Kinyarwanda, ainsi que les brochures des prières, comme aussi les différents types des images sacrées et almanach, tout cela pour la plus grande croissance spirituelle de fidèles, chrétiens catholiques. Le nom du Père Hannibal commence à apparaître dans les Calendriers Liturgiques des différents Diocèses ainsi que dans les livres des Saints, publiés dans notre contexte.

## **9. Apostolat éducatif et d'assistance**

Dans notre Circonscription de Saint Joseph nous avons une seule communauté dévouée explicitement à l'apostolat caritatif, éducatif et d'assistance. Il s'agit du Centre Social de St. Antoine de Padoue a Nyanza. Naturellement toutes les douze Communautés, qui composent notre Quasi Province, mêmes celles du ainsi-dit "Premier-monde", s'engagent dans les œuvres de la miséricorde spirituelle ainsi que corporelle, «car les nécessiteux seront toujours avec nous!». Dans la Communauté de Nyanza, après la reconfiguration voulue par l'autorité étatique de notre ancien Orphelinat, depuis l'année 2016, nous entretenons un Centre pour les enfants en difficulté, en majorité les anciens "enfants de la rue". Les enfants internes sont une cinquantaine, garçons et filles de différent âge, normale-

ment recommandés par les Assistants sociaux des Districts ou même souvent amenés par la Police. Les enfants sont encadrés dans un climat familial, chacun est suivi personnellement; fréquentent diverses écoles, à partir de Maternelle jusqu'au Secondaire. Après leur arrivée dans le Centre, on cherche immédiatement à prendre contact avec la famille d'origine ou à son absence, avec la parenté la plus proche, et aussi avec les autorités de Cellule (Umudugudu) ou du Village (Akagari) de provenance. Les trois religieux, membres de cette maison, directement ou indirectement entrent en contact avec les enfants internes. Ils sont épaulés par une Assistante Sociale qui y travaille depuis très long temps et les cinq-six éducateurs/éducatrices. Dans le Centre fonctionne aussi une Ecole Gardienne de cinq classes, avec au moins 180 élèves, dont quelque uns internes. Les enseignantes sont au nombre de cinq. Le personnel éducatif est cycliquement formé surtout par le Responsable du Centre ou dans les rencontres formatives organisées par les organismes de l'Etat ou de l'Administration locale. A part de ces deux interventions fondamentales, le Centre assiste plus de 300 enfants et jeunes, étudiants/étudiantes des écoles, à partir d'Elémentaire jusqu'à l'Université, pour la scolarité ainsi que pour les autres besoins. Certains parmi les assistés sont adoptés à distance, pour les autres on s'efforce de trouver les bienfaiteurs individuels ou quelque Organisme non gouvernemental. Aux enfants accueillis on apprend tout d'abord l'observance de discipline, l'hygiène, le respect des autres, amour du travail et les autres attitudes vertueuses. Dans la Maison de Cyangugu à partir de l'année 2003 fut ouverte une Œuvre caritative d'assistance, en faveur des enfants de la rue, appelée «Garuka – Retour», dans le sens «à la maison, chez soi». Depuis le début on a réussi de réinsérer 306 enfants dans leurs foyers familiales ou adoptives, en leur permettant d'étudier ou se consacrer à quelque activité rentable. Parmi ces gens, aujourd'hui les jeunes adultes, plus qu'une cinquantaine ont réussi à obtenir le Diplôme d'Etat et six d'achever les études universitaires, dont un a décroché le Doctorat en Médecine. Actuellement la situation de l'Œuvre est stagnante, il faut la relancer, surtout parce que les autorités locales reconnaissent aussi, son bien-fondé. Dans la Paroisse de Mugombwa nos confrères gèrent l'Ecole paroissiale, de premier et seconde degré, avec plus ou moins six mille élèves, une des écoles parmi les plus peuplées de pays. C'est un apostolat dur et éprouvant, délicat (par la présence très importante des immigrés; un site de cette école se trouve dans le Camps des réfugiés entretenu par une organisation onusienne), mais c'est aussi un apostolat béni par Dieu, en faveur des enfants et de la société toute entière. Nos confrères ont hérités cette institution en pleine crise et progressivement ils ont réussi lui imprimer une marque d'Ecole vraiment catholique et rogationniste. Dans la Paroisse anglophone de Kitiwum, Diocèse de Kumbo, du Nord-Ouest du Cameroun, grâce à la Journée Missionnaire Rogationniste de 2016 nous avons réussi à rebâtir et mettre en fonction deux écoles, avec les classes primaires et maternelles: une à Kitiwum et l'autre à Takui. Malheureusement peu de temps après leurs ouvertures, la situation socio-politique dans cette région c'est tellement détériorée, qu'actuellement les écoles sont fermées depuis deux ans. Malgré tout, les Peres qui travaillent dans ce contexte, dangereux

aussi, mais tellement besogneux et nécessiteux des Prêtres selon le Cœur de Jésus, se donnent avec courage et générosité, venant en aide à tous, sans aucune distinction. Déjà leur présence est un triomphe de la Miséricorde Divine, sans cesse à l'œuvre pour le bien de ses enfants. Dans les Maisons de Kigali, Edea et Ngoya depuis quelque temps, fonctionne l'activité caritative "d'Adoption à distance" en faveur des enfants les plus minés. Ces enfants sont encadrés, catéchisés et assistés en vue de leur réussite humaine, spirituelle et professionnelle. Le Projet en faveur des enfants de Ngoya, qui selon les certaines informations fut déjà approuvé par la Conférence Episcopale Italienne, plus tard fut "mystérieusement avorté".

## **10. Apostolat parmi les Pauvres**

Dans chaque Communauté de notre Circonscription il y a un religieux, explicitement choisi pour soigner les relations avec les pauvres qui frappent à notre porte de maison et surtout du cœur. Notre grâce et privilège, parmi les plus importantes, est celle de vivre "pauvres parmi les pauvres" du fait nous accomplissons notre mission sur le Continent peuplés des pays considérés souvent du "tiers ou même quatrième monde". Notre moyen principal d'intervention en faveur des démunis est de se faire proches d'eux, de partager leur destinée, tout d'abord en les écoutant, les conseillant et en fin leur offrant quelque chose de nous-mêmes, pas seulement notre "superflu". Vivre avec les pauvres n'est pas tout à fait facile, car normalement ils ne sont absolument pas vertueux, bons, doux, humbles... Ils sont là pour nous éprouver, notre patience surtout, mais aussi la qualité de notre cœur. Par tout où on se trouve il y a misère, sous toutes ses apparences et elle est habitée par les gens en besoin. Il est vrai que les "bons conseils" ne suffisent pas, quand l'estomac est crevé, mais malgré tout, une parole bien discernée, brève et respectueuse de l'autre, adressée à quelqu'un qui est à bout des forces, sûrement peut accomplir des miracles. Si nous sommes plus attentifs, nous nous rendrons compte de vivre vraiment dans l'Avignon, d'où a pris le départ cette mystique caravane qui depuis 123 ans cherche de trouver la juste orientation dans les labyrinthes de notre histoire.

## **11. Apostolat Paroissial et des Sanctuaires**

Nos confrères gèrent et servent le Peuple de Dieu dans les six paroisses dans quatre nations: deux au Rwanda, Butamwa et Mugombwa; deux au Cameroun, Kitiwum et Ebebda; une en France, Barjols et la plus récente au Canada, Saint Léolin – Bathurst. Pour le moment la Convention est signée uniquement avec le Diocèse de Fréjus-Toulon, pour la Paroisse de Barjols. Avec les autres Diocèses on est en train de dialoguer, ensemble avec les autres Instituts qui sont présents sur leurs territoires, pour parvenir à un résultat paisible et juste. Souvent les évêques n'ont pas le grand intérêt de stipuler les règles précises qui puissent

régir nos relations mutuelles, mais préfèrent entretenir un “*Status Quo*”, en affirmant que le reste on le verra ensuite, c.-à-d. jamais. Dans chaque Paroisse il y a une équipe d’au moins de trois religieux. Majorité des Paroisses sont encore les “Stations Missionnaires” avec leur Supérieurs ou Responsables, parfois différente personne du Curée. L’observance religieuse dans ces Communautés ne diffère pas de celle dans les autres Maisons de la Circonscription. Partout il y a un Horaire stable et Planification claire des activités. Naturellement ordre ou désordre au sein de la fraternité dépend de la promptitude et disponibilité de chaque composant de la Communauté. Il y a certainement les équipes qui sont plus syntonisées et les autres où il faut fatiguer un peu plus. Cependant il ne nous manque pas la bonne volonté de s’améliorer et ainsi contribuer à la plus grande concorde possible, promesse d’un apostolat plus fructueux et béni. Chacune des Paroisses que nous administrons a ses propres caractéristiques et spécificités, unique signe commun, au moins pour ce qui concerne celles sur le Continent africain est la pauvreté, très humbles conditions de vie et donc possibilité de avancer, progresser ensemble avec nos fidèles surtout les plus jeunes, vers un lendemain plus promettant. Nous gérons, avec la collaboration de Diocèse, trois Ecoles avec les classes de maternelle-gardienne et primaire (Mugombwa, Kitiwum, Takui), dont l’une nous assurons aussi la Direction. Chaque Paroisse est bien structurée selon les exigences de la Juridiction ecclésiastique. Partout il y a les Conseils, soit Pastoral que Economique, composés par les personnes élus par les fidèles, ainsi que les Responsables des chrétiens dans les différentes chapelles, eux aussi élus. Les collaborateurs des prêtres les plus proches sont: secrétaire, comptable, catéchistes, sacristain, responsables des Communautés de Base, responsables des différents mouvements et associations qui opèrent dans la Paroisse. Certaines Paroisses entretiennent contact du Parrainage avec les bienfaiteurs, surtout d’Europe. Il s’agit souvent des groupes des personnes enthousiastes, prompts à partager avec nous le souci commun d’un avenir plus clair pour les autres. Dans nos Paroisses nous avons commencés à former les groupes de la Prière Rogationniste, sous la protection et intercession du Saint Hannibal Marie Di Francia. Parfois il s’agit des Communautés de Base, parfois des groupes d’orientation plutôt charismatique ou associations des jeunes, très sensibles à la problématique vocationnelle. Notre devoir primordial maintenant est de les accompagner, les former et de temps à l’autre prendre initiative de leur prêter l’oreille pour écouter leur soucis ainsi que leurs propositions. Dans les Paroisses on a déjà commencé à célébrer ensemble avec nos chrétiens les “industries spirituelles hanibaliennes” comme les Neuvaines, Triduums, Adorations vocationnelles, Journées Mondiales de Prière pour les vocations... etc. Dans chaque Paroisse il y a un Bureau de la Caritas qui prend soins de plus vulnérables et exposés. La Programmation des activités de la Paroisse est souvent composée sous le regard attentif du Préposé, nommé par l’Evêque diocésain. Cependant on doit être toujours plus sensible au fait que les choses prévues et écrites, se concrétisent et deviennent une réalité observable et contrôlable. Les archives des Paroisses sont confiées au Secrétaire, tandis que celui de la Communauté est sous la responsabilité du Supérieur.

## 12. Apostolat Missionnaire

Notre Quasi Province est le résultat de l'effort missionnaire de tant des Rogationnistes généreux et disponibles, qui au cours de plus que quarante-deux ans se sont offerts pour aller loin de leur Patrie, pour partager la Joyeuse Nouvelle et plus particulièrement l'Évangile du Rogate. Nous devons affirmer avec fierté que la sensibilité missionnaire parmi les membres de notre Circonscription est toujours digne d'admiration et louange. Depuis les débuts de la Formation initiale les candidats à la Vie Consacrée Rogationniste, reçoivent entre les autres interventions formatives celle missionnaire aussi. Même que notre Famille religieuse n'est pas explicitement consacrée aux *Missions Ad Gentes*, cependant nous savons que notre destination pastorale et apostolique est universelle dont catholique. Pour le moment nous avons plusieurs missionnaires rwandais, congolais et centrafricain au Cameroun et camerounais et congolais au Rwanda, ainsi que les autres en Angola, Brésil, France et Canada. Nous entretenons un certain jumelage missionnaire avec quelque ONG ou Organisme de soutien missionnaire comme par exemple: Amici dei Popoli, Variopinto, Erko-Dobra Novina, Miva Slovaquie, Caritas Slovakia, Paroisse Rogationniste de Trezzano, Misijny Klub Kobily... etc. Petits groupes des volontaires ainsi que quelque personne individuellement, annuellement visitent certaines de nos Communautés, pour le temps plus ou moins prolongé, en vue d'une expérience missionnaire laïque. Souvent on prépare pour eux certaines activités d'animation pour les enfants internes ainsi que externes. Les autres viennent pour nous donner simplement un coup de main dans les travaux divers, soit manuels qu'administratifs. L'institution des Journées missionnaires rogationnistes est une Œuvre providentielle pour toutes les Circonscriptions de notre Institut, surtout celles d'au-delà d'Europe. Notre Quasi Province a bénéficiée, désormais a plusieurs reprises de cet aide et a pu réaliser les projets caritatifs et même pastoraux, d'une grande importance dans les milieux où nous travaillons.

## 13. Structures locales des Communautés

Les bâtiments que nous habitons et qui nous servent pour nos activités, sont en général de récente construction ou au moins de réparation plus ou moins profonde, malgré cela ces édifices semblent d'être vétustés ou dégradés. La cause première de cela, comme nous avons mentionnée en haut, sont les conditions climatiques, parfois extrêmes et rapidement mutants. Cependant, surtout dans nos Maisons de Formation, les endroits que nous habitons sont simples mais dignes, souvent rustiques mais qui assurent les conditions nécessaires pour une activité saine et durable dans le temps. C'est surtout les conditions du Presbytère provisoire de la Communauté Rogationniste qui opère dans la Paroisse d'Ebebda, qui sont vraiment "éprouvants". Même que cette Communauté a reçu déjà trois fois des différents aides, d'une certaine envergure, on n'a pas encore réussi de rendre habitable le nouveau presbytère, inutilement trop spacieux. L'Évêque dio-

césain reste totalement indifférent a toute demande de quelque intervention en faveur de cet abri. Le Gouvernement de la Quasi Province a dû chercher les bienfaiteurs, surtout en Slovaquie, pour acheter la Maison de la Communauté de Butamwa et son aménagement, ainsi que pour la construction de l'église paroissiale. L'aide assez important fut donné aussi aux confrères de la Paroisse de Mugombwa, soit pour la réfection de la toiture, ainsi que des ambiances du Presbytère et ses environs, sans oublier l'aide, le plus récent, pour réparation des classes en vue d'ouverture d'une Ecole Maternelle. Dans la Paroisse de Kitiwum après la reconstruction de deux écoles, nous avons participés avec une aide économique non négligeable dans les travaux d'agrandissement de l'église paroissiale du Sacré Cœur de Kitiwum, qui demanderont encore un effort supplémentaire, pour accomplissement de cette œuvre. On a intervenu aussi dans les travaux de finissage partiel de la Chapelle de Kaale et de la maison des rencontres de l'Association des "Hommes catholiques" a Kitiwum.

#### 14. Archives

L'Archive central de la Quasi Province se trouve à Nyanza, Siege officiel du Gouvernement de la Circonscription de Saint Joseph. La méthodologie utilisée pour le classement des documents est celle qu'on a prévue pour toute la Congrégation dans le Document officiel publié par la Structure Centrale, pour harmoniser les critères pour une gestion de l'archive uniforme dans toute notre Famille religieuse. Tout d'abord, chacune de douze Maisons a son propre classeur dans l'archive central, avec toutes les documents qui la concernent. Ensuite tous les membres de la Circonscription, à partir du Noviciat sont classés, tous avec son propre registre, dans lequel se trouvent tous les documents d'une certaine importance, à partir de la demande d'entrer au Probandat et ensuite au Noviciat, sans oublier les documents de base: Fiche du Baptême et Confirmation, Extrait du Casier judiciaire, Etat civile, Constat de l'état de santé, Documents scolaires... etc. Nous devons insister avec une certaine accentuation auprès les Responsables de toutes nos Communautés de promptement et soigneusement mettre en ordre leurs archives, de les compléter avec les données réelles et ensuite mettre au jour périodiquement ce dossier délicat. Au Rwanda, avec la nouvelle législative fiscale, il faut être particulièrement attentifs aux exigences qui dérivent de cette normative, pour éviter toutes les situations contentieuses et fâcheuses.

#### 15. Office des Bienfaiteurs Antoniens

Dans notre Quasi Province ni nos prédécesseurs, tant moins nous, nous n'avons jamais introduit ce Bureau, que sans doute, au moins en Italie, depuis les temps du Père Fondateur a fait une grande et glorieuse histoire. Notre expansion dans tout "*le Beau Pays*" et progressivement dans tout le monde est certainement fruit de la générosité de nos bienfaiteurs. Actuellement aussi, ce sont ces Offices

qui nous permettent nos activités formatives, caritatives, d'assistance, sans oublier la simple implantation de nos missions dans les nouveaux territoires. C'est donc notre grand devoir de manifester gratitude et reconnaissance envers cette Œuvre providentielle. Chez nous en Afrique, chaque Communauté soigne ses relations de la bienfaisance sous l'égide d'un responsable, qui doit entretenir ces contacts et ensuite faire avec transparence le compte-rendu, ponctuel et précis. Comme nous avons mentionnés préalablement, nous avons une revue, désormais organe de l'information et actualités, non seulement du Scolasticat Rogationniste de Ngoya, mais aussi de l'Apostolat du Rogate ainsi que de la Promotion Vocationnelle. Ce magazine distribué surtout parmi nos connaissances, effectivement contient le message essentiellement évangélique, rogationniste, antonien et hanibbalien, de temps à l'autre adresse quelque invitation aux gens de bonne volonté et de l'esprit magnanime, en vue d'un soutien économique, mais les résultats sont presque nuls. Nous allons étudier plus attentivement les possibilités dans ce sens.

## **16. Union des Anciens Eleves**

Même cette réalité, très bien implantée surtout dans le pays natal de notre Saint Fondateur, dans notre contexte africain fait fatigue pour s'épanouir, bien qu'on ait fourni un effort non moindre pour aboutir à quelque issue. Sans doute le travail le plus dure est celui de changer la mentalité! Nos anciens élèves, soit ceux qui ont vécu directement dans nos maisons d'accueil ainsi que ceux qui ont été soutenus en étant externes ou bien anciens aspirants, séminaristes ou même religieux, sont souvent incapables de se libérer de la conviction que les Peres Rogationnistes sont leurs parents et un parent doit jusqu'au but soutenir ces enfants, même-que, dans l'entre-temps, ces enfants sont devenus adultes et économiquement prospères. C'est principalement au Centre Social de Nyanza qu'on avait tenté, à plusieurs reprises, d'organiser les anciens locataires de nos centres sociaux, surtout ceux du temps de la guerre civile, pour les associer dans un groupe plus ou moins stable, mais a part quelques disponibilités sporadiques (organisation de quelque fête) ils sont insensibles à un engagement semblable. Il y a quelques années, par l'initiative d'un ancien religieux, on a commencé de réunir certains parmi nos anciens aspirants à la Vie consacrée ou Sacerdoce, dans une Association. Ils avaient fait quelque rencontre aussi, mais l'entreprise n'avait pas suite à cause de départ de l'initiateur à l'étranger. Pour le moment, quand-même, nous continuons d'entretenir quelques contacts avec nos anciens élèves, les plus nécessaires et besogneux, pour l'aide et assistance de leurs familles.

## **17. Perspectives pour l'avenir**

La missive du Modérateur Suprême de notre Institut, émanée le 26 Avril 2020, nous a communiqué la décision du Gouvernement Général de reporter

temporellement l'Acte du renouvellement du Gouvernement de notre Circonscription et ainsi prolonger notre mandat, jusqu'à une date imprécisée. Malgré tout, nous espérons que la nouvelle Autorité de cette Circonscription pourra, dans le délai assez proche, prendre sa responsabilité. Pour ce qui me concerne, je voudrais offrir à mes confrères choisis et nommés, quelque avis ou suggestion pour leur service. Dans la Programmation du nouveau Conseil de la Circonscription pour leur mandat quadriennal il faut tenir compte de notre Douzième Chapitre Général qui se déroula en année 2016. Cette assise suprême de notre famille religieuse a fortement soulignée dans son document final quatre priorités qui doivent caractériser, de manière prépondérante, toute notre réflexion, planification et activité. Il s'agit premièrement de la "prise de conscience" plus sérieuse et profonde, en tant que collectivité mais aussi individuellement, de notre «Identité Charismatique». Secondairement il faut bien tenir compte de "défis de nos jours" et apprendre à lire les "signes des temps" à la lumière de la Joyeuse Nouvelle. Troisième urgence qui nécessite d'être mieux soignée et cultivée est la «Vie fraternelle en Communauté». La dernière, quatrième priorité concerne le "Laïcat rogationniste", pour nous en Afrique une problématique, peut-être jusqu'au maintenant, jamais prise au sérieux! En outre, voyant le nombre croissant de confrères Prêtres dans notre réalité il nous faut réfléchir et discerner en avance les nouvelles ouvertures, tenant compte de la disponibilité du personnel mais aussi possibilités logistiques ainsi que économiques. En tout cas, la possibilité d'accomplir notre apostolat missionnaire en Ethiopie demeure et on espère que déjà à partir de la prochaine année on pourra y apporter notre Charisme, spiritualité ainsi que notre contribution pastorale. La question d'autofinancement demeure toujours extrêmement délicate. Malgré les efforts fournis, nous n'avons pas une œuvre significative ou remarquable qui pourrait nous assurer indépendance financière totale. Mensuellement nos Maisons de Formation initiale perçoivent un aide de la part de l'Econamat General (16.400 Euros par mois), tandis que la Quasi Province, comme structure directive, depuis quatre ans, cherche de se tenir sur ces propres pieds, sans faire recours ou peser sur l'Economie de la Congrégation (dans le passée on a reçu quelque soutien sporadique). Pour le moment c'est seulement la Maison de Nyanza et Paroisse de Barjols qui contribuent pour le fonctionnement de notre Circonscription (20.000 Euros par an ensemble, depuis trois ans). Les autres Communautés, plus ou moins, s'excusent de n'être pas à la mesure de payer leur somme, décidée, en outre, au sein du Conseil provincial. Au Rwanda nous possédons deux-trois bâtiments à louer. Celui de Réméra, nous avons refait en 2016 et au début de cette année aussi, au départ de l'ancien loyer. Ces de Cyangugu ont été récemment renouvelés, pour une somme non négligeable. Un des objectifs primordiaux devrait être de rendre nos paroisses sur le Continent africain capables de se prendre en charge et peut être, un jour, venir en aide à la Structure Centrale! Pour le devoir de la justice et honnêteté je dois encore une fois évoquer quelque organisme ou association ainsi que les bienfaiteurs privés, surtout de Slovaquie, qui nous permettent de fonctionner et aussi venir au secours, ad intra et ad extra. Dans ces années nous avons cherchés d'entreprendre

quelque initiative en vue de nous gérer par nos forces seules, mais on n'est pas parvenus aux résultats espérés, nos plans ont échoués et les grands projets ont été rejetés par les bailleurs des fonds. Il nous faut continuer à essayer de trouver quelque solution dans ce sens, pensant surtout à l'optimisation des terrains que nous avons à notre disposition: Kribi, Kigali, Kabgayi-Muhanga, Cyangugu et Nyanza-Ruhango. Je suis fermement convaincu que la question qui concerne notre autonomie et indépendance économique nous regarde tous. Chacun de nous selon ses talents est invité d'apporter sa contribution en cherchant les solutions efficaces et transparentes.

### **Conclusion**

Voyant que la relation de l'Administration Economique sera composée et présentée par le Père Econome de la Quasi Province, moi en tant que Supérieur Majeur de cette Circonscription, je veux de tout mon cœur remercier le Seigneur de la Moisson pour sa bienveillance envers nous tous, ainsi que pour sa patience tout au long de ces quatre années avec mes lenteurs, endurcissements, irréflexions et attentats contre l'amour. Encore une fois j'affirme avec toute honnêteté, que ni moi ni mes confrères du Gouvernement, nous n'avons jamais aspirés et tant moins souhaités de revêtir cette autorité. Nous l'avons accueillie et accepté comme expression de la volonté divine et du projet du salut de la Providence du Très-Haut. Pour ce qui me concerne, je suis très bien conscient que cette charge a été pour moi vraiment lourde et je n'étais absolument pas à la hauteur de cette responsabilité. Pour cela je veux vous demander le pardon pour mes actes, paroles ou omissions, par lesquelles je pu vous offenser, blesser ou encore plus, scandaliser. Avec sincérité j'affirme que si cela est arrivé, ce n'était jamais voulu ou prémédité. Mon caractère irascible et colérique et mon souci de perfectionnisme, me font de temps à l'autre quelque mauvais tour et je peux heurter la sensibilité des gens, sans l'avoir pensé ou projeté. Merci pour votre indulgence et amabilité. Grand merci encore une fois pour ce que vous êtes et pour tout ce que vous faites. Le mot grec pour dire "merci" est celui d'«eucharistéo» qui a son tour dérive du verbe «eucharistein» dont le sens premier est «rendre grâce» ou «manifester gratitude». Créons dans notre intimité cet espace et ce climat pour y accueillir le Seigneur et "célébrer cet acte eucharistique pour Le glorifier, magnifier et remercier pour tout ce qu'Il fait en notre faveur!

**P. JOZEF HUMENANSKY, rcj.**  
*Supérieur de la QPSJ*

## Delegazione N. S. di Guadalupe

### INFORMATION ON SOME DECISIONS TAKEN DURING THE 6<sup>TH</sup> DELEGATION COUNCIL

*Van Nuys, may 17, 2020*

*To: ALL ROGATIONISTS FATHERS  
OUR LADY OF GUADALUPE DELEGATION  
IN THEIR LOCATION*

Dear Confreres,

I am sending some information as conclusion of different points discussed during the sixth Delegation Council that took place via WhatsApp on May 6-7, 11-13, 2020. It took more days because the online conversation.

We have read and approved the minutes of the previous Delegation Council.

**1. Readings of some letters from General Curia and others.** Among the letters received from the General Curia, I would like to highlight two of them. The first of March 25, 2020, about the transfer of Fr. Carlos Balanguer from the Province of St. Matthew, Philippines, to the Delegation of Our Lady of Guadalupe. It is a blessing for us, even if we don't know when he can come, due to the coronavirus. The second, also on March 25, 2020, regarding the authorization for the return of Father Devassy Painadath to the Quasi-Province of St. Thomas, India. I once again take this opportunity to express my personal gratitude and that of the whole Delegation to Fr. Devassy for his presence and his apostolate in Our Lady of Guadalupe Delegation.

**2. Admission to the sixth renewal of vows of Br. Eduardo Rodriguez Lopez.** With the consent of the Council, I admitted Br. Eduardo Rodriguez to the renewal of temporary vows. However, since this is the seventh profession of temporary vows, we have asked for and obtained the approval of the Superior General for the extension of at least one year. Br. Eduardo will move from the Tonalà community, where he still resides, to the community of St. Elisabeth in Van Nuys, within the next month of July. He will work at the Rogate Center and will be available for some pastoral services within the Parish.

**3. Admission to the Novitiate of postulant Adan Perez.** With respect to the postulant Adam Perez, I received his application to be admitted to the novitiate as well as the positive evaluation for him from the Community of St. Jane Frances de Chantal. With the approval of the Council, I admitted him to the novitiate that will

take place in Sanger. Adan will start his novitiate on July 5<sup>th</sup>, 2020, birthday of our Founder.

**4. Extraordinary opening of the Novitiate in Sanger and proposal to Father Generai about the appointment of Master of the Novitiate.** As you already know, the postulant Adan Perez will make his novitiate in the USA because he cannot leave this Country for Visa reasons. We therefore asked the Superior General for permission to open the Novitiate in Sanger and to appoint a Novices Master. In the Council of the Delegation, we indicated Father René Panlasigui. Once the availability of Fr. Rene was obtained, we forwarded the request to the Superior General who immediately granted him the appointment of Master of Novices, limited to the case presented. Father Renè will therefore move from the community of St. Elisabeth in Van Nuys, where he currently resides, to the community of Sanger, by the month of June. On behalf of the Confreres of the Council, I express my gratitude to Fr. Ren René Panlasigui for accepting the responsibility of Master of Novices with joyful availability.

**5. New Sanger community organization.** Due to the changes that have taken place in the Sanger community in recent months, a new organization of roles and responsibility is necessary. We will do it immediately after my visit to the community that I will do on 25 and 26 May, 2020.

**6. Promotion of the work of Commissions for the various sectors of the four-year Program.** We examined in the Council the work entrusted to the Commissions to carry forward the Delegation's program in its various sectors. We are aware of the difficulties we are experiencing with the Covid-19 situation. However, we are convinced that dialogue, sharing and enthusiasm must not fail in promoting together the apostolate of the Congregation. I therefore invite the leaders of the various committees to find an appropriate exchange of suggestions on the topics of each commission.

**7. Mission Appeal: program for 2020 and its organization for 2021.** The 2020 Mission Appeal program is strongly conditioned and limited by the situation of Covid-19. We still don't know if and when it will be possible to reach the parishes that have been assigned to us. The organization for 2021 will be decided according to the indications that will be given as described in the following n. 7. From the Mission Appeal 2019 we have reached the sum of 106,839 \$. In the Council, we decided to give \$ 40,000 to India for the theological Seminary and \$ 15,000 for a project in the Philippines, while approximately 51,000 will remain in the Delegation. I would like once again to say thank you to Father Devassy, former Treasurer of the Delegation, for the commitment made in this precious apostolate. Of course, thanks go to all the Confreres who were directly involved in the preaching and to the Confreres who replaced them in the ordinary work of the communities.

**8. Promotion and coordination of the funds raising of the Delegation.** Continuing our commitment to implement the Delegation program discussed in the Assembly (November 2019), approved by the Delegation Council and sent to the

communities, we have carefully read the *Guidelines for Mission Appeal, Fund Raising and Adoption at a Distance* and *Guidelines for the Rogate Center*, present as an Appendix in the Directory of Delegation, to promote and organize this important apostolate of our Delegation. Based on what is contained in the Directory and discussed in the Assembly, in the coming days I will send you a specific letter about the *promotion* and *organization* of this apostolate at the Delegation level, with particular reference to the various fund raising activities, mission appeal and role of the St. Anthony Charity Center Development Office.

9. Given the current situation, we have not set a fixed date for the next meeting. We will meet via WhatsApp whenever we need to share some problems or make some decisions during these days.

### **Conclusion**

Dear Confreres,

I invite you to give thanks to the Lord for the journey we are making, especially for the gift of the three postulants who enter the Novitiate, two in the Philippines and one in California. I would like to organize a meeting via Zoom to greet and encourage each other in this time of coronavirus. I thought of Monday, June 1st, the feast of our Holy Founder. I will let you know if it will be possible and I will inform you with the details necessary for a connection of about an hour. Waiting to hear and see you, I greet you fraternally in the Lord Jesus.

Sincerely yours,

**FR. ANTONIO FIORENZA, rcj.**  
*Superior of the Delegation*

**FR. FRANCISCO JAVIER FLORES, rcj.**  
*Segretario*

## PROMOTING AND COORDINATING FUNDRAISING ACTIVITIES IN OUR DELEGATION

*Sanger, June 2, 2020*

To: ALL ROGATIONISTS FATHER  
OUR LADY OF GUADALUPE DELEGATION  
IN THEIR LOCATION

Dear Confreres,

The purpose of this letter is to *promote* and *coordinate* the fundraising activities of our Delegation based on the path taken so far, according to the practices and guidelines presented in the Directory of the Delegation (see Appendix), in order to carry out what was discussed during the last annual meeting (November 2019) and promulgated in the four-year plan of the Delegation.

### 1. Historical background of fundraising activities in our Delegation

Since the beginning of our Delegation, there has been the idea of promoting fundraising activities with the following main three purposes: 1. Evangelization and diffusion of the Rogationist Charism, 2. Funding for the Delegation, 3. Funding for the Missions of the Congregation.

Over the past years fundraising activities have been organized, depending on the availability of the religious priests.

#### 1.1. *The beginnings*

A first attempt of a fundraising office was made by Fr. Rosario Scazzi in Mendota (Fresno) in 1988, following the model of the Italian fundraising offices dedicated to St. Anthony of Padua. The initiative stopped right after one year due to the death of Fr. Scazzi (1989).

The idea of a fundraising office was revived in January 1990 when our General Curia supported financially a large fundraising project for our missions, entrusting it to Fr. Luigi Lazzari, returning to America in the house of North Hills (San Fernando Valley, Los Angeles). The trial closed after a year or so due to the lack of results.

#### 1.2. *Development*

In 1996, a fundraising project was started again by North Hills Community. The office, financially assisted by our General Curia, was entrusted to Fr. Enzo Buccheri who organized it with various activities under the name *Rogationist Development Office*. In 1999, the office was entrusted to Fr. Salvatore Ciranni, who began to reorganize the activities to manage the expenses. In 2000, the Office

was entrusted again to Fr. Enzo Buccheri. In August 2001, the Community left its North Hills headquarters and moved out to Van Nuys (also in the San Fernando Valley), where Cardinal Mahoney had requested to lead the Parish of St. Elizabeth. Due to Fr. Enzo's return to Italy, in 2002 the office was passed over to Fr. Rodolfo D'Agostino, who ran it as a business of Van Nuys's house until 2013, the year before his sudden death (July 5, 2014). During these years, the *Rogationist Development Office* continued spreading the Rogationist Charism and carrying out various fundraising activities: Dinner Dances, Mission Appeals, Adoption at Distance, Perpetual Mass and Direct Mailings to our Benefactors. The results achieved were reasonable, although it began to decline gradually.

### 1.3. Attempt to relaunch

In 2013, at the request of the Government of the Delegation, the Superior General, Fr. Angelo Mezzari, allowed the transfer of the Development Office from the Community of Van Nuys to the Government of the Delegation, together with the Rogationist Publication Office. The goal of this step forward was to relaunch the Development Office and actually to make out of it the Office of the Delegation for the promotion and coordination of fundraising activities and diffusion of the Charism.

In April 2013, Fr. Vito Di Marzio, Superior of the Delegation and of the House of Van Nuys, took up the responsibility for the Development Office, after appointing Fr. Antonio Fiorenza in charge of the Publication Office for editing the *Vocation and Prayer* magazine (February 2013). Both offices were run directly by the Government of the Delegation. In fact, the structure of the Rogate Center was institutionalized with two administrative separate offices, closely collaborating for the evangelization and diffusion of our Charism: the *Development Office* and the *Publication Office*. In 2014, Fr. Antonio Fiorenza was appointed Director of the *Rogate Center*, thus taking up straight responsibility of the two offices.

In April 2015, the Government of the Delegation was changed and I was appointed Superior along with Fr. Devassy Painadath, Treasurer, and Fr. Edwin Manio, Secretary. It was our immediate concern to organize and relaunch the *Rogate Center* with its two offices of which I continued to be responsible. In order to cut expenses that were no longer affordable, we laid off employees of staff from four people to a single part-time person. During these years, the *Rogate Center* with the two offices, has been in the red. I tried not to close down the two offices, waiting their possible relaunch with a competent religious and secular staff.

### 1.4. Other initiatives

In the meantime, other fundraising initiatives were being organized. In particular, Fr. Devassy Painadath, with the direct and indirect involvement of all brethren, promoted the apostolate of the Mission Appeal. This apostolate has become a relevant economic source for the support of the Delegation and of our missions (India and the Philippines).

In order to promote these initiatives and to relaunch the *Rogate Center* with

its two offices, it was necessary to give some guidelines by the Government of the Delegation. The *Guidelines for Missian Appeal, Fundraising and Adoption at Distance* and the *Guidelines for Rogate Center*, now present in the Directory as *Appendix*, were approved. The two offices of the *Rogate Center* were renamed as the *St. Hannibal Vocation Center* (Publication Office) and *St. Anthony Charity Center* (Development Office).

In the promotion and organization of all fundraising activities, the *Guidelines* play a central role at the SACC. During the previous four years of the Delegation's Government, it was not possible to put into practice what was written in the *Guidelines* regarding the role of the SACC, because of the lack of competent personnel, both religious and lay people.

### 1.5. The reorganization

Last year 2019, I proposed to Fr. Santi Scibilia to move to the Delegation of *Our Lady of Guadalupe*, knowing his professional ability in the field of fundraising activities. When it was possible for him to leave the Province St. Hannibal in Italy, on October 4, 2019, Fr. Santi moved to our Delegation. In November 2019, we appointed him as Vice-Director and Treasurer of the *Rogate Center*, Responsible of the SACC.

With the presence of Fr. Santi Scibilia at the *Rogate Center*, we think that it is the time now to give to the SACC the role described in the *Guidelines* for the promotion and coordination of fundraising activities as the Office directly depending on the Government of the Delegation.

## 2. St. Anthony Charity Center (SACC)

As proposed in the General Assembly (see Part III, f, of my report) and stated by the *Guidelines* for fundraising activities, St. Anthony Charity Center has to become the center for promotion and coordination of all the fundraising activities of the Delegation. It has to be cleared that Saint Anthony Charity Center does not have to directly take over all the fundraising activities of the Delegation. In fact, local communities may keep on going with their fundraising activities. They need only to be coordinated, supported and promoted by SACC as clearly stated by the Directory of the Delegation.

### 2.1. A new organization

Currently, SACC offers a new organization by using the new software adopted in these past months. It is a cloud-based database called DonorPerfect. By opening a personal account, those who receive donations for every fundraising activity, instead of registering in a personal excel sheet, may go online and register all the information on the central database of the St. Anthony Charity Center, following what DonorPerfect offers:

- a. It keeps safe the donors' contacts in the database of the Delegation;

- b. It manages Thank you letters locally or centrally, simply by choosing an option;
- c. It fixes automatically every address by checking with USPS database;
- d. It provides a mobile App to accept credit card donations and pledges;
- e. It provides a web page for on-line donations.

### *2.2. Coordinating the fundraising activities*

For a more systematic organization of our administration, it is important to register in the report of SACC all the fundraising activities of the Delegation. This proposal may seem a centralization, but actually its aim is to centralize the registration only. In fact, every activity continues to be run just the same way without stopping or moving it from the place where it is run.

Currently, our fundraising activities are:

1. Direct Mailing, Foundations Grants and Adoption at Distance Mexico (run by SACC);
2. Mission Appeal (currently run by Delegation);
3. Adoption at Distance India (run by the House of Sanger).

SACC will take care of reporting in his Easy Census Report incomes and expenses of these activities by downloading monthly the Statements of the bank accounts dedicated to each activity.

### *2.3. Bank Accounts organization*

Having established this systematic set up for fundraising, it is necessary to organize the bank accounts we use for fundraising. We need to have bank accounts accessible either from LA or from Sanger or Reedley. In this way, we can deposit donations from anywhere in the right account aimed to a specific project, making registration easier for those who receive donations and for the administration of the Delegation Government.

### *2.4. Mission Appeal*

Mission Appeal has been an apostolate always present in our Delegation; however, it had not been very much practiced until a few years ago. As already mentioned before, it was mainly thanks to Fr. Devassy Painadath that this activity was improved during the years in which he was Treasurer of the Delegation. We are all grateful for the excellent work he has done in this area as well as to all the confreres who contributed to make it possible.

After this first phase of the experience of Mission Appeal, I believe now that we need to consolidate this apostolate. We need to create a team of confreres specifically dedicated to this apostolate. The team may be formed by priests both of the Delegation and from other Circumscriptions. It is cleared that this activity cannot be led by improvisation. It requires planning, sharing and collaboration. For this reason, SACC will provide organization and adequate information about the projects to present, in harmony with all the fundraising activities that take place in the Delegation.

### 2.5. A Development Office in Tonalá, Mexico

It has always been my deep wish to create even in Tonalá, Mexico, a Development Office that may take care of several fundraising activities for the exclusive benefit of that House. In this house some annual activities have become a tradition, already. New activities can be multiplied by a local fundraising office who may search for and take care of local Benefactors, in collaboration with SACC.

## 4. The criteria to improve our work

Finally, these are the *criteria* we need to follow in order to organize and to improve our work with fundraising activities in the Delegation:

1. Every fundraising activity will have its specific bank account entitled to the Congregation and accessible either from local communities or from SACC;
2. SACC will report monthly the statements of every account aimed to fundraising activity in its Easy Census;
3. Every fundraising activity will be run in coordination with SACC, which will provide ways and the necessary tools to develop and to take care of our donors;
4. Every money transfer towards missionary projects has to be authorized by the Superior of the Delegation and sent by SACC (see Directory, Appendix 1.1f, 2e).

These criteria are meant to justify the use of the money sent by the Benefactors for the support of the various projects and to justify any request of transparency by any government auditing. My wish is that this organization would give the chance to take care of our missions, increasing year by year the projects we may be able to fund.

## Conclusion

Dear Confreres, this is what I wanted to communicate about the *promotion and coordination of fundraising activities* in the Delegation, in order to share with you these important steps that we are making.

Let us put our trust in Jesus, the Lord of the Harvest, that through the intercession of the Blessed Virgin Mary, Queen and Mother of the Rogate, of St. Anthony of Padua, main Patron of our Congregation, of St. Hannibal M. Di Francia, our Founder Father, we can go ahead with our project for the glory of God, the good of our Circumscription and the whole Congregation.

Sincerely yours in Christ,

**FR. ANTONIO FIORENZA, rcj.**  
*Superior of the Delegation*

**FR. FRANCISCO JAVIER FLORES, rcj.**  
*Segretario*

## CANONICAL ERECTION OF NEW COMMUNITY IN REEDLEY

*Sanger, June 3, 2020*

To: *REV. FR. BRUNO RAMPAZZO  
SUPERIOR GENERAL  
CONGREGATION OF THE ROGATIONISTS  
Via Tuscolana 167  
00182 ROME - ITALY*

Dearest Fr. Bruno,

With this letter, I would like to inform you that, with the consent of the Delegation Council, I decided to constitute a new Community in Reedley, California, Diocese of Fresno, since we accepted a new Parish dedicated to St. Anthony of Padua. We also designated Fr. Javier Flores, already Parochial-Vicar, as Superior of the Community.

We kindly ask you for the Canonical Erection of the new Community and for the appointment of the Superior as required by our *Constitutions* (art. 154 ).

The Community of Reedley is composed of three religious priests, namely: Fr. Javier Flores, Superior and Parochial-Vicar; Fr. Denny Joseph, Pastor and Vice-Superior; Fr. Thomas Kannampuzha, Treasurer.

Let us entrust the new Community to the Lord Jesus, the Master of the Harvest, to our Lady of Guadalupe, our special Patroness, to St. Anthony of Padua and to our Father Funder, St. Hannibal Mary Di Francia.

Warm greetings to you and to all the Councilors. Be assured of our prayer.

Sincerely yours in Christ,

**FR. ANTONIO FIORENZA, rcj.**  
*Superior of the Delegation*

**FR. FRANCISCO JAVIER FLORES, rcj.**  
*Segretario*

**DIOCESE OF FRESNO**

*Sanger, June 20, 2020*

*MOST REV. JOSEPH BRENNAN  
DIOCESE OF FRESNO  
1550 N. Fresno St.  
FRESNO, CA 93703*

Dear Bishop Brennan,

I hereby inform you that we have obtained the permission from our Superior General, Very Rev. Fr. Bruno Rampazzo, to legally establish a Rogationist religious community in Reedley, at the service of St. Anthony of Padua's Parish. The community is made up of three members and is structured as follows:

**Fr. Francisco Javier Flores**, Superior and Parochial-Vicar,  
**Fr. Denny Joseph**, Vice-Superior and Pastor,  
**Fr. Kannampuzha Thomas**, Councilor and Parochial-Vicar.

I enclose to this the letter of the Superior General with the decree of Erection of the Community.

Dear Bishop, while I express to you once again the gratitude of the Congregation for having entrusted us the care of another parish in the Diocese of Fresno, namely St. Anthony of Padua in Reedley, I ask you to bless the new Community so that the three Religious can give testimony of brotherly love and apostolic zeal in the parish community and in the whole diocesan community.

I entrust the life and work of the three Confreres to the Lord Jesus, Master of the harvest, and I put them under the special protection of the Virgin Mary of Guadalupe, Titular of our Delegation, St. Hannibal Mary Di Francia, our Founder, and St. Anthony of Padua, special Patron of our Congregation.

I ask for your paternal blessing upon me and upon all my Confreres. Be assured of my prayers.

Sincerely yours in Christ,

**FR. ANTONIO FIORENZA, rcj.**  
*Superior of the Delegation*

## DALLE NOSTRE CASE

### Struttura Centrale

#### **40° ANNIVERSARIO DELLE MISSIONARIE ROGAZIONISTE**

*1° giugno 2020*

Il 1° giugno 1980 mons. Carata, Vescovo di Trani, eresse canonicamente l'Associazione delle Missionarie Rogazioniste. La data non fu scelta a caso, ma fu fatta coincidere con quella molto significativa della morte di Sant'Annibale Maria Di Francia il 1° giugno 1927, all'età di 76 anni, nella casa dove ora sorge il santuario della Madonna della Guardia.

Quel giorno segnò il riconoscimento ufficiale della Chiesa ad un'avventura cominciata ben 40 anni prima dalle prime missionarie, Dora Aleffi, Lucia Loprieno e Giuseppina Moselli, che nelle diverse e travagliate vicende della vita e della storia (tra queste la seconda guerra mondiale!) si mantennero fedeli al carisma del Rogate e della consacrazione secolare.



*Le Missionarie Rogazioniste agli Esercizi Spirituali nel 2019*

Dal piccolo gruppo iniziale, il piccolo seme si è sparsa in diverse nazioni del mondo, dando frutti abbondanti e inaspettati quali il Centro Sociale Santo Anibal di Brasilia, la Casa del Sorriso di Nyanza e il Centro di spiritualità di Sowge sempre in Rwanda.

Si avvicina anche il tanto desiderato riconoscimento come istituto secolare, verso il quale l'Associazione si protende impegnandosi a crescere in numero e in santità.

Un caro augurio alle Missionarie Rogazioniste da tutta la Famiglia del Rogate!!!

## SCOMPARSA DI GIUSEPPINA MOSELLI

*17 maggio 2020*

Domenica 17 maggio 2020, VI di Pasqua, è tornata alla Casa del Padre Giuseppina Moselli, Missionaria Rogazionista, di 95 anni, a Trani. Nata il 16 aprile 1925, è stata una delle prime tre Missionarie Rogazioniste con Dora Aleffi e Lucia Loprieno. Anima gentile e premurosa, ha sempre dato una grande testimonianza di delicatezza, di fedeltà alla sua vocazione e di attaccamento al carisma del Rogate e al Padre Fondatore. La Famiglia del Rogate si stringe alle Missionarie Rogazioniste per le sincere condoglianze e nella preghiera di suffragio. Giuseppina ci sorriderà dal Cielo e riposerà in pace assieme ai tanti celesti fratelli e sorelle uniti dal Rogate.



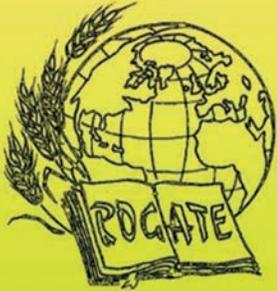
*Giuseppina Moselli (nel riquadro) agli Esercizi Spirituali di qualche anno fa insieme alle altre Missionarie Rogazioniste*

## FÁTIMA MELLO RETORNA À CASA DO PAI

Fátima Mello Ferreira, Missionária Rogacionista residia em Volta Redonda – RJ - Brasil. Era uma mulher de sorriso largo, de imenso carinho e humildade. Conheceu e iniciou no caminho do Rogate com as Filhas do Divino Zelo. Tornou-se religiosa e dedicou sua vida aos necessitados, especialmente os idosos do Abrigo São Vicente de Paulo em Valença-RJ. Alguns anos após deixar a Vida Religiosa, conheceu as Missionárias Rogacionistas e em 2013 ingressou na caminhada retornando para Vida Consagrada e o carisma do Rogate o qual se dedicou com testemunho fiel, com alegria, vivido na sua ternura, no serviço ao próximo com humanidade e simplicidade de vida. Deixa para todos o seu sorriso fácil, gargalhadas gostosas de quem trazia a alegria da Vida Consagrada e de seguir a Cristo como operária da grande messe. No amanhecer do dia 15 de junho, foi recebida pelo Pai como filha muito amada!



**Testemunhaste a Fé.  
Cumpriste sua missão  
com inteireza e amor.  
A ti nossa gratidão  
pela vida partilhada.  
Podes partir em paz!**



**Fátima Mello Ferreira**  
Missionária Rogacionista

★ 27/02/37 *"Ouvi a voz do Senhor, chamando..."*  
† 15/06/20 *E eu respondi: Eis-me aqui!" (Is 6, 8)*

*Ricordino di Fátima Mello Ferreira*

## Provincia Sant'Annibale - Italia Centro-Sud

### Palermo

#### UN DONO “PARTICOLARE” PER LE FAMIGLIE INDIGENTI

*15 aprile 2020*

Il 15 aprile 2020, in memoria del piccolo Riccardo Giuliti, venuto a mancare alla tenera età di 3 anni, i genitori Salvo e Angela, che frequentano la parrocchia rogazionista Gesù Sacerdote di Palermo, hanno promosso un'iniziativa caritatevole di distribuzione di generi alimentari di cui hanno beneficiato ben 180 famiglie indigenti.

I volontari hanno il sorriso di Riccardo stampato sulle magliette, i pacchi spessa e le colombe pasquali sono posizionati con ordine sui banchi, fuori dai cancelli del civico 110 di via Castellana e la fila è lunga già dalle prime ore del mattino. Inizia così questa giornata di sole sui piazzali della parrocchia Gesù Sacerdote. Il motivo di tutto è un anniversario molto sentito in quella comunità parrocchiale: è



*Iniziativa caritatevole a favore di famiglie indigenti*

il terzo anno dalla dipartita del piccolo Riccardo Giuliti. Non una commemorazione ma una festa, lo si vede dagli occhi di papà Salvo e mamma Angela: sono lucidi, imperlati dall'emozione e di tanto in tanto si incrociano con i poster giganti del loro "Piccolo Principe" che irrompono sulla scena. 180 pacchi spesa allestiti dai due coniugi, che con il sostegno di alcuni, hanno acquistato alimenti e viveri di ogni tipo.

La parrocchia si organizza e fa festa per rendere piacevole il momento. Canti religiosi che si alternano con gli interventi del comico Lupetto di Sicilia Cabaret, tutto è volto ad intrattenere la carovana di gente accorsa dall'intero comprensorio. I Carabinieri della stazione Altarello di Baida e gli operatori dell'associazione Motostaffette si prestano con zelo a garantire l'ordine e il decoro tra la gente stanca, stremata da giorni difficili ma che dopo la fiduciosa attesa, giunto il proprio turno, davanti a quel sorriso stampato sul volto di quel bel "ricciolo", poteva rendersi conto che quel gesto non dovuto, era un gesto d'amore da parte di Riccardo e della sua famiglia. "Dio vi benedica, grazie per quello che fate" si sentono ripetere i due giovani coniugi. Non manca neanche l'omaggio dell'elicottero della Polizia di Stato che saluta la comunità regalando gli scatti più particolari della mattinata. Anche il parroco Padre Antonino Vicari impartisce la benedizione alla gente in sosta e lancia parole di speranza per affrontare questo momento di emergenza sanitaria. E infine il parlamentare regionale, Vincenzo Figuccia, a offrire una presenza istituzionale. C'è una comunità riunita, forte, corporativa.

Certamente faremo torto a qualcuno per non averlo espressamente citato ma vale la pena dire che è stata una giornata piena di solidarietà. È vero, è sempre difficile raccontare momenti così ma vale la pena dire che Riccardo ha sorriso, anche per la gente che non lo conosceva e che magari senza esplicite intenzioni lo ha conosciuto per necessità.

Ebbene sì, "Non esiste separazione finché esiste il ricordo" (Isabel Allende).

## Provincia Sant'Antonio - Italia Centro-Nord

### Roma - Parrocchia «S. Antonio da Padova» in Circ.ne Appia

#### FESTA DI SANT'ANTONIO IN TEMPO DI CORONAVIRUS

13 giugno 2020

Nonostante le limitazioni dovute alla Pandemia Covid 19, le celebrazioni per la festa del Santo Patrono Sant'Antonio di Padova hanno avuto inizio con molta devozione il 4 giugno con la novena solenne al Santo nella celebrazione della Santa Messa delle ore 18,30. Le Messe sono state presiedute dal Parroco Padre Antonio Di Tuoro, dal viceparroco Padre Shibu Kavunkal, da Padre Vito Cesaria, collaboratore parrocchiale, da Mons. Antonio Coppola, Vicario Episcopale dell'Aeronautica Militare e da Padre Vincenzo Buccheri, Direttore dell'Ufficio Missionario Centrale dei Rogazionisti, che con le loro parole e la loro competenza han-



*Concelebrazione presieduta dal Superiore Generale*

no aperto nuove conoscenze e riflessioni sulla vita e sull'opera del Santo dei Miracoli.

Il 13 giugno l'avvenimento è stato seguito da tutti i parrocchiani con devozione e gioia piena. La nostra Parrocchia era splendente, curata nei minimi particolari: bellissime piante ornamentali erano posizionate ai lati della navata centrale, l'altare rivestito di fini paramenti e adorno di candide orchidee donava serenità al solo vederlo. Nelle navate laterali le statue di Gesù, della Vergine Maria e dei Santi sembravano guardare benignamente i devoti convenuti. Luminose e adorne di piante di fiori le Cappelle: del Santissimo, di Sant'Antonio e della Madonna di Lourdes completavano l'armonia dell'ambiente.

L'atmosfera era carica di buoni sentimenti e faceva sentire tutti vicini e uniti, nonostante il dovuto rispetto delle norme imposte dalla pandemia. Le panche della chiesa infatti erano posizionate con la segnalazione dei posti che si potevano usare e le distanze di sicurezza da osservare.

Le Celebrazioni Eucaristiche del mattino si sono svolte come nei giorni festivi con la benedizione e distribuzione del "Pane di Sant'Antonio". La sera la solenne Concelebrazione Eucaristica delle ore 18,30, prevista all'aperto con la possibilità di 400 posti con sedie nel cortile interno delle consorelle Figlie del Divino Zelo, non è stata possibile causa maltempo e pioggia. Così è avvenuta in Chiesa con la partecipazione di numerosi fedeli, consorelle, sacerdoti rogazionisti e paolini e gruppi parrocchiali di associazioni. La Celebrazione era presieduta da Padre Bruno Rampazzo, Superiore Generale dei Rogazionisti. Anche la Corale Parrocchia-



*Passaggio della statua di S. Antonio in alcune vie della Parrocchia*

le con le dovute distanze di sicurezza ha animato la celebrazione con canti e preghiere.

Durante la celebrazione anche quest'anno il nostro Parroco ha pensato di premiare con un ricordo di benemerenzza e con molta gratitudine le carissime signore: Nicolina De Paola, Delia Bernacchini, Filomena Muià ed Emilia per la loro quotidiana presenza e fedeltà al Santo Rosario con la loro umile ma importante testimonianza di preghiera e di amore alla Vergine Maria.

Inoltre sono stati premiati per aver condiviso i bisogni dei piccoli e dei poveri, aderendo all'iniziativa della spesa solidale per sostenere con grande sensibilità e generosità le famiglie in difficoltà della nostra Parrocchia e della città di Roma: il Supermercato "ISSIMO" di Luciano Benedetti con particolare riconoscenza ai suoi operatori e ai suoi clienti. Tutti gli operatori e i clienti del Mercato Rionale dell'Alberone. L'Azienda Casearia "La Contadina" in Circ.ne Appia con riferimento ai suoi operatori e clienti. Alla carissima sig. Anna Marotta per il suo generoso impegno di donare costantemente e settimanalmente una busta di spesa solidale per i nostri fratelli di strada e per le famiglie in difficoltà economica.

P. Antonio ha pensato anche di trasmettere in diretta la celebrazione del Santo Patrono su YouTube "Parrocchia S. Antonio di Padova" per coloro che erano impossibilitati a parteciparvi personalmente.

Al termine della Concelebrazione la statua di Sant'Antonio è stata portata su un camioncino adorno di drappi, piante verdi e di splendidi fiori per le strade del quartiere con canti e preghiere animati dal Parroco P. Antonio Di Tuoro e dal chierico Rogazionista Fr. Pietro Ruggeri, senza la presenza dei fedeli.

La reliquia del Santo ha benedetto tutti i presenti nei balconi, finestre e marciapiedi.

Quest'anno per la Festa di Sant'Antonio non sono stati previsti fuochi d'artificio, né illuminazioni, né la Banda, né il buffet nel giardino delle suore, ma con il denaro raccolto per i festeggiamenti sono state aiutate alcune famiglie in difficoltà economiche della Parrocchia.

Ringraziamo il nostro Santo Patrono che non ci fa mancare la Provvidenza per la buona realizzazione delle opere di carità parrocchiali. Ringraziamo anche tutti i benefattori e i volontari che sono stati di grande aiuto per la realizzazione e la buona riuscita della festa.

**Luana Chericci**

## Roma - Parrocchia «SS. Antonio e Annibale Maria» in P.zza Asti

### FESTA DEL CORPUS DOMINI

14 giugno 2020

La domenica del Corpus Domini nella Parrocchia romana di Piazza Asti ha avuto come momento culminante la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Ausiliare di Roma Mons. Paolo Ricciardi, seguita dalla tradizionale processione verso la parrocchia vicina dei Santi Fabiano e Venanzio. Durante la Santa Messa una fedele ha ricevuto anche i sacramenti della Confermazione e della Prima Eucaristia. Dopo l'arrivo alla parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio, il Vescovo ha impartito la solenne benedizione eucaristica e Padre Bruno Rampazzo ha ringraziato il parroco, don Fabio Fasciani, per aver collocato, nella recente ristrutturazione della chiesa parrocchiale, l'immagine di Sant'Annibale Maria Di Francia tra i santi raffigurati nelle pareti delle navate, accanto a San Paolo VI e al Profeta Elia.



Quadro raffigurante S. Paolo VI, S. Annibale M. Di Francia e il profeta Elia

*Roma, 14 giugno 2020*

*M.R. PARROCO  
DON FABIO FASCIANI  
PARROCCHIA SANTI FABIANO  
E VENANZIO  
ROMA*

Carissimo don Fabio,

Le auguro una buona Solennità del Corpus Domini.

A nome dei miei confratelli Rogazionisti della Comunità della Curia Generalizia e di P. Pasquale Albisinni insieme con i suoi collaboratori parrocchiali desidero esprimerle il mio ringraziamento per avere posto un dipinto che raffigura il nostro Fondatore, S. Annibale Maria Di Francia, nella Chiesa dei Santi Fabiano e Venanzio, dove lei è Parroco.

È molto significativo aver accostato P. Annibale a Paolo VI e al Profeta Elia: in tutti e tre questi grandi uomini di Dio noi scopriamo un grande zelo che ha "divorato" la loro esistenza per il Regno di Dio e per promuovere la fedeltà ai suoi comandi attraverso la preghiera incessante che, bussando al cuore di Dio, impetra uomini e profeti per il suo Regno.

Sono molto contento della collaborazione che esiste tra la sua parrocchia e la nostra parrocchia Sant'Antonio di Padova di Piazza Asti, che oggi si esprime celebrando insieme la solennità del Corpus Domini.

Assicuro la nostra preghiera per lei e i suoi cari fedeli, perché nel ricordo anche della testimonianza di P. Santoro, possiate avere sempre tanto zelo per vivere secondo quanto il Signore ci ha comandato, dando attenzione alla preghiera quotidiana perché nella chiesa di Roma come nella Chiesa universale non vengano mai a mancare vocazioni sante e numerose secondo il Cuore di Cristo.

Di nuovo grazie, e tramite Lei, grazie all'autore delle opere Andrea Pucci. Il Signore vi benedica.

Chiedo la sua benedizione su ciascuno di noi.

In Christo

**P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.**  
*Sup. Gen.*

## Padova

### RISULTATI ECCELLENTI AGLI ESAMI DI MATURITÀ

30 giugno 2020

Quest'anno la Scuola Rogazionisti ha raggiunto risultati eccellenti; metà classe (classe da 31 alunni) ha superato l'Esame di Stato con valutazioni superiori al 90/95. Tre gli alunni che sono usciti con il cento! Una classe speciale, con alunni che si sono messi in gioco seriamente, nonostante il problema Covid che li ha rinchiusi in casa per gli ultimi mesi di scuola. Tutti gli alunni hanno saputo dimostrare la tenacia di sempre in un percorso importante, quello dell'ultimo anno di liceo. La Scuola Rogazionisti nella proposta della didattica annuale offerta agli alunni sperimenta già una serie di strumenti informatici con i quali gli alunni lavorano a scuola e a casa; pertanto di fronte all'emergenza Covid abbiamo applicato la didattica a distanza in maniera tempestiva sviluppando ulteriormente capacità e competenze che hanno dato garanzia ad uno sviluppo e accompagnamento del percorso scolastico in una situazione straordinaria. Gli alunni che hanno preso il massimo nei voti sono giunti a scuola per verificare gli esiti espressi dalla Commissione esaminatrice esprimendo la propria soddisfazione per i risultati ottenuti con i seguenti pensieri che riporto in forma sintetica:

*....Sono molto contento del mio percorso scolastico e soprattutto della mia*



*scuola, grazie all'aiuto degli insegnanti, del dirigente scolastico e di tutti i miei compagni che mi hanno sempre sostenuto per raggiungere questo obiettivo finale; ho trovato un ambiente accogliente e ricco di stimoli.*

*...Ritengo questo risultato una bellissima soddisfazione ma soprattutto una rivincita personale; in questa scuola mi sono rimessa in gioco riscoprendo le mie capacità per uno slancio verso la mia realizzazione personale.*

*...Da questa esperienza presso le Scuole Rogazionisti posso affermare che sono orgogliosa di aver ottenuto il massimo del punteggio. Sicuramente è una soddisfazione personale ma anche per le persone che mi sono state accanto durante questo percorso durato 5 anni che mi hanno sempre spronato a sviluppare le mie potenzialità.*

Ancora una volta la Scuola Rogazionisti si dimostra vincente nella sua proposta didattica ed educativa con gli alunni e le famiglie. In quest'anno particolare, per le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare con il Covid sento di esprimere un particolare ringraziamento alle Famiglie che hanno confermato la loro fiducia e stima verso la Scuola manifestandola in più occasioni ai docenti e alla dirigenza; sono tanti i messaggi ricevuti che hanno dato apprezzamento al lavoro svolto e che hanno supportato la volontà nello svolgere un servizio efficace ed efficiente. Un grazie di cuore al corpo docenti che come sempre ha saputo svolgere un lavoro di equipe esemplare e con grande professionalità monitorando il percorso della classe e le potenzialità dei singoli alunni; un lavoro attento alla crescita personale e al traguardo degli obiettivi previsti per il termine del percorso scolastico del liceo Scientifico tradizionale e delle Scienze applicate.

Complimenti a tutti gli alunni per i risultati raggiunti!

*Il Dirigente Scolastico*  
**P. Sebastiano De Boni**

## Provincia San Luca

### REUNIÃO VIRTUAL DA EPAF

*27 de junho de 2020*

Reuniu-se virtualmente, dia 27 de junho, a Equipe Provincial de Assessoria à Formação (EPAF), da Província Rogacionista São Lucas, e teve seguintes participações: Pe. Henrique de Lima Mateus (Propedêutico), Pe. Antônio R. P. de Jesus (Aspirantado e Postulantado filosófico - San Lorenzo, PY), Pe. Juarez A. Destro (Noviciado), Pe. Valmir de Costa (Aspirantado e Postulantado filosófico e Conselheiro para a Formação), Pe. Reinaldo Leitão (Teologia, justificou a ausência). A reunião teve também a participação ilustre do Superior Provincial Pe. Geraldo Tadeu Furtado, e do Conselheiro Geral para a Vida Religiosa, Formação e Animação Vocacional, Pe. José Maria Ezpeleta. Ambos transmitiram palavras de ânimo e motivação aos formadores, reforçando a importância destes encontros para o bom andamento da formação, mantendo uma linha de unidade entre os formadores e entre a Província São Lucas e o Governo Geral. Um dos temas tratados foi a situação das casas formativas, partilhando um pouco a realidade do dia a dia em tempos de pandemia, e algumas estratégias formativas que podem ser adotadas em comum. A reunião foi muito frutuosa, e sugeriu-se, para o segundo semestre, um encontro virtual, como momento formativo, de todos os formandos da Província São Lucas. O Conselheiro para a Formação, Pe. Valmir, ficou de encaminhar tal proposta.

## Campana

### **CASA DE DÍA PADRE ANÍBAL EN EL TIEMPO DE PANDEMIA SUS ACCIONES**

*13 de junio de 2020*

Casa de Día Padre Aníbal, es una Asociación Civil sin fines de lucro, creada el 8 de mayo de 2010 por iniciativa de la Congregación de los Padres Rogacionistas de Campana y un grupo de laicos convocados para tal fin.

Hasta marzo de 2020 brindaba, a una población de cien niños, talleres educativos, recreativos y deportivos, de alfabetización, apoyo escolar, lenguaje de señas, teatro, circo, música, expresión artística, softbol y escuela de fútbol, recreación y huerta orgánica.

Así también ofrecía asistencia alimentaria a través del comedor al finalizar las actividades, de lunes a viernes.

A raíz de las disposiciones gubernamentales respecto de cuarentena, Casa de Día Padre Aníbal suspendió todas las actividades presenciales. A partir de dicho momento sigue trabajando arduamente atendiendo dos ejes fundamentales para acompañar a los niños: educación on line y asistencia alimentaria a través de la entrega bolsones de alimentos a las familias de los niños que concurren a los talleres.



*Incontro membri Associazione Civile "Casa de Dia Padre Anibal", Campana*



*Salone "Casa de Dia Padre Anibal" trasformato per accoglienza malati di Covid 19*

En el mes de abril, cuando los casos de Covid 19 comenzaron a crecer, la Comisión Directiva de la Casa, considerando que la actividad no era posible retomarse a corto plazo, decidió ofrecer las instalaciones para el mejor uso que pudieran darle las autoridades del gobierno de la ciudad, en la atención de la crisis sanitaria.

Las autoridades de la Institución, y con el acompañamiento de los Padres Rogacionistas, atenta a su Visión de implementar espacios, de socialización, trabajando en forma estrecha e interrelacionadas con el estado, empresas, entidades y la comunidad, firmó un acuerdo con el Municipio por el que la casa se ha convertido en un centro de aislamiento extrahospitalario que permitirá albergar familias infectadas con Covid 19, contando con veinte camas.

El espacio fue habilitado por el municipio, con la asistencia del Sr Intendente Municipal Don Sebastián Abella y padre Federico Lavarra el día 13 de junio de 2020. "Agradezco todo el equipo de la Casa de Día Padre Anibal y al padre Federico por cedernos estas instalaciones para instalar el centro" destacó el Intendente Municipal.

## Provincia San Matteo

### COMMUNITY INITIATIVES DURING COVID-19 PANDEMIC (2<sup>ND</sup> SERIES)

As the COVID-19 pandemic continues to affect lives and disrupt the daily living of many people, the Communities of the St. Matthew Province (SMP) made some initiatives in adapting to the “new normal”, and at the same time, to respond to the needs of their neighbor that affected by this crisis. Here are some of the community initiatives which took place between April to May 2020. This article is an update to the 1<sup>st</sup> of a series, which featured the activities from February to March 2020.

#### Exercises of Piety in the “New normal”

While there may be a “new normal” as a response to the crisis, the SMP Communities maintained their regular observance of the exercises of piety. They increased in prayer and fervor, keeping in mind their witnessing as religious to be



*Cappella del Seminario di Parañaque durante il periodo del Covid 19*

men of prayer and thus, making their communities “houses of prayer”. On May 6, the SMP participated in the Healing Rosary for the World with the Religious Men and Women of the Philippines as organized by the Association of Major Religious Superiors in the Philippines (AMRSP). The Fr. Hannibal Formation Center Community, on behalf of the SMP, took part in the premiere of their part in the Holy Rosary.

### **Daily livestreaming of Liturgies and Prayers**

The SMP Communities who can livestream their liturgies and prayers continued uploading them in the social media for the benefit of the faithful. In addition to these communities, the Mission Stations in Indonesia and Australia also continued holding livestreaming Masses as posted in their Facebook accounts “Padre-tirso Rogasyonista” and “Holy Family Parish,” respectively.

No pandemic can stop the visit of the Blessed Mother Mary among her faithful. For instance, last April 27, her statue as the Our Lady of the Rosary of Manaoag visited the St. Catherine of Siena Parish in Bautista, Pangasinan. The visit came, while adhering to the guidelines of the Church and government about the gatherings and processions.

On May 11, the statue of St. Anthony of Padua arrived at South Sariba Mass Center of Our Lady of Sacred Heart Parish in Sideia Mission Center, Papua New Guinea. The Parish Community and its parishioners welcomed St. Anthony through prayers and introduction to the devotion.

Meanwhile, last May 13, the Our Lady of the Most Holy Rosary Parish (OLMHRP) in Multinational organized their Marian Month celebration with theme “Mary in our Homes (Quarantine Edition).” In the morning, it featured a catechesis on Our Lady of Fatima, followed by the Holy Mass. Afterwards, the Marian hymn “Awit sa Ina ng Santo Rosaryo,” was sung, followed by the talk show on the short history of the Rosary. An hour was also dedicated to an exposition on the biblical perspective of the Holy Rosary. At noon, the OLMHRP joined the Archdiocese of Manila in the National Consecration to the Immaculate Heart of Mary. Early in the afternoon, a music video of the “Stella Maris” was premiered, followed by a Marian devotion sharing by one of their parishioners. The celebration was concluded with the praying of the Holy Rosary that premiered each sponsoring family assigned in the five decades.

### **57<sup>th</sup> World Day of Prayer for Vocations**

No pandemic hindered the SMP Communities in their preparation and celebration for the 57<sup>th</sup> World Day of Prayer for Vocations (WDPV), which is the Rogationist Day “par excellence.” Beginning the month of April, the Rogate Vocation Center (RVC) started distributing the official poster, the prayer guide *Kaya Idalangan*, 57<sup>th</sup> WDPV Edition, and some stampitas – all in their digital format – to the

communities, to other religious congregations, parishes and dioceses, and to the benefactors, as well as to the friends and relatives of the Confreres.

After the materials were distributed, the SMP also organized its common preparation of the 57<sup>th</sup> WDPV with the theme: "VOCuarantine: The Online 57<sup>th</sup> World Day of Prayer for Vocations." The Communities who led and sponsored the celebration were the Our Lady of the Most Holy Rosary Parish (Multinational), the St. Hannibal Formation Center (SHFC) in Cebu, the Fr. Hannibal Formation Center (FHFC) in Parañaque, and the Fr. Di Francia Center of Studies (FDFCS) also in Parañaque. From April 30 to May 2, the triduum of preparation was posted in the social media pages "Rogate Media SMP," "Kaya Idalangin," and the "Our Lady of the Most Holy Rosary Parish." Each day featured a catechesis, vocation story sharing, and a lyric video in the morning. In the evening, the SHFC, FHFC, and FDFCS presided the holy hour of Adoration as the 57<sup>th</sup> WDPV approached.

On the day of celebration, May 3, some Confreres, Church official, and friends were invited to take part in leading the communities and the faithful in the 57<sup>th</sup> WDPV through prayers (Holy Mass and Adoration), catechesis, vocation story sharing, as well as featuring the life of St. Hannibal Mary Di Francia, all following the theme, "Words of Vocation: Gratitude, Courage, Encouragement, Fatigue, and Praise."

### **A "new normal" in vocation promotion, seminary formation, and schools**

The formative itineraries in the seminaries also responded to the "new normal" beginning with its vocation promotion. For instance, on May 4, the FHFC Community released a poster which invites young applicants from incoming senior high school and College to join the online application, with the theme: "Home for Vocations." The seminaries in Manila and Cebu also continued the follow up of the seminarians in their homes, while adhering to the government's guidelines on community quarantine. The postulants and novices also continued their formation, considering the situation. The religious students in FDFCS strived their best to accomplish their academic requirements in the Institute of Theological Formation (ITF) of the Don Bosco School of Theology. Their professors forwarded to them the requirements for the completion of their "home study," for their 2<sup>nd</sup> semester in the academic year 2019-2020.

On May 8, from 8:30pm-10:30pm, the Association of Rogationist Catholic Educational Communities in the Philippines (ARCEC-P), together with the Rectors of the Rogationist Schools, had a meeting/discussion via video conference. They discussed and shared the concerns of the member schools specifically regarding the following: (1) opening of the school year 2020-2021, (2) modes of curriculum delivery/flexible learning options, (3) enrolment/enrollees, (4) employees/teachers, etc. Knowing the challenges of the COVID 19 pandemic/ECQ are grave delicate, and serious, they planned of coming up with a RESILIENCY PLAN that involves all the stakeholders. The latter will be kept posted the soonest possible time and are assured that the Rogationist schools are collabora-

ting to fulfill their mission of forming the hearts and minds of the young/students.

On May 9, the Mission Station in Indonesia has released an invitation among the high school and the vocational high school graduates who feel called to become workers in God's vineyard by becoming priests or brothers. They are called to immediately register with the vocation promoter of the Rogationist seminary in Maumere.

On May 11, the Technical Working Group-Resiliency Planning Team (TWG-RPT) of the Rogationist College-Parañaque prepared the first part of the RCP RESILIENCY PLAN for SY 2020-2021. It included the formations of the TWG (Create a Resiliency Plan/Road Map), a Committee for the Redesigning of the Curriculum (Come up with Flexible Learning Options or Modes of Curriculum Delivery), a Review Committee for the Grading System, training of Teachers/Technical Support Team, conduction/Gathering/Analysis of SURVEY for Parents/Students/Teachers, review of school fees/Online Enrollment/Opening of the School Year 2020-2021 an August 24 (while waiting for the final update from the Department of Education), and the Pilot Testing/Roll Out. The complete structure/outline of the Resiliency Plan of the Rogationist College-Parañaque was released on May 15. The school now offers an online learning, blended learning, and face-to-face learning, which will then be advertised as part of the school's curriculum.

The next day, May 12, the Rogationist College-Parañaque, through its Tech-



*Gli studenti di Teologia del "Centro Studi S. Annibale", Parañaque, preparano pacchi per distribuire ai poveri della zona*

nical Working Group-Resiliency Planning Team (TWG-RPT), continued to draft the second part of the RCP Resiliency Plan for SY 2020-2021. The second part includes the Health and Safety Guidelines for Staff, Teachers, Parents and Students, designing a Risk Management Plan (for critical functions/staff/offices), a review of Financial Projection for SY 2020-2021, the releasing of Communications (for Employees, Parents/Guardians & Students), the promotion and campaign for RCP, and the launching of the Opening of SY 2020-2021. The same day, the RCP conducted an online survey for the Parents and Guardians, about the readiness towards online learning for S.Y. 2020- 2021 as transition to the “new normal.”

### **Charity and other forms of assistance**

Communities continued organizing relief distribution and sharing of food packs to help sustain their neighbor.

For instance, within April, the communities of St. John Paul II Sub-Parish and Holy Family Quasi-Parish reached out to their parishioners and gave some relief goods. Last April 24, the St. Hannibal Formation Center in Cebu began a free mineral water distribution of one container every family for at least 30 families at the back of their seminary every Monday, Tuesday, Friday, and Saturday. In May, the



*Distribuzione pacchi presso la Quasi Parrocchia  
“Sacra Famiglia” in Labo, Camarines Norte*

Rogate Oasis Organic Farm (ROOF) in Bolinao, Pangasinan also began organizing, already on its 3<sup>rd</sup> part, the relief distribution to nearby houses as a response to the pandemic. Already on its third month, the community of Fr. Di Francia Center of Studies continued preparing food packs for some of the poor settlements in Parañaque which are affected by the pandemic.

Meanwhile, both the Boys' Villages in Silang, Cavite and in Davao strived their best to sustain their interns while the government enforced strict community quarantine. The SMP Communities also strived their best to assist their respective staff and collaborators, while adhering to the policies of the government and the Church on the pandemic.

### **Personal and communal online evangelization initiatives**

The Rogate Vocation Center (RVC) continued the online evangelization initiatives, especially on the promotion of the charism of the Rogate and the wisdom of St. Hannibal Mary Di Francia, which are posted on the Facebook pages "Rogate Media SMP" and "Kaya Idalangin." Some confreres also opened and continued their personal online evangelization initiatives such as written and video blogs shared in the social media, with the handle RogateMediaSMP.

*This article will regularly be updated with the inputs from the communities and confreres. The present article is a compilation of the initiatives that were posted in each of the communities' official social media accounts or through their respective beneficiaries and parishioners.*

## Parañaque - Sede della Provincia

### REQUIEM MASS FOR FR. CESARE BETTONI

*june 3-5, 2020*

The St. Matthew Province, through the efforts of Fr. Ariel Tecson, RCJ, the Provincial Councilor on the Sector on Religious Life, Formation and Vocation Ministry, in coordination with the host-community of the Fr. Hannibal Formation Center in Parañaque City, headed by Fr. Ronaldo Paulino, RCJ, organized a Requiem Mass for Fr. Cesare Bettoni, RCJ. Fr. Cesare was a father, a mentor, a friend and a spiritual guide to many in the Philippines, particularly to his confreres in the Circumscription.

The liturgy on the evening of June 30, 2020 was participated in by the “masked and safely distanced” religious from the nearby communities, and was live-streamed for the online access of the rest of the Congregation, the members of the Family of the Rogate, and their friends and benefactors.



*Celebrazione presieduta dal Provinciale presso il "St. Hannibal formation Center" Seminary, Parañaque nel ricordo di P. Cesare Bettoni*

## Parañaque City

### CANONICAL VISIT OF THE PROVINCIAL SUPERIOR

*june 1-2, 2020*

Taking advantage of the period of the General Community Quarantine, while following the prescribed cautionary measures, Fr. Orville Cajigal, RCJ, the Provincial Superior, did the Canonical Visit to the Our Lady of the Most Holy Rosary Parish on June 1-2, 2020. The encounter was highlighted with personal dialogue with each of the members of the religious community, and with prayers, which were mostly live-streamed to ensure continuous evangelization of the faithful while staying at their respective homes. Bro. Christian Allan De Sagun, RCJ, the Provincial Secretary and Archivist, documented the entire affair, preparing its chronicle and taking some pictures. He also inspected the relevant documents in the archives of the religious community, parish and the St. Hannibal Multi-Level School Foundation. May God constantly bless and protect our communities, and the people we serve through them!



*Il P. Cajigal, Superiore Provinciale, con la Comunità della Parrocchia "Nostra Signora del Santissimo Rosario" Parañaque City*

## Pasay - St. Hannibal Empowerment Center

### CANONICAL VISIT OF THE PROVINCIAL SUPERIOR

*june 3-5, 2020*

From June 3-5, 2020, Fr. Orville Cajjgal, RCJ, the Provincial Superior, did the Canonical Visit to the St. Hannibal Empowerment Center (SHEC), observing prescribed precautions while the area is under General Community Quarantine. Personal dialogue with each of the members of the religious community, and prayers highlighted the visit. Fr. Cajjgal also had the opportunity to have an encounter with the staff of the religious community and the SHEC as a social welfare and development agency. Bro. Christian Allan De Sagun, RCJ, the Provincial Secretary and Archivist, documented the entire affair, preparing its chronicle and taking some pictures. He also inspected the relevant documents in the archives of the religious community and of the agency. May St. Hannibal Mary intercede for this community that they may truly be God's instrument in empowering the people they serve!



*P. Cajjgal con la Comunità del "Saint Hannibal empowerment Center", Pasay*

## St. Thomas Quasi Province

### Aluva

#### May 5: Distribution of Masks to Chengamanad Panchayath

Two communities of Rogationist Academy and Rogate Ashram provided 2,000 masks for the poor people, in solidarity with the needs of Chengamanad Panchayath. These masks were stitched in our own tailoring unit 'Smart Angels' and these two communities shouldered its expenses for this social support during this Covid19 situation.



*Distribuzione di mascherine presso la Rogationist Academy di Aluva, Kerala*

#### June 1: First profession of 5 Novices, entrance to the Novitiate of 4 Postulants, and renewal of vows of 27 Religious

The St. Thomas Quasi Province had the joy of celebrating the first profession of five novices: Albert Thayyil, Amal Perinchery, Jibin Pakathukunnel, Nikhil Kallunkalthazhe, Tiljo Chollampuzha; the entrance to the Novitiate of four postulants; and the renewal of vows of 27 brothers from Rogate Ashram. In the context of Covid19 and lockdown situation in Kerala, the first profession and entrance to the No-



*Foto gruppo dei giovani religiosi che hanno rinnovato i voti  
presso lo Studentato del Rogate Ashram, Aluva*

vitiare were done in a very simple but meaningful way at Gurudharsan Novitiate House on June 1<sup>st</sup>, the feast of St. Hannibal; while the renewal of vows took place in Rogate Ashram, Aluva.

**June 16: Welcome to Postulants at Rogationist Spirituality Centre and Formation House, Aimury**

Today the community of Aimury welcomed seven formands for their new formative stage of the 'Postulancy'.

## Quasi Provincia San Giuseppe

### Ngoya

#### ST. HANNIBAL M. DI FRANCIA SOLENNITÀ

1 juin 2020

Marquée par le climat morose causé par la crise sanitaire de la Covid-19, et surtout par l'inquiétude des étudiants liée à la reprise des cours dans notre Pays, la célébration du 1er Juin aura tout de même connu une effervescence toute particulière dans notre communauté du Scolasticat Saint Hannibal Marie Di Francia de Ngoya.

En effet, afin de briser la pratique monotone des années précédentes, toute la communauté, formateurs comme étudiants, s'est activée pour donner à cette journée une coloration digne des jours de fête. Pour ce faire, une série d'activités culturelles, sportives et surtout spirituelles, a été organisée en prélude pour la



*P. Baleba Baleba e P. Jules Ciza dopo la Celebrazione della S. Messa  
in onore di S. Annibale*

commémoration de la naissance au ciel de notre Fondateur Saint Hannibal. Ainsi dès vendredi 29 mai, nous avons débuté le Triduum de préparation pour la fête de Saint Hannibal, avec tout le recueillement nécessaire. La journée de samedi quant à elle, a été la plus riche en émotions. Dans la matinée, les offices et la messe étaient ceux de la fête de la Visitation, que nous avons célébré en anticipée, car le jour prévu concordait avec le dimanche de Pentecôte. Un peu plus tard en journée, un mini-tournoi de football a été organisé, constitué des équipes des membres de la communauté. Il s'est joué durant tout l'après-midi.

Après la compétition, place était à la prière. Comme le veut la tradition Rogationniste, nous avons clôturé le mois de Mai dédié à Marie. Nous avons fait une procession en priant le chapelet jusqu'à notre chapelle, où nous avons offert des cœurs à Marie. Nous avons eu la grâce de célébrer la Pentecôte durant notre Triduum que nous avons conclu dans les secondes vêpres du dimanche. Pour terminer cette journée de dimanche, nous avons tous participé à une petite de compétition de Ludo, après le repas du soir. Lundi 1<sup>er</sup> Juin, jour de la célébration, l'ambiance était à la fête. La messe a été reportée dans l'après – midi pour donner la possibilité aux étudiants de préparer soigneusement la liturgie avec tout le doigté minutieux requis.

Ensuite, l'heure était venue de rendre grâce à Dieu pour Saint Hannibal, dans la célébration Eucharistique. La messe était présidée par le Père Dieudonné BALEBA BALEBA, concélébrée par le P. Jules CIZA, vice-Supérieur et responsable des Postulants. Dans son homélie, le célébrant a parlé de la journée de l'Enfant qui se célébrait en ce jour, en lien avec le Père Hannibal, qui est reconnu dans l'Eglise comme père des orphelins. Il nous exhortait à nourrir en nous les sentiments de fils, comme l'enseigne notre Saint Fondateur et de nous abandonner entre les bras de notre Père le Christ Jésus.

Après la messe, nous avons partagé le repas fraternel préparé pour la circonstance dans une ambiance festive et très détendue. Les confrères ont exécuté des chants des poèmes, d'autres esquissaient des pas de danse. Pour clôturer, les deux Pères présents ont distribué des prix aux différents vainqueurs des compétitions supra mentionnées. C'est par une prière conclusive faite par le P. Jules que la soirée s'est terminée.

***Sant'Annibale Maria Di FRANCIA, prega per noi***

**Fr. Denis Mvogo Awana, rcj.**

## Delegazione N.S. di Guadalupe

### Reedley, California

### ST. ANTHONY OF PADUA CATHOLIC CHURCH

#### Establishment of the parish - some historical data

Bishop T.F. Conaty of the Monterrey/Los Angeles Diocese organized the Reedley parish in 1906. Rev. George P. Seubert of Los Angeles was appointed as the church's first parish priest. Most Rev. Conaty consecrated the new church building and dedicated it to St. Anthony of Padua on Sunday May 21, 1911 at 9 a.m. The rectory next to the church was built and completed in 1919 (From an excerpt from the Reedley Exponent). *"Upon Father Hannon's arrival, he accepted the offer of the Brothers of Christian Schools to build and operate a school for the parish. The parish built the convent for the community of Sisters who would staff the school. The first group of teachers was the Franciscan Missionary Sisters of Our*



*The new church of St. Anthony of Padua*

*Lady of Sorrows of Portland, Ore, refugees fi-om China mission, staying at St. Clare's Retreat in Santa Cruz. After one year, they left to staff their novitiate in Portland, and were replaced by the Sisters of St. Francis, Clinton, Iowa, who arrived in the fall of 1953. The name of the parish school is St. La Salle. Currently St. La Salle School is being ably served by the Daughters of Divine Zeal: Sr. Lucy Cas-sarino, F.D.Z., Sr. Bernardita Nudalo, F.D.Z. and Sr. Mary Lilly, F.D.Z."* (From an excerpt from the Reedley Exponent).

### **The arrival of the Rogationists**

The Bishop of the diocese of Fresno, His Excellence Joseph Brennan, told Fr. Antonio Fiorenza, Superior of the *Our Lady of Guadalupe Delegation*, that the Rogationists are expected to arrive at Saint Anthony of Padua on February 24, 2020. From then onwards, Fr. Denny Joseph was assigned as Parish Priest of Saint Anthony of Padua and Fr. Francisco Javier Flores was assigned as Parochial vicar. They arrived at the Rectory on the appointed date and settled down in their new residence. Later on Fr. Thomas Kannampuzha was assigned to this Parish to complete the number of the religious community normally composed of three people.

Currently the community is organized as follows: Fr. Javier Flores is the Superior and the Parochial Vicar, Fr. Denny Joseph is the Pastor and Vice-Superior, Fr. Thomas Kannampuzha is the treasurer, priest in residence and in charge of Adoption at Distance for India and Mexico.

### **The New Church of St. Anthony of Padua**

Since the Old Church was really small, it was decided to build a new church. It was consecrated on March 8, 2012 by his Excellency Rev. Bishop Armando K. Ochoa D.D., Bishop of the Diocese of Fresno of that time. It can accommodate 1000 people. It is 1 Kilometer far from the old church. All weekday Masses are celebrated in the Old Church and all the weekend celebrations are in the New Church.

## Tonalà

### CENTRO EDUCATIVO ROGACIONISTA

*25 de junio, 2020*

El 25 de Junio, 2020, la comunidad Rogacionista en Tonalá, Mexico, inició solemnemente el comienzo de CENTRO EDUCATIVO ROGACIONISTA. El CER es una expresión muy concreta del Carisma del Rogate en la Colonia Agua Escondida, ubicada en el Municipio de Tonalá. Es una colonia con muchas carencias, falta de agua potable, alumbramiento público, calles pavimentadas; falta de educación y una vida moral muy baja con mucha drogadicción, alcoholismo y prostitución. Los Padres Rogacionistas han estado dando servicios pastorales en esa comunidad por mas que 10 años, y después de conocer bien la comunidad y sus necesidades, el CER funcionará como un centro de servicio integral, asistiendo a las familias, ofreciendo talleres y cursos a los niños y a las mamás, y organizando mejor la vida espiritual de la comunidad.

Los talleres que estamos ofreciendo a los niños son: lectura, escritura, inglés, música, baile y box, con un horario de martes, jueves y sábado a las 10-12 en la mañana y costura para las mamás. Habrá celebraciones de la misa en cada domingo a las 10.30 y catequesis cada sábado en la mañana. EL CER también está organizando la repartición de la comida una vez en cada mes y también repartición de ropas a los pobres.

Después de la bendición de la capilla renovada y el Centro Educativo, se repartió comida por 300 personas, niños y adultos de la misma Colonia.



*P. Manesh Parackal inaugura il Centro Educativo Rogazionista*

## Van Nuys

### UN GIORNO DA NON DIMENTICARE Parrocchia St. Elisabeth of Ungary

17 maggio 2020

È da due mesi che la nostra parrocchia è chiusa, come tutte le altre. Celebriamo la messa tutti i giorni e la trasmettiamo in live streaming, alle 12 in inglese e alle 18 in spagnolo. Tutti i giorni rispondiamo alle centinaia di telefonate che arrivano da parte dei fedeli. Siamo testimoni della grande fede di questa gente, in maggioranza immigranti Centroamericani, del loro attaccamento alla Chiesa, ai "loro" sacerdoti; ogni giorno di più scopriamo il loro amore alla Vergine, la loro sete della parola di Dio, la fame ardente del Pane del cielo. Girano intorno alla Chiesa, ronzando come api intorno all'alveare senza potervi entrare. Spesso sostano a lungo dietro le porte della Chiesa al mattino, durante il giorno e la sera. Sento-



*Il Parroco della Parrocchia Santa Elisabetta di Ungheria, P. Vito Di Marzio, incontra i Parrocchiani in tempo di Covid 19*



*I Parrocchiani fanno visita ai loro pastori*

no la mancanza della comunione eucaristica e delle loro frequenti visite al Santissimo Sacramento. Abbiamo cercato e cerchiamo ogni giorno di far sentire la nostra vicinanza in tutti i modi possibili in questo tempo di pandemia.

Ma quella di oggi, domenica 17 maggio, è stata una giornata speciale, da non dimenticare. Alcuni nostri parrocchiani avevano espresso il desiderio di fare una visita alla nostra comunità, con tutte le precauzioni del caso. *“Padre, se voi potete uscire tutti insieme e fermarvi sull'uscio della vostra casa, noi vorremmo passare per salutarvi e farvi sentire la nostra vicinanza, lasciandovi una offerta in un box che noi stessi abbiamo preparato. Saremo dieci, quindici persone, non di più”.*

Ne parliamo in comunità. Siamo d'accordo per domenica 17 maggio.

Il giorno prima, sabato 16, arriva un'altra telefonata: *“Padre, dobbiamo cambiare programma. Sono in molti a voler venire a salutarvi e lasciare la loro offerta per la chiesa. Dovremmo spostarci nel parcheggio della scuola, aprire un cancello per l'ingresso e un altro per l'uscita, la gente arriverà in macchina, senza scendere faranno la loro donazione per la chiesa e porteranno anche cibo per il centro di servizio”.*

D'accordo, ci vediamo domenica alle 13.15, dopo la messa di mezzogiorno.

La giornata è bella, luminosa e calda. Alcuni volontari si pongono al controllo dei cancelli di ingresso e di uscita. Noi Padri della comunità, P. Vito Di Marzio, P. Shinto Sebastian, P. Renè Panlasigui e P. Antonio Fiorenza ci predisponiamo all'accoglienza della gente. Insieme con noi ci sono le Suore Figlie del Divino Zelo,

impegnate nella scuola e catechesi parrocchiale; anch'esse quattro come noi, Sr. Marietta, Sr. Anna, Sr. Daisy e Sr. Angelie. Un complessino del gruppo *Missioneros de Jesus* esegue canti che inneggiano a Cristo, alla Chiesa cattolica, ai sacerdoti, e infondono speranza e fiducia che presto Dio abatterà il muro del Covid 19.

All'una e quindici in punto si apre il cancello d'ingresso e inizia la sfilata delle macchine che dura per più di un'ora. Si avvicinano a P. Vito, il parroco, aprono il finestrino e depongono la loro offerta nel box che egli tiene nelle mani; più avanti c'è P. Shinto che, coadiuvato da alcuni volontari, riceve cibo e bevande per i poveri della parrocchia. La gente saluta a destra e a sinistra, i bambini mandano baci e innalzano cartelloni con scritte in inglese e spagnolo: *ci mancate molto, vi vogliamo bene, viva la chiesa cattolica, viva i sacerdoti, viva le suore, presto ci riabbraceremo, grazie per la vostra presenza, grazie per celebrare la messa ogni giorno per noi. ....*, e così via. Impossibile riportare tutti gli slogan scritti o gridati a voce alta. E noi sacerdoti, mascherati come tutti loro, alziamo le mani, le agitiamo rispondendo ai loro saluti e tracciamo segni di benedizione che ricevano con devozione e gratitudine, come pioggia attesa in tempo di siccità. I bambini sono sorpresi e meravigliati, contenti di tornare per un momento nei locali della loro scuola e della loro chiesa; ho visto mamme e papà con gli occhi arrossati e piangere lacrime di gioie. Anche i nostri occhi spesso si sono arrossati.

Solo emozione e commozione? Penso proprio di no. Questi giorni di assenza fisica del popolo di Dio ci hanno aiutato a scoprire il legame profondo, sacramentalmente ontologico, che, come sacerdoti, ci lega "per sempre" al popolo di Dio. Questi giorni di segregazione e isolamento ci hanno aiutato a capire quanto il popolo di Dio ama i suoi sacerdoti. Oggi, domenica 17 maggio, ne abbiamo fatto esperienza.

**P. Antonio Fiorenza, rcj.**

## **SERVE CENTER AT ST. ELISABETH PARISH**

*20 maggio 2020*

St. Elisabeth serve center is a joint endower of St. Elisabeth parish and Rogationist fathers in California. The center has always been under the direction of Rogationist fathers.

St. Elisabeth serve center extends help to families who are in need. Serve center is open every tuesday to distribute food for needy families. We give food for 200 families at this time of Covid 19. The center has fifteen volunteers to support its different activities. The volunteers prepare bags of groceries, vegetables, fruits and meat products to be distributed on Tuesdays.

Center provides all kinds of groceries, clothings and special bags for our homeless friends. Center helps people who are unable to pay their bills and rent. The center is a big help for those who are laid off from their jobs in this time of Covid 19. The center caters to the different needs of the poor in Van Nuys.

The center does special events for thanksgiving, Christmas, St. Anthony,



*Distribuzione di pacchi a persone bisognose presso  
la Parrocchia S. Elisabetta di Ungheria, Van Nuys, USA*

St. Elizabeth, St. Hannibal and Easter. These special events are for three hundred to three hundred fifty families. Serve center does its daily administration through the generous support of its benefactors and parishioners.

**Fr. Shinto S. Panachikkattu**  
*responsible of the Server Center*

## **PER AMORE DEI POVERI**

*31 maggio 2020*

A Los Angeles le Chiese sono ancora chiuse per il Covid-19. Da qualche giorno in tutti gli Stati Uniti dilagano manifestazioni di protesta per la drammatica uccisione di un giovane di colore, George Floyd, da parte della polizia. Ai manifestanti pacifici si uniscono bande vandaliche di giovani che assaltano e saccheggiano negozi e quant'altro, creando caos e panico tra la gente, già esausta per le restrizioni del Covid-19. In questo clima di disorientamento e paura, nella parrocchia di St. Elisabeth in Van Nuys riusciamo a vivere un'altra giornata di speciale benedizione e grazia. L'Arcivescovo di Los Angeles, José Gomez, aveva invitato le parrocchie ad organizzare una giornata di raccolta di cibo per i poveri, permetten-



*Adorazione Eucaristica nel giorno di Pentecoste all'aperto presso la Parrocchia di Van Nuys*

do alla gente di sfilare solamente in macchina e lasciare la loro offerta. Dopo l'esperienza della iniziativa spontanea da parte dei parrocchiani di domenica 17 maggio, abbiamo creduto opportuno di accogliere i fedeli in maniera più accurata. Al centro del grande parcheggio della parrocchia è stata fissata una tenda con dentro un altare adornato di fiori per l'esposizione del Santissimo Sacramento. P. Vito Di Marzio, il nostro Parroco, ha animato la preghiera insieme con alcuni giovani suonatori e cantori della parrocchia. La gente, divisa in due file di macchine, ha potuto sfilare lungo i due lati della tenda sostando brevemente di fronte al Santissimo Sacramento solennemente esposto. P. Shinto, incaricato del Server Center (per le opere di carità), insieme con le Suore Figlie del Divino Zelo e con alcuni laici, ha provveduto alla raccolta delle offerte per i poveri. Giornata memorabile! Grande la gioia e la commozione della gente nel poter salutare, sia pur da lontano, Gesù presente nell'Eucaristia. Vengono in mente le parole dei Santi, del nostro stesso Fondatore, Sant'Annibale, che avvertono: "Il Cristo contemplato nell'Eucaristia è lo stesso Cristo che si serve nei poveri". Certamente non c'era modo migliore di celebrare la solennità di Pentecoste, il giorno dello Spirito Santo che è Amore, il giorno della nascita della Chiesa.

Sulla singolarità dell'iniziativa è stato realizzato un breve servizio realizzato dalla giornalista Soccorro Cruz per il canale televisivo nazionale in lingua spagnola Univision.

**P. Antonio Fiorenza, rcj.**

## “LO AVETE FATTO A ME”

*31 maggio 2020*

Nel piano quadriennale della nostra Delegazione “Our Lady of Guadalupe”, elaborato dopo l’Assemblea annuale del 2019 (la prima del nuovo Governo) si è privilegiato il tema del servizio ai poveri, aspetto costitutivo del carisma rogazionista e testimonianza efficace per la promozione delle vocazioni. In particolare ci siamo impegnati a promuovere l’apostolato dei poveri nelle nostre parrocchie attraverso le strutture esistenti, rinnovandole e incrementandole o creando nuove attività. È proprio ciò che stiamo facendo nella Parrocchia St. Elisabeth in Van Nuys con il “Service Center”, struttura caritativa parrocchiale gestita da noi Rogazionisti da quando siamo presenti nella Parrocchia (2001), coadiuvati da volontari laici.

Padre Rodolfo D’Agostino lo ha diretto dall’inizio della nostra presenza in Parrocchia fino alla sua morte (2014). In seguito è stato diretto da P. Denny Joseph per un triennio, durante la sua permanenza in questa Parrocchia come vice parroco. Ora è sotto la guida di P. Shinto Sebastian, attuale vice parroco a St. Elisabeth ed economo della comunità religiosa.

Abbiamo già parlato del “Service Center”, vogliamo ora aggiungere qualche informazione ulteriore. Si tratta di una struttura parrocchiale il cui scopo è offrire



*Servizio ai poveri presso la Parrocchia di Van Nuys*

servizi di beneficenza ai membri bisognosi della nostra comunità, senza discriminazioni in termini di razza, colore, religione, origine nazionale, discendenza o sesso di qualsiasi persona.

Ordinariamente il Centro è aperto tutti i martedì, in onore di Sant'Antonio di Padova, nostro speciale Patrono. Assistiamo più di duecento famiglie con cibo e vestiti. In questo tempo di Covid-19, il numero delle presenze si è moltiplicato. Il cibo (carne, pesce, formaggi, latte, uova, verdure, frutta, bevande, etc.) viene fornito ordinariamente da due Banche Alimentari; spesso si compra con le donazioni spontanee della gente, specialmente in occasioni di giornate particolari che si organizzano durante le principali feste dell'anno liturgico o delle tradizioni locali, come il Thanksgiving Day a fine novembre, o celebrazioni rogazioniste come le feste di Sant'Annibale e Sant'Antonio. Particolare aiuto economico viene dato dall'Associazione San Vincenzo De Paoli. Si ha un'attenzione particolare per i senza tetto, assai numerosi in questi ultimi tempi, e le donne in stato di gravidanza cui si distribuisce soprattutto latte.

L'attività e l'organizzazione del Centro sta notevolmente crescendo grazie alla dedizione di P. Shinto, supportato dalla comunità religiosa e coadiuvato da un'equipe stabile di una ventina di volontari laici. Ma sono tutti i gruppi parrocchiali che, stimolati dall'esempio di Santa Elisabetta di Ungheria, Titolare della Parrocchia, dall'insegnamento di Sant'Annibale Maria Di Francia e di Sant'Antonio di Padova, modelli di amore per i poveri, guardano al "Service Center" come al fiore all'occhiello della Parrocchia.

**P. Antonio Fiorenza, rcj.**

RUBRICA TELEFONICA  
DELLE CASE  
DEI ROGAZIONISTI  
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

## Italia / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>ASSISI - Palazzo</b>	(075)	80 39 860	80 39 860*	mfilippone@rcj.org
<b>ASSISI</b> «Casa per ferie	(075)	81 67 35	78 27 465	
<b>BARI</b> «Provincia»	(080)	55 63 206	55 63 322	rogazionistisud@rcj.org
«Istituto»		54 25 168	54 27 508	bari.istituto@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
«Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	direzione.bar@cifir.it
«Parrocchia»		54 27 508	54 27 508*	cuoreimmacolatobar@arcidiocesibaribitonto.it
<b>DESENZANO</b>	(030)	91 41 743	99 12 306	rogazionistidesenzano@gmail.com
<b>FERRARA</b>	(0532)	92 299		corpusdominiferrara@gmail.com
<b>FIRENZE</b>	(055)	60 26 57	61 21 287	rogazionisti.fi@libero.it
<b>MATERA</b> «Istituto»	(0835)	33 61 41		vilfanmatera@libero.it
«Parrocchia»		33 54 17		
<b>MESSINA</b> «Casa Madre»	(090)	66 97 05	60 11 270	casamadre@rcj.org
«Villa S. Maria»		391 621	391 621	info@noviziato.it
«Cristo Re»		71 21 17	67 81 051	rogazionisti@crstore.it
<b>MORLUPO</b> «Casa per Ferie»	(06)	33 97 5494	90 72 300	morlupo@rcj.org
«Noviziato		90 71 853		gsanavio@rcj.org
«Istituto»	(081)	74 13 131 - 74 41 374	74 15 066	direttore@rogazionistinapoli.it
«Parrocchia»		74 13 540		
<b>ORIA</b> «Istituto»	(0831)	84 81 06		oria@rcj.org
«CEDRO»		84 58 32	84 54 99	
«CIFIR»		84 81 78		
<b>PADOVA</b> «Provincia»	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provincia.nord@rcj.org
«Istituto»		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
«Parrocchia»		61 03 23	61 03 23*	gesubonpastore@diocesipadova.it
«Istituto»	(091)	22 17 77	50 82 860	palermo@rcj.org
«Parrocchia»		74 87 448		

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>ROMA</b>				
«Curia» Segreteria Generale	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
«Curia» Economato Generale			70 23 546	econgen@rcj.org
«Antoniano»		70 22 707	70 61 37 34	antonianoroma1@yahoo.it
«Centro Rogate»		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	
«Parrocchia Circ.ne Appia»		78 42 759	78 42 759	dituoroa@tiscali.it
«Parrocchia Piazza Asti»		70 22 602 - 70 21 885	70 24 665	roma.asti@rcj.org
«Parrocchia Massimina»		66 18 35 60	66 18 35 60	rspallone@rcj.org
«Studentato»		70 22 707	70 61 37 34	roma.studentato@rcj.org
<b>SAN CESAREO</b>	(06)	95 59 50 37	9559 5365	rogazionisti.sc@libero.it
<b>TRANI</b>	(0883)	58 01 20	580 120	trani@rcj.org
«Istituto»		58 02 62		
«Parrocchia»		49 11 50		
«C.F.P.»		44 51 904	44 51 904	info@parrocchiasanlorenzo.net
<b>TREZZANO</b>	(02)			
«Parrocchia»				

## Estero / ROGAZIONISTI

<b>ALBANIA</b>	Shénkoll	(00355)	68 90 26 315	shenkoll@rcj.org
<b>ANGOLA</b>	Cuango	(00244)	922 638 644	angola@rcj.org
<b>ARGENTINA</b>	Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	campanarog@arnet.com.ar
	Campana «Collegio»		89 42 82 59	campana@rcj.org
	Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09	cordoba@rcj.org
	Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07	
	Tucumán	(0054/381)	42 51 397	tucuman@rcj.org
<b>AUSTRALIA</b>	Melbourne	(0061)	393179298	renzki@rcj.org
<b>BRASILE</b>	São Paulo «Sede da Provincia»	(0055/11)	36 19 43 52-36 19 42 00	provincia.br@rcj.org
	São Paulo «Centro Rog. - Seminario»		39 32 14 34	rogate.sp@rcj.org
	São Paulo «Parrocchia»	(0055/11)	39 11 15 95	nsgracas.morrococe@gmail.com
	Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 77 25 75 - 32 39 24 24	casadogaroto@hotmail.com
	Bauru	(0055/14)	32 37 74 75	bauru@rcj.org
			42 50 455	

<b>CASA</b>	<b>PREFisso</b>			<b>E-MAIL</b>
<b>BRASILE</b>				
Brasilia	(0055/61)	33 01 58 11 - 33 81 98 13	33 81 98 13	brasilia@rcj.org
Criciúma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	34 38 13 81	criciuma@rcj.org
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 98 95 51 - 33 69 21 43	33 69 21 43*	curitiba@rcj.org
Gravatá «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048		gravatai@rcj.org
Gravatá «Seminario»	(0055/51)	343 12 691		
Passos	(0055/35)	35 21 21 45		passos@rcj.org
Presidente João Quadros	(0055/77)	349 22 211		
Queimadas	(0055/83)	33 31 71 23		campingrande@rcj.org
Vitorino Freire	(0055/98)	3655 1362		sergio@rcj.org
<b>CAMEROUN</b>				
Ebeoda	(0023/662)	66 11 17		kom_gabriel@yahoo.fr
Edea	(0023/694)	24 77 47		yomaba_freddy2000@yahoo.fr
Kitwum - Staz. Missionaria	(0023/7694)	448 719		jhumanansky@rcj.org
Ngoya	(0023/7699)	32 17 89		entawigera@rcj.org
Saint Léolin	(001 - 506)	7395657		njeanpierre81@gmail.com
<b>CANADA</b>				
Manizales	(0057/036)	3022 952 533		achirulli@gmail.com
<b>COLOMBIA</b>				
Seoul	(0089/2)	59 39 272	52 39 273	rogatekorea@hotmail.com
<b>COREA</b>				
Bangui - Staz. Missionaria	(0063/929)	55 93 965		srobino@rcj.org
Cebu	(0063/32)	27 20 947	27 24 198	rscebu@yahoo.com
Labo, Quasi Parish	(0998)	53 33 005		juliusdescartin@yahoo.com
Mina - Staz. Missionaria	(0063/939)	23 63 540		mars@rcj.org
Parañaque «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 492	fhfc@rcj.org
Parañaque «Sede della Provincia»	(0063/2)	82 49 195	82 82 831	ocajigal@rcj.org
Parañaque «Studentato»	(0063/2)	82 60 002		fdfcs@rcj.org
Parañaque «Parrocchia»	(0063/2)	82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olnhp@rcj.org
Parang - Bataan	(0917)	79 85 655		rcaperina@rcj.org
Passay	(0063/2)	85 37 899 - 98 61 546	79 98 744	dexterrj@yahoo.com
Silang, Oasis of Prayer	(0063/46)	86 50 046		centerly@yahoo.com
Silang - SABV	(0063/46)	4140 195 - 4140 448		cavite@sabv.net
Sta. Cruz, Davao del Sur	(00977)	6061 253		rdesamparado@rcj.org
Toril, Davao	(0063/82)	3010 070		sabv.davao@rcj.org
Villanueva, Staz. Missionaria	(0063/91)	757 20 901		joar@rcj.org
Zaragoza	(0063/915)	11 31 192		jjagurim@rcj.org
Barjols	(0033/94)	77 0043		wacruz@rcj.org
<b>FRANCIA</b>				
Amberg	(0049)	9621 49350		sdanko@rcj.org
<b>GERMANIA</b>				
Aimury	(0091/484)	26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	seminary.aimury@rcj.org
Aluva Rog. Academy	(0091/484)	29 84 090		rogacademyaluva@rcj.org
Aluva Quasi Province	(0091/484)	26 07 573	26 04 747	rogind.caritas@rcj.org
Aluva «Studentato»	(0091/484)	26 06 042	26 04 747	rogate.asniam@rcj.org
Attappady (Staz. Missionaria)	(0091)	0924 254318		attappady.rogate@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>INDIA</b>	(0091/4936)	93 05 40	93 00 74	rogate.bhavan@rcj.org
Mananthavady	(0091/484)	24 76 809		gurudharsan.novitate@rcj.org
Meenangady	(0091/96)	40 86 80 26		nalgonda@rcj.org
<b>INDONESIA</b>	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
Nalgonda	(0044)	1702 3423 24		alexopblador@yahoo.com
<b>INDONESIA</b> Maumere	(009/646)	0313060		iraq@rcj.org
<b>INGHILTERRA</b> Westcliff	(0052/33)	68 03 311		guadalajara@rcj.org
<b>IRAQ</b> Caragoash	(00675)	6411 354	64 11 471	hramos@rcj.org
<b>MESSICO</b> Tonala	(00595/21)	96 81 01		rogacionistap@rcj.org
<b>PAPUA NEW GUINEA</b> Siedia	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	varsavia@rcj.org
<b>PARAGUAY</b> San Lorenzo	(0048/12)	26 36 100	26 36 100*	wmilak@rcj.org
<b>POLONIA</b> Varsavia	(00351)	2140 23756	2140 23756*	ldibitonto@rcj.org
<b>PORTOGALLO</b> Lisbona	(00950)	7812 93101		ikaramuka@rcj.org
<b>RWANDA</b> Butamwa	(00920/723)	67 85 19		bifrank78@yahoo.fr
Cyangugu	(00950/782)	790 939		bdourwe@rcj.org
Kagayi	(00950/783)	377 600		adif8@hotmail.com
Kigali «Noviziato»	(00950/786)	45 11 39		thogne@yahoo.fr
Mugombwa	(00950/786)	668 931		vlastio@libero.it
Nyanza	(00950/782)	26 88 66		jhumanansky@rcj.org
Nyanza «Quasi Provincia»	(00491)	9498 44312		mabaida@rcj.org
<b>SLOVACCHIA</b> Prešov	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	padresro@tinet.org
Tarragona	(0094)	35 22 66 903		rog.srilanka@rcj.org
<b>SRI LANKA</b> Hewawiwela	(001/818)	985 8600		sjfdechantal@yahoo.com
<b>U.S.A.</b> North Hollywood	(001/559)	87 55 808	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger Delegazione	(001/559)	87 52 025		st.mary@rcj.org
Sanger «Parrocchia»	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys	(001/818)	77 91 756	78 54 492	rcjvietnam@yahoo.com
Van Nuys «Parrocchia»	(00848)	99 34 286		
<b>VIETNAM</b> Dalat				

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039** \* previa telefonata

**Es.** da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51;

da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352.

**3** - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

**Es.** da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51;  
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352;  
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81.

**Nota 1** - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

**Es.** da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51;  
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352.

**2** - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

## Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>ALTAMURA</b>	(080)	3115485	3114929	direzionealtamurafdz@virgilio.it
Scuola	(080)	3114144		antonalt@scuoladinfanzia.it
<b>BARI</b>	(080)	5574105	5560921	direzione.fdzbari@hotmail.com
Casa della Giovane		5574688		casadellagiovane.fdzbari@hotmail.com
<b>BORGO alla COLLINA</b>	(0575)	550033 - 550559	550455	fdzdirizioneborgo@alice.it
<b>CAMPOBASSO</b>	(0874)	92788 - 438374	411561	divinzelo.campobasso@tin.it
<b>CASAVATORE</b>	(081)	731930 - 7315506	5733797	fdz.casavatore@alice.it
<b>CORATO</b>	(080)	8728618		direzione@fdz.corato.com
<b>FARO SUPERIORE</b>	(090)	389008 - 388924	388925	fdz.faro@tin.it
Casa Noemi	(090)	388926		casanoemi1@gmail.com
<b>FIRENZE CASTELLO</b>	(055)	451998	4252137	antonianocastello@gmail.com
<b>FIUMARA GUARDIA</b>	(090)	391057	3974567	guardiafdz@tiscali.it
<b>GIARDINI NAXOS</b>	(0942)	51145	52378	fdznaxos@gmail.com
<b>MARINO LAZIALE</b>	(06)	9386 486 - 9387 676	92912 749	superiorprov.nsg@yahoo.com
<b>MESSINA</b> Casa Madre	(090)	716225		fdzcasamadre@gmail.com
Vice Superiore				srelsa07@gmail.com
Economato			6413692	economfdzmessina@tin.it
Istituto scolastico		717011	6783029	segreteria@scuolaspiritosanto.it
Ostello		716296		ostellofigliedivinozele@pec.it
Teatro		64.06.547	6406547	certificata@pec.teatroannibale.it
Villaggio Annunziata	(090)	357021	3500505	fdzserena@tiscali.it
<b>MONTEPULCIANO</b>	(0578)	757005	757757	fdzmontepulciano@hotmail.it
<b>MONZA</b>	(039)	742465		fdzmonza@padredifrancia.it
Scuola		314 1580		segreteria.scuola@padredifrancia.it
<b>ORIA - PARIETONE</b>	(0831)	845128	849286	direzione.oria@gmail.com

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>ORIA - S. BENEDETTO</b>	(0831)	845210	845117	fdzs.benedetto@yahoo.it
<b>PADOVA</b>	(049)	600546	600546	fdzpadova@ilbero.it
<b>PALERMO</b>	(091)	747 3390		fdzpalermo@ilbero.it
<b>ROMA</b>	(06)	7809867-7804642-7810939	7847201	divinzelo@tiscali.it
Casa Generalizia		78344544	78344544	superioragen@figliedivinozelo.it
Superiora Generale				fdz.vicaria@tiscali.it
Vicaria Generale				divinzelo@tiscali.it
Segreteria Generale			69277252	divinzeosegregen@gmail.com
Economia Generale			69277251	fdzecon@gmail.com
Postulazione				postulatrice.fdz@tiscali.it
Settore Missionario				operemissionarie@figliedivinozelo.it
Settore Pastorale Voc				nelsafdz@yahoo.com.br
Casa della Giovane		7853772 - 7801034	78850463	casagiov.fdz@tiscali.it
Casa di ospitalità		7853 230 - 389. 9434626		casamadrenazarena@gmail.com
<b>ROMA</b>	(06)	7803136		
Istituto		7849647	7842 647	direzione@fdziearm.191.it
Direzione		7824147 - 780 9092	7824 147	scuolapatrifrancia@tiscali.it
Scuola		7847599	7847 499	fdzuparm@ilbero.it
Centro UPA		6459108	415104	antoniano.genova@bel-vedere.it
<b>SAMPIERDARENA</b>	(010)	9975014	9929190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
<b>SAN PIER NICETO</b>	(090)	833166	833166	asilo.fdzscicli@ilbero.it
<b>SCICLI</b>	(0932)	23210	24058	madrenazarena@tiscali.it
<b>TAORMINA</b>	(0942)	624489	624489	scinfanziasantonio@tiscali.it
Scuola		24449 - 334.5293486		domusnazarena@gmail.com
Casa per ferie "Domus Nazarena"		580185	580179	direzione.fdztrani@gmail.com
<b>TRANI</b>	(0883)	589973		fdz.centrogiovtrani@virgilio.it
Villa S.Maria		388.810.5170		villasantamariatrani@gmail.com
Casa per ferie		53183	57999	istituto.vittorio@ilbero.it
<b>VITTORIO VENETO</b>	(0438)			

<b>Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO</b>					
<b>CASA</b>	<b>PREFISSO</b>			<b>E-MAIL</b>	
<b>ALBANIA</b>					
Pilanë	(00355)	682027351		afdzpllane@yahoo.com	
<b>ANGOLA</b>	(00244)	934631558 - 943804073		angolaafdz@gmail.com	
<b>AUSTRALIA</b>					
<b>Richmond</b>	(0061-3)	94295979	94296611	fdzrichmond@fdz.com.au	
Casa della giovane		94299690	94296611	shmelb@fdz.com.au	
<b>BOLIVIA</b>					
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	3497414		fdzbolivia@gmail.com	
<b>BRASILE</b>					
Alpinopolis	(0055-35)	35231265		iansantoantoniofdz@gmail.com	
<b>Brasilia</b>	(0055-61)	35676072		comunidadensdodivinozele@hotmail.com	
Scuola		35041372	33015126	escolapdfirancia@pop.br	
<b>Içara</b>	(0055-48)	34323134-34320276	34323134	icarafdz@gmail.com	
Scuola				direcao@colegiocristorei-sc.com.br	
<b>Lajinha</b>	(0055-33)	33441579-33442027		comunidadensfatimafdz@gmail.com	
<b>Maetinga</b>	(0055-77)	34792125		comunidadepe.ladisaoklene@gmail.com	
<b>Rio de Janeiro - Jacarepaguà</b>					
Sede della Provincia	(0055-21)	24254291	24254291	rogzele@infolink.com.br	
Segreteria provinciale				secreprovfdz@gmail.com	
Economia provinciale				fdzele@infolink.com.br	
<b>Rio de Janeiro - São Cristóvão</b>					
Scuola	(0055-21)	2589.9521 - 3283.9521		comunidademajone@gmail.com	
<b>Três Rios</b>				escolamajone@gmail.com	
Scuola	(0055-24)	22520222		santoantonio3rios@gmail.com	
<b>Três Rios Obra social</b>				csa.fdz@bol.com.br	
<b>Valença</b>	(0055-24)	2251.055		madrepalmiracarlucci@gmail.com	
<b>Valença «São Vicente»</b>	(0055-24)	24534181	24534172	comunidadensaparecida@gmail.com	
<b>CAMEROUN</b>	(0055-24)	24534294	24534294	superiora.saovicente@gmail.com	
<b>Elogbatindi</b>	(00237)	699186489 - 683997825		fdzmissione@yahoo.fr	

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>COREA DEL SUD</b>				
Gangseo-gu	(0082-2)	26977792		smariaveronica@gmail.com
Hongcheon	(0082-33)	4326367		koreahongcheon@gmail.com
Paju	(0082)	708821 851		elenaki079@gmail.com
Tongjak-gu	(0082-2)	5846367	5846368	koreatongjak@gmail.com
Superioria della Delegazione				delegatakorea@gmail.com
Scuola		5237718	5214076	songrim78@naver.com
<b>FILIPPINE</b>				
Laoag - M.N.D.	(0063-77)	7721330	7705680	fdznazarena@yahoo.com
Scuola		7703903		pais.laoag92@yahoo.com
Laoag - St. Joseph	(0063-77)	7704467		dughtersdivinezal@yahoo.com
Laoag - Navotas	(0063)	905411 7478		fdznavotas@yahoo.com
Marikina - Sede della Provincia	(0063-2)	86819281	86819289	oldzprovince@yahoo.com
Superioria provinciale		86819289	86819289	provincial_oldz@yahoo.com
Scuola		86476733		fdzmarikina@yahoo.com
Minglanilla	(0063)	9424247322		fdzcebu2000@yahoo.com
Silang	(0063-46)	68607 814		tdivinozelo@gmail.com
Silang - Noviziato	(0063-75)	90157 713332		divinezalnovitiate@yahoo.com
Vintar	(0063-77)	6701503		vintarfdz1985@gmail.com
<b>INDIA</b>				
Badarwas	(0091-77)	46858574		fdzswallor@gmail.com
Cherlapally	(0091)	949 525 6382		hannibalmaria2018@gmail.com
Cochin	(0091-484)	2807828		fdzcochin89@gmail.com
Superioria della Delegazione				motherdelegaterfdz@gmail.com
Cochin - Miriam Bhavan	(0091-484)	2807858		miriambhavanfdz@gmail.com
Dhupghuri	(0091)	7063614988	3563 25 0943	fdzdupguri10@gmail.com
Edavanakad	(0091-484)	2507416		fdzvocacion@gmail.com
Sadabad	(0091)	964 594 2016		majonesadabad@yahoo.com
Sampaloor	(0091-480)	2897117		fdzpullylakunnu@gmail.com
Vellarada	(0091-471)	2243433-2243833		fdzvellarada04@gmail.com

## Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
<b>INDONESIA</b>				
Boanio	(0062)	822 477 939799		fdzboanio_nagekeo@yahoo.com
Kupang	(0062)	3808554415		figliedivinozelokupang@yahoo.com
Maumere	(0062)	38221267		fdz_ind@yahoo.com
<b>MESSICO</b>				
Guadalajara	(0052-33)	36399076	36399076	rogat@mex@yahoo.com.mx
<b>RWANDA</b>				
Buye - Huye	(00250)	25230491 - 788 518 158		noviciatfdz@yahoo.fr
Cyangugu	(00250)	7842 15623		fdzcyangugu@gmail.com
Gatare	(00250)	7830.62735 - 783841797		fdzsatare2009@yahoo.fr
Kabutare - Huye		252530614- 1389759		rwandaifdz@yahoo.fr
<b>SPAGNA</b>				
Barcelona	(0034)	93 4170729	934170729	superiorabarcelona@hotmail.es
Burela		982 585929 - 660720821	982580696	burela@hijasdivinoceho.com
Madrid		91 4771491	914771491	madridrogacionistas@gmail.com
<b>STATI UNITI D'AMERICA</b>				
Reedley	(001-559)	6381976		hannibalmarylucy@yahoo.com
Scuola	(001-559)	6382621	6371 446	
Van Nuys	(001-818)	7791756 (ext. 218)	7854492	vannuysdaughtersofdivinezcal@gmail.com
<b>VIETNAM</b>				
Ho Chi Minh (Staz. Missionaria)	(0084)	775744125		fdzvietnam@yahoo.com

# INDICE



## LA PAROLA DEL PAPA

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 57ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni . . . . .	165
Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2020 . . . . .	169

## ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Modalità del Consiglio Provinciale in tempo di epidemia . . . . .	172
Direttorio della Quasi Provincia San Tommaso . . . . .	173
Rinvio temporaneo del rinnovo del Governo della Quasi Provincia San Giuseppe . . . . .	174
Scomparsa Giuseppe Brescia . . . . .	175
Solidarietà per il terremoto in Albania . . . . .	176
Rinnovazione dei voti e impedimento coronavirus . . . . .	178
Auguri Mons. Marco Tasca . . . . .	179
Cardinal Luis Antonio Tagle . . . . .	180
In ricordo di P. Pietro Cifuni . . . . .	181
Delegazione Nostra Signora di Guadalupe . . . . .	184
Equipe per la revisione della normativa . . . . .	185
S. Annibale M. Di Francia a Giardini Naxos . . . . .	186
Condoglianze dipartita Giuseppina Moselli . . . . .	187
Centro Sant'Antonio - Nyanza (Rwanda) . . . . .	188
To the Cardinal Tagle . . . . .	189
40° anniversario Missionarie Rogazioniste . . . . .	190
Erezione della Casa di Vitorino Freire . . . . .	191
Decreto. . . . .	192
Erezione della Casa di Reedley . . . . .	193
Decreto. . . . .	194
Condoglianze dipartita Fátima M. Ferreira . . . . .	195
Professioni e sacri ordini nella Quasi Provincia San Giuseppe . . . . .	196
L'ispirazione del Rogate nel suo 150° anniversario . . . . .	197
Incontro con i Superiori Provinciali delle Province Italiane. . . . .	198

## INTERVENTI DEL PADRE GENERALE

Memoria della Beata Vergine Maria, Regina e Madre del Rogate . . . . .	199
57ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni . . . . .	201
Veglia di ringraziamento anniversario della Canonizzazione di S. Annibale e di Fondazione della Congregazione . . . . .	203

Ascensione del Signore . . . . .	205
Solennità di S. Antonio di Padova in Circonvallazione Appia . . . . .	207
Dio e Cristo al primo posto . . . . .	209

**TRASFERIMENTI E NOMINE . . . . . 211**

**NECROLOGIO**

Padre Antonio Magazzù . . . . .	212
Dal Superiore Provinciale . . . . .	213
Dal Superiore Generale . . . . .	215
Dal Superiore della Comunità . . . . .	215
Padre Pietro Cifuni . . . . .	216
Dal Superiore Provinciale . . . . .	217
Dal Superiore Generale . . . . .	219
Ricordi e Testimonianze . . . . .	220
Padre Cesare Bettoni . . . . .	226
Omelia del Superiore Generale . . . . .	227
Omelia di P. Cajjal in Parañaque . . . . .	230
Padre Nicola Corrado . . . . .	232
Omelia del Superiore Generale . . . . .	233

**CI SCRIVONO**

A Giardini Naxos . . . . .	235
----------------------------	-----

**DALLE CIRCOSCRIZIONI**

**PROVINCIA SANT'ANNIBALE - ITALIA CENTRO-SUD**

Auguri per la Santa Pasqua . . . . .	236
Dopo il tempo del Covid-19 . . . . .	238

**PROVINCIA SANT'ANTONIO - ITALIA CENTRO-NORD**

Auguri Pasqua 2020 . . . . .	242
Richiesta passaggio Comunità Educativa Roma . . . . .	243
Centro diurno Padova . . . . .	245
Incontro Superiori ed Economi Provincia . . . . .	246

## PROVINCIA SÃO LUCAS

Retiro e Assembleia dos Religiosos . . . . .	247
Mensagem de Páscoa 2020 . . . . .	248
Ereção de Casa Religiosa Vitorino Freire (MA) - Brasil . . . . .	249
Reflexão e orientações em tempos de pandemia . . . . .	250
Reflexão e orientações às Comunidades da Província São Lucas em tempos de pandemia . . . . .	250
Jubileu de Prata Pe. João Batista Simon, rcj. . . . .	261
Festa de Santo Aníbal Maria Di Francia . . . . .	262
40 anos das Missionárias Rogacionistas (1980-2020) . . . . .	264
100 anos Vielda Carducci Brugnera. . . . .	265
Jubileu de Prata Pe. Valdecir Martins, rcj. . . . .	266
Equipe de captação de recursos . . . . .	267
Orientações pós-pandemia (Setor Administrativo e Econômico). . . . .	268

## PROVINCIA SAN MATTEO

Easter message . . . . .	271
57 <sup>th</sup> World Day of Prayer for Vocations . . . . .	273
On the adjustment of the date of the admission to the novitiate . . . . .	274
On the replacement of the group email address of the St. Matthew Province . . . . .	275
Gearing towards the new normal . . . . .	276
On the implementation ad experimentum of the manual of formation . . . . .	279

## ST. THOMAS QUASI PROVINCE

Pandemic Covid 19 . . . . .	280
Formation Core Team (FCT) . . . . .	282
Recent Updates . . . . .	283

## QUASI PROVINCIA SAN GIUSEPPE

Relation finale a la conclusion du mandat du Gouvernement de la Quasi Province de Saint Joseph . . . . .	287
--	-----

## DELEGAZIONE N. S. DI GUADALUPE

Information on some decisions taken during the 6 <sup>th</sup> Delegation Council . . . . .	309
Promoting and coordinating fundraising activities in our Delegation . . . . .	312

Canonical erection on new Community in Reedley . . . . .	317
Diocese of Fresno . . . . .	318

## DALLE NOSTRE CASE

### STRUTTURA CENTRALE

40° anniversario delle Missionarie Rogazioniste . . . . .	319
Scomparsa di Giuseppina Moselli . . . . .	320
Fátima Mello retorna à Casa do Pai. . . . .	321

### PROVINCIA SANT'ANNIBALE - ITALIA CENTRO-SUD

#### Palermo

Un dono “particolare” per le famiglie indigenti . . . . .	322
---	-----

### PROVINCIA SANT'ANTONIO - ITALIA CENTRO-NORD

#### Roma - Parrocchia «S. Antonio da Padova» in Circ.ne Appia

Festa di Sant'Antonio in tempo di Coronavirus . . . . .	324
---	-----

#### Roma - Parrocchia SS. Antonio e Annibale Maria» in P.zza Asti

Festa del Corpus Domini . . . . .	327
-----------------------------------	-----

#### Padova

Risultati eccellenti agli esami di maturità . . . . .	329
---	-----

### PROVINCIA SAN LUCA

Reunião virtual da EPAF . . . . .	331
-----------------------------------	-----

#### Campana

Casa de día Padre Aníbal en el tiempo de Pandemia sus acciones . . . . .	332
--	-----

### PROVINCIA SAN MATTEO

Community initiatives during Covid-19 Pandemic (2 <sup>nd</sup> series) . . . . .	334
---	-----

#### Parañaque - Sede della Provincia

Requiem mass for Fr. Cesare Bettoni . . . . .	340
---	-----

#### Parañaque City

Canonical Visit of the Provincial Superior . . . . .	341
--	-----

**Pasay - St. Hannibal Empowerment Center**

Canonical Visit of the Provincial Superior . . . . . 342

**ST. THOMAS QUASI PROVINCE**

**Aluva**

May 5: Distribution of Masks to Chengamanad Panchayath . . . . . 343  
June 1: First profession of 5 Novices, entrance to the Novitiate  
of 4 Postulants, and renewal of vows of 27 Religious . . . . . 343  
June 16: Welcome to Postulants at Rogationist Spirituality Centre  
and Formation House, Aimury . . . . . 344

**QUASI PROVINCIA SAN GIUSEPPE**

**Ngoya**

St. Hannibal M. Di Francia Solennità . . . . . 345

**DELEGAZIONE N.S. DI GUADALUPE**

**Reedley, California**

St. Anthony of Padua Catholic Church . . . . . 347

**Tonalà**

Centro Educativo Rogazionista . . . . . 349

**Van Nuys**

Un giorno da non dimenticare . . . . . 350  
Serve Center at St. Elisabeth Parish . . . . . 352  
Per amore dei poveri . . . . . 353  
“Lo avete fatto a me” . . . . . 355

**Rubrica Telefonica** . . . . . 357





